



**Università degli Studi di Napoli Federico II**

**Facoltà di Scienze Politiche**

**Biblioteca "G. Cuomo"**



Università degli Studi di Napoli Federico II  
Facoltà di Scienze Politiche  
Biblioteca "G. Cuomo"



***... curiosando in Biblioteca ...***

*Spunti tematici per una ricerca  
dalle opere presenti nella  
Biblioteca "G. Cuomo"*



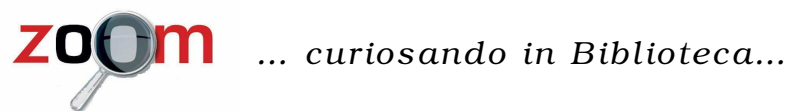
*La Collana “ ZOOM...curiosando in Biblioteca...” vuole essere un agile, e perché no, piacevole strumento di consultazione, di stimolo e supporto alla ricerca su specifiche aree tematiche.*

*Attraverso la descrizione delle opere possedute dalla Biblioteca, declinate secondo affinità del tema trattato, si andrà di volta in volta a porre l'accento su argomenti ricchi di spunti di particolare rilievo e interesse. Saranno così oggetto della nostra ricerca sia gli eventi già divenuti tessuto connettivo della nostra storia sociale, politica ed economica, sia i temi scottanti vissuti nell'immediatezza del presente, senza perdere di vista quelle problematiche emergenti, che, in qualche misura, sono destinate inevitabilmente a condizionare il nostro futuro.*

*In chiusura di ogni percorso tematico espresso dalle singole pubblicazioni della Collana, una tavola rimanderà alle collocazioni delle opere descritte all'interno del Catalogo stesso della Biblioteca, affinché il lettore possa agevolmente identificare e reperire tutte le informazioni che ritenga utili al suo itinerario di ricerca.*

*Elvira Calignano  
Direttore della Biblioteca “G. Cuomo”*





*1. La shoah*

*2. Donne*

*Si scrive soltanto una metà del libro,  
dell'altra metà si deve occupare il lettore.*

*(Joseph Conrad)*





# DONNE

*a cura di*

*Elvira Calignano, Sabina De Simone, Giuseppe Sementina*

*con la collaborazione di*

*Clementina Croce, Carlo Di Rosa, Alberto Plista*

*- Marzo 2010 -*





*... nella storia*



AHMED, L. (1995). *Oltre il velo : la donna nell'Islam da Maometto agli ayatollah*. La Nuova Italia, Firenze.



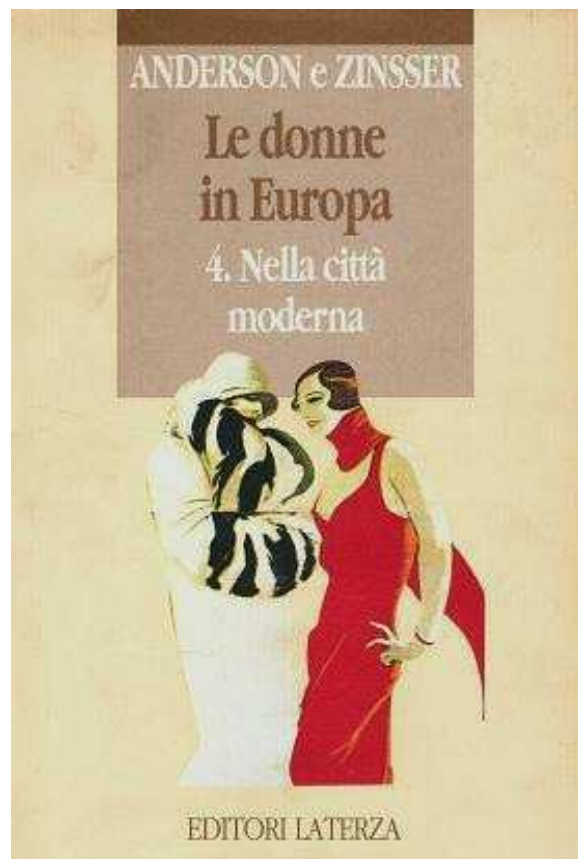
*Il velo, la segregazione, la sofferenza della poligamia, l'atmosfera morbosa dell'harem la condizione storica della donna nell'Islam appare ancora oggi, nell'immaginazione occidentale come la quintessenza della subordinazione femminile ... Le società islamiche, dunque, non sono state più oppressive verso le donne rispetto ad altre, e oggi non sono invariabilmente chiuse a reinterpretazioni e cambiamenti. Proprio per questo, le critiche del femminismo moderno alla condizione delle donne musulmane rischiano di alimentare la xenofobia occidentale verso l'intera cultura islamica, e per contraccolpo le tendenze fondamentaliste: come dimostrano le polemiche sul «ritorno al velo», che non colgono, secondo la Ahmed, l'ambivalenza del fenomeno. In virtù del rispetto che il velo incute, le donne islamiche non sono più confinate nello spazio privato, ma stanno imponendo, per ironia della storia, la loro presenza nello spazio pubblico, un tempo riservato agli uomini. Grazie al loro più alto livello d'istruzione e alla conoscenza più profonda dei testi islamici, inoltre, l'uomo non può più imporre loro una univoca interpretazione dell'Islam.[...]*

(Recensione)

<[http://www.ishtarvr.org/leggi\\_articolo.php?id=16](http://www.ishtarvr.org/leggi_articolo.php?id=16)>, 2009-12-18



ANDERSON, B. S.,  
ZINSSER, J. P. (1992).  
*Le donne in Europa*.  
Laterza, Roma.



*Troppo a lungo le donne non hanno avuto una memoria scritta. Non vi può essere uguaglianza se più di metà dell'umanità è senza storia. Questo libro descrive le vite delle donne europee, conosciute e non, dalla preistoria al presente. In questa maniera la tradizione che nel modo più sottile ha influenzato la vita delle donne europee la svalutazione della loro esistenza, delle loro attività e dei loro successi può essere messa in discussione e vanificata.*

*I benefici andranno alle donne e agli uomini.*

*Il risultato sarà di raccontare di nuovo il passato in modo più ricco e completo, per avere la prima volta una storia vera dell'umanità.*

(dall'Introduzione del primo volume, Pagine 16 e 17)



ANDRIANJAFITRIMO, L.  
(2003). *La femme malgache  
en Imerina au début du XXI<sup>e</sup>  
siècle*. Karthala - INALCO,  
Paris.



*L'Imerina, c'est-à-dire les Hautes Terres de Madagascar, a été choisi à dessein. C'est un lieu où se rencontrent des femmes de différents groupes ethniques malgaches, du fait que la capitale draine vers elle toutes les populations de l'île. L'étude qui est menée ici l'a été à partir d'un corpus de plus de vingt enquêtes conduites auprès de femmes d'âge, de condition sociale et de métiers différents recueillies autour d'Antananarivo.*

(Recensione)

<[http://www.karthala.com/rubrique/detail\\_produit.php?id\\_oeuvre=1356](http://www.karthala.com/rubrique/detail_produit.php?id_oeuvre=1356)>,  
2010-01-21





ARRU, A., RAMELLA, F.  
(a cura di). (2003).  
*L' Italia delle migrazioni  
interne : donne, uomini,  
mobilità in età moderna e  
contemporanea*. Donzelli,  
Roma.



*Un aspetto trascurato nello studio dei fenomeni migratori, soprattutto per quel che riguarda l'Italia, è quello delle migrazioni interne: «La mobilità interna alla società italiana nel '900 diventa visibile nelle scienze sociali soltanto con le grandi migrazioni interne degli anni '50 e '60. Ma l'idea che la mobilità interna superi solo in quel periodo la soglia che ne fa un fenomeno denso di significati nella società italiana nel secolo scorso (si potrebbe aggiungere anche in epoche precedenti, ndr) risulta del tutto errata alla prova dei dati empirici», scrivono Angiolina Arru e Franco Ramella, curatori del volume "L'Italia delle migrazioni interne" (Donzelli). Un libro che affronta la mobilità degli italiani dall'epoca in cui per muoversi tra Rieti, allora in parte rientrante nel regno di Napoli, e Roma, era necessario il passaporto. L'attenzione alla storia dell'emigrazione italiana - sia quella interna all'Italia ancora «espressione geografica», sia quella all'estero, peraltro cominciata e nota ben da prima della Grande Emigrazione a cavallo tra '800 e '900 - è di importanza cruciale per comprendere caratteristiche e problematiche anche della attuale immigrazione in Italia. Il lavoro degli storici, per questo, è essenziale perché riesce a fare emergere continuità e rotture, innovazioni ed elementi che si riproducono. [...]*

(Enrico Pugliese, Il Manifesto, 19 febbraio 2004)



ARRU, A., CAGLIOTI, D.L., RAMELLA, F. (a cura). (2008). *Donne e uomini migranti : storie e geografie tra breve e lunga distanza*. Donzelli, Roma.



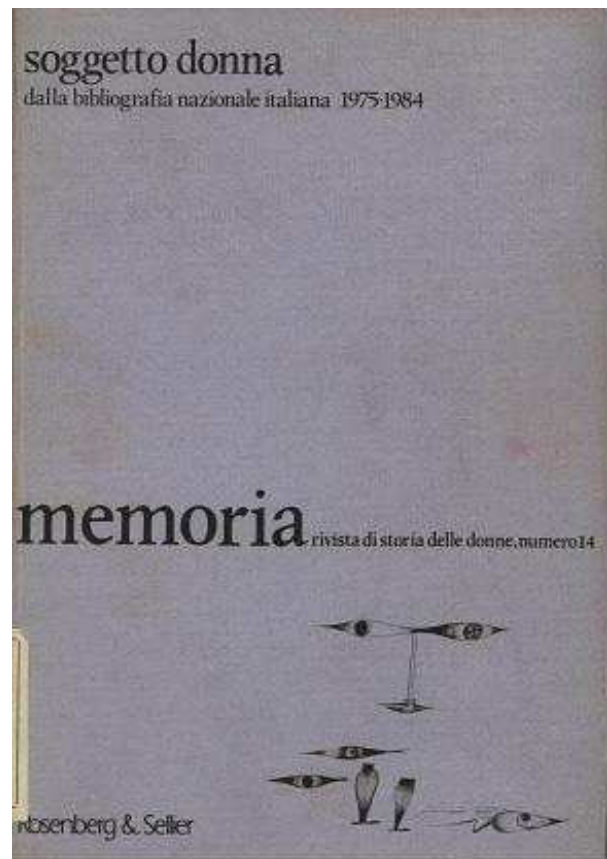
*Quanto pesa, nelle scelte migratorie, l'idea di andare all'estero o di restare in patria? Perché in molti casi gli uomini e le donne prendono la strada delle migrazioni internazionali anziché tentare un'emigrazione interna? Il libro ricostruisce i percorsi di mobilità geografica individuale e familiare tra età moderna e contemporanea, equiparando gli itinerari interni e quelli esterni ai confini nazionali ed evidenziando il ruolo che nella decisione migratoria hanno avuto le relazioni sociali degli individui. In questo volume a più mani, opera di alcuni tra i maggiori esperti della materia, si esplorano aspetti finora trascurati nella ricostruzione delle dinamiche migratorie. A giustificarle sono infatti chiamati fattori nuovi, quali il denaro e le relazioni di credito: proprio nei migranti, nel loro ruolo di prestatori di moneta, è individuato uno degli elementi forti di radicamento nei luoghi di arrivo. Altro fenomeno poco noto è quello dell'ingresso degli stranieri in Italia durante l'Ottocento. Gli autori si interrogano sulle ragioni di queste migrazioni, sul modo in cui i migranti hanno utilizzato le risorse nazionali, etniche e religiose per negoziare spazi e privilegi. Vengono alla luce geografie della mobilità più complesse e stratificate del semplice spostamento da un luogo di partenza a uno di arrivo: spesso si tratta di una circolazione che interessa territori multipolari e percorre la linea delle generazioni.*

(Recensione)

<[http://libreriarizzoli.corriere.it/libro/arru\\_cagliotiramella\\_cur-donne\\_e\\_uomini\\_migranti.aspx?ean=9788860362735](http://libreriarizzoli.corriere.it/libro/arru_cagliotiramella_cur-donne_e_uomini_migranti.aspx?ean=9788860362735)>, 2009-12-16



BALDACCI, M. B.,  
BIAGIONI, S. (a cura di).  
(1986). *Soggetto  
donna : dalla bibliografia  
nazionale italiana,  
1975-1984*. Rosenberg  
& Sellier, Torino.



*Soggetto donna è una bibliografia composta selezionando, con l'aiuto dell'elaboratore, le notizie pubblicate dalla Bibliografia Nazionale Italiana negli anni 1975-1984. Presentando il nostro lavoro, ne mettiamo subito in evidenza le modalità perché esse oltre a rendere materialmente possibile la compilazione della bibliografia ne hanno determinato sia le caratteristiche innovative che i limiti.*

(Soggetto donna : dalla bibliografia nazionale italiana, 1975-1984, Pagina 9)





BARTOLONI, S. (2007). *Per le strade del mondo : laiche e religiose fra Otto e Novecento*. Il Mulino, Bologna.



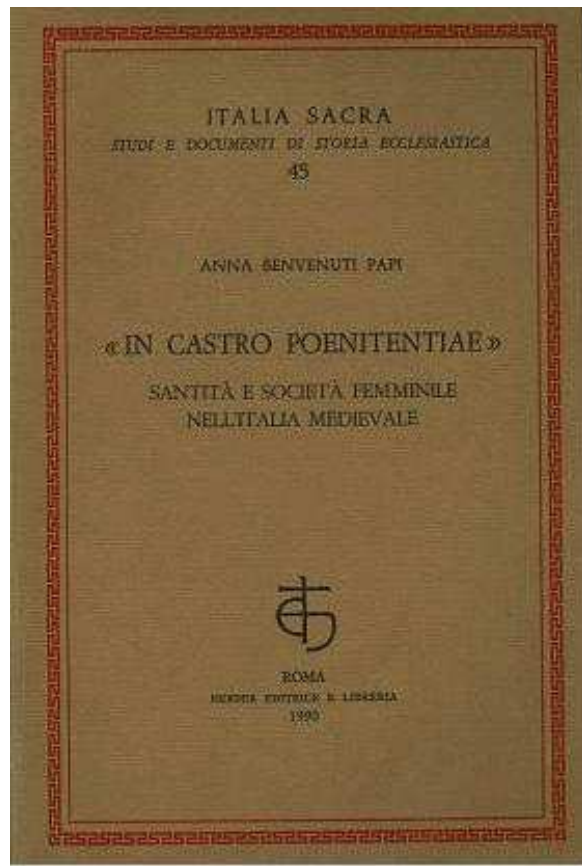
*Numerose sono le ricerche sull'attività svolta dalle donne nei campi dell'educazione, dell'istruzione e dell'assistenza, temi che hanno caratterizzato l'azione femminile fra Otto e Novecento e che sono stati alle origini della storiografia femminista italiana. La novità di questo volume è nell'analisi dell'impegno svolto dalle donne tanto nella beneficenza cattolica quanto nella filantropia laica per evidenziarne le diversità, le interazioni, la mutuazione di modelli, le finalità e i risultati raggiunti. L'indagine è stata poi allargata alle congregazioni religiose femminili che, impegnate spesso sullo stesso terreno delle associazioni laiche, hanno inevitabilmente finito per relazionarsi più o meno direttamente ad esse. Senza appiattire differenze ed esperienze di vita così variegate, è emerso un universo femminile che ha saputo intrattenere rapporti con i rappresentanti delle istituzioni statali, delle amministrazioni locali e delle gerarchie ecclesiastiche nel momento in cui il processo di secolarizzazione e la modernizzazione del paese investivano la società e le identità maschili si misuravano con nuovi rapporti tra i sessi. Grazie alla storia delle donne e all'ottica di genere, su tali questioni la storiografia laica e la storiografia cattolica si sono per la prima volta confrontate per colmare alcune lacune negli studi e arricchire la storia di quel lungo e complesso processo di formazione delle italiane.*

(Recensione)

<[http://www.mulino.it/edizioni/volumi/scheda\\_volume.php?vista=scheda&ISBNART=11431](http://www.mulino.it/edizioni/volumi/scheda_volume.php?vista=scheda&ISBNART=11431)>, 2010-02-10



BENVENUTI PAPI, A.  
(1990). *In castro poenitentiae : santità e società femminile nell'Italia medievale*. Herder, Roma.

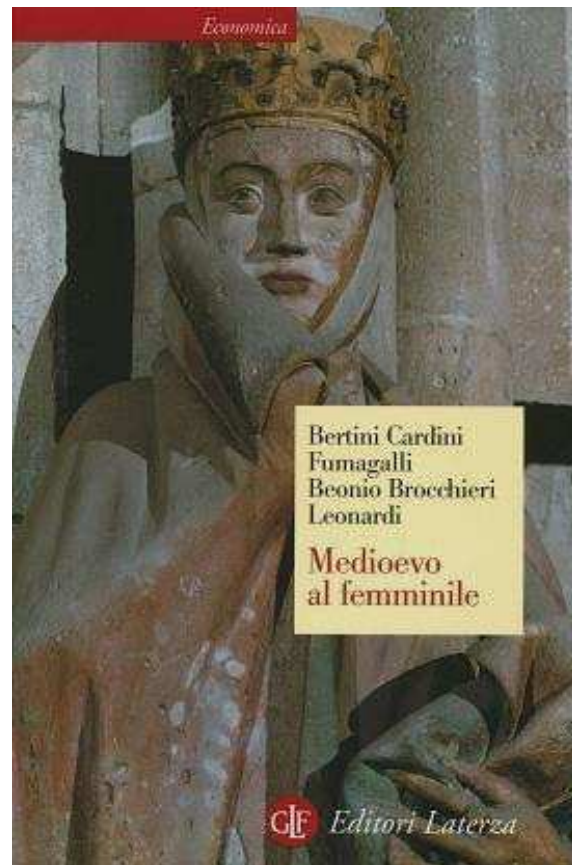


*E' faticosa la distanza che si cerca di mantenere davanti ad una raccolta di saggi elaborati in più anni di lavoro, nell'incertezza tra contrastanti tentazioni: da un lato quella di riscrivere le parti più datate, aggiornandole non solo alle più recenti citazioni bibliografiche ma anche alle modificazioni della propria sensibilità; da un altro quella di rispettare il più possibile una evoluzione visibile proprio nella progressione delle successive approssimazioni di ricerca; infine la più pericolosa, che è quella di trasformare la premessa in un indulgente acrostico di segni personali, dove professione e vissuto si intersecano strettamente in un background affettivo e culturale: il "proprium" entro il quale sono contestualizzate esperienze e suggestioni destinate poi a cristallizzarsi in una particolare scrittura.*

(dalla Premessa, pagina XV)



BERTINI, F. (a cura di).  
(2005)4. *Medioevo al  
femminile*. Laterza, Roma.



*Scrivere sulle donne o leggere le donne? I medievisti sembrano privilegiare la prima ipotesi; diversi volumi apparsi negli ultimi quindici anni hanno gettato luce varia sulla presenza e sulla funzione della donna nel complesso mondo economico, politico, sociale, storico filosofico e religioso del Medioevo. Perché un nuovo libro sulle donne nel Medioevo? Perché all'interrogativo iniziale abbiamo voluto rispondere privilegiando la seconda ipotesi, proseguendo cioè con decisione sulla strada intrapresa da Dronke e dalla Wilson; leggere le donne, scorrere la letteratura medievale al femminile riserva straordinarie sorprese, rivela aperture inattese e insospettate. Si fa un gran parlare di donne medievali, ma si prescinde quasi totalmente dai loro scritti, si ignora la loro diretta testimonianza; e poi è ora di smentire il vieto luogo comune, troppo largamente diffuso, secondo cui il medioevo sarebbe stata l'epoca storica in cui la donna fu maggiormente svilta e oppressa e in cui maschilismo e misoginia si coniugarono più felicemente. [...]*

(Recensione)

<<http://www.medioevoinumbria.it/StandardPage/967/Medioevo-al-femminile.aspx>>, 2010-01-19



BOCK, G. (2008)<sup>2</sup> *Le donne nella storia europea : dal Medioevo ai giorni nostri*. GLF editori Laterza, Roma.



*Gisela Bock percorre la storia a velocità supersonica. Setaccia i secoli alla ricerca di un fenomeno che ha attraversato il divenire temporale dell'Europa. La studiosa tedesca definisce così il cuore del suo libro, giunto alla seconda edizione: "Non le "donne" e gli "uomini" – che come tali neanche esistono – bensì la querelle des femmes o querelle des sexes, il dibattito su cosa siano le donne, gli uomini, i rapporti tra i sessi o – come di dice spesso oggi – i rapporti di genere".*

*... Un paziente lavoro di ricerca storica ha permesso a quelle voci di riemergere dal passato, superare lo status di escluse dai saperi e riallacciare immaginari legami con il presente. Non deve quindi stupire apprendere che il movimento delle donne "nel 1901 reclamò presso l'Ufficio imperiale di statistica che il lavoro domestico venisse accolto nel censimento come "mestiere produttivo" e che le casalinghe fossero censite nella categoria dei sostentatori e non in quella delle persone a carico". Questa rivendicazione ha infatti attraversato il Novecento, per riaffermarsi negli anni settanta e arrivare fino ad oggi con la fine della distinzione tra produzione e riproduzione. Dopo aver ricucito i fili della storia l'autrice avverte: "La querelle des sexes non è finita – ed è bene che sia così" [...]*

(M. Tola, Rassegna sindacale, n. 1, 8-14 gennaio 2004)



CALVI, G. (a cura di).  
(1992). *Barocco al femminile*. Laterza,  
Roma.

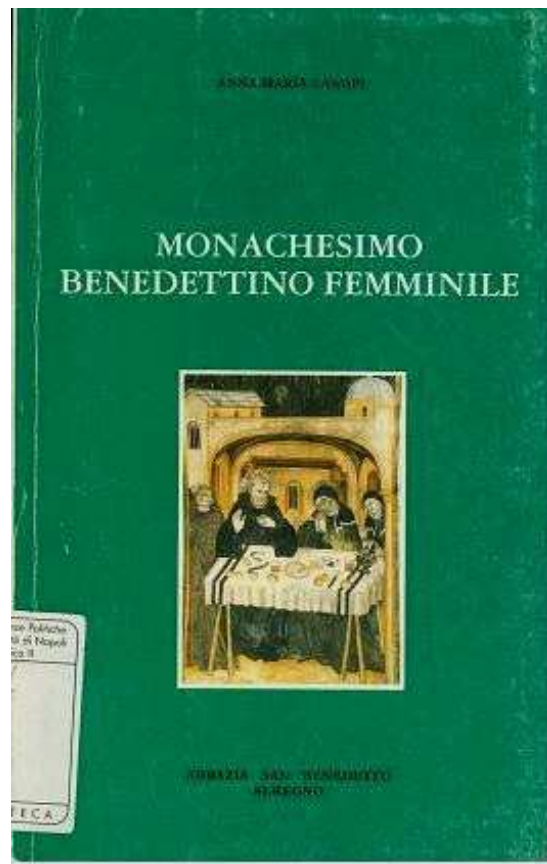


*Stili di vita e di pensiero delle donne europee del Seicento attraverso i ritratti di nove personalità particolarmente significative. Per la prima volta si leva il sipario su un universo femminile, quello dell'età barocca, di grande ricchezza ed interesse, ma ancora poco conosciuto. Si tratta di donne illustri e oscure, laiche e religiose, nubili, vedove, spose e madri, osservate mentre danno soprattutto attraverso la scrittura una rappresentazione del mondo in cui vivono, ma anche di se stesse, del proprio ruolo, dei propri diritti, delle proprie idee.*

(dalla Alette)



CANOPI, A.M. (1994).  
*Monachesimo benedettino  
femminile*. Abbazia  
S. Benedetto, Seregno.



*L'altra metà del cielo monastico andrebbe identificata nei tre quarti o nei quattro quinti, tanta è stata ed è la sua diffusione. Purtroppo, inversamente proporzionale è la sua conoscenza. Per questo abbiamo chiesto alla penna e al cuore di Anna Maria Canopi, abbadessa della abbazia benedettina "Mater Ecclesiae" dell'Isola di S.Giulio, di tracciare con la sua mano maestra alcuni ritratti che ci facciano intuire la ricchezza del monachesimo benedettino femminile, essendo la storia di questo fenomeno ristretta, per lo più, al mondo maschile.*

*Ne è emersa una sorta di collana di perle che ha trapunto l'Europa da santa Scolastica ai nostri giorni, con il paragrafo conclusivo Le monache benedettine, oggi. Il lettore potrà così, con facilità, individuare i tratti specifici della monaca benedettina nel variegato mondo della contemplazione cristiana femminile.*

(dalla Presentazione, Pagina 5)





CANOSA, R. (1978). *Il giudice e la donna : cento anni di sentenze sulla condizione femminile in Italia*. Mazzotta, Milano.



#### IN ITALIA

1897 Anna Maria Mazzoni, tra le fondatrici del movimento femminista, presenta una petizione per il suffragio universale ma non ottenne nessun esito.

1904 Fondata l'Alleanza Femminile. Obiettivo: il riconoscimento del diritto al voto delle donne.

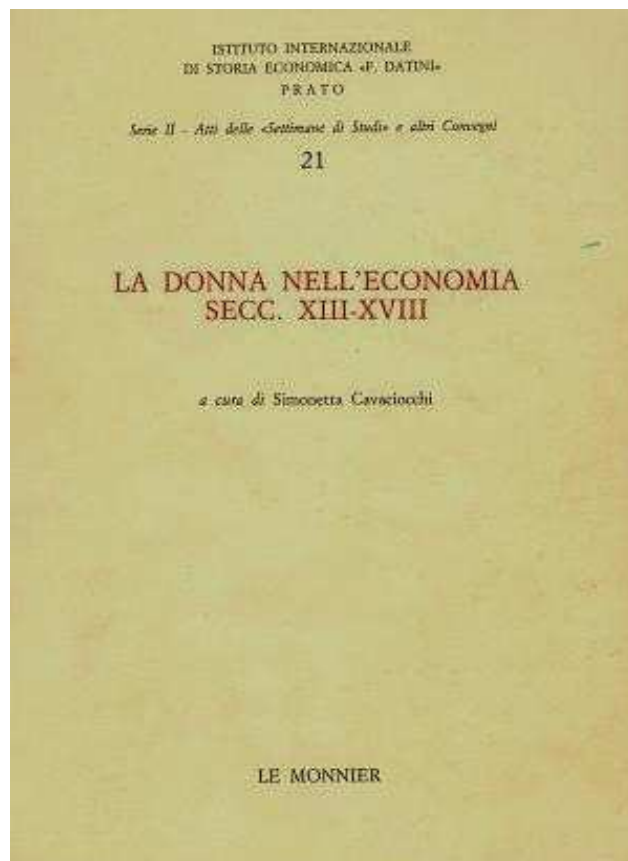
1908 A Roma si tiene il 1° congresso nazionale delle donne italiane: ancora una volta viene chiesto il riconoscimento del diritto al voto. Dietro a tanta pressione alcune province deliberano l'ammissione delle donne nelle liste elettorali ma le Corti d'Appello di Venezia, Ancona, Palermo e Cagliari, con sentenze "esemplari", ne dichiarano l'inammissibilità. Si alleano tutte le Corti d'Appello d'Italia.

(Recensione)

<<http://www.donnemondo.it/iniziaattualita/inizia8marzo06.htm>>, 2010-02-16



CAVACIOCCHI, S.  
(a cura di). (1990). *La donna nell'economia : secc. XIII-XVIII : atti della "Ventunesima Settimana di studi" 10-15 aprile 1989*. Le Monnier, Firenze.



*“La storia che noi mettiamo con tanta leggerezza al femminile, è un maschio rozzo e selvaggio, un viaggiatore arso dal sole e coperto di polvere”.*

(J. Mechelet, dalla Prolusione, Pagina 9)





CAVAGLIA, P. (a cura di).  
 (1998). *Donna e  
 umanizzazione della cultura  
 alle soglie del terzo millennio.  
 La via dell'educazione : atti  
 del Convegno Internazionale  
 e Interculturale promosso  
 dalla Pontificia Facoltà di  
 Scienze dell'Educazione  
 Auxilium : Collevalenza,  
 1-10 ottobre 1997.*  
 LAS, Roma.



*Il volume raccoglie gli Atti del Convegno Internazionale promosso dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" sul tema "Donna e umanizzazione della cultura alle soglie del terzo millennio. La via dell'educazione". Al Convegno, che si è tenuto a Collevalenza (Perugia) dal 1° al 10 ottobre 1997, hanno partecipato duecentoquindici membri provenienti da trentotto nazioni. L'internazionalità dei partecipanti ha permesso uno scambio fecondo di contenuti e di esperienze e l'ampio approccio pluridisciplinare ha trovato ricchezze insospettate nelle proposte avanzate nelle varie discipline con cui si sono affrontate le diverse tematiche.*

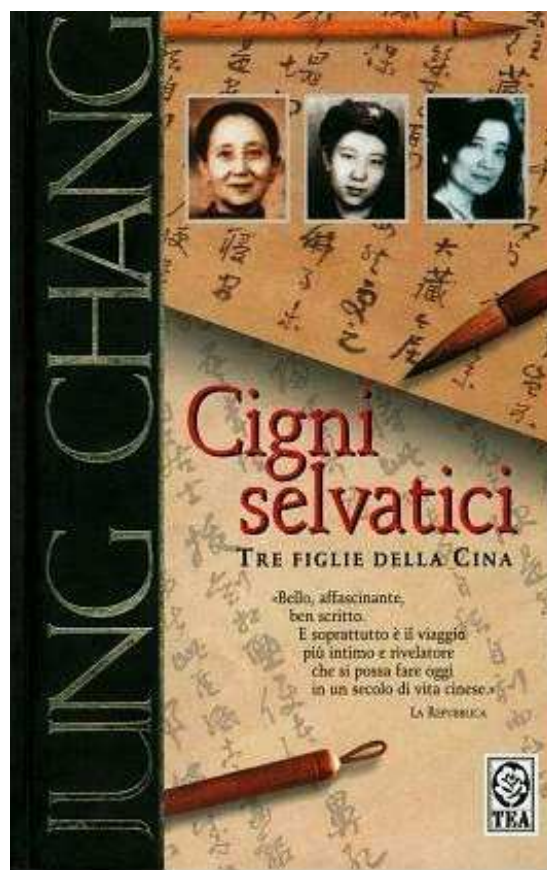
*Gli Atti testimoniano questa fecondità, che viene messa a disposizione di coloro che credono nell'educazione come via prioritaria per umanizzare la cultura.*

*Il volume si articola in tre nuclei contenutistici, che rispondono all'iter del Convegno: una diagnosi della socio-cultura contemporanea; la risposta della preventività educativa; la scelta dell'educazione della donna. Riporta le conferenze, le comunicazioni, le esperienze e il Documento finale del Convegno in cui vengono evidenziate le indicazioni, le sollecitazioni, le urgenze e le proposte operative che sono emerse come prioritarie durante i lavori.*

(dalla Quarta di Copertina)



CHANG, J. (2006)<sup>2</sup>. *Cigni selvatici : tre figlie della Cina*. Tea, Milano.



*“Cigni selvatici” è un romanzo storico che racconta la vita di tre donne (nonna, madre, autrice), vissute in Cina durante l’ultimo secolo, quindi dalla caduta dell’ultimo imperatore Mongolo della dinastia Mancù fino alla “normalizzazione” successiva alla morte del padre del Comunismo Cinese Mao Tse-tung.*

*L’autrice Jung Chang riporta fedelmente gli avvenimenti storici che hanno caratterizzato tutte e tre le generazioni; ma ha un’attenzione particolare per l’evoluzione della condizione della donna nelle varie fasi, da concubina a cittadina attiva sia nel mondo del lavoro che in quello politico. Allo stesso tempo evidenzia il lento declino della Cina durante l’attuazione della politica di Mao Tse-tung.*

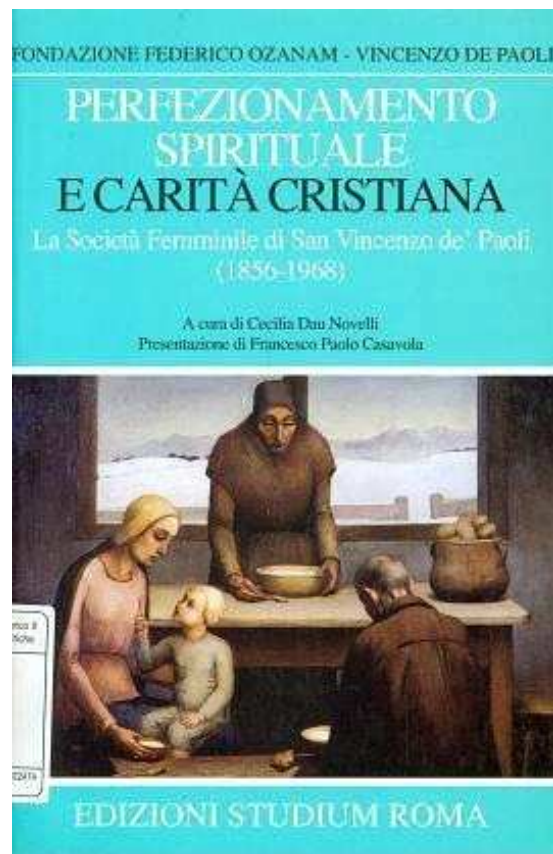
*Questo libro permette di fare un confronto fra la vita privata dei protagonisti del libro e la storia della Cina, in maniera da evidenziare l’evoluzione politica del popolo cinese e le conseguenze positive o negative che Mao Tse-tung ha portato direttamente sulla popolazione.*

(Recensione)

<[http://www.mannucci.fi.it/cina/cina/cigni\\_selvatici/intro.htm](http://www.mannucci.fi.it/cina/cina/cigni_selvatici/intro.htm)>, 2010-02-16



DAU NOVELLI, C., ROSSINI, M.,  
TEDESCO, L. (2004).  
*Perfezionamento spirituale e  
carità cristiana : la Società  
femminile di San Vincenzo  
de' Paoli, 1856-1968.*  
Studium, Roma.



*La San Vincenzo de' Paoli, pur non partecipando alle schermaglie ideologiche dirette a definire le sfere di competenza delle autorità ecclesiastica e civile, è stata una protagonista consapevole e attiva della battaglia e della mobilitazione volte a sconfiggere la modernità irreligiosa e a restaurare una società compiutamente cristiana.*

*Ma all'interno dell'esperienza vincenziana, quella femminile è segnata da una significativa peculiarità. Le scarse ricerche storiche intorno alle Società di San Vincenzo hanno difatti sempre convenuto sull'assenza o quanto meno sulla marginalità dell'elemento devozionale e sacramentale rispetto a quello caritativo. L'attività vincenziana, quindi, non sarebbe mai stata finalizzata a chiedere contropartite religiose ai beneficiari dell'assistenza del sodalizio ozanamiano. La storia della San Vincenzo femminile, invece, mostra chiaramente come l'aspetto dell'apostolato fosse centrale nell'azione delle consorelle, apostolato che assumeva a volte la modalità estrema della conversione, manifestazione radicale dell'impegno alla riforma cristiana della società.*

(dalla Quarta di Copertina)



DE GIORGIO, M. (1992). *Le italiane dall'Unità a oggi : modelli culturali e comportamenti sociali*. Laterza, Roma.



*Il libro che avrei voluto scrivere io, se ne fossi stata capace. La grande avventura delle donne italiane è raccontata per la prima volta in modo completo, non frammentato, rispetto a ricerche specifiche e relative a storie più universali.*

*E' interessante la nascita, attraverso due secoli, di una persona che da figura ignorata, inventata, immaginata, senza peso, diventa se stessa, si impone, si crea, entra nella storia, si fa la sua storia.*

(N. Aspesi, dalla Quarta di Copertina)





DE GRAZIA, V. (1993). *Le donne nel regime fascista*. Marsilio, Venezia.



*"Il libro va segnalato per un duplice merito: è un libro di storia, sorretto da un'ampia documentazione di prima mano, ma è anche un'analisi sociologica e antropologica assai penetrante di aspetti e problemi della vita quotidiana che nei manuali di storia restano generalmente in ombra o sono dati per scontati."*

(Franco Ferrarotti, *Il Sole 24 ore*)

*Estremamente ricco di suggerimenti e stimoli, innovativo per l'approccio complessivo al tema e per le soluzioni metodologiche adottate, il libro di Victoria de Grazia viene a colmare un vuoto nella storiografia italiana e impone nello stesso tempo un salto qualitativo agli studi su donne e fascismo.*

(Silvia Salvatici, *Italia contemporanea*)



DE LUNA, G. (1995). *Donne in oggetto : l'antifascismo nella società italiana 1922-1939*. Bollati Boringhieri, Torino.



*Tra il 1926 e il 1943 furono deferiti al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato 15.806 persone, di cui 748 donne; 12.330, tra cui 145 donne, furono inviati al confino. 160.000 persone furono "ammonite" o sottoposte a "vigilanza speciale". Le carte del Tribunale sono, perciò, tante e costituiscono una fonte importante di documentazione dell'opposizione al fascismo: oltre ventimila fascicoli di antifascisti deferiti, con verbali di interrogatori, materiale sequestrato durante le perquisizioni, sentenze, ecc.*

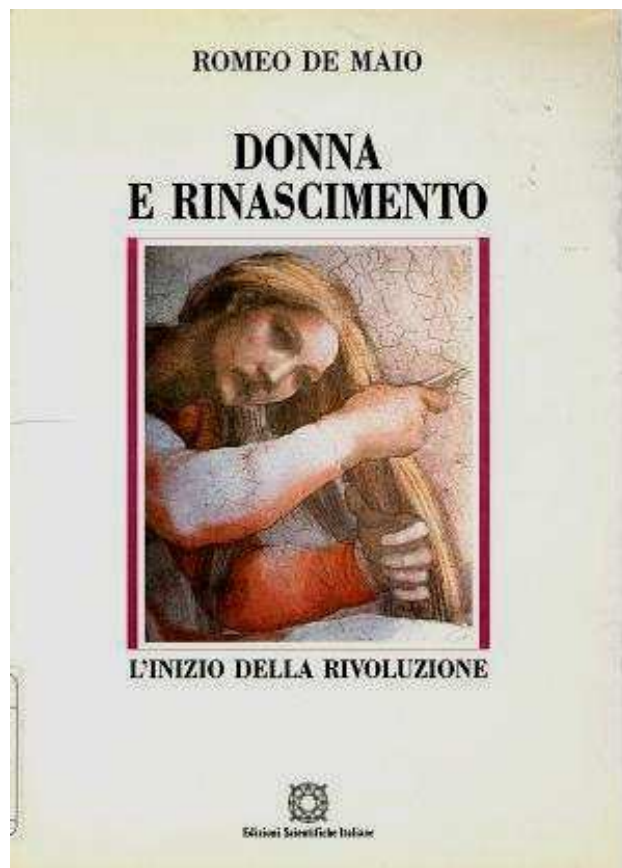
*[...] Ne viene fuori una breve raccolta di "storie di vita" molto interessante che fornisce concretezza alla prima parte del libro, che è un illuminante saggio di storia sociale. Leggere "Le storie", come De Luna intitola la seconda parte, dopo "La storia", titolo della prima parte, è come vedere un film storico ambientato in un passato che si conosce bene. La cosa è molto interessante e stimolante per noi insegnanti di storia: vengono subito in mente attività didattiche di laboratorio con fonti letterarie o cinematografiche! La prima parte, infatti, costituisce l'indispensabile "contesto" per comprendere e dare senso alle storie della seconda parte. In 238 pagine, 8 capitoli e un "epilogo", G. De Luna disegna un quadro della società italiana in epoca fascista, con una attenzione dichiarata alla società clandestina antifascista e, al suo interno, all'universo femminile. [...]*

(V. Guanci )

<<http://www.clio92.it/index.php?area=4&menu=18&page=301>>,  
2010-02-15



DE MAIO, R. (1995). *Donna e rinascimento : l'inizio della rivoluzione*. Esi, Napoli.

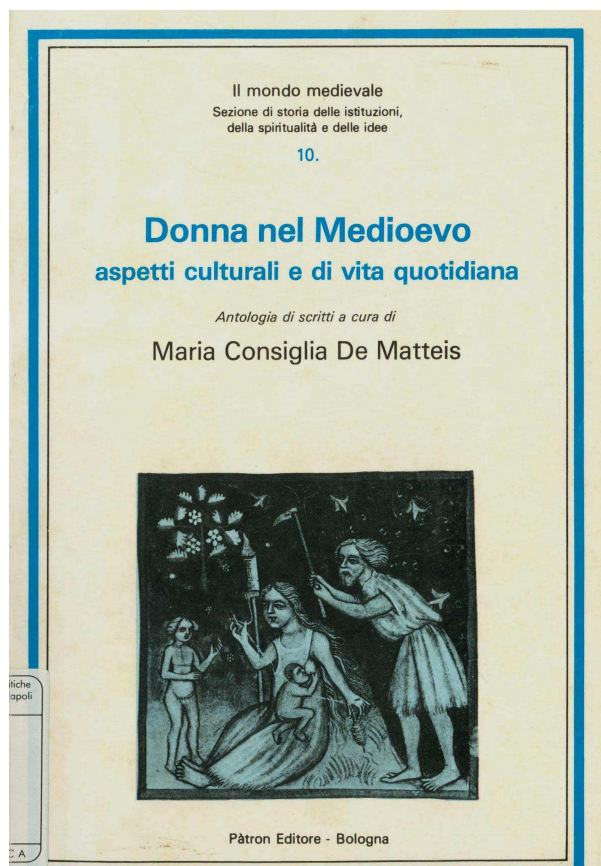


[...] Per la donna, il Rinascimento non fu l'età dell'oro che si crede. Fra il tramonto della cultura scolastica e gli inizi della Controriforma, l'avventura di quella che De Maio definisce "la donna nuova" è più ricca di difficoltà che di splendori. "La donna esaltata nella letteratura rinascimentale", esordisce, "rischia di confonderci le idee. Una Vittoria Colonna, l'amica di Michelangelo che giustamente prendiamo a modello di apertura mentale e di sensibilità anticipatrice, non ci deve far perdere di vista la condizione di migliaia di donne discriminate e disperate. Le scrittrici-umaniste, a cominciare da quella Cristina Pisani che operò alla fine del Trecento, non intaccarono nelle loro opere il concetto dell'inferiorità femminile, ma, semmai, quello della dipendenza ossessiva dall'uomo. Per imbatterci in donne che si ribellino davvero alla loro condizione dovremo aspettare la seconda metà del Seicento. In quell'epoca, appunto, si ebbe il primo caso di una donna laureata - per di più in teologia, a Padova - e il fenomeno suscitò discussioni e polemiche in tutta Europa. [...]

(N. Ajello, Repubblica, 15 gennaio 1986, Pagina 26)



DE MATTEIS, M. C. (a cura di).  
(1986). *Donna nel Medioevo :  
aspetti culturali e di vita  
quotidiana : antologia di  
scritti*. Patron, Bologna.



*Non è frequente il caso di una “seconda edizione” largamente rifatta di un’antologia su di un argomento che fino a qualche anno fa, in Italia non aveva avuto molti cultori.*

*[...] La prima antologia che ha già avuto tre ristampe non potrebbe essere riproposta in una prospettiva esclusivamente tematica; occorreva essere attenti anche ad una tipologia esemplificativa, dilatare, in qualche modo, la casistica. E ci è parso opportuno cogliere nella visione della quotidianità che si aveva della donna tardo medioevale il segno di permanenze di mentalità, di pregiudizi, di strumentalizzazioni, di attenzioni “furbesche” e non disinteressate su di un costume femminile che potremmo quasi definire borghese o pre-borghese.*

*Abbiamo allora cambiato molte scelte, come si vedrà subito dall’indice, proprio confortati dalla buona accoglienza della prima antologia e dai suggerimenti autorevoli che ci sono venuti. [...]*

(dalla Prefazione, Pagina 9)





DONI, E., FUGENZI, M. (2008)<sup>2</sup>  
*Il secolo delle donne : l' Italia  
del Novecento al femminile.*  
Laterza, Roma.



*[...] Il Novecento è stato secolo di grandissima sofferenza: il secolo delle dittature. Anche se, confermando l'esattezza della frase longanesiana, possiamo dire che è stato anche il contrario, il secolo della democrazia: perché tanti paesi che prima non l'avevano l'hanno raggiunta. Potremmo continuare a fare esempi di questo tipo: dire, intorno al secolo passato, cose che, contraddicendosi, risultino egualmente vere. Ma, così come ogni regola ha le sue eccezioni, anche la frase di Longanesi perde un po' della sua verità di fronte al titolo di un libro di Elena Doni e Manuela Fugenzi, edito da Laterza: Il secolo delle donne. L'Italia del Novecento al femminile. Il secolo appena trascorso è stato infatti, in Italia come in altri paesi dell'Occidente, il secolo in cui lentamente e continuamente - con qualche arresto e veloci ripartite - le donne hanno socialmente affermato la loro presenza: hanno strappato la loro bellezza dalle mani dei mediocri poeti, dei cantori dei focolari domestici, e l'hanno consegnata alla vastità della vita di tutti i giorni. Intorno a questa sofferta conquista, il libro, formato da un centinaio di fotografie accompagnate da brevi testi, risulta molto piacevole. Ha una certa stendhalianità: una impegnata lievità, in cui il valore delle fotografie passa interamente per la via testimoniale, resa più limpida dalla parola scritta.*

(D. Mormorio, L'Indice)



DUBY, G. (1982). *Il cavaliere, la donna, il prete : il matrimonio nella Francia feudale*. Laterza, Roma.



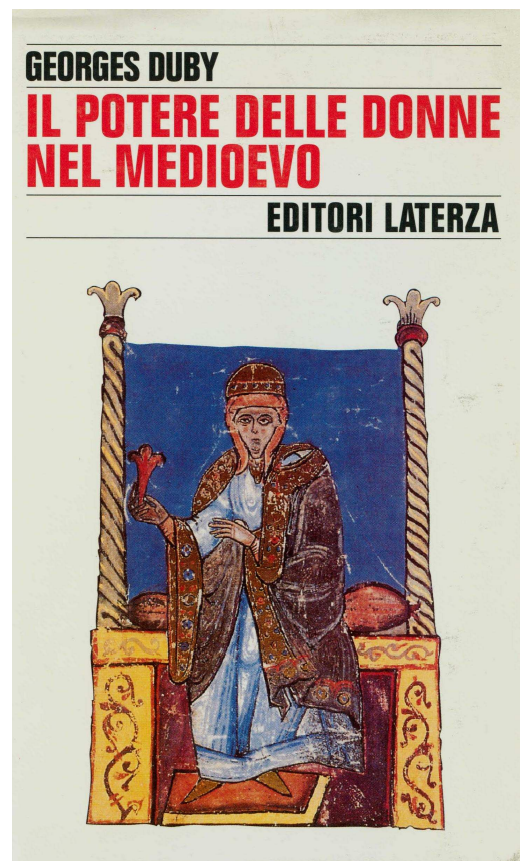
[...] Quanto alle strutture della parentela, anche in questa direzione ho fatto delle ricerche, che mi hanno condotto a porre la questione del matrimonio e a indagare che forma aveva preso nello stesso periodo dell'età feudale - XI e XII secolo - in Francia. Mi sono concentrato sulla Francia e specialmente sulle regioni settentrionali della Francia, che sono assai diverse da quelle meridionali. È lì che ho cercato i miei documenti. Ho tentato di vedere come appariva l'istituzione del matrimonio alla luce di essi, e mi sono reso conto che, in realtà, l'istituzione matrimoniale era stata costruita, in gran parte, proprio in quell'epoca. È nel XII secolo che la Chiesa impone il modello di relazione coniugale che ha elaborato per la grande aristocrazia la quale, fino ad allora, aveva avuto tutt'altro modello. Il modello ecclesiastico viene dunque riconosciuto: solo nel XII secolo il matrimonio diventa uno dei sette sacramenti. Non è stato un processo facile. Nel matrimonio c'è la relazione sessuale, cioè il peccato, e non era facile evidentemente trovare il modo per introdurre il peccato all'interno di un sacramento. Ho tentato di scrivere la storia dell'evoluzione del matrimonio in un libro che rispondeva alle richieste di un editore e che ha per titolo *Il cavaliere, la donna e il prete*.

(G. Duby)

<[http://www.emsf.rai.it/dati/interviste/In\\_173.htm#abs](http://www.emsf.rai.it/dati/interviste/In_173.htm#abs)>, 2010-01-11



DUBY, G. (1996). *Il potere delle donne nel medioevo*. Laterza, Roma.



*Nel XII secolo preti e guerrieri si aspettavano dalla dama che dopo essere stata figlia docile, sposa clemente, madre feconda, portasse nella vecchiaia, con il fervore della devozione e con i rigori delle rinunce, qualche zaffalata di santità nella casa che l'aveva accolta. Era l'ultimo dono che offriva all'uomo che l'aveva deflorata giovanissima, che si era ammansito tra le sue braccia, la cui pietà si era riscaldata alla sua, e che aveva a molte riprese depositato nel suo grembo il seme dei figli che più tardi, durante la vedovanza, l'avrebbero sostenuta e che lei avrebbe aiutato a comportarsi meglio con i suoi consigli. Naturalmente le donne erano dominate. Tuttavia erano dotate di una singolare potenza secondo gli uomini, che le temevano e si assicuravano declamando a voce alta la propria naturale superiorità ma le giudicavano capaci di guarire i corpi, di salvare le anime, e alle donne si rimettevano perché le loro spoglie carnali, dopo l'ultimo respiro, fossero convenientemente composte e la loro memoria fedelmente conservata nei secoli dei secoli.*

(G. Duby, dalla Alette)



DUBY, G. (1997). *I peccati delle donne nel Medioevo*. Laterza, Roma.



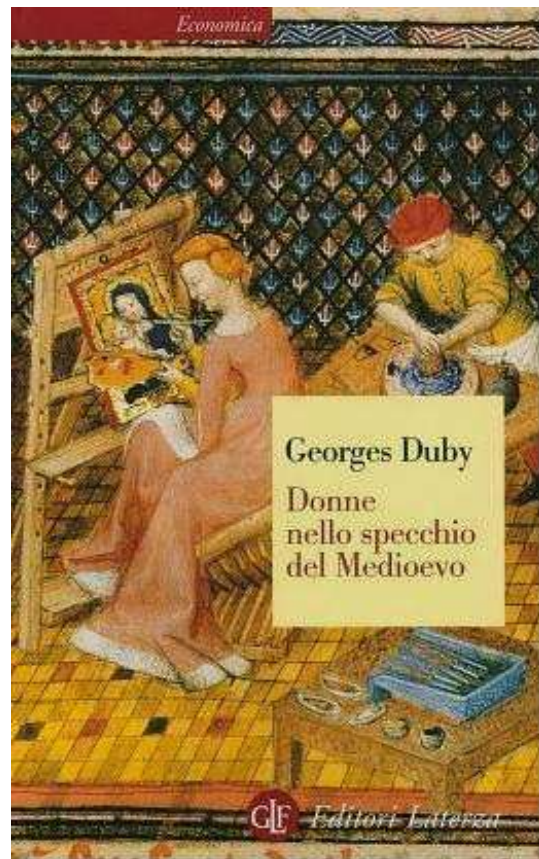
[...] In quell'epoca il peccato si riscattava con una punizione corporale, che manifestava anche esteriormente la colpa, attraverso il modo di comportarsi e di vestirsi. La punizione durava un periodo più o meno lungo, secondo la gravità del peccato. La scala delle sanzioni sembra costruita sulla base della pena inflitta all'omicida: sette anni. Reginone e Burcardo, in effetti, hanno entrambi giudicato opportuno riprendere la decisione di un concilio tenuto a Tribur nell'895, che descrive minuziosamente le rinunce che la Chiesa imponeva al colpevole. In primo luogo il peccatore non ha il diritto di entrare in una chiesa durante i quaranta giorni seguenti; deve camminare a piedi nudi, senza servirsi di un mezzo di trasporto; deve andare vestito con camicia di tela, senza brache [si tratta di omicidio pubblico, dunque di un delitto maschile, e qui parliamo del costume maschile] e senza armi. Durante questi quaranta giorni non mangerà niente, se non pane, sale e acqua di fonte.

(G. Duby, *I peccati delle donne nel Medioevo*, Laterza, pagg. 24-25)





DUBY, G. (2008).<sup>2</sup> *Donne nello specchio del Medioevo*. Laterza, Roma.



*"[...] volevo vedere più chiaramente chi fossero, nella Francia del XII secolo, le donne che erano chiamate dame perché avevano sposato un signore, conoscere quale destino fosse loro assegnato nell'ambiente in cui vivevano, nel bel mondo, ai gradi superiori di quella società brutale e raffinata che chiamiamo feudale".*

(Dall'Introduzione, Pagina VII)



DUBY, G., PERROT, M. (a cura di).  
(1990). *Storia delle donne*.  
Laterza, Roma.



*Per molto tempo le donne sono state lasciate nell'ombra della storia. Poi hanno cominciato a uscirne, grazie anche allo sviluppo dell'antropologia, all'attenzione dedicata al tema della famiglia, all'affermarsi della storia della "mentalità", che punta sul quotidiano, il privato, l'individuale. Soprattutto, è stato il movimento delle donne a portarle sul proscenio della storia, ponendo alcuni interrogativi sul loro passato e il loro futuro. E le donne hanno avviato, dentro e fuori l'università, la ricerca sulle loro antenate, per comprendere le radici del dominio subito e il significato dei rapporti tra i sessi attraverso il tempo e lo spazio.*

*Di questo, infatti, si tratta. Il titolo Storia delle donne ha indubbia capacità evocativa. Ma occorre guardarsi bene dal credere che le donne siano oggetto di storia in quanto tali. E' il loro posto nella società, la loro condizione, i loro ruoli e il loro potere, il loro silenzio e la loro parola che intendiamo comprendere. E' la varietà delle rappresentazioni della donna di volta in volta Dea, Madonna, Strega... che vogliono cogliere nella permanenza e nelle trasformazioni.*

*Una storia di relazioni, che chiama in causa tutta la società, che è storia dei rapporti tra i sessi, e dunque anche storia degli uomini. Una storia di lunga durata dall'antichità ai giorni nostri che riproduce nei cinque volumi le scansioni della storia dell'Occidente.*

(dalle Alette del Volume 5: Il Novecento)



DUBY, G., PERROT, M.  
(a cura di). (1992).  
*Immagini delle donne*.  
Laterza, Roma.

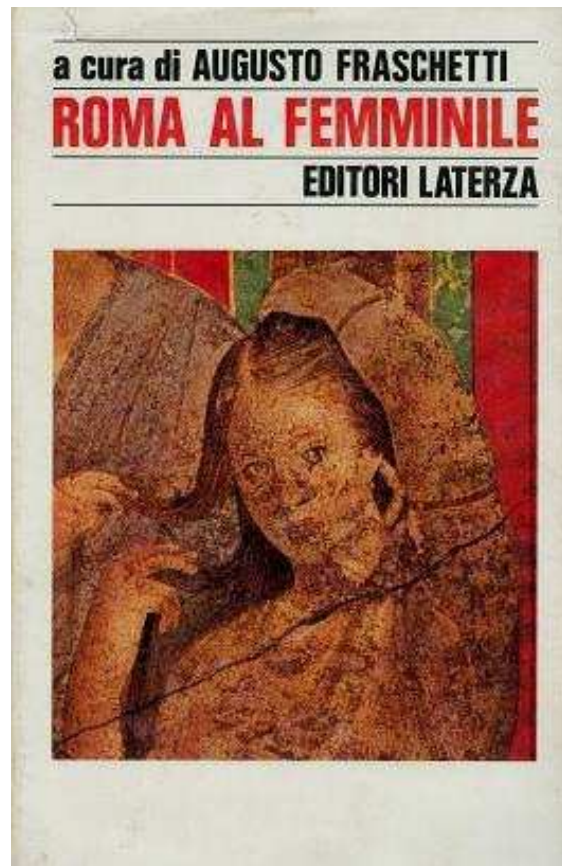


*Dopo la pubblicazione della "Storia delle donne in Occidente", una nuova importante impresa storica che illustra il ruolo delle donne come fonte di ispirazione estetica e artistica. Georges Duby e una qualificata équipe di storici si sono concentrati sulle più significative e più belle rappresentazioni delle donne dall'Antichità ai nostri giorni: un insieme di immagini di grande suggestione che vengono interpretate in modo magistrale.*

(dalla Quarta di Copertina)



FRASCHETTI, A. (a cura di).  
(1994). *Roma al femminile*.  
Laterza, Roma.



*Profili di donna dell'antica Roma sottratte al silenzio e forse all'oblio cui avrebbe voluto condannarle una città di uomini: una città di padri, di mariti, di figli.*

*Dopo il successo degli altri volumi della serie, da Barocco al femminile a Medioevo al femminile, da Grecia al femminile a Rinascimento al femminile, questo volume che raccoglie i contributi di alcuni tra i maggiori storici europei di Roma antica introduce in un mondo e in una società di cui anche le donne hanno contribuito a scandire ritmi e percorsi: in politica, a teatro, nella cultura, nella vita religiosa.*

(dalle Alette)





GAIOTTI DE BIASE, P. (1963). *Le origini del movimento cattolico femminile*. Morcelliana, Brescia.

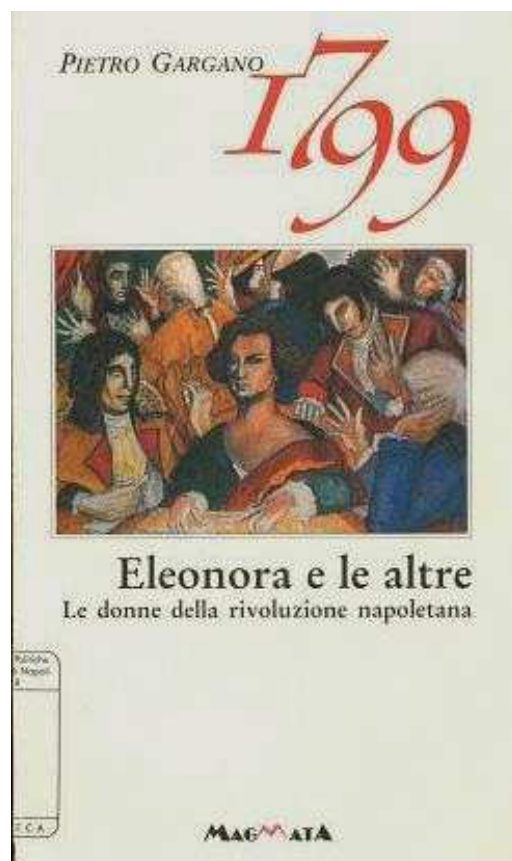


*Con questo libro abbiamo voluto compiere un tentativo di ricostruzione storica, limitato nel tempo, della prima protesta cattolica femminile in Italia, adoperando i documenti di una vicenda che ebbe a protagoniste un gruppo di donne cattoliche, che vissero, nel fervore di quel clima novecentista, ricco di generosi impulsi tra spiritualistici e missionari, tra organizzativi e culturali.*

(dalla Nota, Pagina 5)



GARGANO, P. (1998). *Eleonora e le altre : le donne della rivoluzione napoletana*. Magmata, Napoli.



*Il libro di Pietro Gargano, "Eleonora e le altre. Le donne della rivoluzione napoletana", pone l'accento su un aspetto poco dibattuto dai libri di storia: il ruolo delle donne e le loro vicende all'interno della Rivoluzione Napoletana.*

*Con uno stile poetico ed elegante l'autore ripercorre le tappe principali della Rivoluzione e dà voce, corpo e anima alle donne invisibili di quel periodo storico, rivolgendo lo sguardo accurato al loro coraggio e al loro attaccamento agli ideali repubblicani. Molte le storie di queste povere grandi donne, eroine misconosciute e senza ricordo: martiri ignote, uccise, trucidate, impiccate, decapitate, fino all'ultima esecuzione, quella di Luisa Sanfelice, l'11 settembre del 1800.*

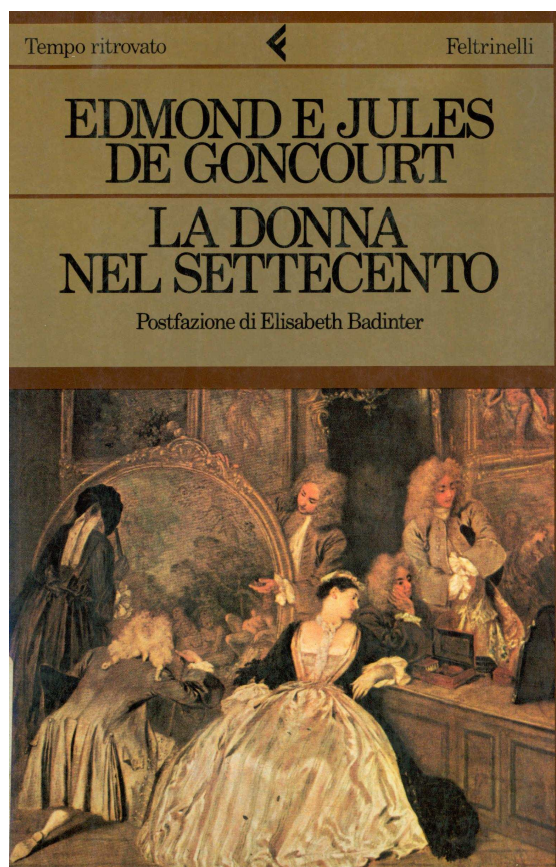
*Dopo due secoli di oblio e abbandono, Gargano riporta a galla una preziosa testimonianza su un lato della Rivoluzione Napoletana da sempre dimenticato. E lo fa realizzando un libro interessante e commovente, che rende omaggio a tutte le donne coraggiose che hanno partecipato, ormai più di due secoli fa, ad un grande evento storico, in grado, come sottolineato da Benedetto Croce, di gettare "il primo germe dell'unità italiana".*

(Antonio Benforte)

<<http://www.alternapoli.com/v2/articolo.asp?id=201&idsez=6>>, 2010-01-14



GONCOURT, E. HUOT DE,  
GONCOURT, F. HUOT DE.  
(1983). *La donna nel  
Settecento*. Feltrinelli, Milano.

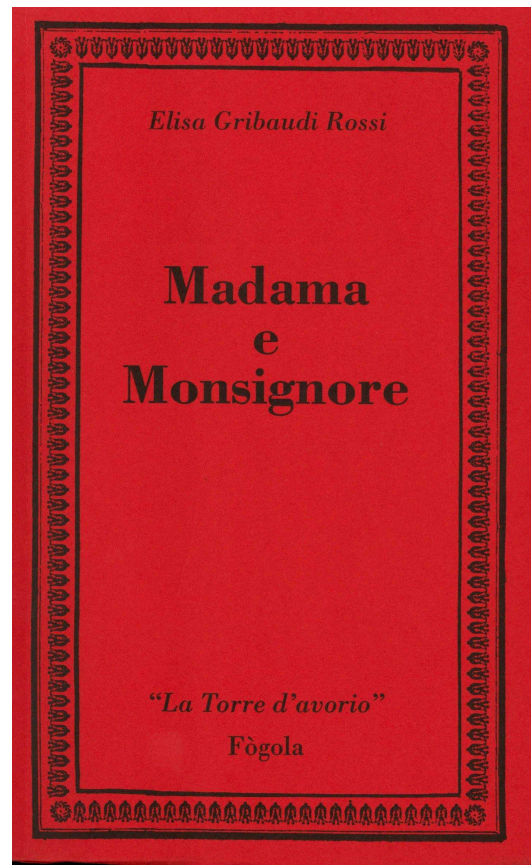


*Il Settecento fu il secolo dell'onnipotenza della donna. Epoca eccezionale nella storia della Francia e dell'umanità, non se ne possono comprendere le idee e i valori, i costumi e gli eventi senza interrogare le donne. Esse furono l'anima di quel tempo, il centro di quel mondo, il punto donde tutto irradia, l'immagine su cui ogni cosa si modella. La cultura diede loro, per una volta, il dominio non solo dei cuori, ma anche delle menti degli uomini, cui imposero i propri desideri e le proprie opinioni, il proprio tono e perfino il proprio linguaggio. E come padroneggiarono la mentalità e i costumi, così orientarono la politica dando ordini alla Corte, istruendo i ministri, influenzando i re. Il loro potere immenso e segreto fece dire a Montesquieu che le donne "formano una specie di repubblica, un nuovo Stato nello Stato". Nessun libro prima e dopo *La donna nel Settecento*, che i fratelli Goncourt diedero alle stampe nel 1862 e che vede ora la luce nella prima edizione italiana, racconta, illustra e dimostra questa verità storica. Con uno scrupolo di ricerca documentaria che chiama a raccolta ogni fatto e ogni oggetto: i sedimenti delle lettere e delle arti come il piccolo antiquariato, le reliquie e i relitti della chincaglieria; le opere di pensiero come le memorie e gli epistolari, i gazzettini e i libelli, le carte delle cancellerie e gli atti giudiziari, perfino i manoscritti inediti e le lettere autografe; i quadri e le stampe come le suppellettili e gli utensili, le acconciature e i capi di abbigliamento. [...]*

(dalla Quarta di Copertina)



GRIBAUDI ROSSI, E. (1994).  
*Madama e monsignore : vita e  
tempi di una donna tra Francia,  
Savoia e Piemonte (1541-1599).*  
Fogola, Torino.



*Non un romanzo storico. Una vicenda minore, non minima, rivive fra documenti antichi e moderni e narra d'un umano passaggio nella Storia grande dell'Europa cinquecentesca, all'alba degli assolutismi. Una donna, ingannata dalla trasformazione del vecchio continente e illusa dal mutar rapido del suo secolo, credette di poter percorrere i tempi lunghi della Storia. Per una Caterina de' Medici, una Teresa d'Avila, un'Elisabetta d'Inghilterra, che allora si imponevano, ad altre donne nessuna libertà era concessa. Ma Giacolina d'Entremont, ammiraglia di Coligny, si ostinava in scelte personali e disobbedienze temerarie. Sicchè la sua non breve vita le si rivoltò contro. Tuttavia, passionale fino al disprezzo delle convenienze, provò le gioie di fuggitive storie d'amore, mirate troppo in alto per lo smodato suo orgoglio.*

(dalle Alette)



GUERRA, E. (2008). *Storia e cultura politica delle donne*. Bologna, Archetipolibri.



*Il volume ripercorre la vicenda storica e le elaborazioni del movimento politico delle donne attraverso l'intero XX secolo. Dalle figure delle pioniere, che nell'Ottocento vollero uscire dai "confini stretti" destinati alle vite femminili, attraverso le generazioni successive che attraversarono le guerre mondiali fino ai femminismi contemporanei viene proposto un articolato percorso di lettura, dove la narrazione storica si accompagna ad un'ampia antologia. Tanti documenti espressione delle idee, delle inquietudini, delle difficoltà e delle conquiste del lungo percorso di affermazione della soggettività femminile nel mondo occidentale. Lettrici e lettori vengono così condotti attraverso un viaggio originale alla scoperta della complessità e della ricchezza della storia politica delle donne del Novecento. La scena iniziale si svolge a Londra alla vigilia del nuovo secolo durante un grande congresso internazionale dell'associazionismo femminile dove una delle fondatrici del movimento, la statunitense Susan B. Anthony, in appassionato discorso compie un bilancio e indica i problemi aperti. Il sipario si chiude, provvisoriamente, sulle contraddizioni del presente in uno sguardo sulla molteplicità dei femminismi negli orizzonti globali della nostra epoca.*

(Recensione)

<<http://www.librigedit.it/elda-guerra-storia-delle-donne-op-17967.html>>,  
2009-12-14





GUERRA MEDICI, M. T. (1996).  
*L'aria di città : donne e diritti  
nel comune medievale*. ESI,  
Napoli.



*Il titolo del volume fa riferimento ad un detto famoso secondo il quale l'aria di città rendeva liberi. Scopo della ricerca era verificare sino a che punto quel detto si poteva riferire anche alle donne. La città non fu particolarmente favorevole al genere femminile. I diritti di proprietà delle donne furono fortemente limitati e la tutela dei maschi della famiglia sulle donne divenne regola generale. La distinzione tra pubblico e privato e la creazione di istituzioni cittadine escludeva le donne dai luoghi dove si prendevano le decisioni che concernevano tutti e le isolava all'interno della vita della famiglia. Questa tuttavia presentava ancora una sfera di influenza molto ampia che consentiva alle donne possibilità da non sottovalutare.*

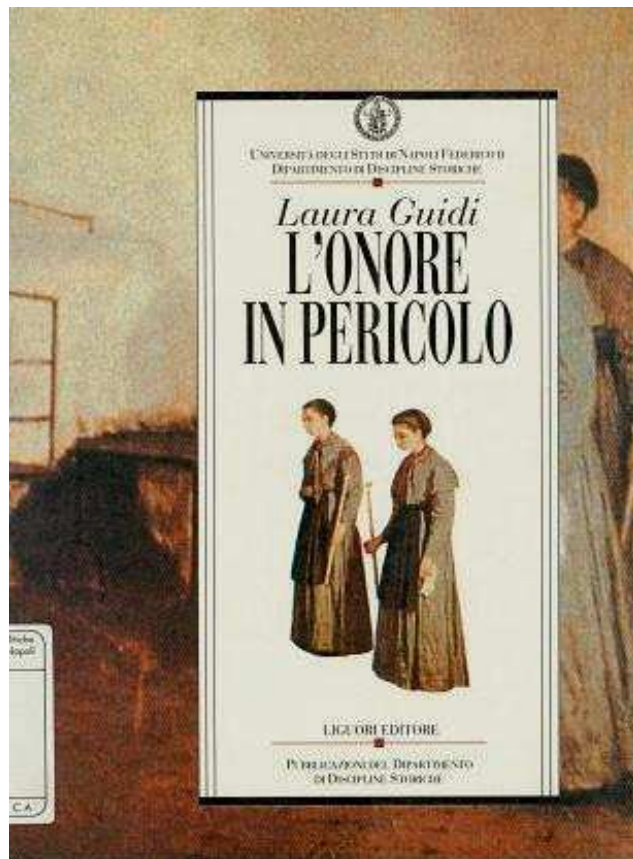
(Recensione)

<[http://www.unilibro.it/find\\_buy/Scheda/libreria/autore-guerra\\_medici\\_m\\_teresa/sku-](http://www.unilibro.it/find_buy/Scheda/libreria/autore-guerra_medici_m_teresa/sku-929466/1_aria_di_citta_donne_e_diritti_nel_comune_medievale_.htm)

929466/1\_aria\_di\_citta\_donne\_e\_diritti\_nel\_comune\_medievale\_.htm>, 2010-02-11



GUIDI, L. (1991). *L'onore in pericolo : carità e reclusione femminile nell'Ottocento napoletano*. Liguori, Napoli.

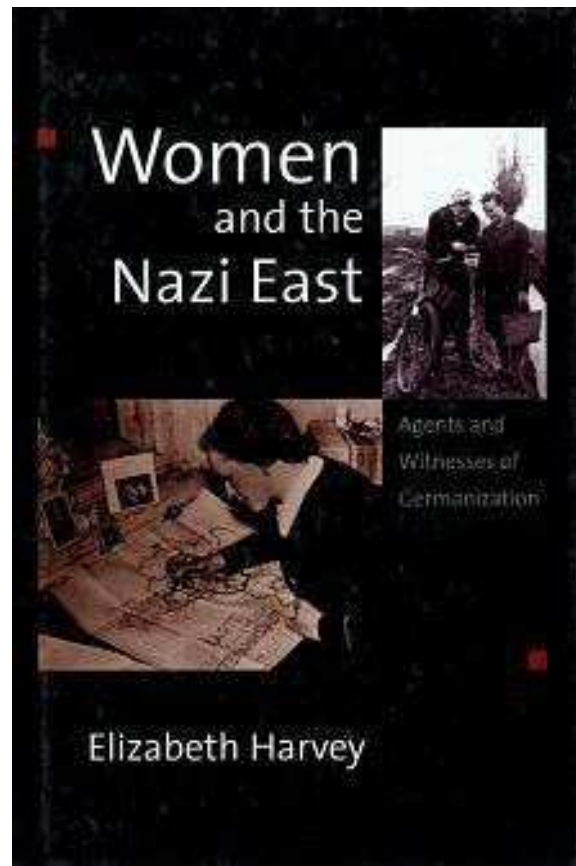


*La reclusione femminile in istituti di carità è un fenomeno diffuso in molte città italiane dell'età moderna e in alcune di esse conserva dimensioni consistenti ancora nel XIX secolo. A Napoli, in un contesto urbano che offre ben poche risorse alle "donne sole", la reclusione istituzionale è una risposta ricorrente alla condizione di orfane, vedove, donne disonorate. Oggetto nel corso del secolo di svariati tentativi di riforma, più di sessanta istituti napoletani continuano non di meno a trasmettere un'educazione basata sulla castità, la deferenza e i lavori donneschi. Ma la rigidità delle norme e i modelli disciplinari tesi al controllo dell'esistenza individuale non esauriscono la vita complessa dei luoghi di reclusione femminile, nei quali gli indirizzi imposti dall'alto incontrano spesso resistenze e trasgressioni da parte di donne legate alla carità istituzionale dalla propria dipendenza economica, ma non partecipi dei valori trasmessi dalle istituzioni.*

(dalla Quarta di Copertina)



HARVEY, E. (2003). *Women and the Nazi East : agents and witnesses of Germanization*. Yale University Press, London.



*"This book is extraordinary in the extent of its research, the nuance and brilliance of its interpretation, and the importance of its subject matter. . . . No book that I have read better reveals the everyday parameters of being an activist in the Third Reich or the texture of German racism. Both for its documentation and interpretation, this book instantly reconfigures the historiography of German empire, German genocide, and National Socialism. . . . [This] book is incisive, unforgettable, and astonishing."*

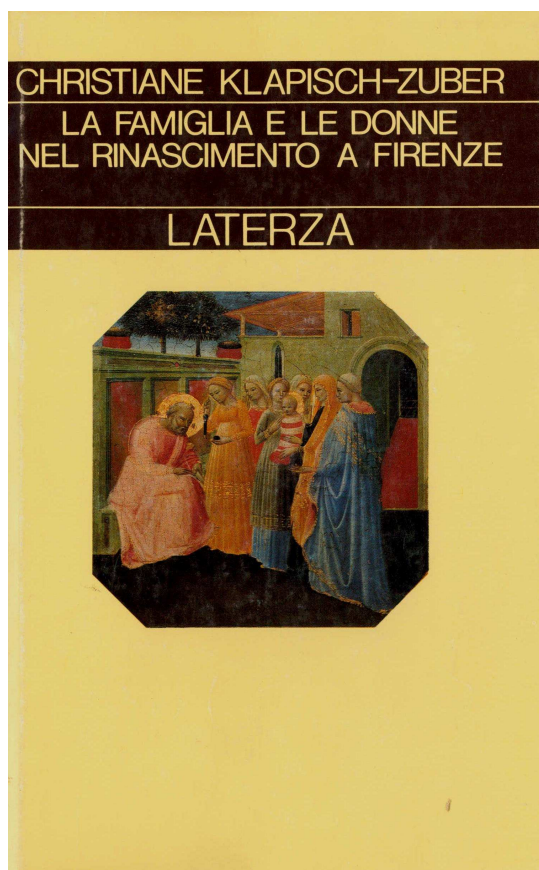
(Peter Fritzsche, *American Historical Review*)

*"A necessary contribution. . . . [Harvey] has done an impressive job of collecting widely dispersed and scarce sources, and the result sheds much light not only on the themes of gender, nationalism, and colonialism . . . but on the complex episode of Nazi empire in Eastern Europe."*

(Lora Wildenthal, *Central European Studies*)



KLAPISCH-ZUBER, C. (1988). *La famiglia e le donne nel rinascimento a Firenze*. Laterza, Bari.



*La iniziale fonte documentaria molto vasta utilizzata dalla storica è stato il catasto fiorentino del 1427. La studiosa dice di avere affrontato a differenza di altri studi globali sulla famiglia, << un fatto apparentemente isolato e atipico>> Il <<comportamento deviante>> è lo scarso numero e << la irrilevanza sociale delle donne in una società che pure ci ha lasciato di esse le immagini più sensibili e raffinate, e che ha parlato moltissimo della famiglia>>. Per questo motivo l'A. si è spostata dai catasti e estimi ai libri di famiglia. Contemporaneamente l'A. osserva che la ricerca sulle donne, ha ben presto raddoppiato i soggetti degni d'attenzione ma l'effetto è stato <<di rinchiudere ben presto le donne entro un settore riservato - la casa, il letto, il corpo>>, dove sono visibili solamente <<povere gesta da formiche>>, ripetitive della storia della vita quotidiana. Invece l'interesse di questi documenti risiede altrove. Nei libri di famiglia scritti dai padri per i figli assistiamo a una interpretazione storica nella quale l'anima della casa è maschile e la donna non è che un'ospite temporanea. Altrettanto i parenti acquisiti sono tenuti a debita distanza.*

(Recensione)

<<http://www.url.it/donnestoria/testi/classici/donna500/klapisczuber.htm>>,  
2010-02-12



LOMBARDI, D. (1988). *Povert  maschile , povert  femminile : l'ospedale dei Mendicanti nella Firenze dei Medici*. Il Mulino, Bologna.



*Testo di alto livello, inserito nella collana dell'Istituto Universitario Europeo, con il sottotitolo (l'Ospedale dei Mendicanti nella Firenze dei Medici) che ne indica la limitazione sia temporale che territoriale e sembrerebbe perci  esulare dal tema di questa bibliografia critica. Ma tale limitazione non impedisce affatto che un piccolo pezzo di storia possa mostrare chiaramente come la povert  sia stata sempre pi  pericolosa per le donne che per gli uomini. E che le prime sono, in genere, pi  povere dei secondi. [...]*

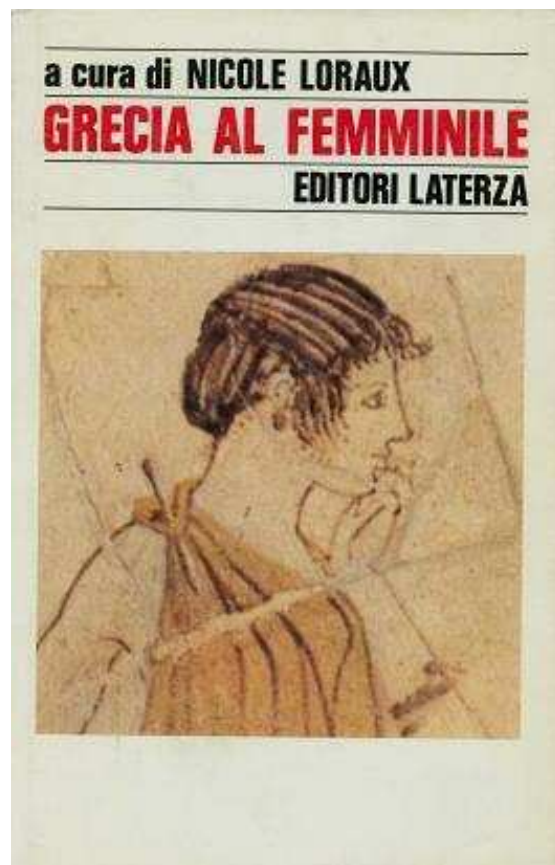
(Recensione)

<<http://associazioni.comune.firenze.it/cooperativadonne/docs/bet.htm>>,  
2010-02-16





LORAUX, N. (a cura di). (1993).  
*Grecia al femminile*. Laterza,  
Roma.



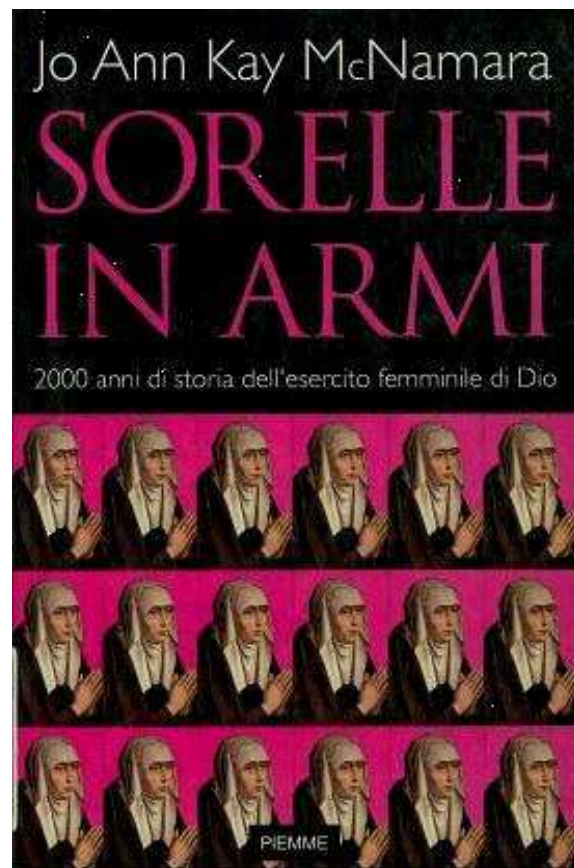
*Pericle sosteneva che la somma virtù per una donna perbene era che di lei si parlasse il meno possibile e i Greci rispettarono questo principio, tacendo sulle proprie mogli o figlie. Ma se è così come è possibile scrivere delle biografie di donne greche? Il volume della Loraux parte da questa sfida e ne esce vincitore. Si svolgono dinanzi al lettore le vite di poetesse, sacerdotesse, filosofe e cortigiane, ottenute mettendo pazientemente insieme le poche notizie che pure qua e là i Greci scrivevano. Ne vien fuori una serie di ritratti femminili, con cui le autrici dei singoli saggi cercano di gettare luce anche su quelle migliaia di spose, figlie e madri di cui, come voleva Pericle, nessuno ha parlato.*

(Recensione)

<[http://www.unilibro.it/find\\_buy/Scheda/libreria/autore-non\\_specificato/sku-592552/grecia\\_al\\_femminile\\_.htm](http://www.unilibro.it/find_buy/Scheda/libreria/autore-non_specificato/sku-592552/grecia_al_femminile_.htm)>, 2010-01-27



McNAMARA, J. A. K. (2000).  
*Sorelle in armi : 2000 anni di  
storia dell'esercito femminile di  
Dio*. Piemme, Casale Monferrato.



*<<Ci sono libri che suscitano entusiasmo. Altri che provocano avversione. Questo di Jo Ann Kay McNamara provocherà l'uno e l'altro. Se, da una parte, è impossibile non plaudire allo sforzo di ripercorrere i due millenni della storia cristiana nella prospettiva delle "donne religiose", dall'altra può riuscire indisponente l'accostarle quali "sorelle in armi": a ciò si aggiunga la obbligata impossibilità di misurarsi con i venti secoli della loro presenza secondo un'attenzione, per così dire, "calibrata". E tuttavia come non accogliere la provocazione a richiamare a memoria un vissuto ecclesiale, apprezzato a parole, mai rispettato sino in fondo nei fatti?*

*Della storia della Chiesa, come pure della cultura cristiana d'Occidente, le donne religiose sono state protagoniste alla grande. Di più hanno battuto per prime i sentieri della nuova coscienza femminile...>>*

(C. Militiello, dalla Quarta di Copertina)



MAGLI, I. (a cura di). (1982).  
*Matriarcato e potere delle donne*.  
Feltrinelli, Milano.

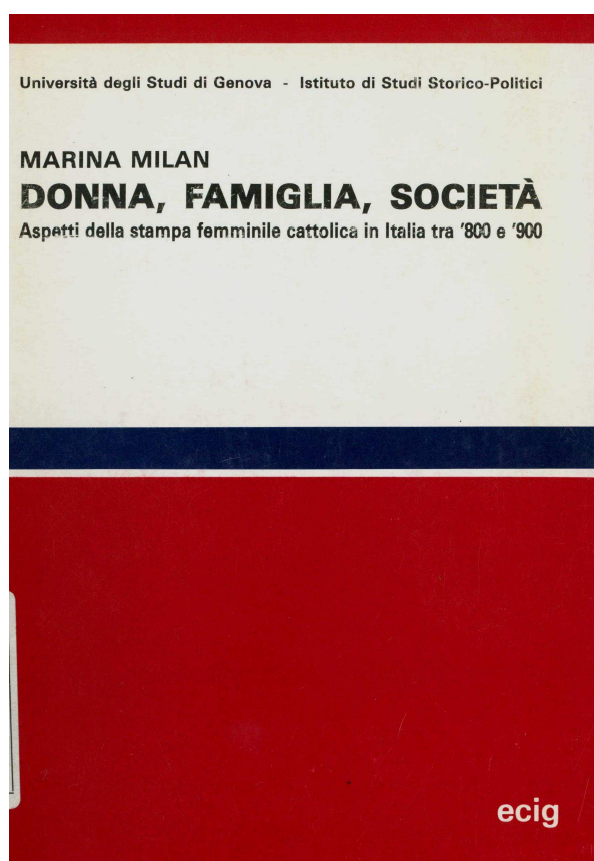


*La ricerca condotta in questo libro si svolge essenzialmente in due direzioni: liberare i fatti sul piano storico da tutti i dubbi che vi si sono accumulati e al tempo stesso cercare di capire i motivi di quello che è il vero. Chi ha curato il volume ha pertanto inteso mettere a disposizione del lettore tutti gli elementi certi per giudicare della condizione della donna nei confronti del potere nelle società etnologiche e storiche antiche, con la presentazione sistematica dei tratti costitutivi del quadro etnico-geografico essenziale, che non era mai stato tentato, e che, nella forma più schematica possibile, porta a conoscenza del tipo di vita e del posto occupato dalle donne nelle società più diverse, da quelle "primitive" dell'Africa e dell'Australia a quelle storicamente famose dei germani e degli sciiti. Nell'ultima parte una breve ma significativa raccolta di testi degli autori più discussi illustra i punti centrali della polemica, sul matriarcato, attraverso la costruzione "ideale" di Bachofen, le discussioni giuridiche di H. Maine e di L. Dargun sul diritto matrimoniale romano e germanico, e il tentativo originale di Grosse di delineare il tipo di cultura. Il corredo di note e di indicazioni bibliografiche, a chi voglia studiare a fondo sia la condizione storica della donna, sia la costruzione simbolica e istituzionale che l'uomo ha costruito su di lei.*

(dalla Quarta di Copertina)



MILAN, M. (1983). *Donna, famiglia, società : aspetti della stampa femminile cattolica in Italia tra '800 e '900*. ECIG, Genova.

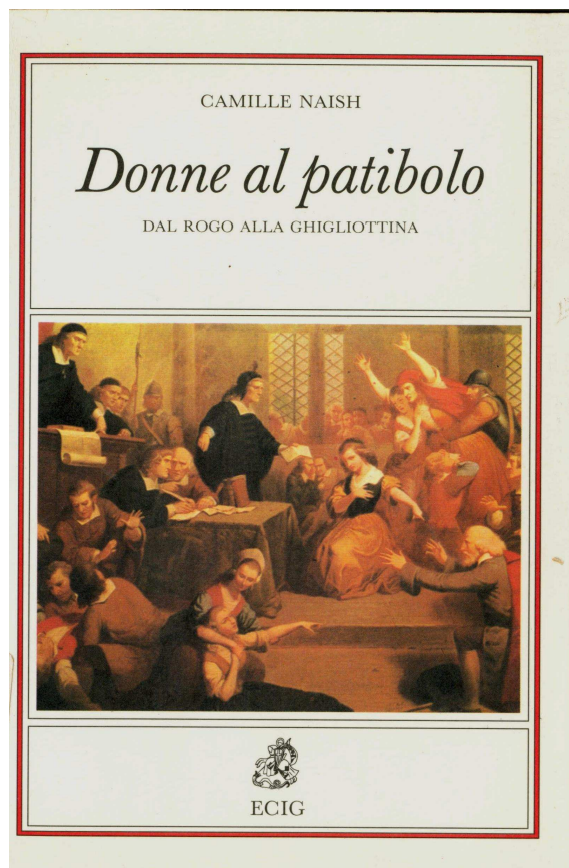


*Negli anni più recenti, in concomitanza con il fiorire di iniziative politiche e culturali legate ai diversi movimenti femministi, anche in Italia si è avvertita l'esigenza di ripercorrere le vicende storiche che hanno determinato la crescita della donna nella società. Se è indubbio che la tendenza prevalente della storiografia contemporanea dimostra di privilegiare quelle componenti del femminismo italiano di ispirazione socialista, peraltro ampiamente studiate in anni più lontani, si deve registrare anche un rinnovato interesse nei confronti del contributo del movimento femminile cattolico, caratterizzato dal rifiuto dell'istanza emancipazionistica, presente con toni e sfumature diversi in tutti gli altri movimenti. E' una peculiarità motivata dalla convinzione che, solo il cristianesimo abbia restituito alla donna la sua dignità rendendola libera e pari all'uomo, diversa ma non inferiore. [...]*

(dalla Premessa, Pagina 5)



NAISH, C. (1993). *Donne al patibolo : dal rogo alla ghigliottina*. Ecig, Genova.



*In piena Rivoluzione Francese, nel 1791, la femme de lettres Olympe de Gouges, sottolineava che le donne hanno il diritto di salire sul patibolo, ma non quello di sedere nei banchi del governo.*

*Donne al patibolo spaziando dal Medioevo all'epoca rinascimentale su su fino al periodo del "Terrore" esplora il tema dell'emancipazione femminile attraverso le storie vissute di donne condannate a morte in Europa e nell'Occidente: la martire Giovanna d'Arco; l'eroica Anna Bolena; Carlotta Corday, la più celebre della nutrita folla di anonime trascinate sul palco della ghigliottina durante la grande ventata rivoluzionaria in Francia. Uno sguardo è pure rivolto alla folle caccia alle streghe, che barbaramente provocò l'omicidio di tante innocenti.*

*Pregiudizi, ignoranza, inquietudine, paura sono elementi costitutivi delle violenze sessuali di cui le donne sono state e continuano ad essere le vittime sacrificali e, rivisitando i loro martiri in chiave simbolica, la Naish utilizza, come in una sontuosa messa in scena testimonianze letterarie, grottesche, sentimentali, satiriche, erotiche trasmesse da autori come Genet, Schiller, Yourcenar e Brecht.*

(dalla Quarta di Copertina)





NICCOLI, O. (a cura di). (2006).  
*Rinascimento al femminile*.  
Laterza, Roma.



*Che cosa piace di questo libro in cui Ottavia Niccoli raccoglie alcuni saggi su biografie di donne vissute nel Rinascimento?*

*In primo luogo proprio il Rinascimento che, come oggetto di ricerca, non ci viene offerto attraverso l'ennesimo trattato, ma molto concretamente attraverso la vita di sette soggetti. Sette donne di estrazione e cultura diverse, che incontriamo attraverso la narrazione di studiose quali Margaret King, Elisabeth Cohen, Gabriella Zarri, di ricercatrici come Claudia Evangelisti, Silvia Mantini e Maria Muzzarelli o di uno storico come Massimo Firpo.*

*In secondo luogo il fatto che la curatrice con le sue scelte dà nomi di persona, o meglio "incarna" se vogliamo usare un termine che le è proprio, nelle storie che ha scelto, operazioni cognitive come la tematizzazione, la periodizzazione o la localizzazione che nelle storie generali dei manuali scolastici, sono spesso vuote di empatia per la distanza fra gli oggetti della ricerca e gli studenti. Atteggiamento che ricorre con frequenza proprio nei confronti della storia moderna. [...]*

(Recensione a cura di F. Dematté)

<<http://www.clio92.it/index.php?area=4&menu=18&page=451>>, 2010-02-11



PALAZZI, M. (1997). *Donne sole : storie dell'altra faccia dell'Italia tra antico regime e società contemporanea*. Mondadori, Milano.

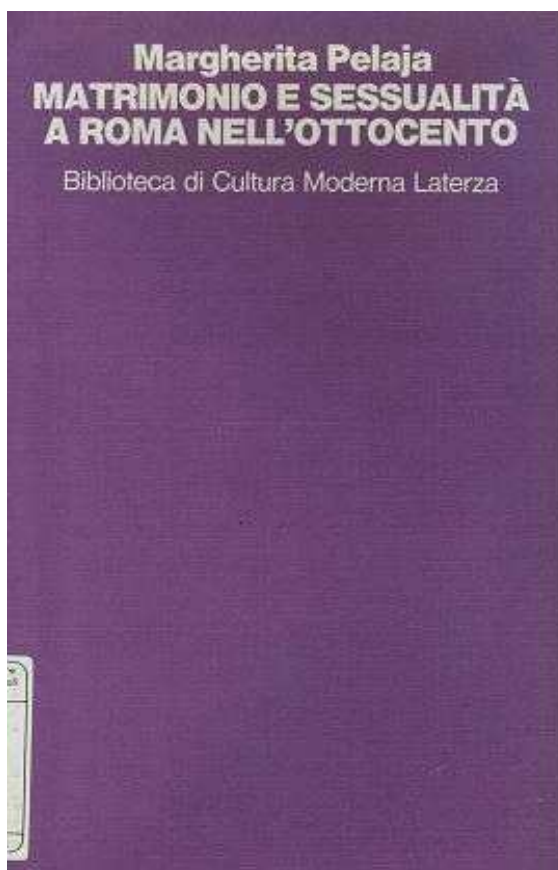


*[...] Vediamo quali furono i principali fattori che, nel corso dell'Ottocento, provocarono mutamenti del lavoro femminile, nelle sue espressioni extra agricole. Fino dalla prima metà del secolo lo sviluppo del settore manifatturiero creò opportunità di lavoro nuove che coinvolsero soprattutto le donne giovani e nubili delle famiglie operaie e contadine. Due furono i fenomeni più importanti a tale riguardo: la crescita dell'economia di fabbrica in settori ad alto impiego di manodopera femminile e lo sviluppo, soprattutto nelle città, di laboratori di vario tipo, molti dei quali occupavano una decina di lavoratrici. Fra i principali settori coinvolti in questi processi vi erano [...] quelli tessili e dell'abbigliamento. I due settori coinvolgevano donne nubili e giovani, provocando anche fenomeni estesi di migrazione femminile, per la prima volta non diretta verso una "sistemazione" di tipo familiare. Per le donne sposate questa organizzazione del lavoro, che comportava continuità e allontanamento da casa per molte ore al giorno, entrava in conflitto con gli impegni di cura nell'ambito domestico. Ciò non impediva, tuttavia, una presenza tutt'altro che rilevante nel lavoro extradomestico, ma rendeva più frequente il loro impegno nelle attività a domicilio e, laddove esistevano, nelle aziende familiari.[...]*

(M. Palazzi, *Donne sole*, Pagine 141-144)



PELAJA, M. (1994).  
*Matrimonio e sessualità  
a Roma nell'Ottocento.*  
Laterza, Roma.

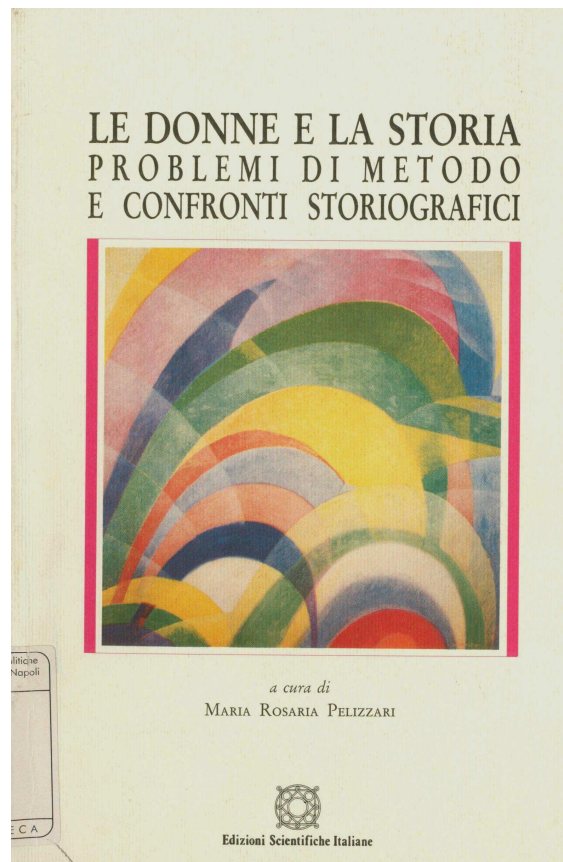


*[...] "Nell' Ottocento preunitario a Roma ci si sposava relativamente poco": meno, in ogni caso, che in altre città italiane e europee. Lo afferma, sulla base di documenti e di dati numerici, Margherita Pelaja nel volume "Matrimonio e sessualità a Roma nell' Ottocento" (Laterza ed. pagg. 198 lire 38.000). Il racconto analitico della società romana di un secolo e mezzo fa (in rapporto a fidanzamenti, stupri, convivenze, nascite illegittime) nutrendosi di casi umani spesso attinti "a fonti criminali", finisce con l' offrire al lettore un insolito affresco "preletterario", ricchissimo di notizie inedite. L' autrice, raccontando come le ragazze riuscivano a farsi sposare da fidanzati spesso riluttanti, riferisce con grande efficacia sull' azione svolta dai parroci e dalle fiorenti confraternite "per favorire" la nascita di nuove famiglie. [ ...]*

(Corriere della Sera, 19 gennaio 1994, Pagina 36 C)



PELIZZARI, M. R. (a cura di)  
(1995). *Le donne e la storia :  
problemi di metodo e confronti  
storiografici*. Esi, Napoli.



*Cosa si intende con l'espressione storia di genere? E quale è la prospettiva tematica della cosiddetta storiografia femminile? Cosa hanno in comune la storia delle donne e i movimenti femministi? Perché si parla di storia delle donne e non di storia degli uomini?*

*I contributi qui raccolti affrontano con sensibilità metodologiche diverse i principali argomenti cari a chi si interessa di storia delle donne. Il tono è volutamente didascalico, il linguaggio semplice. Pensato per un pubblico anche di studenti e soprattutto di non addetti ai lavori, il volume raccoglie interventi di studiosi di storia che, partendo da diverse impostazioni storiografiche, dialogano, uniti dal comune interesse per una storia globale, libera da impostazioni strettamente ideologiche e sempre più vicina alla vita degli uomini e delle donne, alla complessità dei loro rapporti, alla decodificazione di ruoli e comportamenti in ogni contesto sociale ed in ogni epoca storica.*

(dalla Quarta di Copertina)



SOLDANI, S. (a cura di). (1989).  
*L'educazione delle donne : scuole  
e modelli di vita femminile  
nell'Italia dell'Ottocento.*  
FrancoAngeli, Milano.



*Il volume costituisce il primo tentativo di analizzare un fenomeno cruciale nella formazione dell'Italia contemporanea: il contrastato e faticoso accesso delle donne al mondo dell'alfabetizzazione e della scuola all'indomani della nascita dello Stato nazionale.*

*Relegate nella sfera del privato, escluse dall'esercizio di diritti, funzioni e professioni che potevano sollecitare o rafforzare l'incontro con la cultura scritta, le donne avrebbero raggiunto quella meta più lentamente, in forme più deboli e lungo itinerari in buona misura diversi rispetto ai maschi della stessa età e condizione sociale. D'altronde, se poco a poco l'ignoranza femminile smette di essere considerata una virtù per apparire piuttosto un ostacolo e un pericolo sulla via del progresso morale e materiale dell'individuo e dello Stato, non si può dimenticare che, quando si parla di donne, lo scopo dell'educazione al genere e al ruolo femminile continua a essere predominante.*

*Di qui la necessità di superare una lettura "asessuata" dei processi di scolarizzazione e di non isolare la dimensione scuola da quelle di altri luoghi e strumenti funzionali allo stesso scopo: basti pensare al ruolo della Chiesa e della fitta rete assistenziale, caritativa ed educativa che ad essa faceva capo e che proprio in questo ambito raccolse successi quanto mai lusinghieri. [...]*

(dalla Quarta di Copertina)





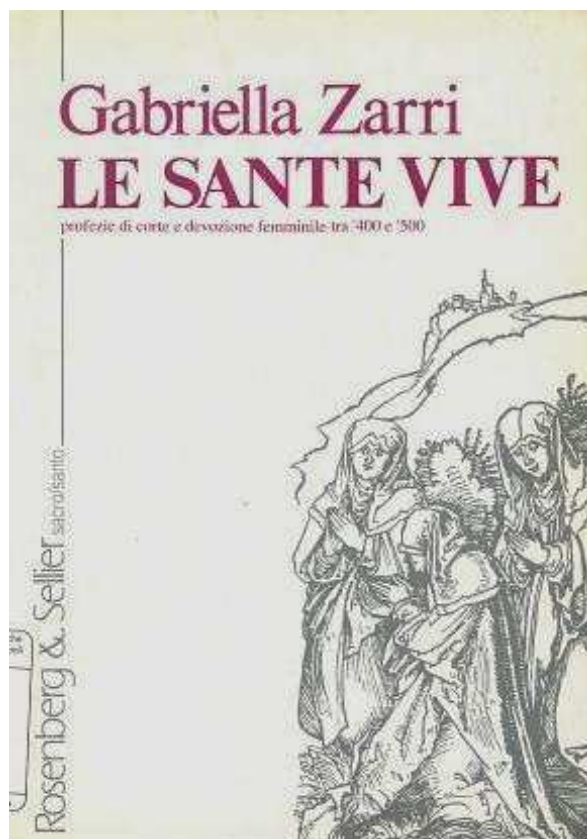
TERHOEVEN, P. (2006). *Oro alla patria : donne, guerra e propaganda nella giornata della Fede fascista*. Il Mulino, Bologna.



*Il 18 dicembre 1935, "giornata della fede", le donne italiane furono chiamate a donare la fede nuziale in cambio di un anello metallico senza valore, seguendo l'esempio della regina e dimostrando in tal modo la "fede" che riponevano nella patria fascista. Esattamente un mese prima di questo rito d'offerta collettiva, inscenato con profusione di mezzi, la Società delle Nazioni, a causa dell'aggressione all'Etiopia, aveva deciso sanzioni economiche nei confronti dell'Italia. La rilevanza della giornata della fede, citata in quasi tutti i testi sul ventennio, è ampiamente riconosciuta. Mancava tuttavia finora una ricostruzione dettagliata dei presupposti e del contesto storico di questo evento. Nell'analisi di Petra Terhoeven la decostruzione della campagna propagandistica appare funzionale all'approfondimento di due strutture costitutive del dominio fascista. In primo luogo, il ruolo centrale dell'espansionismo militare non solo come mezzo per un fine di politica estera, ma anche come strumento di consolidamento e di mobilitazione interna. In secondo luogo, il coinvolgimento delle donne in un progetto di nazionalizzazione delle masse privo di qualsiasi valenza emancipatrice e, al contrario, fondato su un'immagine tradizionale e conservatrice della femminilità. Un'esaltazione, dunque, della donna come madre e come moglie che, nella giornata della fede, troverà appoggio e protezione nella chiesa cattolica, tanto da indurre l'autrice a parlare – anche in polemica con gli scritti di Emilio Gentile – di "religionizzazione" del fascismo piuttosto che di "religione" fascista.*



ZARRI, G. (1992). *Le sante vive : profezie di corte e devozione femminile tra '400 e '500*. Rosenberg & Sellier, Torino.



*Perché rileggere il testo di G. Zarri sulle "sante vive"? Prima di tutto perchè offre numerosi suggerimenti interessanti in quanto si occupa di un periodo centrale nella storia delle donne: l'età rinascimentale.*

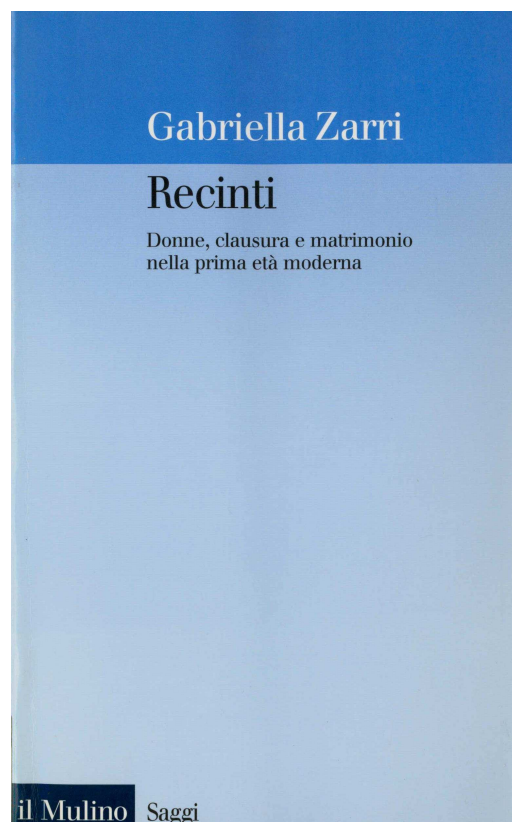
*Tre si possono considerare le parole chiave che identificano il testo e costituiscono altrettanti punti d'interesse su cui soffermarsi e specifici ambiti d'indagine storiografica: la santità in generale e quella femminile in particolare, la cultura delle donne nel Rinascimento e il tentativo di acquisizione di un ruolo sociale da parte di alcune di loro, attraverso l'uso della profezia e dei fenomeni carismatici e visionari. In particolare, sottolinea l'autrice, lo studio delle "sante vive", di cui traccia nel testo suggestivi ritratti, ha come scopo quello di individuare un modello di santità femminile, ma anche quello di verificare la funzione specifica, politica e sociale, esercitata da queste donne all'inizio del Cinquecento. Fondamentale per comprendere tale ruolo è la comprensione del carattere cittadino del culto per le sante vive e del legame tra queste ultime e la corte rinascimentale. Si può parlare infatti di una strana figura di cortigiana: la "beata del principe" che ha una forte influenza politica, in quanto conferisce al potere principesco la sacralità di cui è privo ed esercita la funzione di protettrice della città. In tal modo l'autrice mette in luce come tali donne, dotate di poteri carismatici, esercitino un preciso ruolo politico, sociale e religioso nella città rinascimentale all'inizio dell'età moderna. [...]*

(M. Di Bernardo)

<<http://www.url.it/donnestoria/testi/recensioni/mbersante.htm>>, 2010-01-14



ZARRI, G. (2000). *Recinti : donne, clausura e matrimonio nella prima età moderna*. Il Mulino, Bologna.



*Questo volume testimonia dell'originale percorso di ricerca di una storica che tra le prime in Italia ha coniugato nei suoi interessi il tema della religiosità e quello del ruolo della donna nell'età medievale e moderna. Il titolo del volume allude così non solo alla clausura monacale, ma al più generale destino femminile che in quell'età si compie per intero entro gli spazi controllati e protetti, vuoti del monastero, vuoti della famiglia. Il volume raccoglie sette saggi che indagano secondo approcci molteplici la condizione della donna nell'età medievale e moderna: i primi due studiano l'istituzione monastica e le sue funzioni sociali, non solo quale luogo della clausura religiosa ma anche come istituzione educativa per le fanciulle dei ceti mercantili e aristocratici. I due capitoli successivi affrontano la formalizzazione del matrimonio, studiando la normativa tridentina del matrimonio cattolico che segna il definitivo controllo della chiesa sul matrimonio, e i tempi e le modalità di questo processo attraverso l'analisi della pratica medievale dei matrimoni simbolici. Gli ultimi due capitoli mostrano come emerga nel tempo una via di fuga dall'unica identità sociale allora possibile per la donna, quella di sposa (di un uomo o di Cristo): la nascita di confraternite religiose che si richiamano a Sant'Orsola dà spazio a forme di vita religiosa fuori dai monasteri che legittima un nuovo stato delle donne, il nubilato.[...]*

(Recensione)

<[http://www.mulino.it/edizioni/volumi/scheda\\_volume.php?vista=scheda&fbt=1&ISBNART=07383](http://www.mulino.it/edizioni/volumi/scheda_volume.php?vista=scheda&fbt=1&ISBNART=07383)>, 2010-01-12





***... nella politica e nella società***



AMBROSET, S., PISAPIA, G.  
(1983). *Donna delinquente? :*  
*indicazioni bibliografiche*  
*sulla nascita della*  
*criminologia femminile in*  
*Italia*. Edizioni Decembrio,  
Milano.



*Questa pubblicazione è stata redatta come strumento di lavoro per i partecipanti all'incontro su: la donna delinquente nella criminologia dell'800, tenutosi a Genova il 16 marzo 1983 nell'ambito del seminario "Devianza femminile; prostituzione e criminalità" organizzato dalle 150 ore delle donne in collaborazione con la Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Genova.*

(dal Verso del Frontespizio)





BATTISTELLI, F. (a cura di).  
(1997). *Donne e forze armate*.  
FrancoAngeli, Milano.



*Dopo anni di proposte, dibattiti, rinvii e false partenze, l'istituzione in Italia del servizio militare femminile su basi volontarie sembra finalmente in dirittura d'arrivo. Ultimo tra gli europei ad ammettere le donne nelle Forze armate, il nostro paese può tuttavia usufruire del vantaggio del late comer, apprendendo dalle esperienze degli altri. Senza eludere i complessi nodi teorici, etici e politici che le questioni della donna soldato reca con sé, il libro si misura con i concreti problemi legati a un'innovazione che modificherà il volto delle Forze armate italiane del XXI secolo: dall'integrazione nei reparti (in alternativa ai vecchi corpi ausiliari) al reclutamento libero o per quote, all'accesso ai ruoli di combattimento.*

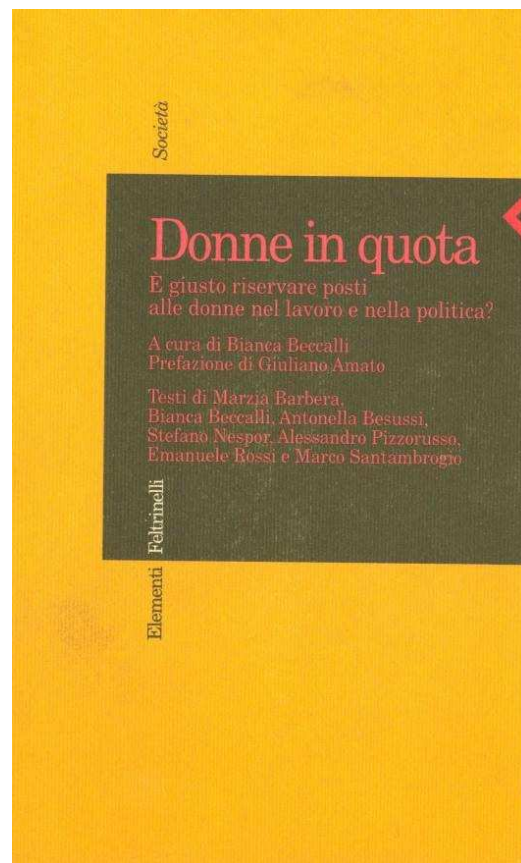
*Donne e Forze armate trae spunto dall'omonimo convegno organizzato dall'Aeronautica Militare presso la Scuola di Guerra Aerea di Firenze nel gennaio 1997, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni e con la partecipazione di un nutrito gruppo di studiosi italiani e stranieri. Obiettivo del convegno è stato di raccordare le istanze del mondo femminile e le analisi del mondo accademico con le esigenze delle Forze armate, e in particolare dell'Aeronautica, decisa fautrice della decisione di aprire i propri ranghi alle donne. [...]*

(Recensione)

<[http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda\\_Libro.asp?CodiceLibro=1550.7](http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda_Libro.asp?CodiceLibro=1550.7)>,  
2010-02-26



BECCALLI, B. (a cura di).  
(1999). *Donne in quota : è giusto riservare posti alle donne nel lavoro e nella politica?*  
Feltrinelli, Milano.



*Donne in quota* raccoglie sette interventi che si inseriscono nel dibattito sullo squilibrio relativo alla presenza delle donne nel mondo della politica. Il volume, diviso in quattro parti, offre al lettore gli interventi di sociologi, giuristi e filosofi della politica i quali si propongono di presentare la questione sollevando le problematiche ad essa connesse. E' giusto, si chiedono gli autori, riservare posti alle donne nel lavoro e nella politica?

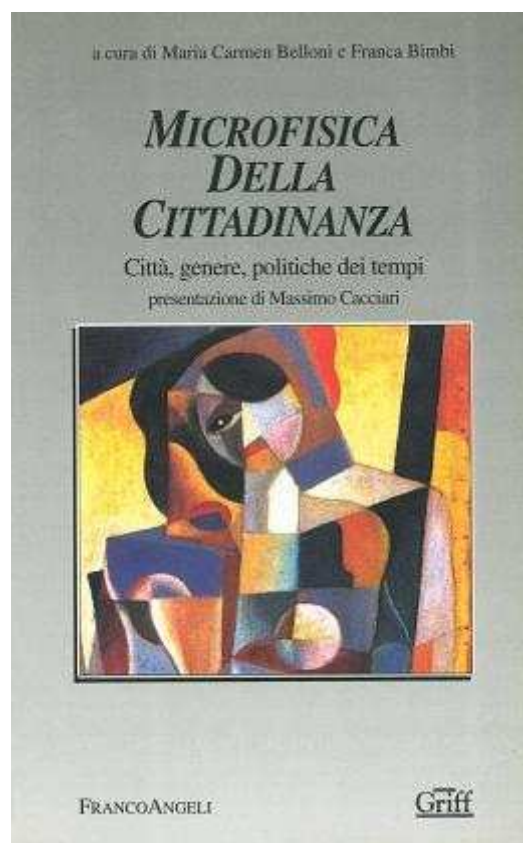
Nell'introduzione Bianca Beccalli concentra la sua analisi sul ritardo italiano in materia di politiche di azione positiva e inserisce la problematica all'interno dei dibattiti, prevalentemente americani, relativi al rapporto tra azioni positive e giustizia, tra uguaglianza e differenza e tra le differenze multiculturali. La prima parte, uno sguardo filosofico, propone due letture, una in difesa e una contraria alle quote.

(F. Di Donato)

<<http://bfp.sp.unipi.it/rec/quotfdd.htm>>, 2009-12-23



BELLONI, M.C., BIMBI, F.  
(a cura di). (1997). *Microfisica  
della cittadinanza : città,  
genere, politiche dei tempi*.  
FrancoAngeli, Milano.



*In questo volume interagiscono tre temi: il cambiamento del ruolo politico della città; l'emergere e il trasformarsi dell'attore sociale femminile sulla scena pubblica; i processi di innovazione della pubblica amministrazione. La transizione italiana, nel passaggio da una democrazia bloccata ad una democrazia aperta e competitiva, viene analizzata attraverso la prospettiva di genere applicata al governo delle città. Ne emerge l'incontro tra la riflessione femminista e l'innovazione politico-amministrativa, sviluppata decisamente con la ridefinizione della leadership dei sindaci. Dall'osservatorio di Venezia, la riflessione sui Progetti "Tempi della città", operanti in circa ottanta Comuni italiani, mette in evidenza le traiettorie di cambiamento innestate dall'interagire tra le domande sociali dei gruppi di pressione delle donne, i nuovi modelli di organizzazione dell'amministrazione pubblica, lo sviluppo delle professionalità nei servizi ai cittadini. Queste dinamiche hanno in comune un radicale rovesciamento della legittimazione dell'azione amministrativa: dalla rigida regolazione degli obblighi dei cittadini verso gli apparati burocratici, ad un processo aperto di negoziazione dei diritti di cittadinanza, di cui la figura del sindaco diviene garante rispetto al tessuto sociale.*

(Recensione)

<[http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda\\_Libro.asp?ID=2536&Tipo=Libro&titolo=Microfisica+della+cittadinanza.+Città%2C+genere%2C+politiche+dei+tempi](http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda_Libro.asp?ID=2536&Tipo=Libro&titolo=Microfisica+della+cittadinanza.+Città%2C+genere%2C+politiche+dei+tempi)>, 2010-02-25



BENVENUTI, P., GRISTINA, D. A. (2006). *La donna e il servizio sociale : identità sessuale e professionale dell'assistente sociale*. FrancoAngeli, Milano.



*L'assistente sociale è donna: perché, da quando, quali i significati per la professione? Questo lavoro prende l'avvio da tali interrogativi e dalla volontà di capire meglio una realtà che è sempre stata sotto gli occhi di tutti fin quasi a rendersi invisibile e quasi poco meritevole di attenzione. Dagli approfondimenti anche sul versante storico della professione è emerso come la prevalenza di donne non sia solo una caratteristica italiana ma anche di altri paesi con cultura e tradizioni diverse: questione "genetica", culturale, destino, scelta il fatto che le donne si occupino degli altri anche professionalmente?*

*Tra le professioniste della cura l'assistente sociale è colei che soprattutto si occupa di quella che potremmo definire la quotidianità non patologica. Entra cioè in relazione professionale con problemi che necessitano non di "terapie" ma di una presa in carico globale che possa attivare tutte le risorse della persona e del suo ambiente ed è questo un intervento molto vicino a quello svolto dalle donne nell'ambito familiare. [...]*

(Recensione)

<[http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda\\_Libro.asp?CodiceLibro=1056.1.1](http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda_Libro.asp?CodiceLibro=1056.1.1)>  
, 2010-02-20



BENVENUTI, P., SEGATORI,  
R. (a cura di). (2000).  
*Professione e genere nel  
lavoro sociale*. FrancoAngeli,  
Milano.



*Il volume affronta e correla due temi di particolare attualità nel dibattito interno alle scienze sociali e alla riflessione sul genere: il rapporto tra professionalità e identità sessuale, da un lato, e il lavoro in campo sociale dall'altro. I temi sono approfonditi con diverse chiavi di lettura che vanno dal piano più squisitamente teorico, incluso il contributo critico del femminismo, alla comparazione tra esperienze internazionali in parte simili e in parte diverse.*

*Questi temi sono per la prima volta indagati in un'area professionale tradizionalmente occupata in prevalenza da donne. La professione di assistente sociale viene qui analizzata nei diversi aspetti storici, formativi e operativi nelle connessioni di ruolo e di potere tra spazio professionale e spazio privato.*

*Ciò che in particolare emerge è l'importanza di una costruzione non neutra dell'identità professionale e la necessità di riferirsi a più modelli differenziati anche sulla base del genere. In questo quadro le abilità femminili possono costituire un apporto specifico e particolarmente ricco nella sfera della relazionalità nel lavoro di care [...]*

(Recensione)

<[http://www.francoangeli.it/ricerca/Scheda\\_Libro.asp?ID=8328&Tipo=Libro&titolo=Professione+e+genere+nel+lavoro+sociale](http://www.francoangeli.it/ricerca/Scheda_Libro.asp?ID=8328&Tipo=Libro&titolo=Professione+e+genere+nel+lavoro+sociale)>, 2010-02-11





BOCCIA ARTIERI, G.,  
ANTONIONI, S., GEMINI, L.  
(2004). *Comunicazione e  
luoghi del vissuto : osservare  
un territorio al femminile*.  
FrancoAngeli, Milano.



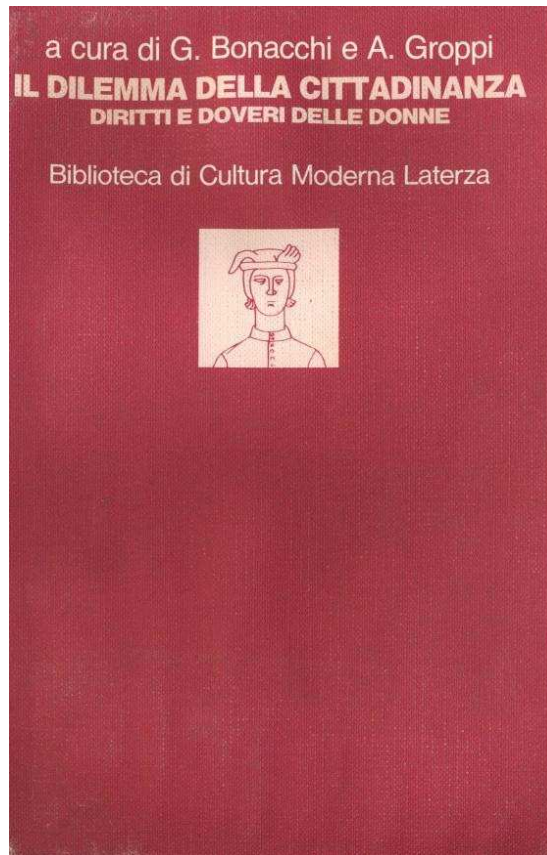
*Può la comunicazione divenire uno strumento - e non un oggetto - di ricerca? È ciò che il presente volume intende provare investendo di valenza metodologica la comunicazione, al fine di condurre un'indagine dei vissuti che faccia emergere quel sapere quotidiano, quell'universo simbolico condiviso che diamo per scontato ma che fa da sfondo alla biografia di ciascuno. La ricerca, i cui risultati sono uno degli oggetti del presente volume, si propone di dare voce e visibilità alle storie vitali nella loro significativa quotidianità in un territorio come quello della Provincia di Pesaro e Urbino. Le biografie raccolte in forma di narrazione riguardano, in particolare, la realtà al femminile della provincia.*

(Recensione)

<<http://www.ibs.it/code/9788846452627/boccia-artieri-giovanni/comunicazione-luoghi-del.html>>, 2010-02-23



BONACCHI, G., GROPPi,  
A. (a cura di). (1993). *Il  
dilemma della cittadinanza :  
diritti e doveri delle donne*.  
Laterza, Roma.



*La diversità femminile nel processo di definizione del moderno concetto di cittadinanza è una costruzione politica e simbolica che serve a rafforzare l'identità maschile del potere. Le autrici di questo volume ricostruiscono le difficoltà e le contraddizioni che, a partire dalla Rivoluzione francese, le donne hanno affrontato per raggiungere un pieno diritto di cittadinanza e di uguaglianza.*

(dalla Quarta di Copertina)



BONAZZI, F., CATELLI, G.  
(1977). *Sociologia della  
condizione femminile*. Città  
Nuova, Roma.

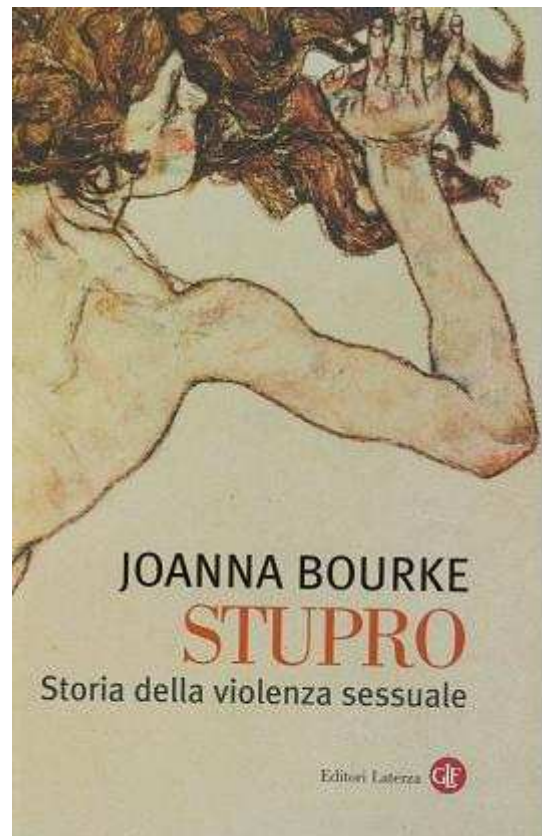


*Gli autori, facendo un ampio esame dell'evoluzione degli studi sulla condizione femminile, presentano una analisi oggettiva e disincantata della natura più profonda e nascosta dei movimenti femministi, inserita nel quadro più vasto dei conflitti che turbano la società attuale. Pongono in critica i processi di organizzazione che conducono a forme di omogeneizzazione in cui va perduta la libertà della persona. Infine andando contro corrente, rispetto alla attuale tendenza della cultura radicale-borghese, individuano nella involuzione dell'amore in piacere uno degli elementi della nuova schiavitù femminile. Piacere come consumo e programmazione del piacere sono momenti di un unico fenomeno di devitalizzazione della stessa relazione umana. Proprio su questo problema viene per la prima volta introdotta una analisi della diversità e della disuguaglianza in riferimento al tema della donna. Diversità e piacere, dicono gli autori, sono le variabili che meglio permettono di valutare il fenomeno della ribellione femminista.*

(dalla Quarta di Copertina)



BOURKE, J. (2009). *Stupro : storia della violenza sessuale dal 1860 a oggi*. GLF editori Laterza, Roma.



*[...] Bourke, docente di Storia al Birkbeck College di Londra, fornisce diversi dati interessanti; ricorda, ad esempio, che definire un reo di violenza sessuale con il termine «stupratore» è cosa piuttosto recente: la definizione venne infatti impiegata per la prima volta nel 1883 attribuendo così all'atto - che fino a quel momento era considerato mera azione sessuale tra le molte - un'identità e dei contorni piuttosto precisi. Questo testo, che ha il pregio di non limitarsi a un semplice elenco di brutalità sessuali e di non applicarsi tout court allo studio delle sentenze, è al contrario frutto di un'attenta lettura e analisi delle personalità degli stupratori, che gli specialisti del settore (psicologi, giuristi, criminologi) hanno via via commentato. Un percorso dunque che porta il lettore a conoscenza delle innumerevoli sfumature e modalità di intendere la figura dello stupratore, e fornisce strumenti utili a considerare e interpretare tale figura, sia nel suo mutare nel corso delle epoche (il tempo, si sa, è un termometro sensibile), che nell'evoluzione e nei cambiamenti all'interno delle società umane. [...]*

(S. Orfalian, Le Monde Diplomatique, Novembre 2009)



BRUZZICHELLI, P., ALGINI,  
M. L. (a cura di). (1977). *Donna,  
cultura e tradizione*. Mazzotta,  
Milano.



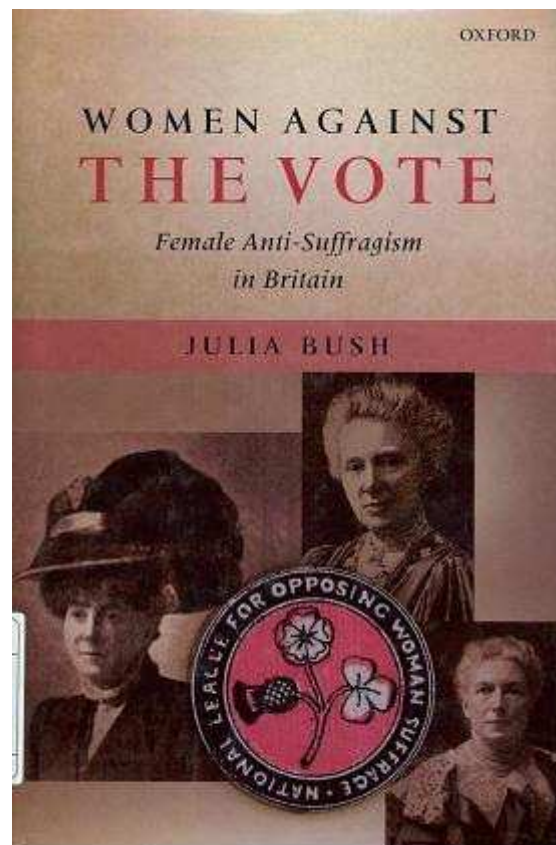
*La liberazione della donna è in marcia: sempre più ampi strati di donne prendono coscienza della propria condizione nella società capitalistica e si organizzano per combattere la battaglia della propria emancipazione. I materiali raccolti in questo volume, ripresi dal convegno sulla donna tenuto alla Cittadella, Assisi nel 1975, costituiscono una testimonianza del cammino diseguale e difficile della crescita della coscienza femminista. Affrontando alcuni punti nodali della condizione di pressione della donna, i diversi saggi mettono a nudo le contraddizioni che attraversano la vita della "metà del cielo": dai pesanti condizionamenti di ordine economico, sociale e culturale nella formazione dell'identità segnata alla donna dall'istituzione Chiesa; dalla schiavitù della funzione femminile di riproduttrice, alla repressione indotta dall'attuale configurazione dei ruoli sessuali di una società virilista e autoritaria. [...]*

(dalla Quarta di Copertina)





BUSH, J. (2007). *Women against the vote : female anti-suffragism in Britain*. Oxford University Press, Oxford.



*The study of women who opposed female enfranchisement in late 19th-century and early 20th-century Britain has been neglected by historians. Anti-democratic and hostile to the labour movement of their day, they were ridiculed as absurd by supporters of the parliamentary vote for women. Drawing on a wide range of sources, Julia Bush in this scholarly but readable book sets out not to mock but to explore why women participated in organised anti-suffragism.*

*It is suggested that the anti-suffrage women leaders may be divided into three loose and overlapping groupings - the maternal reformers, the women writers and the imperialist ladies. Although there was a diversity of view, most of the leading women drew their enthusiasm from deeply rooted convictions about womanhood, the nation and empire. It was almost universally assumed that differences between the sexes were natural, and that any major departure from women's role as wives and mothers would bring social chaos to Britain and the Empire.[...]*

(Recensione)

<<http://www.timeshighereducation.co.uk/story.asp?storyCode=400299&sectioncode=26>>, 2010-01-26



CALABRO', A.R., GRASSO, L. (1985)<sup>2</sup>. *Dal movimento femminista al femminismo diffuso : storie e percorsi a Milano dagli anni '60 agli anni '80*. FrancoAngeli, Milano.



*La ricerca sugli itinerari dei principali gruppi femministi operanti a Milano negli anni '70, pubblicata dal Centro di studi storici sul movimento di liberazione della donna in Italia, nel 1985, resta una delle testimonianze più significative dei rivolgimenti profondi, individuali e collettivi, prodotti dal neofemminismo, dalle sue "rivoluzionarie" pratiche e teorie: dall'analisi della relazione uomo-donna, sessualità e maternità, alla ridefinizione della politica, del rapporto corpo-pensiero, privato-pubblico. I percorsi, gli intrecci, le forme diverse assunte dall'azione collettiva, affidati alle voci delle protagoniste e ricostruiti con appassionata, rigorosa partecipazione dalle autrici, appaiono oggi materiale prezioso, non solo per la storia di una generazione di donne, ma per la lettura del presente.*

(Recensione)

<[http://www.fondazionebadaracco.it/pubblicazioni/letture\\_archivio/calabro\\_grasso.htm](http://www.fondazionebadaracco.it/pubblicazioni/letture_archivio/calabro_grasso.htm)>, 2010-02-19



CAMMAROTA, A. (2005).  
*Femminismi da raccontare :  
un percorso attraverso le  
lotte e le speranze delle  
donne di ieri e di oggi.*  
FrancoAngeli, Milano.



*Il femminismo è stato un movimento complesso, caratterizzato da una molteplicità di dimensioni. Ha segnato le vite di molte donne e continua a orientare il quotidiano. Che cosa hanno trasmesso queste donne ai loro figli e alle loro figlie? Più che una consapevole pratica educativa, i valori del femminismo sono stati quasi contagiati, passati per imitazione senza che vi sia stata una riflessione cosciente e condivisa. In questa ricerca, condotta usando approcci metodologici molteplici e cedendo spesso la parola alle stesse protagoniste, Antonella Cammarota propone una riflessione su due grandi temi: il femminismo visto con gli occhi delle giovani generazioni del sud Italia e del sud del mondo e quello delle differenze intese come arricchimento.*

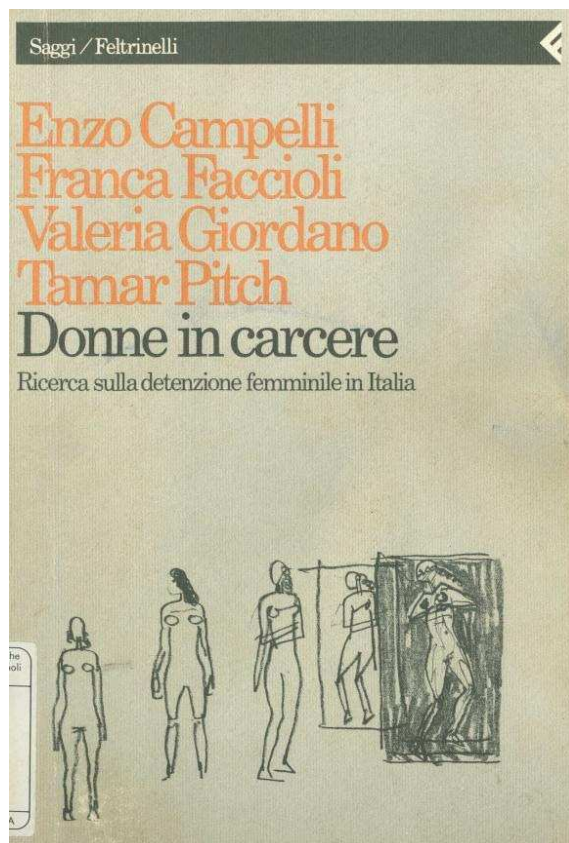
(Recensione)

<[http://www.unilibro.it/find\\_buy/Scheda/libreria/autore-cammarota\\_antonella/sku-](http://www.unilibro.it/find_buy/Scheda/libreria/autore-cammarota_antonella/sku-12229309/femminismi_da_raccontare_un_percorso_attravero_le_lotte_e_le_speranze_delle_donne_di_ieri_e_di_oggi_.htm)

[12229309/femminismi\\_da\\_raccontare\\_un\\_percorso\\_attravero\\_le\\_lotte\\_e\\_le\\_speranze\\_delle\\_donne\\_di\\_ieri\\_e\\_di\\_oggi\\_.htm](http://www.unilibro.it/find_buy/Scheda/libreria/autore-cammarota_antonella/sku-12229309/femminismi_da_raccontare_un_percorso_attravero_le_lotte_e_le_speranze_delle_donne_di_ieri_e_di_oggi_.htm)>, 2010-01-14



CAMPELLI, E. (scritti di).  
(1992). *Donne in carcere :  
ricerca sulla detenzione  
femminile in Italia.*  
Feltrinelli, Milano.

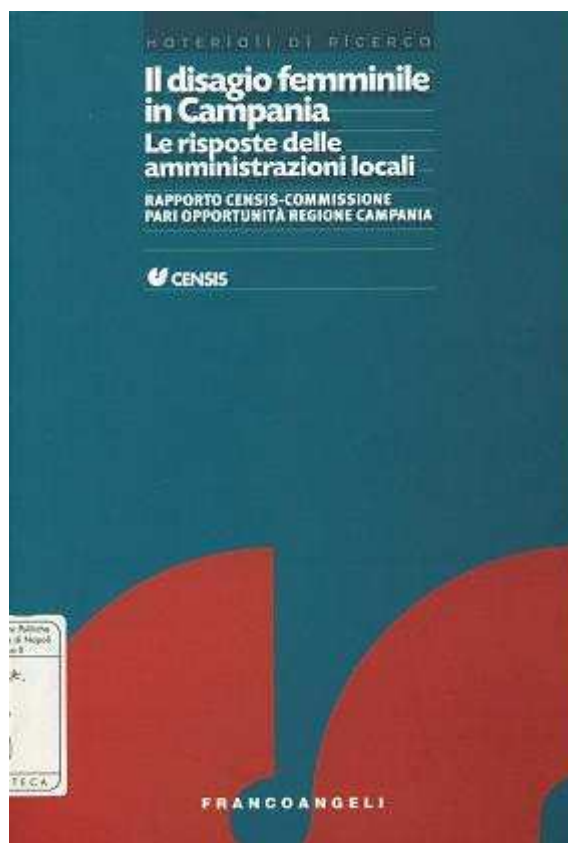


*Pochi i fatti già noti. Si sapeva, per esempio, che le donne sono recluse in carceri pensate per i detenuti maschili. Si sapeva che oltre le poche carceri femminili, le donne sono sparse in 96 sezioni ricavate nelle strutture maschili come tante costole di Adamo. Si sapeva che il problema dei figli delle detenute è un problema speciale (per legge, i figli possono rimanere con la madre solo fino all'età di tre anni). Ma della condizione autentica della vita delle donne in carcere non si sapeva quasi nulla. Come vivono la detenzione? E' vero che la reclusione si ripercuote in modo particolare sullo stato di salute di quei corpi femminili? Quali sono le risorse (corsi di formazione e di studio, lavoro, spazi) destinate a loro? E' vero, come supponevamo, che le misure previste dalla riforma carceraria sono applicate più raramente nel loro caso? E' evidente che l'interesse di questa ricerca non si esaurisce in pochi punti progettuali: è soprattutto uno strumento di conoscenza. Li abbiamo voluti esporre, però, per mantenere fede all'impulso originale che ha portato alla ricerca: conoscere l'universo delle carceri femminili per iniziare a trasformarlo.*

(C. Beebe Tarantelli e L.Colombini , dalla Prefazione)



CENSIS. (2000). *Il disagio femminile in Campania : le risposte delle amministrazioni locali : rapporto Censis - Commissione pari opportunità Regione Campania*. FrancoAngeli, Milano.



*Un disagio sempre più immateriale e impalpabile - vissuto soprattutto a livello interiore e privato - e sempre meno imputabile a elementi tangibili o a privazioni materiali. Un disagio legato alla ricerca continua di se stesse di fronte al progressivo erodersi del senso di appartenenza sociale, e forse al rimpianto di scelte non fatte. Sono questi i risultati principali emersi dall'indagine svolta dal Censis su incarico della Commissione Pari Opportunità della Regione Campania. La famiglia e gli affetti vengono prima di tutto, ma senza alcun pregiudizio verso scelte di vita opposte, che potrebbero compiere un giorno le proprie figlie. Ancorate ma non prigioniere di una visione etica dello Stato (considerato anche guida "morale"), le donne campane sono consapevoli che al pubblico non si può più chiedere tutto e sono pronte ad assumersi le proprie responsabilità. Tradizione e innovazione, idealismo un po' trasognato e realismo quotidiano si fondono nella loro identità, restituendone un'immagine in parte contraddittoria e certo non riconducibile ai luoghi comuni che ancora avvolgono le donne del Sud. [...]*

(Recensione)

<<http://www.censis.it/277/279/28/32/39/schedapubblicazione.asp>>, 2010-02-12





COMMISSIONE NAZIONALE  
PER I PROBLEMI DELLA  
FAMIGLIA. (1983).  
*Condizione femminile :  
rapporto del 4.  
gruppo di lavoro. . Ist.  
poligrafico e zecca dello  
Stato, Roma.*



*Con D.I. 23 luglio 1980 è stata costituita presso il Ministero del Lavoro la Commissione Nazionale per i Problemi della Famiglia che, dopo due anni di attività, ha concluso i suoi lavori con l'approvazione degli elaborati di cui alla presente pubblicazione*

*L'iniziativa si inserisce nelle competenze di carattere più squisitamente sociale del Ministero del Lavoro, nella cui struttura è prevista una apposita Divisione della Direzione Generale dei Rapporti di Lavoro per la tutela della famiglia del lavoratore; struttura che, a tutt'oggi, costituisce l'unico punto di riferimento specifico della problematica familiare nell'ambito della Pubblica Amministrazione a livello centrale.*

(dalla Presentazione, Pagina 5)



COMMISSIONE NAZIONALE  
PER LA PARITA' E LE PARI  
OPPORTUNITA' TRA UOMO E  
DONNA. (1993). *Secondo  
rapporto del governo italiano  
sull'applicazione della  
Convenzione delle Nazioni Unite  
per l'eliminazione di ogni forma  
di discriminazione nei  
confronti delle donne, 1979.*  
Presidenza del Consiglio dei  
ministri, Roma.



*[...] Si è cercato di fotografare la società, così come essa è, con il permanere di fenomeni vecchi, con l'emergere di fenomeni nuovi per i quali non è sufficiente la promulgazione di leggi, ma è necessario un cambiamento della condizione effettiva in cui la donna viene a trovarsi: dal lavoro, ai servizi, da una presenza sempre più significativa nella società a cui non corrisponde uno spazio adeguato per l'esercizio di responsabilità nella vita economica, finanziaria e nelle istituzioni. Ci imbattiamo ancora nella non risolta armonizzazione del ruolo della donna nel lavoro e nella famiglia.*

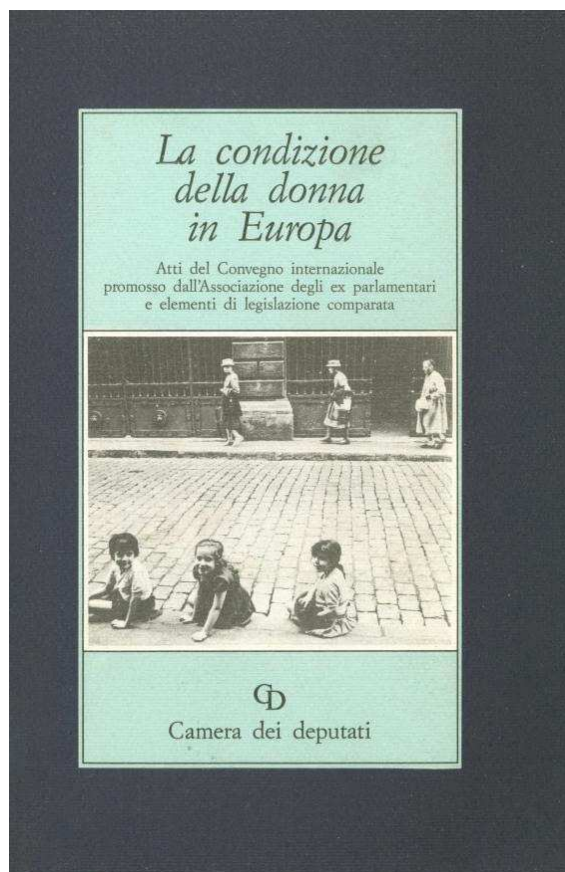
*In un momento di crisi delle istituzioni anche per effetto di come i partiti hanno gestito il potere e hanno occupato la società, la non adeguata presenza delle donne nei centri di potere ha impedito che le loro risorse rendessero meno grave la caduta della politica.*

*Il rapporto indica in modo diretto e indiretto quali sono gli obiettivi per i quali ci dobbiamo impegnare. [...]*

(Tina Anselmi, Secondo rapporto del governo italiano sull'applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne, Pagina 5)



(1991). *La condizione della donna in Europa : atti del convegno internazionale promosso dalla Associazione degli ex parlamentari e elementi di legislazione comparata*. Camera dei deputati, Roma.



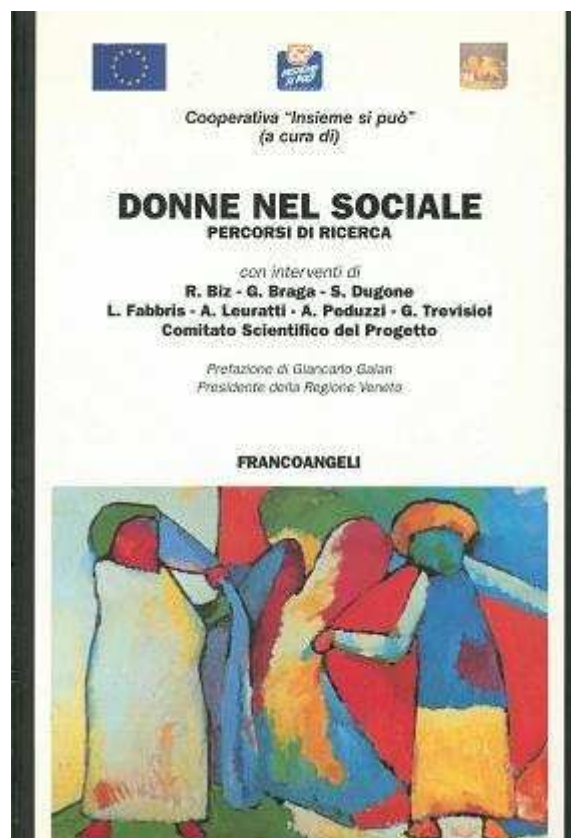
*Il volume riproduce gli atti del Convegno internazionale di studi, promosso dall'Associazione degli ex parlamentari della Repubblica, sul tema "La condizione femminile", svoltosi presso la Camera dei deputati nel febbraio 1990. Il Convegno si è sviluppato intorno alle relazioni e agli interventi delle delegate di associazioni di ex parlamentari di vari paesi stranieri; tra questi, oltre a quelli europei, anche la Turchia. Hanno anche preso la parola numerose donne esponenti del mondo della politica, delle professioni, della cultura, dell'associazionismo e, in generale, dei movimenti femministi. Le conclusioni sono state tratte da Nadia Gallico Spano, ex parlamentare e costituente.*

*Nella seconda parte del volume sono pubblicate una serie di schede-paese dedicate alla normativa sulla condizione femminile. Le schede, che si riferiscono a Belgio, Francia, Germania, Italia, Portogallo, Regno Unito e Turchia, sono state elaborate sulla base tematica messa a punto in collaborazione con l'Associazione degli ex parlamentari e redatte da funzionari della Biblioteca della Camera.*

(dalla Quarta di Copertina)



COOPERATIVA INSIEME  
SI PUO' (a cura di).  
(2004). *Donne nel sociale :  
percorsi di ricerca.*  
FrancoAngeli, Milano.



*“Come un quadro di Kandinskij: vivace, dinamico, caldo, pieno di sfumature ma nello stesso tempo indefinito e un po' caotico”. Così qualcuno ha voluto descrivere il mondo del lavoro sociale in Italia. Le analisi confermano infatti un rapido sviluppo di nuovi servizi, di nuove professionalità e di possibilità occupazionali finalizzati a dare risposta ai nuovi bisogni di assistenza, cura, inclusione sociale e riabilitazione dei cittadini. Parallelamente si muovono in diverse direzioni gli attori, istituzionali e non, nel tentativo di implementare e di regolamentare il settore, mediante interventi legislativi, finanziari, formativi e di economia sociale. È questo il quadro di analisi e intervento che il presente volume intende scandagliare, servendosi di approcci e angoli di osservazione diversi. Con un occhio particolare: quello della presenza femminile nel lavoro sociale che diventa sempre più preponderante, non solo in termini quantitativi.*

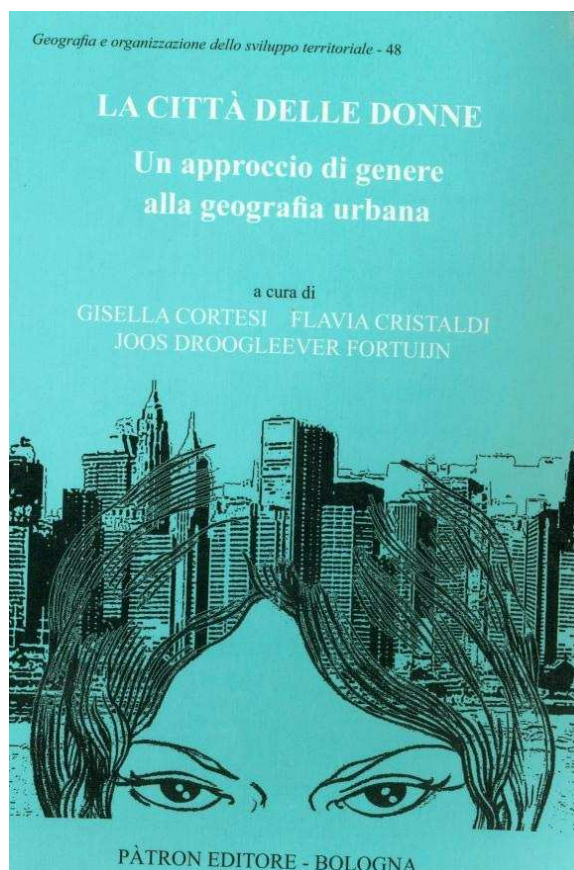
*Il libro raccoglie i migliori risultati del progetto “Lavorare in rosa nel sociale” che la Cooperativa Sociale “Insieme Si Può” ha realizzato in collaborazione con diversi partner e con il decisivo contributo della Regione del Veneto. [...]*

(Recensione)

<[http://www.francoangeli.it/ricerca/Scheda\\_Libro.asp?ID=12561&Tipo=Libro](http://www.francoangeli.it/ricerca/Scheda_Libro.asp?ID=12561&Tipo=Libro)>,  
2010-02-12



CORTESI, G., CRISTALDI,  
F., DROOGLEEVER  
FORTUIJN, J. (a cura di).  
(2006). *La città delle  
donne : un approccio  
di genere alla geografia  
urbana*. Patron, Bologna.



[...] Ci si può ragionevolmente chiedere se sia utile leggere, in un libro pubblicato nel 2006, relazioni svolte 3 anni prima, quasi sempre basate su ricerche precedenti. La risposta è positiva, perché il campo d'indagine, ma soprattutto la modalità di approccio rappresentano una novità. La "geografia urbana" si colloca certamente fra le discipline *gender blind* e questo è vero soprattutto per il nostro Paese: ce lo confermano le appendici bibliografiche alle relazioni, dove gli autori sono prevalentemente stranieri (e il testo più vecchio citato risale al 1978). Questo libro rappresenta quindi uno stimolo necessario all'apertura di una linea di *gender studies* anche in questo contesto disciplinare. Quanto al titolo, è evidente che quello italiano (del libro) è una traduzione che distorce il senso del titolo inglese (del convegno). Come *gender* non indica il genere femminile, così *gendered cities* vuol dire "città di genere", città lette attraverso la lente del genere, in modo da capire come donne e uomini in esse vivono, si spostano, lavorano ecc., e quindi quali politiche, sociali, urbanistiche, ecc. possono/debbono essere adottate per consentire agli uni e alle altre una migliore abitabilità del contesto urbano. [...]

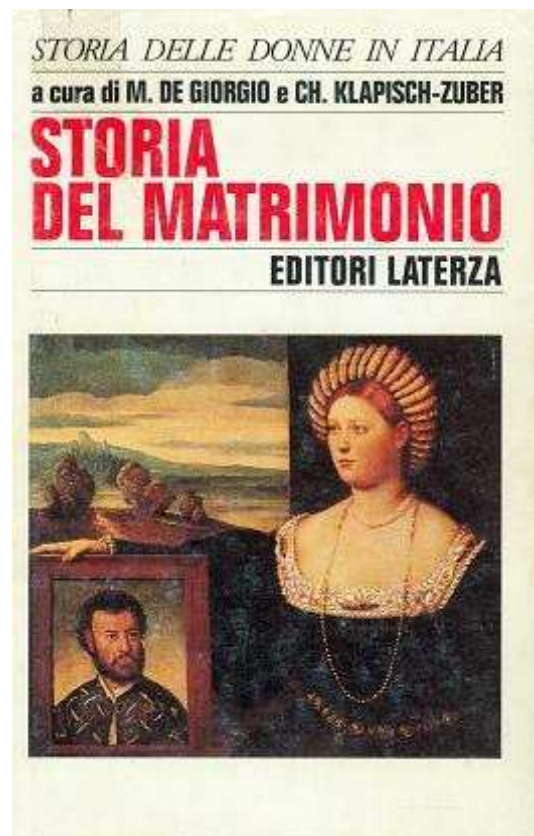
(A. Piccolini)

<<http://www.eddyburg.it/article/articleview/9236/0/29/>>, 2010-02-24





DE GIORGIO, M.,  
KLAPISH-ZUBER, C. (a cura di).  
(1996). *Storia del  
matrimonio*. Laterza, Roma.



*Il matrimonio è stato istituito in Paradiso da Dio stesso; per la Chiesa, esso costituisce il più antico degli "ordini". Ed è anche il più degno, poiché Gesù l'ha onorato con la sua divina presenza e con il suo primo miracolo. Dio, infine, ha voluto che sua madre stessa fosse sposata.*

*Questi topoi del Medioevo, che considerano il matrimonio come il primo dei sacramenti, giustificano il fatto che teologi e canonisti l'abbiano posto al centro delle proprie riflessioni. Ma la vecchia Europa cristiana l'ha inteso anche come la base dell'edificio sociale, come la cellula fondamentale nel tessuto delle relazioni umane. E a questo titolo esso ha meritato nelle società medievali e moderne l'attenzione degli studiosi di diritto civile, dei teorici dell'economia politica, nonché di numerosi moralisti laici. Molto più tardi, ha suscitato l'interesse più spesso appassionato che non distaccato delle scienze sociali. [...]*

(dall'Introduzione)



DE SIMONI, A. (a cura di).  
(1989). *Ricostruzione della  
popolazione residente  
femminile in età feconda  
per età e numero di figli  
avuti dell'Italia e delle due  
grandi ripartizioni : anni  
dal 1980 al 1988*. Roma.

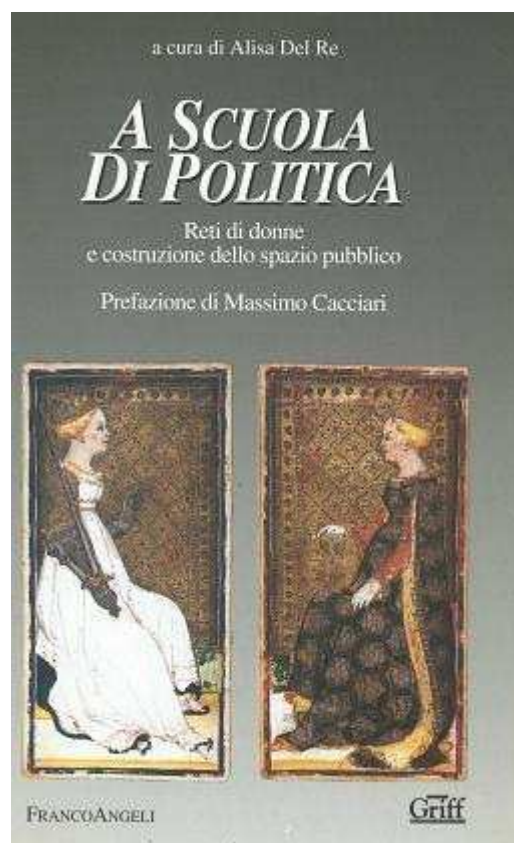


*Il metodo di ricostruzione di cui si è fatto uso è consistito nelle sue linee essenziali nel seguire nei successivi anni di calendario, in senso longitudinale rispetto all'età, i diversi contingenti di popolazione femminile, classificandoli negli ordini di parità via via più elevati in relazione ai corrispondenti dati statistici esprimenti l'ammontare annuo dei nati distinti per età della madre o ordine di nascita. Le elaborazioni sono state svolte separatamente con riguardo all'intero Paese e alla ripartizione meridionale-insulare, sicchè i risultati relativi al restante territorio nazionale sono stati ricavati per differenza. [...]*

(dalla Nota metodologica, Pagina 5)



DEL RE, A. (a cura di). (2000).  
*A scuola di politica : reti di  
donne e costruzione dello  
spazio pubblico*. FrancoAngeli,  
Milano.



*Questo volume raccoglie le lezioni e le iniziative della Scuola di politica delle donne nell'anno accademico 1998-1999. La Scuola è stata organizzata presso il Comune di Venezia su iniziativa dell'Assessore alla cittadinanza delle donne e cultura delle differenze Franca Bimbi, e inserita nel Progetto europeo Partecipazione politica delle donne ed empowerment nelle Pubbliche Amministrazioni .*

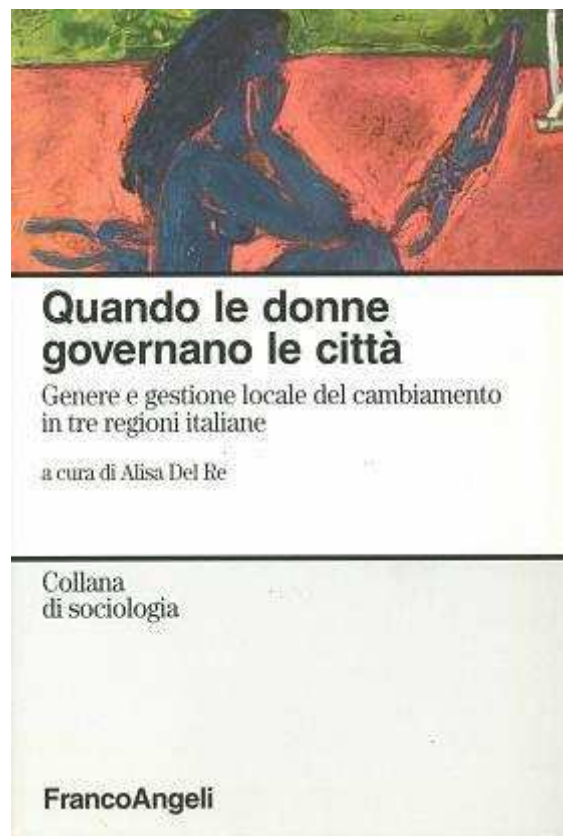
*I dati delle iscrizioni (più di duecento iscritte) e di frequenza alla scuola, confermano che questa iniziativa ha risposto ad una domanda reale delle donne nel territorio. Ciò che è emerso con maggiore chiarezza è stata la necessità di uno spazio pubblico di confronto, in cui dibattere ed elaborare, di un luogo funzionale ad imparare ad essere insieme, un luogo di civiltà e di apprendimento, dentro la città, un luogo civico e civile. Non solo un corso di formazione per entrare in politica, ma luogo in cui si imparano e forse si sperimentano forme di mediazione diverse dalla politica tradizionale, proprio perché i soggetti agenti sono diversi, "nuovi" ai luoghi in cui si prendono decisioni per l'intera società. Ma il "nuovo" soggetto non può semplicemente essere aggiunto, addizionato ai decision makers tradizionali, senza che nulla cambi nei contenuti e nelle pratiche politiche. [...]*

(Recensione)

<[http://www.francoangeli.it/ricerca/Scheda\\_Libro.asp?ID=8488&Tipo=Libro](http://www.francoangeli.it/ricerca/Scheda_Libro.asp?ID=8488&Tipo=Libro)>,  
2010-02-24



DEL RE, A. (a cura di).  
(2004). *Quando le donne  
governano le città : genere  
e gestione locale del  
cambiamento in tre regioni  
italiane*. FrancoAngeli,  
Milano.



*Il volume è curato da Alisa Del Re, docente di Partiti politici e gruppi di pressione presso il Dipartimento di studi storici e politici dell'Università di Padova, autrice di diverse pubblicazioni sul tema della politica delle donne. Questo volume è il prodotto della parte italiana di una ricerca europea di tre anni - dal 2000 al 2003 - sull'articolazione tra genere e democrazia locale, fondata su uno studio di casi. L'inchiesta è stata condotta in sette paesi - Belgio, Francia, Grecia, Finlandia, Italia, Portogallo e Svezia - che sono caratterizzati da situazioni e orientamenti molto diversi per quanto riguarda la partecipazione delle donne ad una cittadinanza attiva.*

(Recensione)

<<http://www.bol.it/libri/Quando-donne-governano-citta./na/ea978884645371/>>, 2010-01-25



DERIU, F., SGRITTA, G.B.  
(a cura di). (2007). *Discriminazione  
e violenza contro le donne :  
conoscenza e prevenzione.*  
FrancoAngeli, Milano ;  
Solidea, istituzione di genere  
femminile e solidarietà, Provincia,  
Roma.



*La violenza contro le donne è frequentemente oggetto di attenzione da parte dei media e dell'opinione pubblica, ma è un fenomeno largamente sommerso. La sua conoscenza è scarsa e frammentata. E questo rende difficile progettare e mettere in campo interventi adeguati per contrastarla. Il problema emerge soltanto quando le donne decidono di chiedere aiuto e di denunciare gli aggressori. Non diventa però in modo scontato coscienza sociale. L'Osservatorio sulle donne in difficoltà, vittime di violenza e i loro bambini raccoglie e organizza la documentazione disponibile presso i centri di servizio, ma funziona anche come un sistema informativo sociale dal punto di vista della normativa, degli indicatori sulle donne vittime di violenza, sulla condizione socio-economica e sull'area della salute. A completamento delle attività dell'Osservatorio è infine prevista la istituzione di un web forum. La Guida all'uso dell'Osservatorio è preceduta da sei contributi, che inquadrano i fenomeni di violenza e della discriminazione in una riflessione di più ampio respiro teorico affidata a note studiose che affrontano i temi dell'universo femminile nella comunicazione, delle discriminazioni sui luoghi di lavoro, della "doppia presenza" in relazione ai tempi della vita quotidiana, della salute, della violenza nei legami di coppia. [...]*

(Recensione)

<<http://www.libreriauniversitaria.it/discriminazione-violenza-contro-donne-conoscenza/libro/9788846485816>>, 2010-02-23





D'IGNAZI, P., PERSI, R.  
(2004). *Migrazione femminile :  
discriminazione e  
integrazione tra teoria e  
indagine sul campo.*  
FrancoAngeli, Milano.



*Il volume dà voce ad alcune donne che raccontano la propria esperienza di immigrate, esplicitando problemi che sono comuni agli individui "migranti", in una società sempre più multiculturale e multietnica, e aspetti relativi alla faticosa e a volte conflittuale ridefinizione di un'identità femminile che si colloca tra due diverse culture, quella della comunità di appartenenza e quella di accoglienza. L'intento della ricerca è quello di mettere a fuoco le modalità attraverso cui esse compiono il difficile processo di adattamento e integrazione nel tessuto sociale di un paese straniero, conciliando in modo personale, valori, abitudini, stili di vita, attese e delusioni, difficoltà obiettive e progetti di vita.*

(Recensione)

<<http://www.ibs.it/code/9788846464071/dignazi-paola/migrazione-femminile-discriminazione.html>>, 2010-02-10



DONATI, P., CIPOLLA, C.  
(1978). *La donna nella terza Italia : madri e figlie nel mantovano*. AVE, Roma.



*Nelle ricerche sulla condizione femminile nel nostro Paese vi è un soggetto collettivo sino ad ora lasciato in ombra. E' la donna della terza Italia, quella che vive in aree periferiche, non metropolitane, caratterizzate da una situazione socio-economica peculiare relativamente forte rispetto ad aree di estrema dipendenza, marginalità, proletarizzazione.*

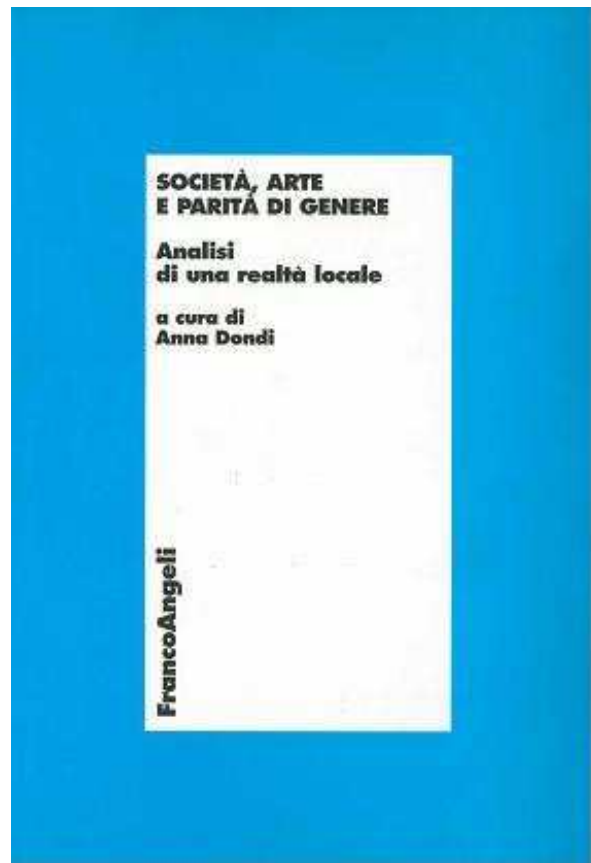
*La tesi della presente ricerca è che la crisi manifestata da madri e figlie nella terza Italia è crisi dello scambio simbolico allargato, e la domanda femminile che ne emerge va compresa come reazione, per via di adattamento ma anche di emancipazione e liberazione, alla assenza, alla simulazione e distorsione di quel fondamentale paradigma di rapporti generalizzati (scambio simbolico) che esse sentono come il più vicino alla loro natura interna.*

*La sfida storica che la donna si trova oggi a dover fronteggiare sta, in sostanza, nell'inevitabile tramonto dello scambio simbolico che avveniva sotto l'egida del patriarcato a base ascrivibile, per attivarlo in forme nuove attraverso la comunità scelta e la crescita in essa del senso dell'obbligazione e della reciprocità su basi paritarie dentro e fuori della famiglia. [...]*

(dalla Quarta di Copertina)



DONDI, A. (a cura di). (2004).  
*Società , arte e parità di  
genere : analisi di una realtà  
locale*.FrancoAngeli, Milano.



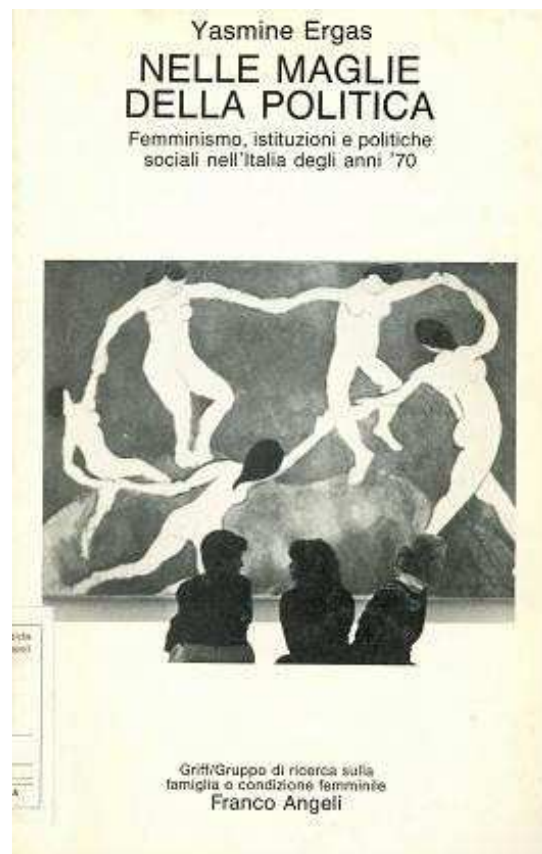
*I dati sulla situazione generale del mercato del lavoro mostrano una provincia di Alessandria caratterizzata non soltanto da tassi di attività e occupazione femminili tra i più bassi del Piemonte, ma anche dal più alto divario regionale tra questi tassi e quelli maschili. D'altra parte, se guardiamo alla situazione demografica, sono particolarmente accentuati in questa provincia i fenomeni di invecchiamento della popolazione e bassa natalità. Per contrastare questi fenomeni è necessario saperne di più, conoscere meglio come si configurano le differenze e le disuguaglianze tra uomini e donne nel mercato del lavoro, da quali meccanismi sono prodotte o riprodotte, quali possibili spazi di intervento vi sono per le politiche locali.*

(Recensione)

<<http://www.hoepli.it/libro/societa--arte-parita-di-genere.asp?ib=9788846461735>>, 2010-02-10



ERGAS, Y. (1986). *Nelle maglie della politica : femminismo istituzioni e politiche sociali nell'Italia degli anni '70*. FrancoAngeli, Milano.



*Perché il femminismo è risorto verso la fine degli anni '60? Quali rapporti legano la sua evoluzione ad altri movimenti e al sistema politico? Quale impronta ha lasciato sulla politica istituzionale ed in che modo ha contribuito al ripensamento dell'identità femminile? Questi gli interrogativi di fondo cui i saggi qui raccolti intendono rispondere.*

*La conclusione è che il femminismo nasce, lavora e sopravvive nelle maglie della politica. Lo sviluppo di politiche sociali infatti se da un lato ha contribuito tanto alle risorse istituzionali quanto alle basi motivazionali che hanno sostenuto le mobilitazioni delle donne, dall'altro ha anche alimentato la protesta femminile.*

*Il femminismo contemporaneo non nasce dunque come movimento isolato, ma fa parte di un insieme di mobilitazioni: proprio per questa ragione esso pare esposto agli stessi processi di destrutturazione della protesta sperimentati dall'insieme conflittuale di cui fa parte. Nell'Italia degli anni '70, tale destrutturazione passa per due canali: la sconfitta elettorale delle ipotesi avanzate dai movimenti già sviluppatasi e la ridefinizione istituzionale delle tematiche espresse. In questo contesto generale il femminismo perde la "force de frappe" che pareva avere sviluppato a metà del decennio scorso. [...]*

(Recensione)

<[http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda\\_Libro.asp?CodiceLibro=623.7](http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda_Libro.asp?CodiceLibro=623.7)>.

2010-02-22



FARINA, F. (2004). *Forze armate : femminile plurale : il femminile e il maschile del militare nella transizione dalla comunità maschile al sistema di genere*. FrancoAngeli, Milano.



*Il volume si propone di esplorare a tutto campo i confini del maschile e del femminile rispetto ad una delle istituzioni che più di ogni altra è connotata da dinamiche omosociali. Le Forze armate hanno accolto la componente femminile mantenendo intatto il loro assetto "andropomorfo". Attraverso un percorso teorico ed empirico, l'autrice guarda senza pregiudizi a quello che è un legame fortemente sessuato tra cittadini e Forze armate. Il volume approfondisce la costruzione di tale legame sessuato, propone una comparazione delle diverse esperienze straniere e una riflessione sulle dinamiche organizzative che si palesano con la comparsa delle donne nel mondo maschile per eccellenza.*

(Recensione)

<<http://www.libreriauniversitaria.it/forze-armate-femminile-plurale-femminile/libro/9788846456519>>, 2010-01-19





FEDERICI, N. (1984).  
*Procreazione, famiglia,  
lavoro della donna.*  
Loescher, Torino.

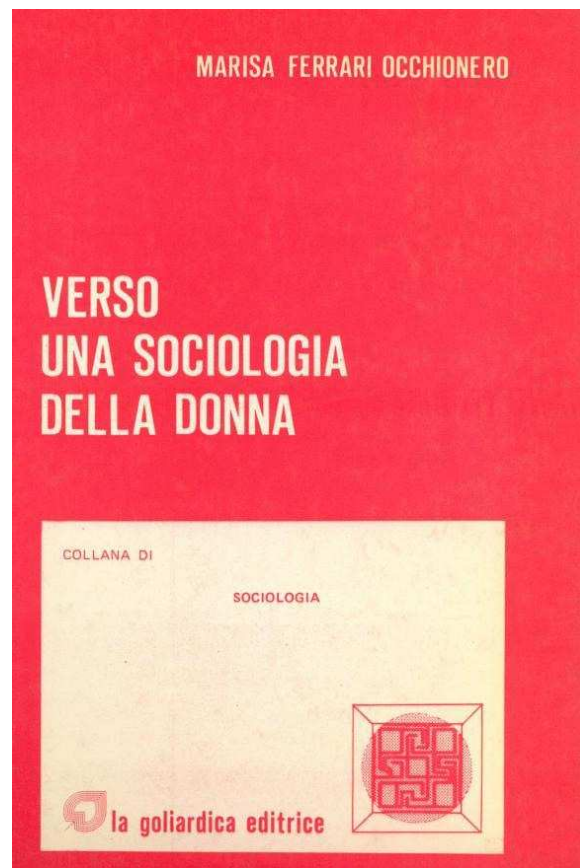


*Questo saggio, partendo da un'analisi della transizione demografica di una fecondità naturale a una fecondità controllata quale è stata sperimentata in Europa in particolare in Italia, illustra, l'evoluzione della famiglia e dei modelli procreativi e la parallela trasformazione dello status della donna, avvalendosi di una documentazione statistica. L'uscita della donna dalla casa ha favorito il processo di emancipazione femminile. La nuova realtà ha indotto anche una modificazione delle strutture sociali e giuridiche, che a loro volta alimentano la tendenza alla parificazione dei sessi. Ma al doppio lavoro, casalingo e extradomestico, la donna deve far fronte senza una adeguata parificazione nei ruoli famigliari gliene allevii il carico. Questa situazione è stata ed è uno dei fattori concomitanti della trasformazione dei modelli procreativi. Le moderne teorie interpretative del declino della fecondità, esaminate nel libro, danno al lavoro femminile e al modificato status della donna un posto di primaria importanza, che le verifiche fin qui tentate sembrano confermare. Il saggio si chiude con uno sguardo alla società del futuro, e ai nuovi equilibri che sembrano profilarsi in seno alla famiglia.*

(dalla Quarta di Copertina)



FERRARI OCCHIONERO, M.  
(1979). *Verso una sociologia  
della donna : con un saggio  
sulla sua riuscita in Italia.*  
La Goliardica, Roma.



*La posizione della donna è stata sempre oggetto dell'interesse della filosofia sociale prima e della sociologia poi.*

*Solo però di recente ha costituito di individuare l'interesse di alcuni tra i più noti "padri della sociologia" per la questione, interesse che si configura per lo più sfumato, non autentico, e appesantito dalla visione tradizionale della donna nella sfera del domestico-privato.*

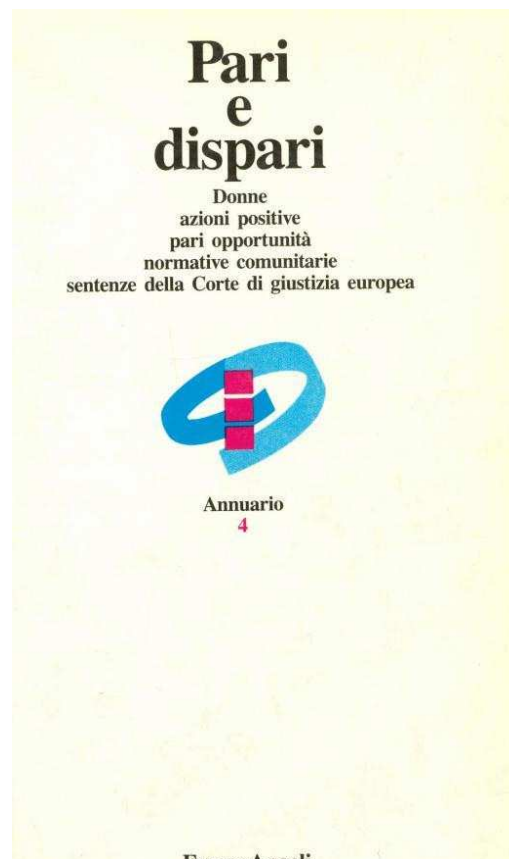
*Intorno agli anni '50, con il sorgere di studi specifici, la prospettiva si arricchisce assumendo veste scientifica nell'ambito delle categorie sociologiche più mature; non mancano posizioni di retroguardia come nell'ottica funzionalista.*

*Segue un saggio sulla riuscita sociale della donna in Italia, costruito dal Lui, chi è?. Come verifica, seppure parziale, della sua limitata partecipazione alle "elites" nazionali.*

(dalla Quarta di Copertina)



FRANCO, M. T., VEGLIO, O.  
(a cura di). (1993). *Donne,  
azioni positive, pari opportunità,  
normative comunitarie, sentenze  
della Corte di giustizia europea*.  
FrancoAngeli, Milano.



*Il libro è dedicato ad un tema di grande attualità: il diritto comunitario e le donne. L'Europa, sullo specifico tema delle donne, ha sempre avuto un ruolo importante sin dai tempi del trattato di Roma quando pose il principio della parità salariale (mai raggiunta dal punto di vista sostanziale) ed anche oggi ha come tema rilevante la ricerca del valore del lavoro femminile.*

*A Milano Pari e Dispari e il Centro di Iniziativa Europea hanno organizzato un convegno nel quale si è analizzato il diritto comunitario, il suo impatto nella legislazione italiana, il tipo di politica svolta in Italia e i riflessi europei, con interventi di giuristi e giuriste, sociologhe e sindacaliste.*

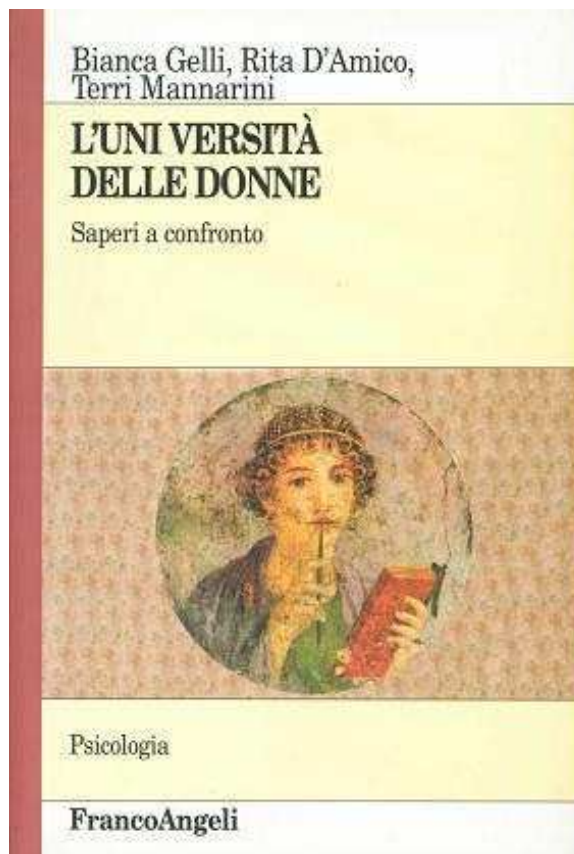
*L'annuario pubblica alcune relazioni al convegno e riporta in appendice le principali sentenze emesse dalla Corte di giustizia europea in materia di lavoro femminile.*

(Recensione)

<[http://www.francoangeli.it/ricerca/Scheda\\_Libro.asp?ID=3950&Tipo=Libro](http://www.francoangeli.it/ricerca/Scheda_Libro.asp?ID=3950&Tipo=Libro)>,  
2010-02-28



GELLI, B., D'AMICO, R.,  
MANNARINI, T. (2002).  
*L'università delle donne :  
saperi a confronto.*  
FrancoAngeli, Milano.



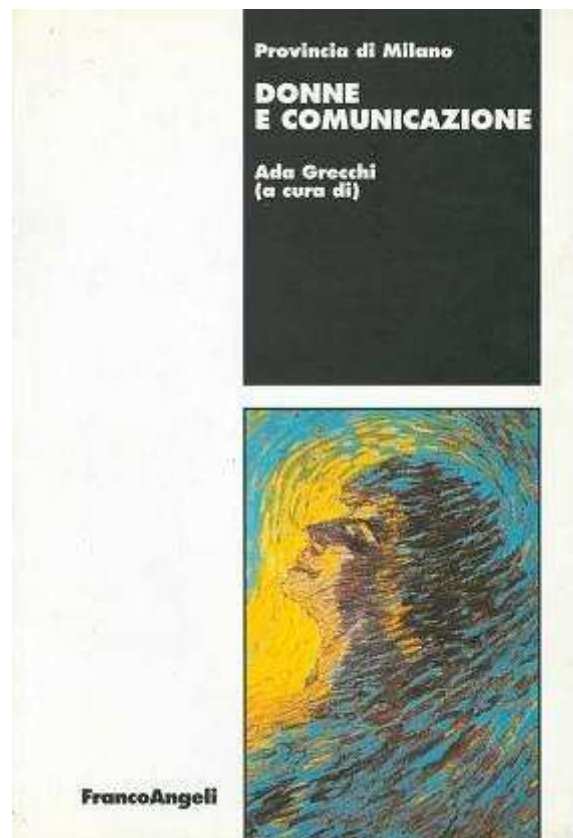
*[...] Complessivamente, l'intento è quello di ricomporre, sia pure all'interno di un target rappresentativo, ma circoscritto, un quadro della diffusione in ambito universitario degli studi di genere; di accertare «in che percentuale docenti donne e uomini [trattino] tematiche inerenti la cultura di genere»; di verificare «se e quanto il sapere femminista [abbia] inciso sulle varie discipline, intaccandone i paradigmi di base» e, in conclusione, di valutare l'impatto esercitato dall'introduzione «della prospettiva di genere sugli assetti disciplinari correnti», così da rispondere all'interrogativo di fondo inteso a stabilire se i nuovi saperi delle donne, una volta inseriti istituzionalmente nella didattica universitaria, agiscano semplicemente «come nuovo spazio disciplinare [...] affiancato a quelli preesistenti» oppure diventino elementi di rottura, capaci di mettere in crisi «la 'neutralità' del sapere accademico», di intersecarsi con i vari, consolidati e sicuri statuti disciplinari esistenti atteggiandosi, piuttosto che come nuova disciplina con cui confrontarsi e interagire, come «in-disciplina» che, per il sol fatto di «proporsi sulla scena del sapere accademico, ne sottolinea la falsa neutralità» [...]*

(M. A. Cocchiera)

<<http://www.cisui.unibo.it/rec/208.htm>>, 2010-01-14



GRECCHI, A. (a cura di).  
(2003). *Donne e  
comunicazione*.  
FrancoAngeli, Milano.



*Sulla base dei dati di una ricerca qualitativa svolta da Eurisko, l'Assessorato alle politiche femminili della Provincia di Milano ha promosso un convegno sul rapporto tra donne e comunicazione, intesa come professione e come immagine della donna proposta dai media. Un gruppo di giornalisti, uomini e donne, provano a dare risposte sui temi dell'evoluzione della comunicazione al femminile, le pari opportunità e le diversità di stile e di approccio alla professione, il potere, la visibilità e le differenze generazionali.*

(Recensione)

<<http://www.bol.it/libri/Donne-e-comunicazione/na/ea978884644504/>>,  
2010-02-19





GROSSO GONÇALVES, V.,  
LAZZARINI, P., SOLARO,  
C. (2008). *Tra equilibri e  
compromessi: differenze  
di genere e pari  
opportunità in una realtà  
locale*. FrancoAngeli, Milano.



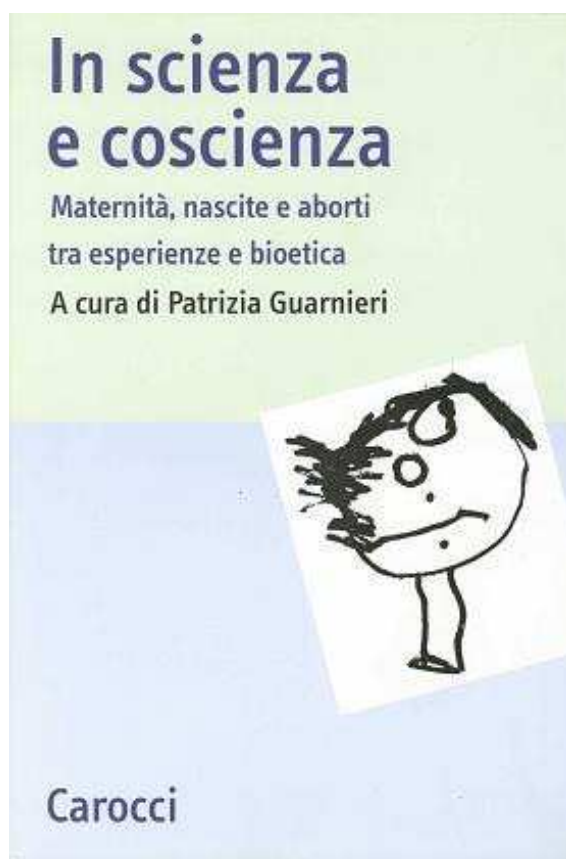
*Le donne si presentano nella società contemporanea come un collettivo sociale dinamico e protagonista del cambiamento: rispetto agli uomini investono di più in formazione, riescono meglio negli studi, assumono una molteplicità di ruoli nel corso della vita, ricercando ai problemi della conciliazione soluzioni personali tra equilibri e compromessi. Ai cambiamenti dei modelli culturali femminili non corrispondono, infatti, pari opportunità di vita e permangono notevoli disuguaglianze: la differenza di genere, come risorsa da valorizzare quale contributo allo sviluppo sociale, non è pienamente riconosciuta. Il fatto che pratiche discriminatorie continuino a persistere evidenzia il grado di asimmetria che caratterizza attualmente la vita pubblica e privata di donne e uomini. Il volume ripercorre alcune prospettive teoriche che consentono di indagare i concetti di differenza e uguaglianza in relazione al genere: gli studi sociologici mettono in luce la costruzione socioculturale del concetto di genere, ma anche la necessità di rivalutare le peculiarità dell'essere donna e il significato delle pari opportunità, definite a livello legislativo ma non ancora pienamente realizzate.*

(Recensione)

<<http://www.ibs.it/code/9788856800579/grosso-gonccedilalves-valentina/tra-equilibri-compromessi>>, 2010-02-23



GUARNIERI, P. (a cura di).  
(2009). *In scienza e coscienza : maternità, nascita e aborti tra esperienze e bioetica.*  
Carocci, Roma



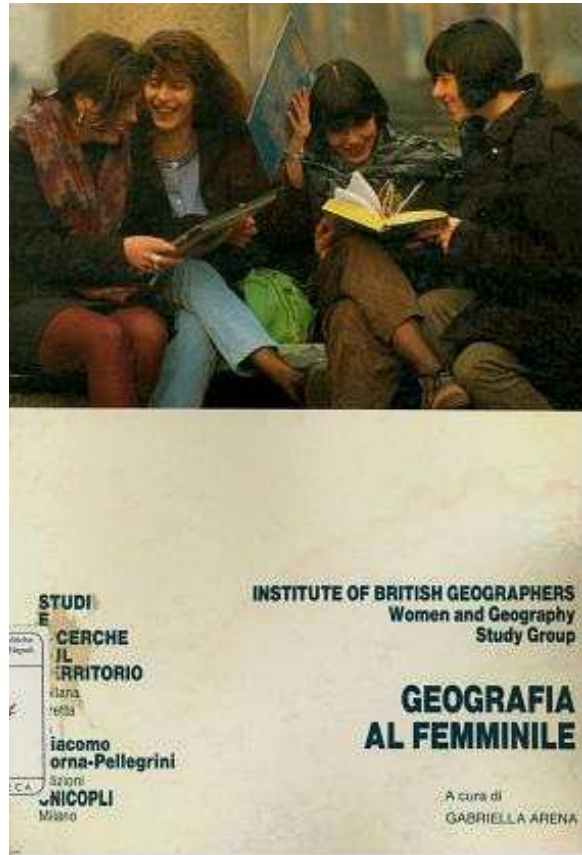
*[...] Il titolo del libro prende spunto dal Giuramento di Ippocrate sul quale, prima di iniziare la professione il medico giura di prestare la sua opera con “diligenza perizia e prudenza secondo scienza e coscienza”. L'autrice subito fa appello alla scienza e alla coscienza di tutti coloro che debbano occuparsi degli argomenti trattati nel libro ma soprattutto a quelle delle madri, dei padri “aspiranti tali o effettivi o mancati” con il chiaro intento di coinvolgimento non solo della Scienza intesa come Medicina ma anche della Coscienza intesa come tutto ciò che esula dalle competenze medico scientifiche: la coscienza della madre o del padre, tutto ciò che è complementare alla Scienza. L'oggettività delle scienze umane, intese come scienze che hanno come oggetto l'uomo, non possono prescindere dell'esperienze dell'altro e dell'avere a che fare con lo stesso “substrato” della scienza: pena la dissoluzione dell'oggetto stesso. Evidente è dunque l'importanza che viene data alla madre del nascituro, sia in veste di genitrice che di educatrice che conoscitrice non solo del corpo del figlio ma anche della sua psiche, ed altrettanto evidente è la critica al dispregiativo appellativo di “genitrice erotica”. [...]*

(Notiziario on-Line della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell' Università degli Studi di Firenze)

<<http://www.med.unifi.it/segreteria/notiziario/anno7n3/13.html>>, 2010-02-22



INSTITUTE OF BRITISH  
GEOGRAPHERS : WOMEN  
AND GEOGRAPHY STUDY  
GROUP. (1990). *Geografia  
al femminile*. Unicopli,  
Milano.



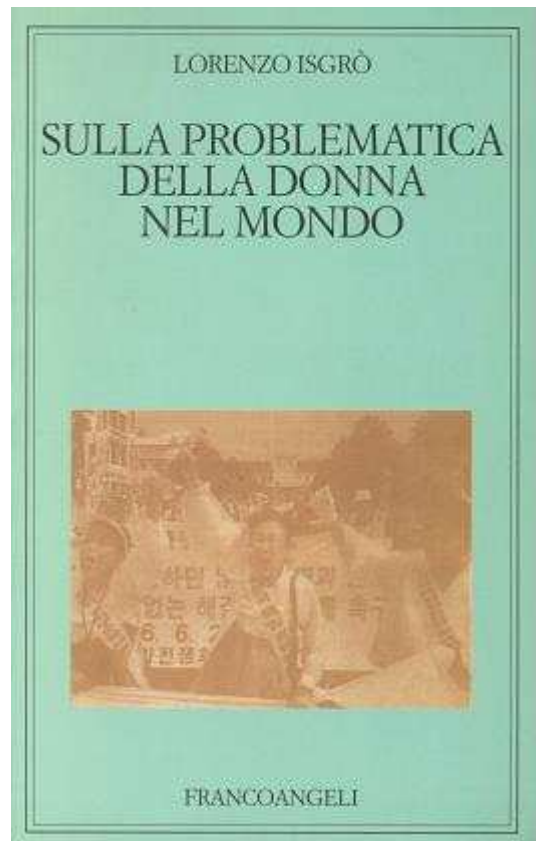
*Ogni tematismo geografico ha le sue stagioni. Geografia al femminile è una delle nuove frontiere di riflessione sulla specificità degli spazi e sul loro vario modo di trasformarsi in territorio per la vita dell'uomo: anzi, in questo caso, per la vita della donna. Ciò che ad essa offre o sottrae lo spazio urbano. Il lavoro femminile e i suoi problemi. L'accesso ai pubblici servizi. L'impatto dello sviluppo economico sul mondo delle donne.*

*Tutto ciò coincide con la rinnovata attenzione al femminile maturata nella società contemporanea, ma altresì con il bisogno di capire meglio come ogni singola categoria di fruitori dello spazio, ogni singola persona operi in esso e ad esso si rapporti. Non esiste una sola, ma invece esistono tante e diverse geografie, che vanno scoperte e capite. Una geografia dei residenti ed una geografia degli immigrati. La Geografia al femminile introduce anche a questa modalità più vera di capire gli spazi di ognuno.*

(dalla Quarta di Copertina)



ISGRÒ', L. (1998). *Sulla problematica della donna nel mondo*. FrancoAngeli, Milano.



*Quali sono le vie ideali per una ricerca sulla problematica della donna nel mondo? Passano certamente anche attraverso la cultura accademica e l'esperienza internazionale. Lorenzo Isgrò tenta un approccio indagando su vaste aree culturali e religiose, osservando e comparando le esperienze vissute prima da studente in Europa, poi da docente universitario e deputato al Parlamento nei vari continenti, dai paesi con arretratezza millenaria ai più avanzati e moderni.*

(Recensione)

<http://www.bol.it/libri/Sulla-problematica-donna-mondo/Lorenzo-Isgro/ea978884641035/>

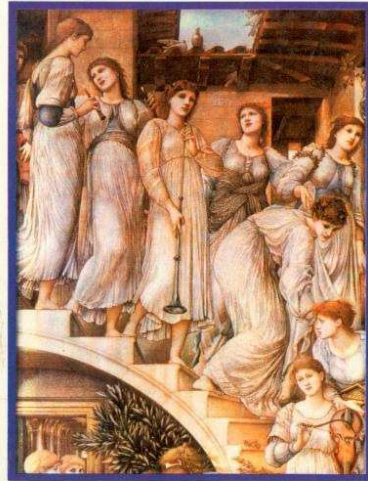


ernest legouvé

## la libertà voluta: «femmes» (1846)

la storia di istituzioni e donne

a cura di marisa forcina



capone editore

LEGOUVE, E. (1992). *La libertà voluta : "femmes" : 1846 : la storia di istituzioni e donne*. Capone, Cavallino.

*La voce Femmes appare nella "Encyclopédie nouvelle" nel 1846. Ne è autore Ernest Legouvè (1807-1903), già famoso per alcune opere teatrali. La novità del testo legouviano è costituita, oltre che dal taglio ideologico, dal ricchissimo apparato documentario che l'autore ricava dalle legislazioni, dai documenti di costume, dalle fonti istituzionali che concernono, in tempi e popoli diversi, il ruolo sociale della donna. Così, vengono analizzati i testi specifici: dalla Bibbia alle fonti orientali e indiane (Manu, brahmanesimo, buddismo), dai documenti letterari e giuridici riguardanti la condizione della donna in Grecia e a Roma, a quelli relativi al medioevo barbarico e feudale, dalle testimonianze cristiane fino al codice napoleonico.*

*Lo scritto di Legouvè non rientra, nella tradizione pamphlètaire, ma in quella più togata del saggio storico, mimetizzato dalla struttura dialogica delle nove conversazioni e orientato da una concezione originale: non piatto egualitarismo, ma libertà e uguaglianza nella differenza, rispettata e valorizzata. Dall'importante affresco emerge un dato incontestabile: la libertà conquistata e le libertà da conquistare sono state cercate e realizzate dalle donne attraverso un paziente, nascosto, secolare impegno. Legouvè attribuisce ciò non solo a protagoniste indiscusse, storiche o leggendarie (Eloisa e Brunilde, Susanna e Halgerda e Indelburge) ma a donne nascoste nei conventi e nelle famiglie, schiave e libere, popolane e aristocratiche.*

(dalla Quarta di Copertina)





LIACI RUGGIERO, S. (1977).  
*Il mutamento sociale e la  
donna : ricerca  
socio-antropologica.*  
Il Pentagono, Bari.



*La donna ha contribuito solo marginalmente ai mutamenti significativi della società. Da tale realtà incontestabile ha preso le mosse un'attenta analisi, tendente a individuare le cause presenti e remote della scarsa presenza femminile nella grande scena della Storia. La famiglia, il lavoro, il potere e la politica sono stati i temi privilegiati da una puntuale ricerca socio-antropologica.*

(dalla Quarta di Copertina)



LIVI BACCI, M. (1980). *Donna , fecondità e figli . due secoli di storia demografica italiana*. Il Mulino, Bologna.



*La storia della fecondità, delle sue componenti e dei suoi fattori casuali è una parte importante della storia sociale di una popolazione. Questo volume, che è parte integrante di una più vasta ricerca sulle popolazioni europee, organizzata dall'Università di Princeton, analizza e interpreta l'andamento della fecondità italiana durante gli ultimi due secoli, un periodo storico che ha portato a un profondo mutamento della demografia italiana, analogamente a quanto è avvenuto in altre nazioni sviluppate. Le donne, un tempo inesorabilmente destinate al matrimonio, ai parti frequenti e a una vecchiaia precoce, sono oggi assai meno vincolate dalla tirannia delle leggi biologiche. Ma come si è passati in Italia dalla fecondità naturale al controllo delle nascite? Qual è stato il ritmo del declino della fecondità nelle varie aree geografiche, nelle città e nelle campagne, nei vari strati sociali e professionali? Quali sono le variabili culturali, sociale ed economiche che hanno influito sul declino? Un fenomeno così complesso come quello della proliferazione, che ha alle sue origini fattori biologici, filtrati dall'atteggiamento e dalle preferenze della donna e della coppia, condizionati dalle norme sociali e religiose e dai modi di vita, non si spiega esaurientemente con le sole analisi quantitative.[...]*

(dalla Quarta di Copertina)



LIVI BACCI, M., SANTINI, A.  
(a cura di).(1969). *Tavole di  
fecondità della donna  
secondo le generazioni di  
appartenenza*. Dipartimento  
Statistico Matematico,  
Firenze.



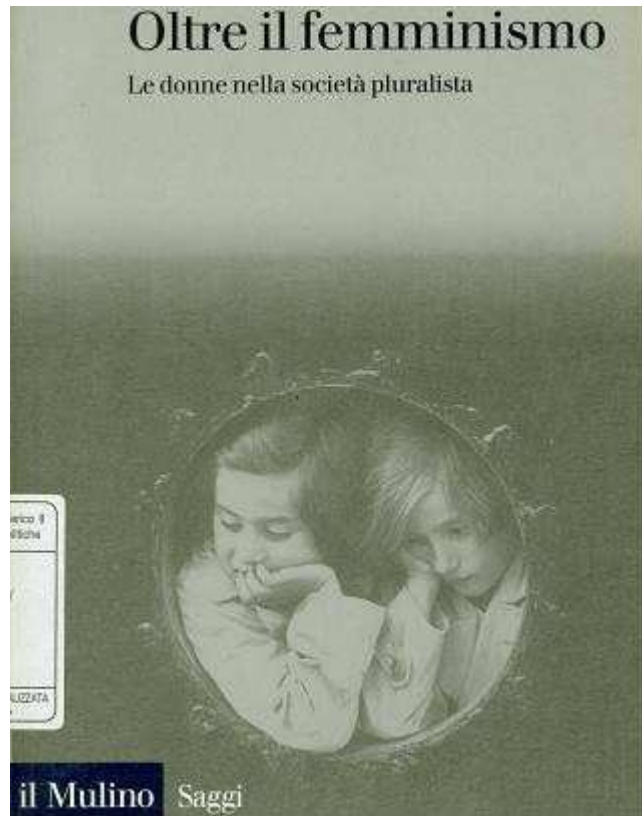
*E' questo il secondo volume frutto della ricerca sulla fecondità della donna secondo le generazioni di appartenenza, finanziata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e svolta presso il Dipartimento Statistico-Matematico della Facoltà di Economia e Commercio di Firenze.*

*[...] Il gruppo si propone di colmare un vuoto nelle conoscenze demografiche del nostro paese, sfruttando le dettagliate statistiche esistenti per la costruzione di tavole di fecondità per generazione. Le tavole contenute nel presente volume illustrano le caratteristiche della formazione della discendenza delle donne italiane secondo le generazioni di nascita e l'ordine di generazione dei figli, e senza distinzione di stato civile. [...]*

(dalla Presentazione)



MANCINA, C. (2002).  
*Oltre il femminismo : le  
donne nella società  
pluralista*. Il Mulino,  
Bologna.



*Le donne sono presenti ormai in tutti gli ambiti della società, nelle attività produttive così come nelle professioni e nella scienza, nella politica e in campo militare, pur continuando a svolgere mansioni tradizionalmente femminili, legate alla riproduzione e alla cura della famiglia. Un mutamento sociale cui corrisponde un profondo mutamento antropologico. L'identità composita che le donne si trovano oggi a vivere ha dato luogo a una vasta riflessione sulla differenza di genere. Ma il cosiddetto "pensiero delle donne" - un'area di dibattito da cui gli uomini sono esclusi - ha finito per riprodurre l'antica segregazione del mondo femminile. Questo libro vuole contribuire al superamento di tale separatezza. In particolare, l'autrice traccia un bilancio del pensiero delle donne sull'etica confrontandolo con le teorie etico-filosofiche contemporanee; discute con categorie nuove, mutate dalla bioetica, i temi della procreazione e dell'aborto, che le donne affrontano in modo intellettualmente autonomo senza tuttavia riuscire a dare alle loro idee una valenza pubblica e a farle divenire patrimonio comune; analizza infine le varie ipotesi di rappresentanza politica - quote o non quote? - nella consapevolezza che l'ingresso delle donne nella vita pubblica non può essere una mera assimilazione, ma deve produrre cambiamenti simbolici e culturali per la cittadinanza intera.*

(Recensione)

<[http://www.mulino.it/edizioni/volumi/scheda\\_volume.php?vista=scheda&fbt=1&ISBNART=08947](http://www.mulino.it/edizioni/volumi/scheda_volume.php?vista=scheda&fbt=1&ISBNART=08947)>, 2010-02-15



MANFREDINI, M. G. (1979).  
*La posizione giuridica della  
donna nell'ordinamento  
costituzionale italiano.*  
Cedam, Padova.



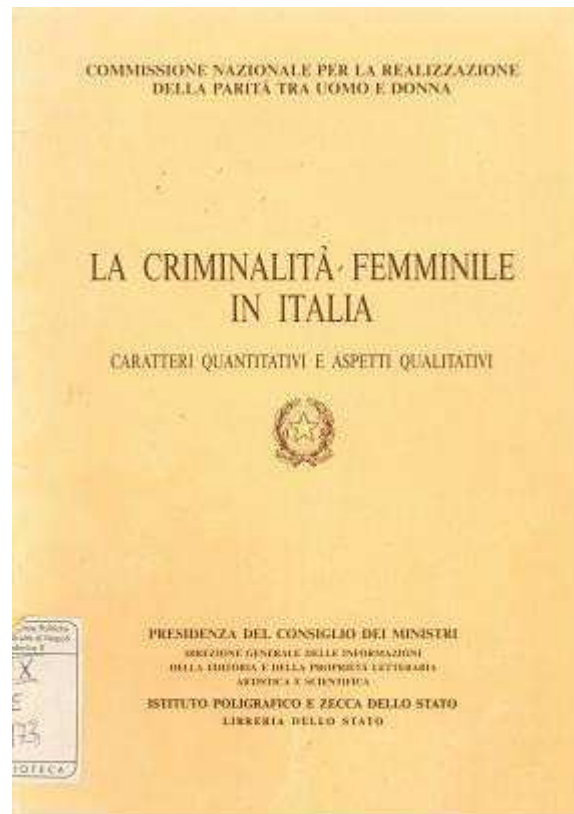
*La storia della condizione giuridica della donna dovrebbe in certo modo collegarsi con quella del principio di eguaglianza giuridica: tuttavia non risulta che le enunciazioni di quel principio, per la cui affermazione tante lotte furono combattute in nome di tutti gli uomini, abbiano mai riguardato l'umanità femminile. Solo dopo la metà di questo secolo (salve le rare eccezioni del primo dopo-guerra) nelle carte internazionali e in quelle interne dei singoli Stati si è cominciato a parlare di eguaglianza senza distinzione di sesso, anche se per l'attuazione legislativa si è atteso in gran parte fino ai nostri giorni. [...]*

(dall'Introduzione)





MAROTTA, G. (1987). *La criminalità femminile in Italia : caratteri quantitativi e aspetti qualitativi*. Presidenza del Consiglio dei ministri-Direzione generale delle informazioni della editoria e della proprietà letteraria artistica e scientifica, Roma.



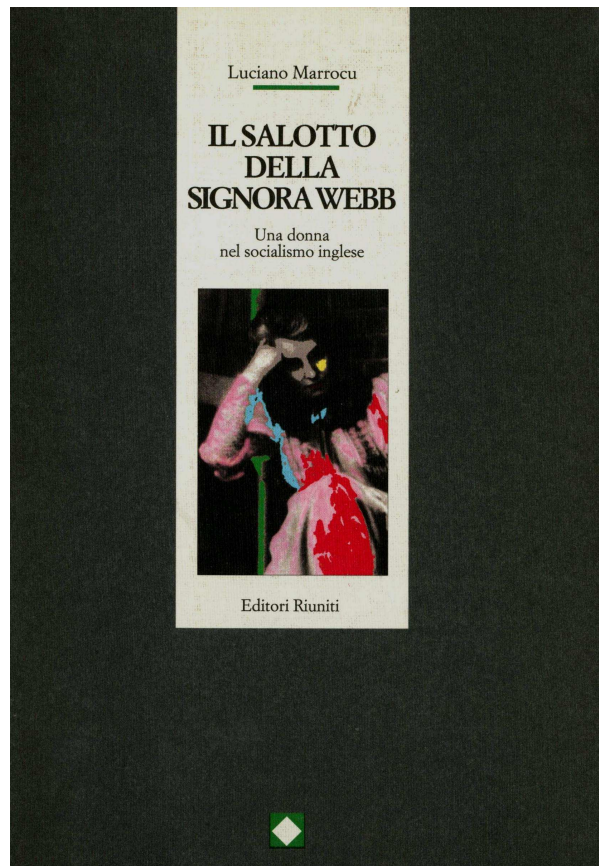
*Nella letteratura relativa si è partiti inizialmente dalla comparazione delle statistiche criminali per i due sessi per evidenziare la minore incidenza dei reati commessi dalle femmine; da ciò la curiosità intellettuale di ricercare le cause delle differenze comportamentali riguardo al delitto. Nello studio della criminalità femminile non si può tuttora prescindere dal dato di fatto statistico che la donna delinque meno dell'uomo e in modo diverso. Le difformità quantitative e qualitative rappresentano, cioè, le due facce interdipendenti di una stessa situazione.*

*L'analisi del dato, quindi, non può esulare dalla valutazione del tipo di criminalità e delle cause relative. A tale scopo, si partirà dall'illustrazione delle dimensioni del fenomeno alla luce delle diverse interpretazioni avanzate nella letteratura criminologica, specialmente se di indirizzo sociologico, e così si passerà ad evidenziarne le variazioni qualitative sia riguardo alle interessate sia riguardo alla natura dei delitti in rapporto alla mutata collocazione della donna nella società.*

(dalla Premessa, Pagina 11)



MARROCU, L. (1992). *Il salotto della signora Webb : una donna nel socialismo inglese*. Editori Riuniti, Roma.



*Questo libro parla di una donna e di un luogo. La donna è Beatrice Webb, nata Potter, che fu una delle personalità più notevoli della scena politica e intellettuale inglese tra fine Ottocento e la prima metà del secolo successivo. I contemporanei conobbero Beatrice Webb come saggista, studiosa di scienze sociali e scrittrice (My Apprenticeship, il libro di memorie che pubblicò quasi settantenne, venne da subito apprezzato anche per i suoi pregi letterari). Ma soprattutto come moglie di Sidney Webb e partner femminile di una coppia indivisibile sia nella vita che nel lavoro. I coniugi Webb firmarono insieme decine di opuscoli, saggi, ricerche.[...]*

(dall'Introduzione)



MAURI. L., BILLARI, F.C.  
(a cura di). (1999). *Generazioni di donne a confronto : indagine sociodemografica*. FrancoAngeli, Milano.



*Il Friuli-Venezia Giulia è un'area peculiare nel panorama europeo. Nella regione, situazioni di benessere economico relativamente elevato si accompagnano a evidenti segni di criticità demografica, di cui il livello di fecondità estremamente basso è l'aspetto più appariscente agli occhi degli operatori attenti ai fenomeni sociali.*

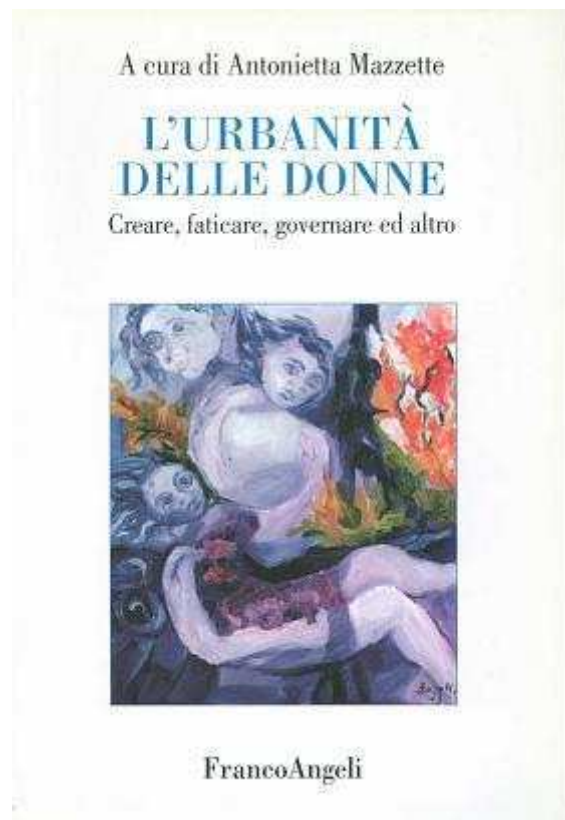
*Un approccio interdisciplinare è quindi necessario per affrontare una situazione che appare complessa. Importanti studiosi del campo demografico e sociologico forniscono originali contributi sul tema in questo volume, sviluppando l'analisi dei risultati di un'indagine empirica condotta da Synergia per conto della Regione Friuli-Venezia Giulia. Essa è stata progettata con procedure e ipotesi fortemente innovative nel panorama italiano, con un approccio prevalentemente longitudinale che pone al centro la dinamica dei corsi di vita delle donne e delle coorti cui esse appartengono. Si tratta di donne appartenenti a tre distinte generazioni, collocate a distanza di 13/15 anni tra loro di modo tale che si potesse passare - a livello aggregato - dalle "madri" alle "figlie".[...]*

(Recensione)

<[http://www.francoangeli.it/ricerca/Scheda\\_Libro.asp?ID=7968&Tipo=Libro](http://www.francoangeli.it/ricerca/Scheda_Libro.asp?ID=7968&Tipo=Libro)>,  
2010-02-18



MAZZETTE, A. (a cura di).  
(2006). *L'urbanità delle  
donne : creare, faticare,  
governare ed altro.*  
FrancoAngeli, Milano.



*Il volume racconta di città italiane: da Milano a Palermo, passando per Torino, Genova, Bologna, Roma, Bari, toccando anche realtà di medie dimensioni come Monza, Pistoia, Sassari e assumendo come punto di osservazione le pratiche urbane delle donne. Città schizofreniche nelle quali produzioni di eventi e consumo, fatiche quotidiane e asperità del vivere rinviano a un'idea di città densa di lacerazioni sociali, culturali e territoriali. Le donne, che non hanno mai perso il loro legame con i problemi della quotidianità, sono le prime a subire sulla propria pelle le conseguenze di tali lacerazioni, ma sono anche i soggetti più dotati di risorse per poter ricucire queste città sempre più sconnesse, e ciò grazie alle competenze e professionalità maturate.*

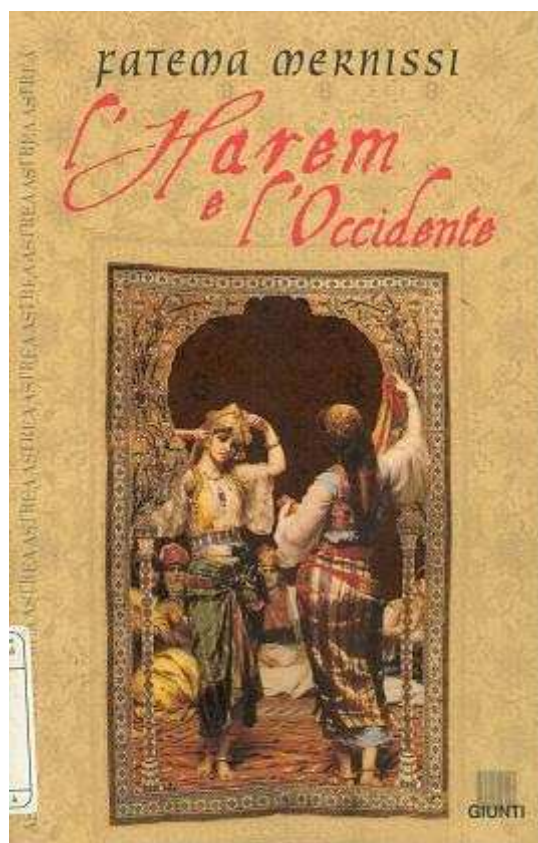
(Recensione)

<[http://www.unilibro.it/find\\_buy/Scheda/libreria/autore-](http://www.unilibro.it/find_buy/Scheda/libreria/autore-non_specificato/sku-)

12298887/1\_urbanita\_delle\_donne\_creare\_faticare\_governare\_ed\_altro\_.htm>,  
2010-02-15



MERNISSI, F. (2000).  
*L'harem e l'Occidente*.  
Giunti, Firenze.



*Cosa pensano gli Occidentali dell'harem? Quale idea di donna è comunemente associata a quell'esotico luogo orientale? A queste domande, cariche di valenze culturali e politiche, risponde la sociologa marocchina Fatema Mernissi nel suo libro *L'harem e l'Occidente*, che smonta progressivamente il sogno tutto occidentale di una comunità di donne avvenenti, succubi e devote, sempre a disposizione del loro uomo-padrone, che ha solo l'imbarazzo della scelta per soddisfare tutti i suoi desideri. Nulla di più distante dalla cultura musulmana, che riconosce invece al gentil sesso grandi doti di intelligenza e coraggio, unite a un profondo senso di libertà.*

*Il racconto della donna il cui vestito di piume le consente di volare e di liberarsi quindi dei vincoli matrimoniali, con i quali il marito ha creduto di legarla a sé per sempre, riprende l'immagine dell'originaria dea-madre Ishtar, che sceglie i propri partners liberamente, distinguendo in tal modo la maternità dalla fedeltà coniugale. Sarebbe proprio l'incontrollabile e minaccioso potere delle donne, libere di autodeterminarsi, a spiegare l'origine di uno spazio delimitato da alte mura, quale appunto si configura l'harem, a loro destinato esclusivamente al fine di circoscriverne il raggio d'azione. [...]...*

(S. Astarita)

<<http://www.kainos.it/numero3/percorsi/fatema.html>>, 2010-01-28





MICHEL, A. (a cura di). *Donne sessismo e società*. Armando, Roma.



*[...] Ma da dove derivano e quali sono i meccanismi di trasmissione della subordinazione della donna, nella famiglia come nell'economia e nella società?*

*L'analisi condotta in questo libro rintraccia, su un piano storico, un movimento di chiusura della donna, sfociato solo di recente in una sempre più decisa richiesta di libertà, di dignità, di parità di diritti, che solo per alcuni aspetti, connaturati ad ogni momento rivoluzionario, esorbita per la esasperata reazione in richieste discutibili o sconcertanti. L'analisi storica e sociologica sulla stratificazione sessuale, sul ruolo dei sessi in società diverse si conclude con un panorama delle prospettive che si stanno maturando per il riconoscimento concreto della parità dei sessi nella loro distinzione.*

(dalla Quarta di Copertina)



MITCHELL, J. (1974)<sup>3</sup>. *La condizione della donna: il nuovo femminismo*. Einaudi, Torino.



*Perché è sorto il Women's Liberation Movement? Che tipo di movimento rappresenta? Quali sono i suoi sbocchi futuri? Le risposte che Juliet Mitchell fornisce in questo libro sono quella di una militante che ha vissuto l'esperienza dall'interno, e sente ben viva la necessità di affrontare criticamente le origini e le prospettive del movimento.*

*La Mitchell rievoca l'atmosfera degli anni sessanta, studia l'organizzazione del movimento nei vari paesi, e i suoi rapporti con il radicalismo studentesco, le ideologie hippy, il Black Power. Nella seconda parte del libro vengono poi esaminati gli elementi specifici della situazione femminile che più chiaramente determinano la sua oppressione, e in primo luogo le strutture familiari. Superando le barriere di classe e di razza, la Mitchell confronta le tesi femministe con il pensiero marxista sulla natura di questa oppressione. Con una conclusione: solo quando questi punti di vista, oggi divergenti, saranno armonizzati, le donne potranno formulare una valida strategia rivoluzionaria.*

(dalla Quarta di Copertina)



NUNIN, R., VEZZOSI, E.  
(a cura di). (2007). *Donne e famiglie nei sistemi di welfare : esperienze nazionali e regionali a confronto*. Carocci, Roma.



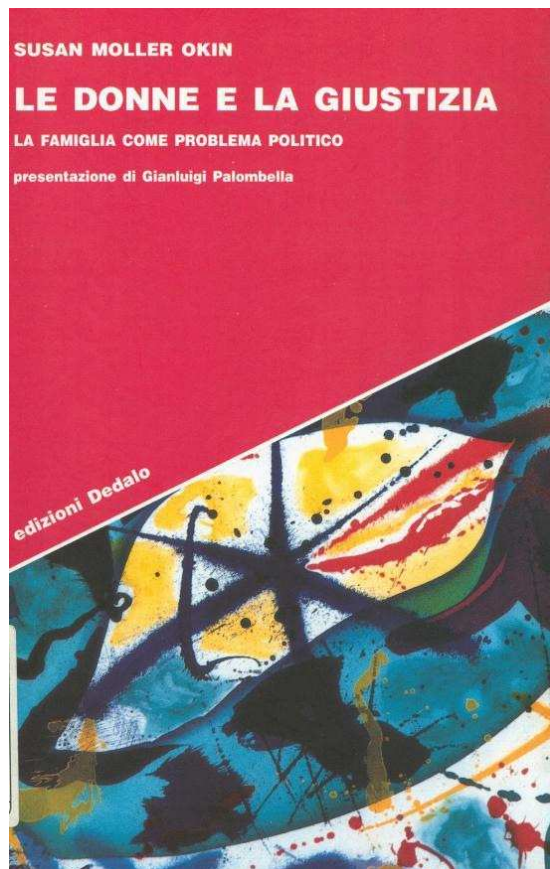
*Il volume curato da Elisabetta Vezzosi e Roberta Nunin, edito da Carocci, pone l'attenzione sulle politiche di Welfare in favore di donne e famiglie e sulle risposte statunitensi, europee, italiane e regionali alle nuove realtà familiari. L'Italia è il Paese europeo con la spesa sociale più bassa, soltanto il 26,4 % del Pil stanziato nel 2006, rispetto al 31% di Francia e Germania, ed è in fondo alla classifica Ue anche per quella più sbilanciata. Pochissimo a: famiglie, maternità, disoccupazione e disagio sociale, quasi tutto alla previdenza (Fonte Cgia-Mestre).*

*Ancora oggi è la rete familiare a svolgere il ruolo centrale di sostegno, a fronte di sussidi pubblici marginali, scarsa diffusione di flex-time e di congedi genitoriali. Manuela Naldini nel saggio Trasformazioni lavorative e familiari: soluzioni di policy in regimi diversi di welfare, osserva soprattutto la poca sensibilità delle aziende verso misure innovative, tranne i casi in cui siano previsti incentivi statali. Non meno tragica è la situazione analizzata da Alessandra Pescarolo in Lavoro, famiglia e welfare: la nuova Europa e la trasformazione italiana, secondo cui il rischio di uscire dal mercato del lavoro delle madri italiane, con contratti flessibili, è del 40%. [...]*

(E. Salvati, Delt@ Anno VII, N 156 del 7 settembre 2009)



OKIN, S.M. (1999). *Le donne e la giustizia : la famiglia come problema politico*. Dedalo, Bari.



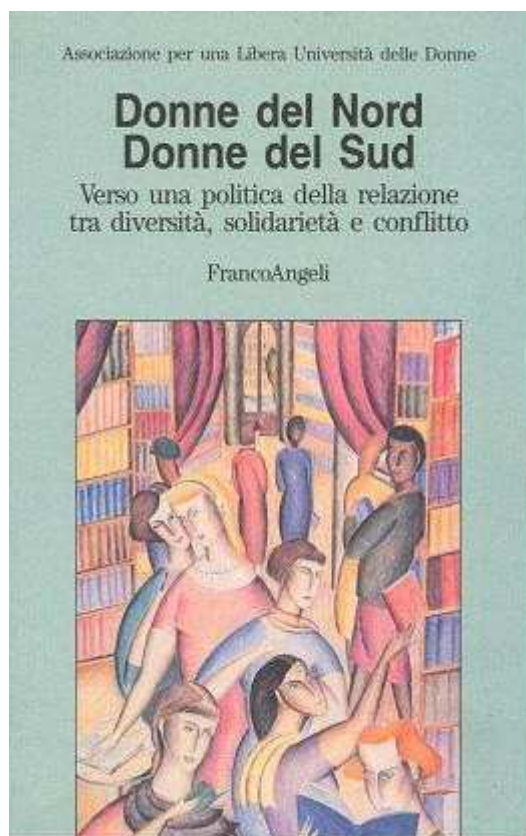
*[...] Le teorie della giustizia devono applicarsi a tutti, e non si deve assumere tacitamente che la metà di noi si cura di ambiti della vita che sono al di fuori della sfera della giustizia sociale. La famiglia deve offrire a tutti le stesse possibilità di sviluppare le proprie capacità. Purtroppo, molta energia intellettuale femminista negli anni '80 è andata sprecata per la pretesa che giustizia e diritti siano modi maschilisti di pensare e che le donne debbano piuttosto basarsi su un'etica della cura. Ma la differenza fra giustizia e cura non è molto chiara; né è chiaro quale sia l'origine di questa differenza. In secondo luogo, non esiste una contrapposizione vera e propria fra giustizia e cura, perché la giustizia stessa implica la cura, come interesse per chi è diverso da noi. [...]*

(M. C. Pievatolo)

<<http://www.swif.uniba.it/lei/filpol/schedaok.htm>>, 2010-02-08



PERCOVICH, L., PETRONIO, F., DAMIANI, C. (a cura di). (1994). *Donne del Nord, donne del Sud : verso una politica della relazione tra diversità, solidarietà e conflitto*. FrancoAngeli, Milano.



*Il libro raccoglie gli atti del convegno che la Libera Università delle Donne di Milano ha promosso e organizzato nell'ottobre del 1993. L'intenzione è quella di iniziare un confronto sistematico con gruppi di donne dei paesi del Sud e con donne che lavorano nella cooperazione internazionale, sia a livello governativo che non-governativo. Il tutto nasce da un inedito confronto tra la ricerca in profondità della soggettività femminile e i temi attuali della "grande politica" economica e demografica che, toccati i limiti dello sviluppo, svela il suo farsi sulla vita delle donne.*

*In un incrocio di sguardi dentro/fuori, Nord/Sud, le donne che si incontrano alle conferenze internazionali, che lavorano nella cooperazione, che attraversano i confini dei paesi in guerra, che emigrano per fuggire dittature e povertà scambiano storie, pratiche e visioni con le donne della Libera Università di Milano.*

*Nel libro si riportano anche i testi dei dibattiti di tre incontri, che hanno preceduto il convegno, dedicati alle seguenti tematiche: donne e mafia, donne nella ex-Jugoslavia, donne a Gerusalemme.*

(Recensione)

<[http://www.francoangeli.it/ricerca/Scheda\\_Libro.asp?ID=6733&Tipo=Libro](http://www.francoangeli.it/ricerca/Scheda_Libro.asp?ID=6733&Tipo=Libro)>, 2010-02-11





PERETTI, I. (a cura di).  
(1993). *Voce e silenzio :  
le donne nella crisi politica  
degli anni novanta : atti  
del seminario del Crs e  
dell'Area politiche  
femminili del PDS :*  
(Roma, 15-16 gennaio 1993).  
Esi, Napoli.



[...] Possiamo affermare, a una prima lettura, che ci fu grande capacità di anticipare problematiche che fatti successivi hanno poi messo in luce (dai referendum al voto amministrativo, alle modifiche legislative rispetto alla legge elettorale e la rappresentanza femminile).

Una anticipazione di temi basata su una analisi retrospettiva del ciclo politico precedente (1992-1987), così come indicato negli appunti preparatori del seminario, che pubblichiamo in appendice. Questi appunti hanno volutamente ed esplicitamente offerto al confronto un asse chiaramente di parte, seppure problematico e non univoco, ritenendo questa una scelta feconda per la discussione, che infatti ha evidenziato posizioni marcatamente diverse e talora distanti, ma comunque e non sempre accade disponibili all'ascolto e al dialogo.

(dalla Presentazione)



PIAZZA, M. (a cura di).  
(2005). *Ingressi riservati :  
donne e uomini nelle  
carriere politiche*.  
FrancoAngeli, Milano.



*Quali sono le vie di accesso alla politica, quali i legami tra i partiti e la 'società civile', le competenze e gli stili di comportamento necessari alla gestione amministrativa degli enti locali, quali sono i risultati raggiunti dalla politica? Con l'obiettivo di dare risposta a queste domande - opportunamente declinate al femminile - la Commissione Pari Opportunità della Provincia di Grosseto ha promosso una ricerca i cui risultati vengono ora raccolti in volume proprio per il contributo che essi portano alla conoscenza del peso reale dei diversi ostacoli che si frappongono alla presenza femminile in ruoli di governance del territorio.*

*Dalla lettura emerge un contributo specifico, concreto ed attuale delle donne della provincia di Grosseto alla affermazione di un salto di qualità nella politica, che può efficacemente condensarsi nelle parole di Micaela Navarro, responsabile delle politiche di uguaglianza del partito socialista spagnolo: " È parecchio tempo che ci facciamo sentire, ora è arrivato il momento che ci ascoltino. "*

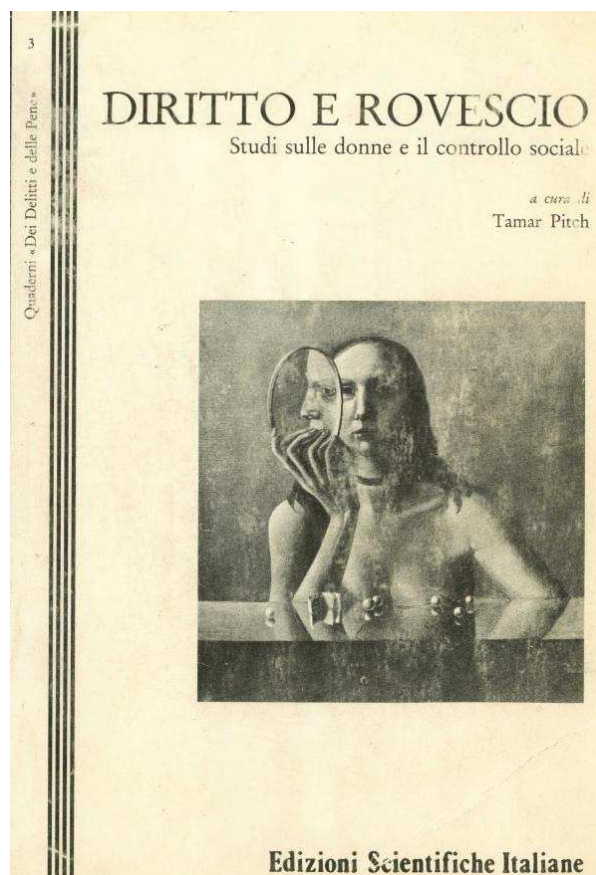
*Una parte importante del lavoro è costituita da interviste che attraversano tutto il sistema delle rappresentanze locali. [...]*

(Recensione)

<[http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda\\_Libro.asp?CodiceLibro=623.35](http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda_Libro.asp?CodiceLibro=623.35)>,  
2010-02-24



PITCH, T. (a cura di).  
(1987). *Diritto e rovescio :  
studi sulle donne e il  
controllo sociale*.  
Esi, Napoli.



*Leggere il controllo sociale dal punto di vista delle donne è impresa produttiva di conoscenza nuova sia per quanto riguarda il controllo sociale (oggetto quanto mai elusivo o oggi fortemente dibattuto) che per ciò che si riferisce alle donne (soggetto definito da un'appartenenza di genere la quale non deve però nascondere la pluralità di condizioni ed esperienze le altre appartenenze che essa riassume).*

*E' questo un tema largamente dibattuto nella letteratura sociologica straniera, ma in Italia ancora poco affrontato.*

*Qui si offre un ventaglio volutamente differenziato di questioni e di punti di vista come primo assaggio delle molte direzioni di analisi possibili. Diviso in tre parti, il volume esplora alcune delle modalità con cui il controllo sociale interviene sulle donne; mette in luce aspetti della produzione di controllo sociale da parte delle donne; si confronta con le immagini più diffuse della trasgressione al femminile.*

(dalla Quarta di Copertina)



REMIDDI, L. (coordinamento di).  
(1993.)<sup>3</sup> *Pagine rosa : guida ai  
diritti delle donne*. Presidenza  
del Consiglio dei ministri,  
Dipartimento per  
l'informazione e l'editoria,  
Roma.



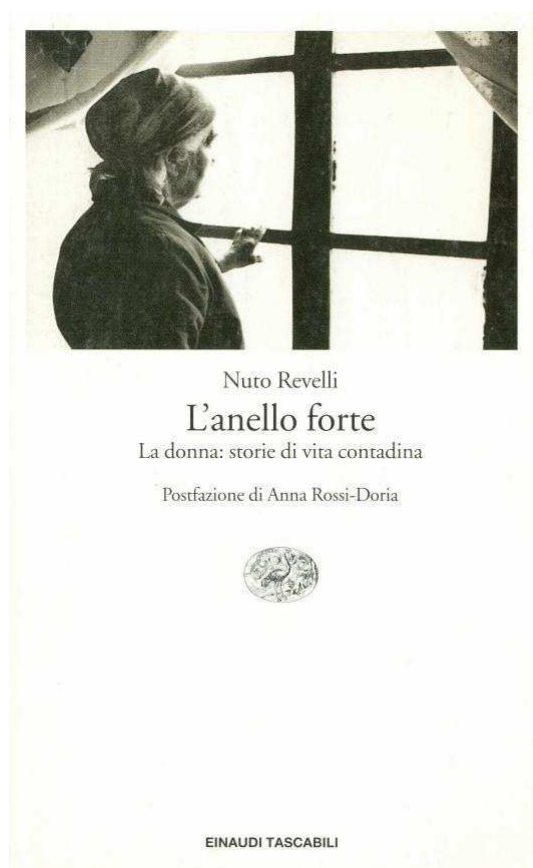
*[...] La legislazione fatta per iniziativa delle donne e con le donne comporta però un tale cambiamento di mentalità, di valori e di costume che, più che mai, richiede un'esatta e rigorosa applicazione. Per questo è necessario che leggi così importanti e innovative entrino a pieno titolo nella vita di ogni donna, la tutelino nei suoi diritti, la sostengano nelle sue convinzioni per produrre quella piena adesione culturale che, sola, rende realmente efficace la legge.*

*Cinquant'anni sono pochi nella vita di un popolo, ma sono tanti se si pensa al cambiamento radicale del ruolo della donna nella società: da una condizione che, storicamente, l'aveva tenuta ai margini della vita del Paese, ad un ingresso a pieno titolo nella vita politica, dalla rivendicazione ad esserci al diritto dovere di portare il proprio contributo alla costruzione di una società più libera, più giusta, più pacifica e perciò più umana. [...]*

(dalla Prefazione, Pagina 3)



REVELLI, N. (1998). *L'anello forte : la donna : storie di vita contadina*. Einaudi, Torino



*Nuto Revelli si batte da anni con appassionata tenacia per dare voce all'Italia che non conta, agli emarginati, ai dimenticati di sempre: dapprima i reduci di tutte le guerre, poi i contadini delle campagne più povere. Le donne che parlano in questo libro, frutto di sette anni di lavoro e centinaia di ore di registrazione, sono le stesse che Revelli era riuscito a intravedere nel corso delle sue ricerche per La strada dei davai, L'ultimo fronte, Il mondo dei vinti: avere di parole, schive, escluse da un discorso che vedeva l'uomo indiscusso protagonista. La centralità della figura femminile emerge da questi racconti, spesso trascinati, che fotografano vicende, generazioni, mondi diversi e ci fanno conoscere quale straordinaria varietà di significati possano assumere parole quali lavoro, maternità, matrimonio. In tutte le storie c'è un identico carattere di vitalità e di forza: le testimonianze raccolte da Revelli mostrano come la famiglia e la stessa società contadina, attraversate da emigrazioni e da guerre, debbano a queste donne la loro continuità e la loro sopravvivenza. [...]*

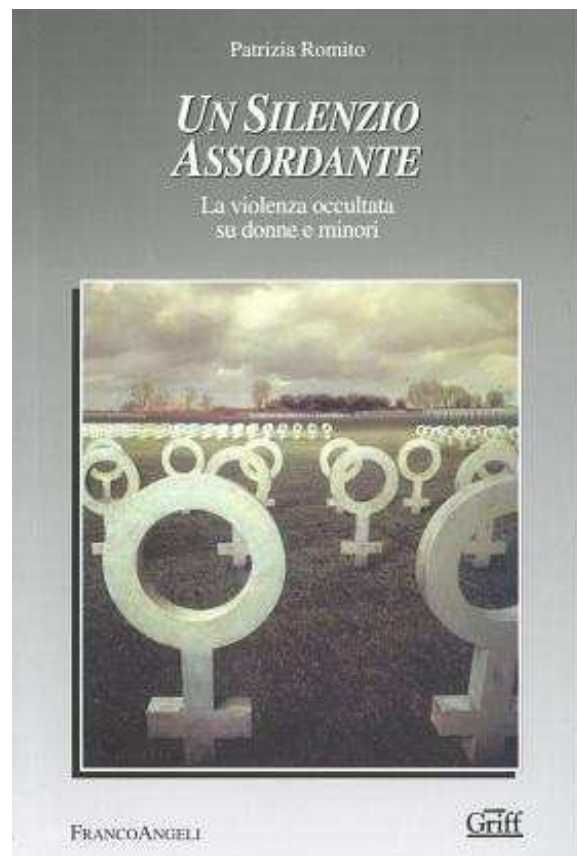
(Recensione)

<[http://www.unilibro.it/find\\_buy/Scheda/libreria/autore-revelli\\_nuto/sku-444455/l\\_anello\\_forte\\_la\\_donna\\_storie\\_di\\_vita\\_contadina\\_.htm](http://www.unilibro.it/find_buy/Scheda/libreria/autore-revelli_nuto/sku-444455/l_anello_forte_la_donna_storie_di_vita_contadina_.htm)>, 2009-12-15





ROMITO, P. (2005). *Un silenzio assordante : la violenza occulta su donne e minori*. FrancoAngeli, Milano.



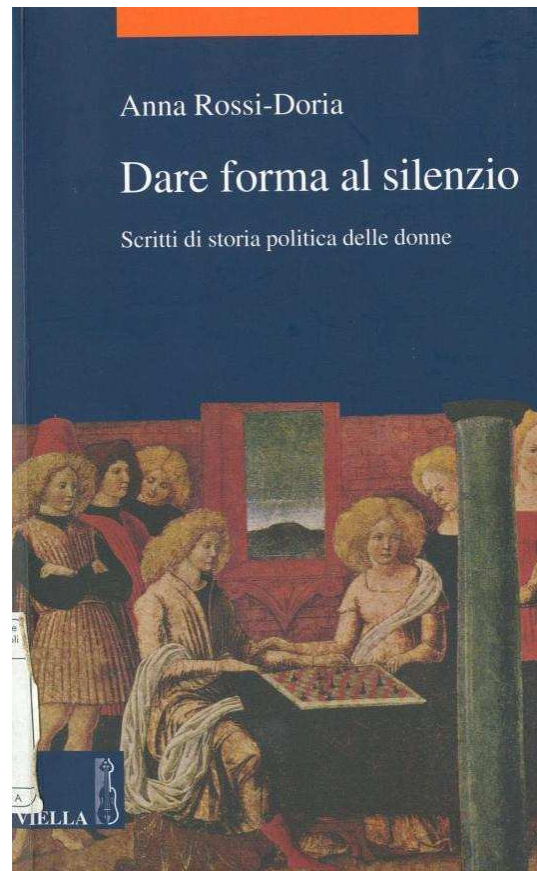
*Un'analisi delle violenze maschili su donne e minori, ma soprattutto dei meccanismi che la società mette in atto per ignorarle o per occultarle attivamente. Il libro descrive le relazioni tra le discriminazioni nei confronti delle donne e le violenze contro di loro, proponendo un modello per capire la violenza maschile al di là di facili interpretazioni in termini di "follia", "passione" o "istinti" degli aggressori. Propone poi degli strumenti interpretativi per analizzare le modalità di occultamento a livello individuale e collettivo: dalla strategia della legittimazione delle violenze, come il delitto d'onore, a quella della negazione, come nel caso dell'incesto.*

(Recensione)

<<http://www.ibs.it/code/9788846468130/romito-patrizia/silenzio-assordante-violenza.html>>, 2010-01-26



ROSSI-DORIA, A. (2007).  
*Dare forma al silenzio :  
scritti di storia politica  
delle donne*. Viella, Roma.



*L'autrice, che nell'introduzione si presenta come chi ha vissuto con entusiasmo l'esperienza del femminismo, nei collettivi, nelle manifestazioni, negli incontri nazionali, chiarisce, fin da principio, che la sua indagine non sarà la costruzione di una genealogia femminile (concetto dal quale dissente radicalmente), né una storia vittimista e rivendicativa ma una storia con tutte le sue complessità e contraddizioni, inserita in un contesto più ampio. Sarà una storia in cui l'esperienza del femminismo è, certamente, il fondamento della sua esperienza, la traccia sulla quale sono costruite le sue ipotesi teoriche sempre presentate, tuttavia, con il necessario distacco critico dalla materia trattata, conservando intatta la cornice metodologica e lo stile intellettuale che è proprio della disciplina.*

(J. Leccese)

<<http://donnarte.wordpress.com/2008/08/26/dare-forma-al-silenzio/>>, 2010-02-11



ROTHSCHILD, J. (a cura di).  
(1986). *Donne tecnologia  
scienza : un percorso al  
femminile attraverso  
mito, storia, antropologia*.  
Rosenberg & Sellier,  
Torino.



*Un intreccio inconsueto di teoria e pratica, di indagini concettuali e di riferimenti a esperienze, il cui filo unitario è l'assunzione esplicita di una parzialità consapevole - il punto di vista delle donne - che induce a riesaminare in modo nuovo l'intera questione dello sviluppo tecnologico, mettendo in discussione i rapporti sociali e le strutture conoscitive incorporate in ciò che oggi correntemente si intende per scienza e rapporti con la natura. Quest'analisi non denuncia solo l'omissione del femminile dai discorsi sulla tecnologia, ma offre una sfida e traccia nel contempo una strada per ulteriori ricerche.*

(Recensione)

<[http://www.rosenbergesellier.it/Products/Macro\\_d.lasso?nav=n5&id\\_macro=1&keyID=190](http://www.rosenbergesellier.it/Products/Macro_d.lasso?nav=n5&id_macro=1&keyID=190)>, 2010-02-18



SACCA', F. (2003). *La società sessuale : il controllo sociale della sessualità nelle organizzazioni umane*. FrancoAngeli, Milano.



*Nel corso dei secoli, ogni società si è posta il problema di incanalare e regolamentare l'attività sessuale attraverso le religioni, i precetti filosofici e le prescrizioni medico/sanitarie: un imponente apparato di controllo che ha avuto come bersaglio privilegiato la donna. Il libro si propone di spiegare, da un punto di vista sociologico, come il controllo della sfera sessuale sia legato al mantenimento o alla trasformazione delle strutture sociali. Attraverso l'analisi teorica, la ricostruzione storica e la rilettura del dibattito politico recente, mostra come il controllo della sessualità costituisca una struttura portante dell'organizzazione sociale e come sia connesso ai problemi dello sviluppo socio-economico.*

(Recensione)

<<http://www.libreriauniversitaria.it/societa-sessuale-controllo-sociale-sessualita/libro/9788846452917>>, 2010-01-28



SALA, E. (2008). *Donne, uomini e potere : diseguaglianze di genere in azienda, politica, accademia*. FrancoAngeli, Milano.



*I saggi raccolti in questo volume forniscono un quadro quantitativo aggiornato sulle dimensioni in cui si sviluppano le disuguaglianze fra uomini e donne nei luoghi del potere (segregazione verticale, orizzontale, etc.) in Italia e in Europa e propongono un impianto teorico in grado di spiegare le cause dell'ancora scarsa presenza femminile all'interno della "stanza dei bottoni". Secondo il modello da noi elaborato, coloro che siedono ai vertici delle organizzazioni (per la maggior parte uomini) hanno attuato-stanno attuando forme di "chiusura sociale" volte a impedire ad altri raggruppamenti, le donne in questo caso, l'accesso al ricco paniere di risorse economiche e simboliche di cui sono in possesso.*

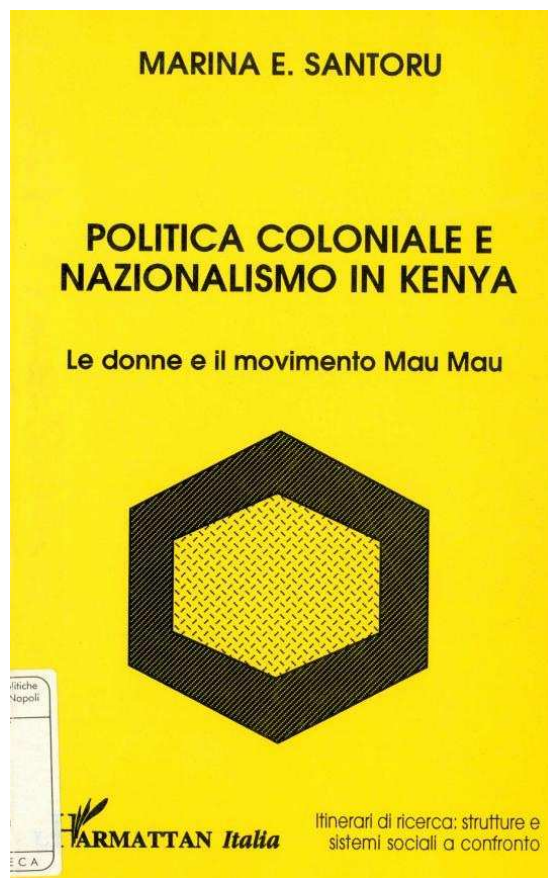
(Recensione)

<<http://www.ibs.it/code/9788856802979/sala-emanuela/donne-uomini-potere.html>>, 2010-02-16





SANTORU, M. E. (1996).  
*Politica coloniale e nazionalismo  
in Kenya : le donne e il  
movimento Mau Mau.*  
L'Harmattan Italia, Torino.

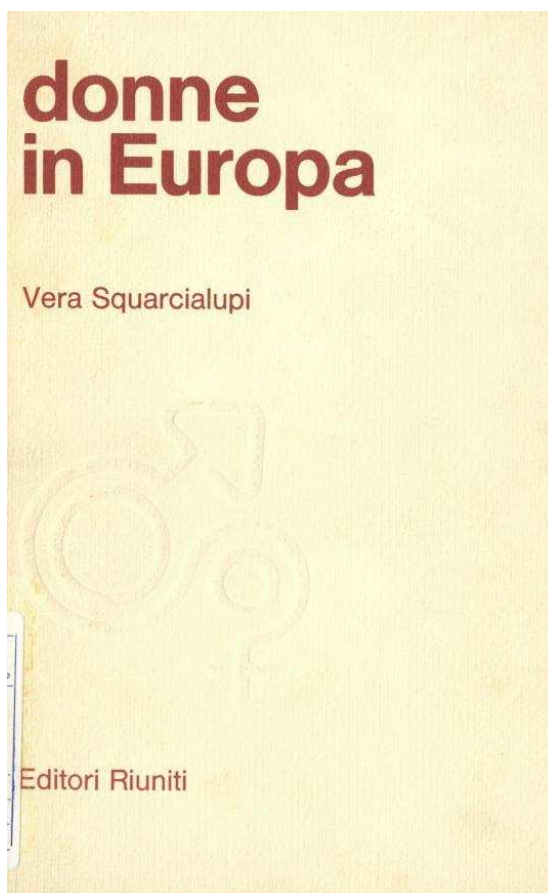


*La partecipazione femminile al movimento Mau Mau è un elemento centrale nell'analisi del nazionalismo in Kenya, a partire dagli anni '30. Basandosi su fonti d'archivio, l'autrice esamina l'interpretazione che il governo britannico diede della funzione svolta dalle donne nel movimento. Le fonti utilizzate dimostrano come, nel tentativo di comprendere la natura e le caratteristiche di questo, le donne avessero rappresentato per le autorità coloniali un problema particolare. Ciò non soltanto per il carattere violento della protesta, piuttosto per la sua organizzazione, in cui era implicita una ridefinizione dei ruoli maschili e femminili inconciliabile con la visione coloniale della donna africana.*

(dalla Quarta di Copertina)



SQUARCIALUPI, V. (1979).  
*Donne in Europa*. Editori  
Riuniti, Roma.



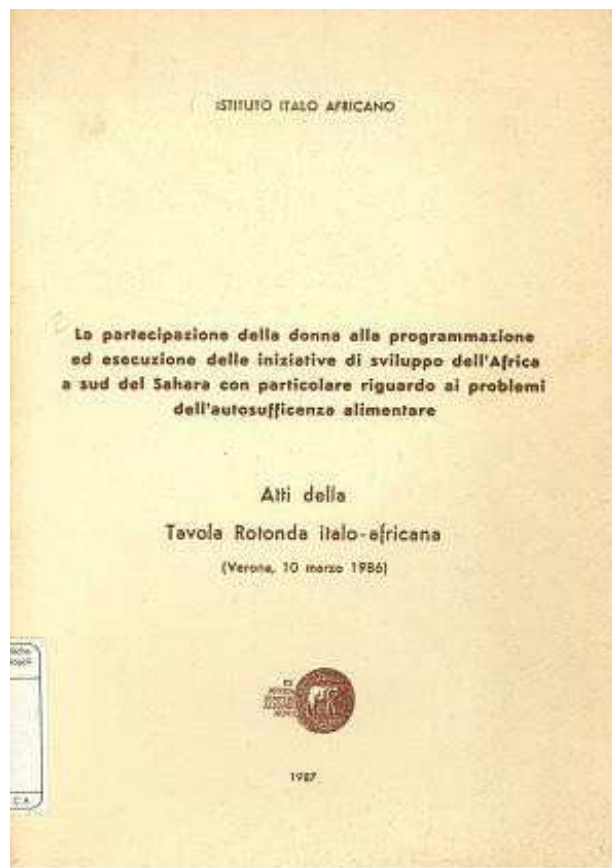
*La parità tra uomini e donne nel lavoro e nel complesso della vita sociale non è più, nei paesi della Cee, soltanto un principio: è legge. Eppure la parità è ancora lontana, le direttive comunitarie continuano ad essere violate, il movimento femminile e il movimento operaio devono ancora battersi per imporne l'applicazione. Il libro di Vera Squarcialupi segnala quanto si è fatto e quanto resta da fare in questo campo. Ma non è solo documentazione. E' un invito a rimuovere, dal cuore della civilissima Europa, una delle più odiose discriminazioni del nostro tempo.*

*Vera Squarcialupi, senatore della repubblica, membro del parlamento europeo, giornalista della Rai-Tv, è stata eletta come indipendente nelle liste del PCI il 20 giugno 1976. Al parlamento europeo fa parte della commissione affari sociali, emigrazione e istruzione, della commissione giuridica e inoltre della commissione per l'ambiente, la salute pubblica e la tutela dei consumatori.*

(dalla Quarta di Copertina)



TAVOLA ROTONDA  
ITALO-AFRICANA  
<1986 ; VERONA>. (1987).  
*La partecipazione della  
donna alla programmazione  
ed esecuzione delle  
iniziative di sviluppo  
dell'Africa a Sud del  
Sahara con particolare  
riguardo ai problemi  
dell'autosufficienza  
alimentare : atti  
della Tavola rotonda  
italo-africana,  
Verona, 10 marzo 1986.  
Roma.*



*Io penso che i paesi in via di sviluppo in generale ed il Sahel, di cui qui ci occuperemo, in particolare, abbiano diritto al rispetto delle loro peculiarità per cui ritengo sia doveroso evitare sempre delle categorizzazioni spesso banalizzanti, in cui per facilità di discorso si assimilano delle realtà tra di loro talvolta estremamente diverse. Per quanto riguarda il mondo femminile saheliano, certamente si possono indicare grandi linee di demarcazione, tenendo però ben presente che siffatte linee piuttosto che includere comuni in gruppi da tale identità accorpati, ne tagliano fuori alcuni da gruppi che vengono così ad essere accomunati da simile carenza. [...]*

(P. Paoletti, Pagina 19)



TRAVERSO, G. B. (a cura di). (1988).  
*Il comportamento violento sulla  
donna e sul minore : norma giuridica,  
contesto psico-sociale, strategie  
d'intervento*. Giuffr , Milano.



*Il 30 settembre 1975, nel portabagagli di una Fiat 127, in via Pola, in Roma, venivano rinvenuti il cadavere di Rosaria Lopez e il corpo della diciassettenne Donatella Colasanti, gravemente ferita.*

*Donatella raccont  che tre giovani, ... con la scusa di passare alcune ore in casa di amici, le avevano condotte in una villa a San Felice Circeo, dove le avevano tenute sequestrate e le avevano seviziate e violentate per due intere giornate. Poich  pi  volte le ragazze avevano tentato di fuggire, le stesse erano state barbaramente massacrate. Rosaria era stata assassinata immergendole la testa in una vasca da bagno, Donatella era stata colpita al capo con il calcio di una pistola e con una barra di ferro...*

*Convinti che anche Donatella fosse morta, gli assassini avevano nascosto i corpi delle due donne nel portabagagli dell'auto e li avevano portati a Roma per farli in seguito scomparire del tutto.*

(Il comportamento violento sulla donna e sul minore, Pagina 80)



VERON, J. (1999). *Il posto delle donne*. Il Mulino, Bologna.



*Chiaro, semplice e molto ben documentato, il volume offre uno sguardo d'insieme non solo sul persistere della disuguaglianza tra uomini e donne, ma sulle differenze che esistono in materia nelle varie regioni del mondo. Non solo disuguaglianza di genere, dunque, ma disuguaglianza tra le donne. L'informazione è particolarmente ricca sui paesi in via di sviluppo. Se pensiamo che su circa tre miliardi di donne che abitano oggi il pianeta più di un terzo vive in India e in Cina e il 60% nell'intera Asia, è facile capire perché più di due terzi degli analfabeti e dei poveri del mondo sono donne. Fortemente intrecciato ai temi dello sviluppo, il volume presenta un quadro comparato sui vari aspetti: demografici, relativi al livello di istruzione, alla salute, al mercato del lavoro, alla partecipazione politica, alla legislazione in tema di famiglia, divorzio, contraccezione e aborto, alle violenze contro le donne, alle politiche per le pari opportunità, alla posizione delle varie chiese sui diritti e doveri delle donne. Una lettura complessiva in cui sono ricomposte con sensibilità sociologica le varie tessere del mosaico femminile.*

(Recensione)

<[http://www.mulino.it/edizioni/universita/scheda\\_volume.php?ISBNART=06683&vista=scheda](http://www.mulino.it/edizioni/universita/scheda_volume.php?ISBNART=06683&vista=scheda)>, 2010-01-27





VEZZOSI, E. (2002). *Madri e Stato : politiche sociali negli Stati Uniti del Novecento*. Carocci, Roma.



*[...] Il volume di Elisabetta Vezzosi, Madri e Stato. Politiche sociali negli Stati Uniti del Novecento, edito da Carocci, tratta delle origini delle politiche di welfare negli Stati Uniti d'America, retrodatandole all'inizio del Novecento piuttosto che al New Deal rooseveltiano (in cui spesso la storiografia ha collocato la loro nascita) e mettendo in evidenza il ruolo svolto dalle donne nella costruzione dello stato sociale statunitense. Il tema del lavoro femminile viene trattato accanto a quelli dell'accesso alla cittadinanza, della forza di pressione politica delle lobby femministe già prima della conquista del suffragio, delle differenze e delle discriminazioni razziali e di classe tra donne. La parte più attinente al tema del Premio è quella in cui si descrive la costruzione di una specifica professionalità da parte delle attiviste nell'ambito del welfare americano dell'inizio del Novecento e, in particolare, l'attività del Children's Bureau. La ricerca viene condotta attraverso una vasta letteratura e un ricco repertorio di fonti archivistiche e contribuisce in modo originale a un tema dibattuto – anche in un'ottica di genere – da numerosi studi storiografici recenti: quello delle diverse forme di stato sociale e delle loro origini, con una particolare attenzione al contributo femminile e al modo in cui le politiche sociali riflettono, influenzano, ridisegnano le relazioni di genere, insieme a quelle di classe e razza. [...]*

(Recensione)

<[http://www.icsim.it/lettera/lettera5/lettera\\_5pag18.htm](http://www.icsim.it/lettera/lettera5/lettera_5pag18.htm)>, 2010-02-10



VIANELLO, F.A. (2009).  
*Migrando sole : legami  
transnazionali tra  
Ucraina e Italia.*  
FrancoAngeli, Milano.



*I complessi processi migratori che si sono avviati a seguito della dissoluzione dell'Urss e della caduta dei regimi dell'Europa centro-orientale hanno interessato in modo consistente l'Europa meridionale. In Italia albanesi, ex-jugoslavi, moldavi, polacchi, romeni e ucraini sono tra i più numerosi residenti stranieri. Gli studi relativi a questi flussi migratori sono ormai cospicui, specialmente quelli che concernono gli albanesi e i romeni. Limitate rimangono invece le ricerche riguardanti le altre nazionalità e in particolare quelle che trattano nello specifico le pratiche migratorie femminili nonostante le donne provenienti da questi paesi siano la componente maggioritaria delle straniere presenti in Italia. La presente ricerca intende indagare la specificità delle traiettorie migratorie delle donne ucraine in Italia che negli ultimi anni sono diventate uno dei gruppi più numerosi in termini assoluti, ma di cui la conoscenza è ancora deficitaria. L'autrice ha adottato un approccio transnazionale usando tecniche di ricerca multiple, integrando le interviste discorsive, che sono il principale materiale empirico su cui si basa lo studio, con l'osservazione delle pratiche sociali tipica dell'etnografia sociale.*

(Recensione)

<http://www.ibs.it/code/9788856811377/vianello-francesca/migrando-sole-legami.html>





*... nella filosofia e nella psicologia*



ABBATECOLA, E., STAGI, L., TODELLA, R. (a cura di). (2008). *Identità senza confini : soggettività di genere e identità sessuale tra natura e cultura*. FrancoAngeli, Milano.



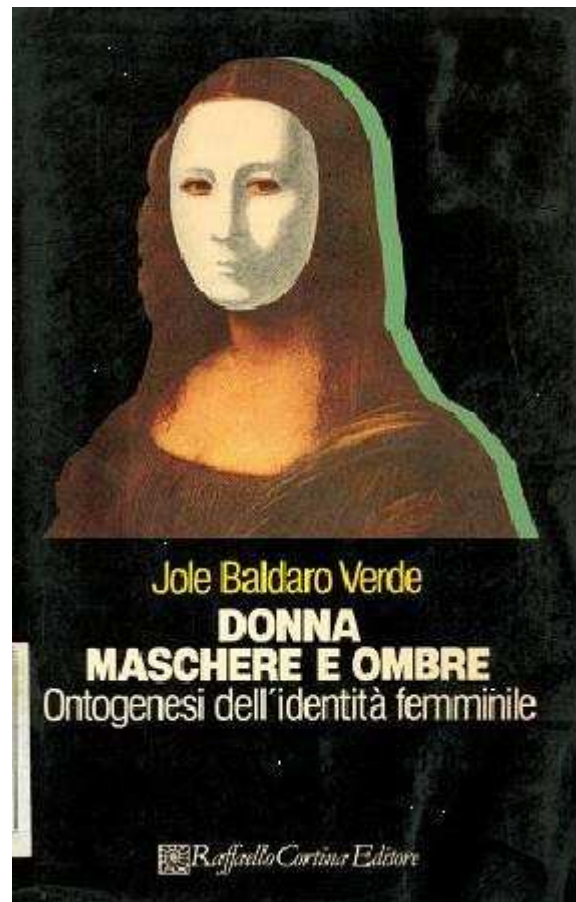
*Cosa significa essere donna ed essere uomo oggi? La complessità della risposta ha portato le autrici e l'autore a definire l'identità senza confini o dai confini non ancora del tutto esplorati. Il libro nasce da una riflessione a più voci sul rapporto tra genere e identità, e quindi sulla mai risolta tensione tra natura e cultura. La natura definisce differenze biologiche, sulle quali poi la cultura costruisce significati, variabili nello spazio e nel tempo, in grado di plasmare aspettative, desideri, scelte, percorsi di vita, nonché sguardi (il nostro come quello di coloro che ci circondano). La sfida delle autrici e dell'autore è stata quella di ragionare su genere e identità, inoltrandosi anche su terreni meno battuti (il corpo, l'erotismo, l'omofobia), attraverso un approccio interdisciplinare. L'identità, se non è del tutto senza confini, ha certamente meno limiti che in passato, offre nuove opportunità ma genera anche nuovi conflitti che derivano da una tensione irrisolta tra tradizione e cambiamento. Esplorare la complessità dell'identità, e dell'identità sessuale in particolare, osservarla da differenti angolature (biologica, psicologica e sociologica) offre una preziosa opportunità di riflessione su se stessi e su una realtà sociale e culturale non sempre facile da decifrare e da vivere.*

(Recensione)

<<http://www.ibs.it/code/9788846498335/identita-senza-confini.html>>, 2010-02-11



BALDARO VERDE, J. (1991).  
*Donna maschere e ombre :  
ontogenesi dell'identità  
femminile*. Raffaello Cortina  
Editore, Milano.



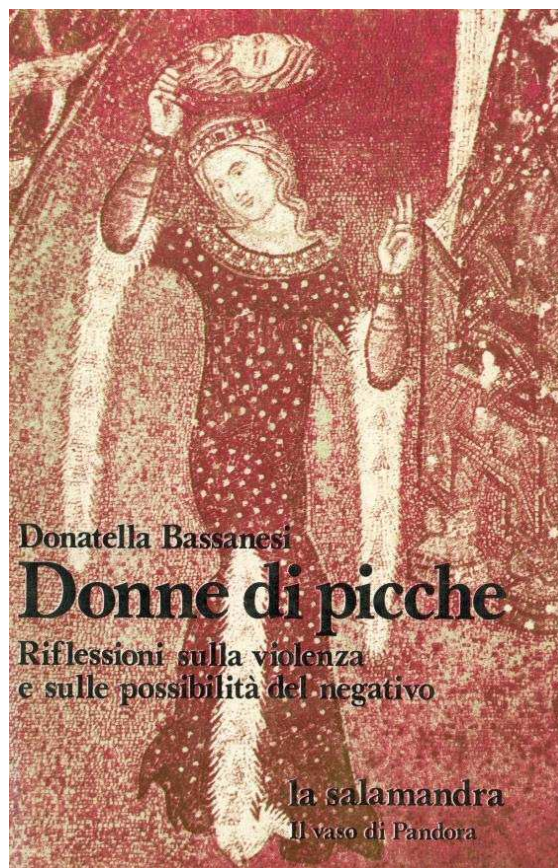
*Partendo dai miti e dalle fiabe, lungo una meticolosa indagine scientifica, medica e psicologica, integrata dai richiami al proprio vissuto personale, l'autrice ricostruisce il percorso dell'identità femminile. Identità che, a iniziare dalla rivoluzione culturale del dopoguerra sino alle più recenti conquiste della biologia e alla modificazione della legislazione in materia di parità di sessi, ha subito numerosi cambiamenti, espressi in ruoli e scelte totalmente diversi dal passato. Il mito di Demetra-Persefone-Ecate, che simboleggia contemporaneamente la vita e la morte (rappresentate entrambe dall'inverno), consente di paragonare il percorso dell'identità femminile al succedersi delle stagioni. Oggetto dell'indagine sono anche le possibili identità parziali, le Maschere, che la donna, a causa dei messaggi provenienti dall'Ombra, immaginario e magico paese animato dalla memoria collettiva e da emozioni tramutate in "fantasmi", può assumere nelle varie tappe della vita. [...]*

(dalla Quarta di Copertina)





BASSANESI, D. (1980). *Donne di picche : riflessioni sulla violenza e sulle possibilità del negativo*. La Salamandra, Milano.



*Queste riflessioni sono nate da un convegno sulla violenza tenutosi a Milano qualche anno fa ed escono mentre si è riaccesa la discussione intorno a questo tema.*

*Ripercorrono la storia e le ideologie del "femminismo", sviluppandosi intorno al tema della negatività. Le donne incarnano il negativo non solo perché sono ricettività e passività rispetto all'attività maschile intesa come polo positivo, perché si è voluto che fossero immanenza contro trascendenza, ma anche perché sono elementi disgreganti.*

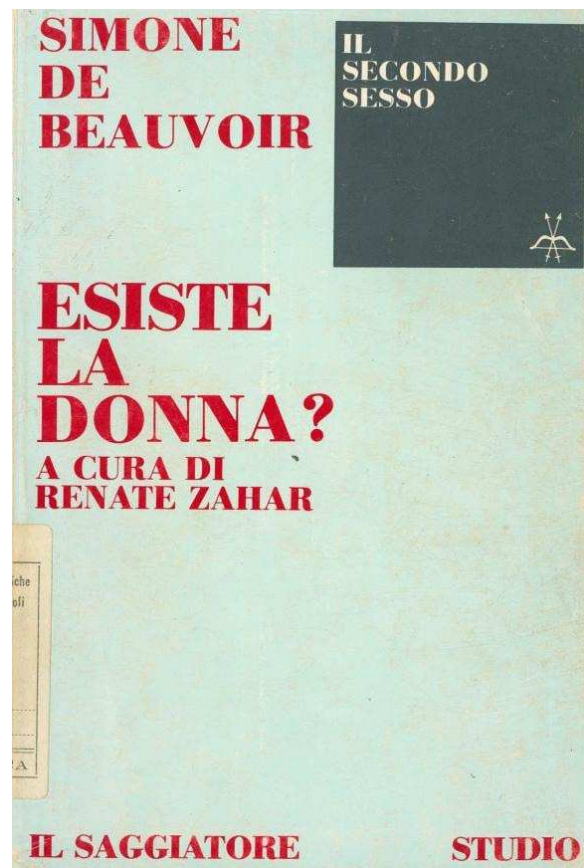
*Attraversare il negativo e ricerca di identità, riconoscimento ed accettazione del proprio essere profondamente in conflitto con l'ordine dato, rifiutando la connotazione morale insita nel termine negativo.*

*Significa concretamente per ogni donna smettere di puntare ad un qualche tipo di positività già definita, avendo visto il trucco contenuto nell'emancipazione.*

(dalla Quarta di Copertina)



BEAUVOIR, S. DE (1976).  
*Esiste la donna?*  
Il Saggiatore, Milano.

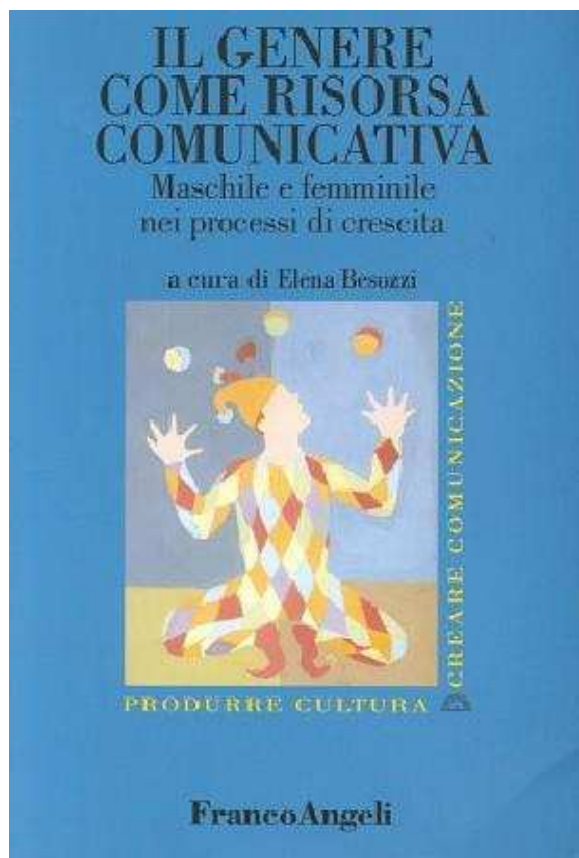


*Quando Simone De Beauvoir nel 1949 pubblicò il secondo sesso il movimento femminista organizzato non esisteva ancora. Ma più tardi le teoriche del movimento hanno riconosciuto in tutta la sua profondità il valore di questo libro. La Mitchell, ad esempio, definisce il secondo sesso il principale studio "totalizzante" sull'oppressione della donna. Nell'ordine lucido e appassionato degli argomenti, passano come testimoni figure di ogni tempo stagliate nel contesto sociale che le ha viste nascere. Passano le protagoniste dei romanzi a dimostrare le varie mentalità che le hanno create. Al punto di vista dell'Altro, l'autrice oppone l'immagine della donna, guardata dalla prospettiva della donna stessa, in tutte le fasi della sua esistenza: dall'infanzia alla pubertà, all'iniziazione sessuale, alla maturità e alla vecchiaia, e in tutte le sue situazioni e comportamenti: sposa, madre, prostituta, lesbica, narcisista, amorosa, mistica. La curatrice della presente edizione ridotta del Secondo sesso dichiara esplicitamente i criteri della scelta: ho preferito pubblicare i brani che mi hanno colpito di più in quanto donna e in quanto femminista. [...]*

(dalla Quarta di Copertina)



BESOZZI, E. (a cura di).  
(2003). *Il genere come  
risorsa comunicativa :  
maschile e femminile nei  
processi di crescita*.  
FrancoAngeli, Milano.



*Il tema dell'identità è di assoluta rilevanza e criticità nell'epoca contemporanea, alla luce dei processi, da un lato, di globalizzazione e omologazione, dall'altro, di frammentazione e individualizzazione che toccano in particolar modo il mondo degli adolescenti, caratterizzato dalla condizione di ricerca e di costruzione attiva del proprio Sé personale e sociale.*

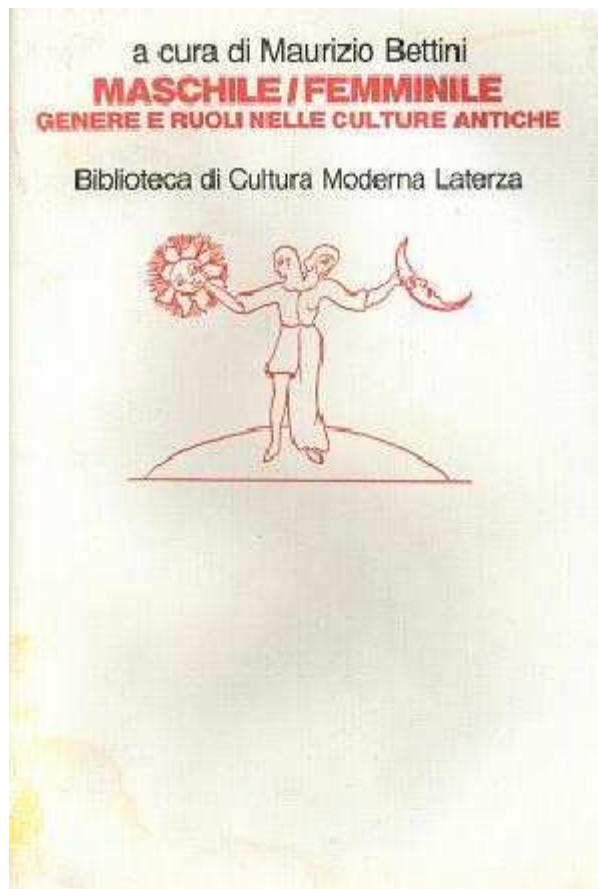
*In questo volume, il percorso di costruzione di identità adolescenziale considera in primo piano l'appartenenza di genere, assumendo l'ipotesi che la differenza di genere sia una risorsa comunicativa importante soprattutto nell'ambito di un'esperienza di sé verso l'altro che fondi le basi per una positiva interazione tra i sessi nella futura vita adulta. Il genere come risorsa comunicativa nei processi di crescita viene quindi indagato nel corso di una ricerca su 1500 adolescenti maschi e femmine, per poter cogliere più a fondo come il fatto di essere maschi o femmine possa assumere peso e significato innanzitutto per sé e per la propria costituzione identitaria, ma anche, e in modo non meno importante, per gli altri all'interno di diversi ambienti, dalla scuola alla famiglia, dalla città all'esperienza con i media, dallo stare in gruppo alle relazioni amicali e all'uso del proprio tempo. [...]*

(Recensione)

<[http://www.francoangeli.it/ricerca/scheda\\_libro.asp?codicelibro=1155.1.21](http://www.francoangeli.it/ricerca/scheda_libro.asp?codicelibro=1155.1.21)>,  
2010-02-22



BETTINI, M. (a cura di).  
(1993). *Maschile / femminile :  
genere e ruoli nelle culture  
antiche*. Laterza, Roma.



*Sul modello della differenza sessuale che la natura iscrive nei corpi, ogni società costruisce un'opposizione di funzioni che attraversa il complesso della sua cultura e delle sue tradizioni.*

*Dall'organizzazione della parentela alle strutture della lingua, dalle competenze tecniche al piano del diritto, dalla letteratura alle arti figurative tutto finisce per rivelare un versante "maschile" e uno "femminile". I saggi di questo volume illustrano vari aspetti della funzione che il genere svolge all'interno dell'universo culturale degli antichi, anche tramite il confronto con società di interesse etnografico.*

(dalla Quarta di Copertina)



BONAZZI, F. (2003). *Uno studio in rosa : il mondo narrato e l'immaginario femminile*. FrancoAngeli, Milano.



*Prendendo spunto dall'esigenza di indagare le scelte narratologiche delle donne, le loro attese in ordine al genere narrativo, ai temi, agli intrecci, alle atmosfere, ai luoghi, ai tempi, alle figure femminili e alle figure maschili che compaiono nei romanzi, questo lavoro analizza il pianeta-donna, assumendo così la forma di uno studio in rosa. Attraverso le risposte alle domande presenti nel questionario, le donne intervistate hanno comunicato le loro preferenze sul genere narrativo, sul tempo della storia, sulla caratterizzazione dei personaggi, sugli ambienti in cui farli muovere, sui processi di identificazione, e infine sulla disponibilità a farsi coinvolgere nelle storie narrate.*

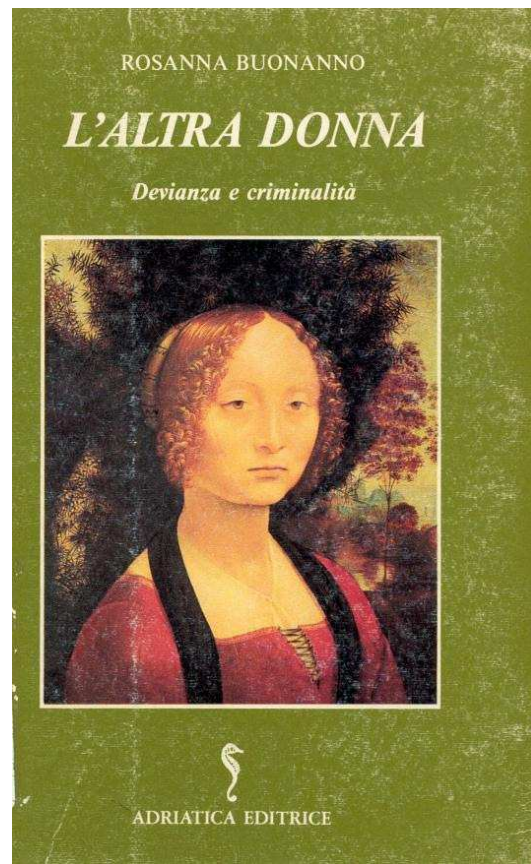
(Recensione)

<<http://www.libreriauniversitaria.it/uno-studio-rosa-mondo-narrato/libro/9788846450692>>, 2010-01-29





BUONANNO, R. (1983). *L'altra donna : devianza e criminalità*. Adriatica, Bari.

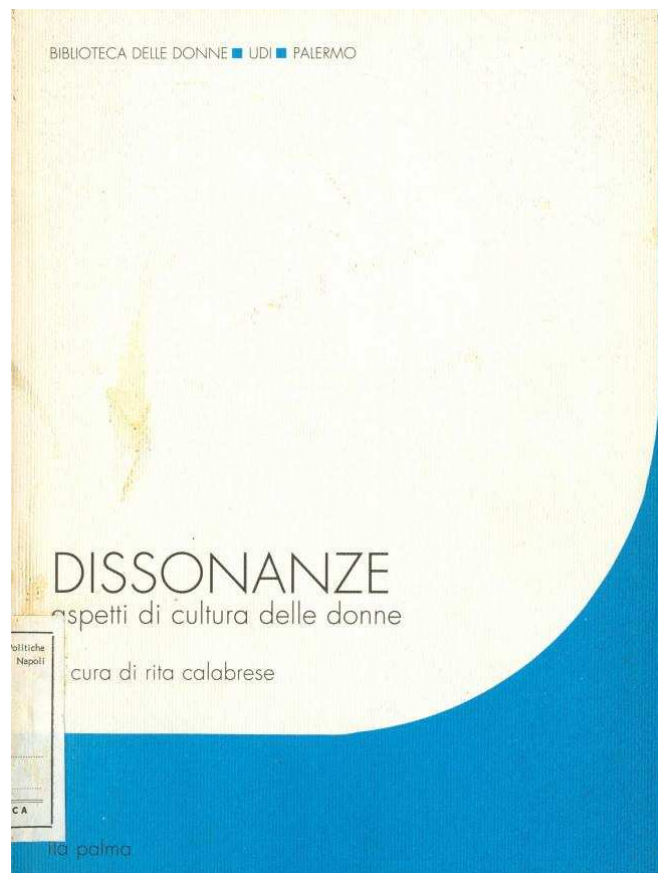


*Questo libro è la risultante della collaborazione in corso presso la cattedra di Antropologia culturale dell'Università di Bari concernente il tema "i giochi invisibili del potere nell'immaginario femminile", sia degli studi di specializzazione in Criminologia clinica condotti sotto la guida del prof. Francesco Carrieri dell'Università di Bari. Il testo attraversa i luoghi del simbolico che per un verso organizza e inquadra la fisionomia femminile nell'ordine del discorso, per un altro definisce per contrasto i tratti distintivi della criminalità e devianza e connota il volto dell'altra donna; un'analisi che affronta il discorso connotativo, definitorio e relegante con i suoi stessi mezzi, fra i quali la cifra, la quantificazione, i "dati"; una disamina dell'immaginario "reale", dei "fatti", delle statistiche che dicono la devianza e la criminalità femminile.*

(dalle Alette)



CALABRESE, R.  
(a cura di). (1990).  
*Dissonanze : aspetti  
di cultura delle  
donne*.ILA Palma,  
Palermo.



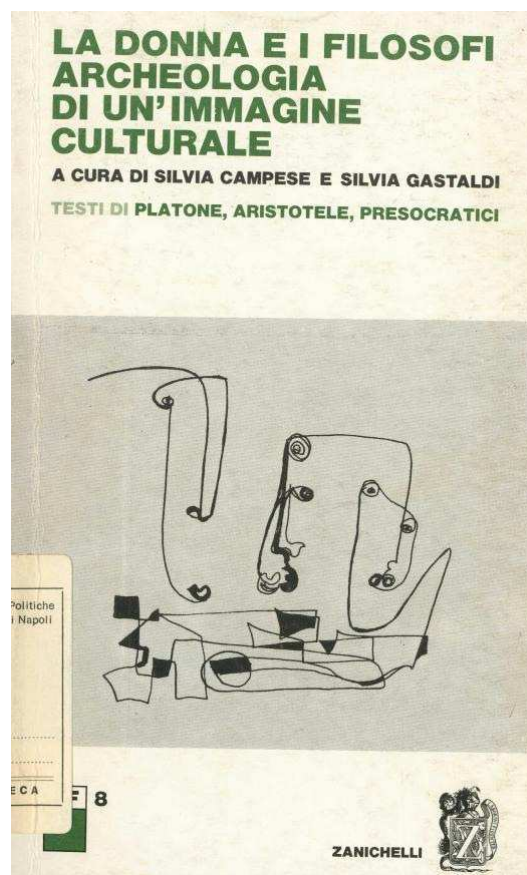
*Nella loro ricerca di libertà, dalle battaglie femministe degli anni settanta al progetto di un mondo ridisegnato sulla base del ruolo delle donne si sono poste in dissonanza con la cultura patriarcale che ha privilegiato la neutralità sulla differenza, il sistema sulla vita, l'oggettività sulla soggettività, la parzialità sulla totalità. All'omologazione pacificante hanno contrapposto la ricchezza della diversità, all'armonia la forza della discordanza*

*I testi qui presentati nascono tutti dal desiderio di valorizzazione della presenza femminile nella storia e nella letteratura e costituiscono tappe di un riattraversamento della cultura dagli inizi dell'età moderna alla seconda guerra mondiale.*

(dalla Quarta di Copertina)



CAMPESE, S., GASTALDI, S. (a cura di). (1981). *La donna e i filosofi : archeologia di un'immagine culturale*. Zanichelli, Bologna.



*L'immagine di cui si delinea l'archeologia è quella della donna, così come è stata prodotta dalla logica maschile sottesa al pensiero occidentale. Essa è la madre-materia, alla quale l'economia del simbolico ha assegnato la polarità del corporeo, dell'inerte, dell'irrazionale. Alla riproduzione del padre che trasmette la norma, garante della stabilità del biologico così come del sociale, si contrappone una riproduzione femminile che è natura, materialità produttrice di devianze, di errori, di morte.*

*Ripercorrere i testi di Platone e di Aristotele significa rintracciare la storia culturale della madre-materia, recuperare le operazioni teoriche e ideologiche che l'hanno costruita. I filosofi rivelano un oscuro disagio nell'accostarsi alla donna e alla sua alterità: i loro modelli tentano ora di inscrivere nell'ordine dell'essere la sua storica segregazione (Aristotele), ora di rimuovere la specificità femminile uniformandola al paradigma maschile (Platone). L'indagine biologica, conferendo alla dicotomia donna-logos la neutralità di un dato scientifico, assicurerà alla madre-materia una persistenza ben oltre i limiti dell'ambiente socio-culturale che l'ha prodotta.*

(dalla Quarta di Copertina)



CARDOSA, L., CODIGNOLA, C.,  
PANIER BAGAT, M. (1981).  
*L'immagine della donna nei  
preadolescenti : opinioni  
raccolte in alcune scuole di  
Roma*. Bulzoni, Roma.

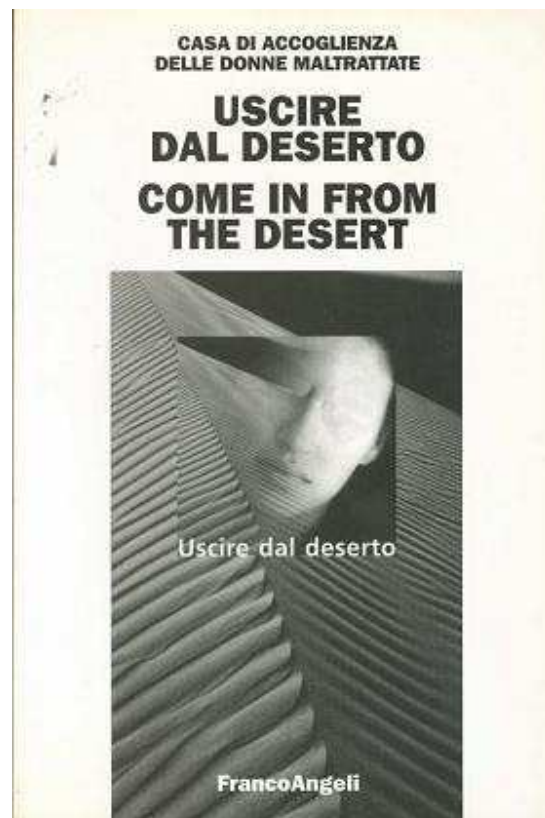


*[...] Riteniamo che l'adolescenza con la sua ulteriore spinta verso la differenziazione individuale dalle figure parentali, con l'appropriazione critica di più ampi settori di stimoli socio-culturali, con una maggiore mobilità dell'individuo all'interno della società porterà, lo speriamo, ad una revisione profonda delle posizioni preadolescenziali. Nel momento storico in cui le abbiamo interrogate, le nostre intervistate non ci hanno certo rassicurato su di una estesa presa di coscienza della posizione nuova che la donna può e deve raggiungere all'interno della nostra cultura.*

(L'immagine della donna nei preadolescenti : opinioni raccolte in alcune scuole di Roma, Pagina 16)



CASA DI ACCOGLIENZA  
DELLE DONNE MALTRATTATE.  
(2003). *Uscire dal deserto* =  
*Come in from the desert*.  
FrancoAngeli, Milano.



*La Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate svolge, dal 1986, un progetto di aiuto per donne in difficoltà a causa di violenza domestica fisica, psicologica e sessuale. Emerge un fenomeno poco conosciuto: la violenza in famiglia da parte di mariti, conviventi, fidanzati. Il progetto costruito con la donna in disagio si sviluppa fino ad arrivare alla fondazione di case di ospitalità temporanea per rispondere alle emergenze più gravi, ma anche per sperimentare una modalità diversa di affrontare la violenza e di vivere fra donne. Si struttura così il progetto "Uscire dal Deserto". Le donne maltrattate parlano e indicano i modi per uscire dalla dipendenza, per misurarsi con la propria storia e con quella degli uomini che fanno violenza.*

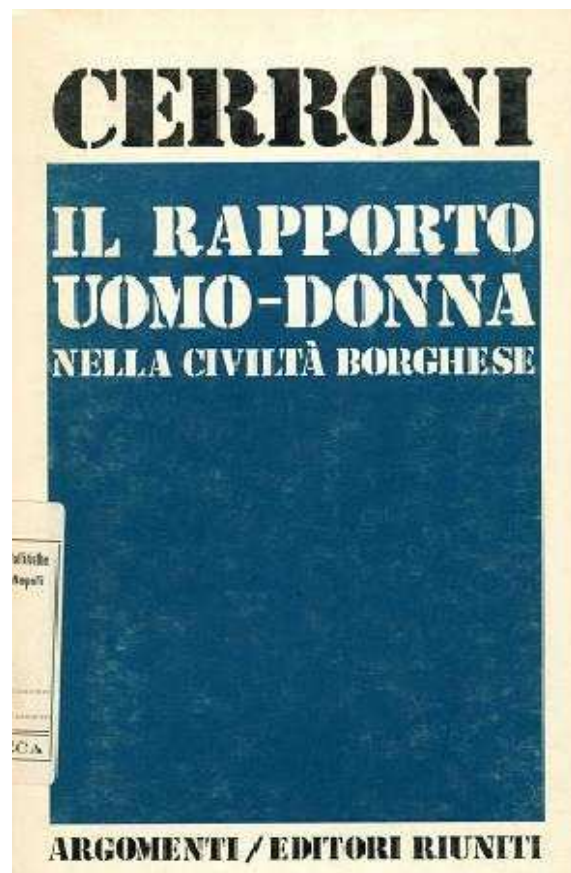
(Recensione)

<[http://www.comune.soliera.mo.it/dett\\_sez.asp?sez=BIBLIO&anno=2008&id=24](http://www.comune.soliera.mo.it/dett_sez.asp?sez=BIBLIO&anno=2008&id=24)>, 2010-01-19





CERRONI, U. (1976)<sup>2</sup>. *Il rapporto uomo donna nella civiltà borghese*. Editori Riuniti, Roma.

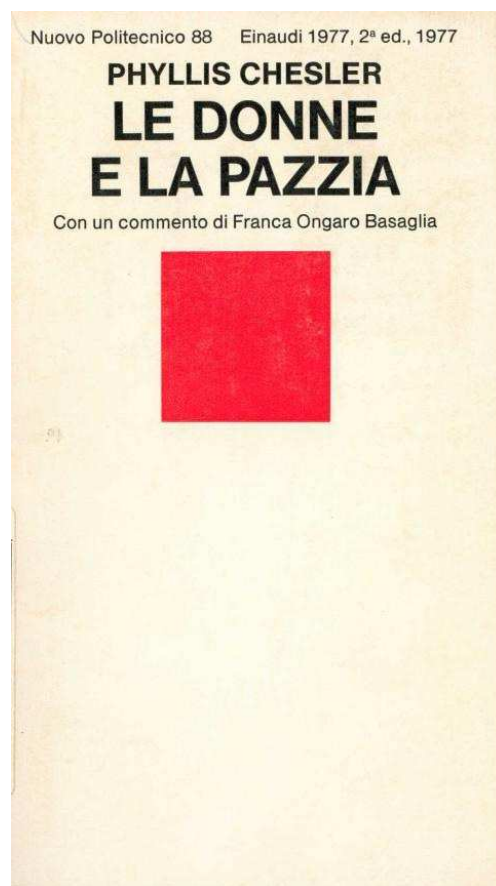


*Il rapido successo di questo volumetto mi pare una significativa conferma dell'interesse esistente ormai in Italia per una tematica delicata come quella attinente al rapporto uomo-donna, al concetto di famiglia, al concetto di eros. Si tratta di un interesse consolidatosi sull'onda di importanti processi di ammodernamento sociale., di fronte ai quali è a lungo tardata una analisi scientifica. Per questo il campo è stato facilmente occupato e tenuto a lungo da formule riduttive, da interpretazioni generiche o improvvisate, da impostazioni unilaterali. [...]*

(Dalla Prefazione alla seconda edizione, Pagina 7)



CHESLER, P. (1977). *Le donne e la pazzia*. Einaudi, Torino.



[...] Può essere considerata l'anima critica e magari scomoda del femminismo. Malgrado abbia dedicato la vita con impegno ed abnegazione al movimento femminista. Phyllis Chesler, cittadina statunitense, appassionata di opera, docente emerita di psicologia e studi delle donne, ebrea orgogliosa ed altrettanto orgogliosa sionista, femminista impenitente. Autrice di tredici libri, alcuni dei quali tradotti anche in italiano, la Chesler è stata ed è tuttora, seppur in termini diversi, una colonna portante ed un nome di spicco del femminismo della seconda ondata. Nome con cui solitamente si designa il movimento per i diritti delle donne nato alla fine degli anni '60 e che ha portato le donne, tra l'altro, ad avere accesso a professioni a loro prima precluse, alla legalizzazione dell'aborto, ad una concezione del matrimonio più paritaria, al riconoscimento della piaga sociale della violenza domestica. In "Le donne e la pazzia", pur non negando certo l'esistenza della malattia mentale, la Chesler denuncia, oltre ai soprusi ai danni delle malate di mente nelle varie cliniche ed alle violenze psicologiche da parte di molti terapeuti, l'atteggiamento duplice che l'establishment della psichiatria aveva ed in parte ancora ha, con gli uomini e le donne.

(G. Verdolina)

<<http://www.poliziaedemocrazia.it/live/index.php?domain=rubriche&action=articolo&idArticolo=1988>>, 2010-02-18



CORRADI, C. (a cura di). (2008).  
*I modelli sociali della violenza  
contro le donne : rileggere la  
violenza nella modernità.*  
FrancoAngeli, Milano.



*L'ipotesi che ispira il libro è che le spiegazioni tradizionali della violenza contro le donne (il patriarcato e il genere) non illustrano in modo univoco i cambiamenti di donne e uomini italiani, i ruoli sociali che essi ed esse occupano, i loro progetti di vita, aspirazioni e differenziali di potere. In quest'ottica, il volume offre una lettura quantitativa e qualitativa del fenomeno, riflette sulle moderne nozioni di amore ed eros, pone l'attenzione ai mutamenti delle identità femminili e maschili. Negli ultimi anni l'attenzione per la violenza contro le donne è aumentata in Italia: l'opinione pubblica è più sensibile, le politiche sociali sono più efficaci, il fenomeno sta emergendo perché diminuiscono la paura e il silenzio delle vittime. Per aiutare questo processo è indispensabile aggiornare la conoscenza scientifica mettendo in luce l'intreccio problematico tra la violenza contro le donne e altri fenomeni che toccano oggi la società italiana: la ricostruzione dell'identità personale e sociale in uno scenario di ruoli sessuali in mutamento; la violenza come forza sociale che si manifesta nel vuoto di identità, o comunque in collegamento con le trasformazioni di questa; i diversi modelli sociali della violenza, cioè i diversi profili socio-culturali degli aggressori e delle vittime che sono presenti nel nostro paese.[...]*

(Recensione)

<<http://www.psiconline.it/article.php?sid=9025>>, 2010-02-24



D'AMICO, R., BIMBI, F. (a cura di).  
(1998). *Sguardi differenti :  
prospettive psicologiche e  
sociologiche della soggettività  
femminile*. FrancoAngeli, Milano.

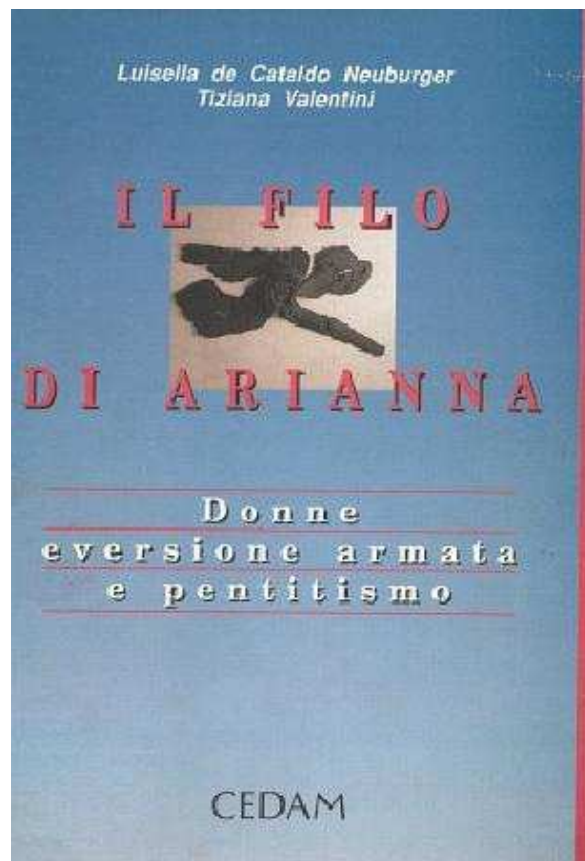


*[...] E' possibile individuare e valorizzare le caratteristiche `storiche dell'identità femminile l'attenzione alla cura, ai rapporti interpersonali, all'ascolto, alle emozioni senza ricadere in stereotipi, ma centrando questa operazione su una autonomia che prende in mano la propria storia? O non è forse questa una scelta politica più che individuale per salvaguardare legami comunitari a rischio di dissoluzione? E non si accentuano in tal modo presunte virtù femminili a danno di un'analisi più realistica e complessa, che deve esser condotta su entrambi i sessi?"* (Anna Finocchiaro, in D'Amico e Bimbi, 1998, P. 10). Queste sono le questioni di cui tratta il libro *Sguardi differenti: Prospettive psicologiche e sociologiche della soggettività femminile...* Nel libro vengono affrontate tematiche di grande attualità, con una visione interdisciplinare che caratterizza gli studi sulle donne o "Women's Studies". [...]

(S. S. Canetto)  
<<http://www.fi.cnr.it/r&f/n13/biblio.htm>>, 2010-01-11



de CATALDO NEUBURGER, L.,  
VALENTINI, T. (1992). *Il filo di  
Arianna : donne, eversione  
armata e pentitismo*. Cedam,  
Padova.



*Le figure femminili hanno una voracità drammatica che satura l'immaginario e il reale. La stessa voracità che satura anche oggi la scena sociale, quando la donna si ripresenta portatrice e interprete dell'antico messaggio archetipo. E inevitabilmente ridiventa Medea, Fedra, Salomè, Giuditta ...*

*La donna che impugna il mitra, incarna il potere definitivo e irrevocabile del suo mito misterioso, dei suoi riti di vita e di morte. La donna, come la Gorgone, quando mostra la sua faccia notturna, pietrifica.*

(Il filo di Arianna : donne, eversione armata e pentitismo, Pagina 2)





de CATALDO NEUBURGER, L.  
(a cura di). (1996). *La  
criminalità femminile tra  
stereotipi culturali e malintese  
realtà*. Cedam, Padova.



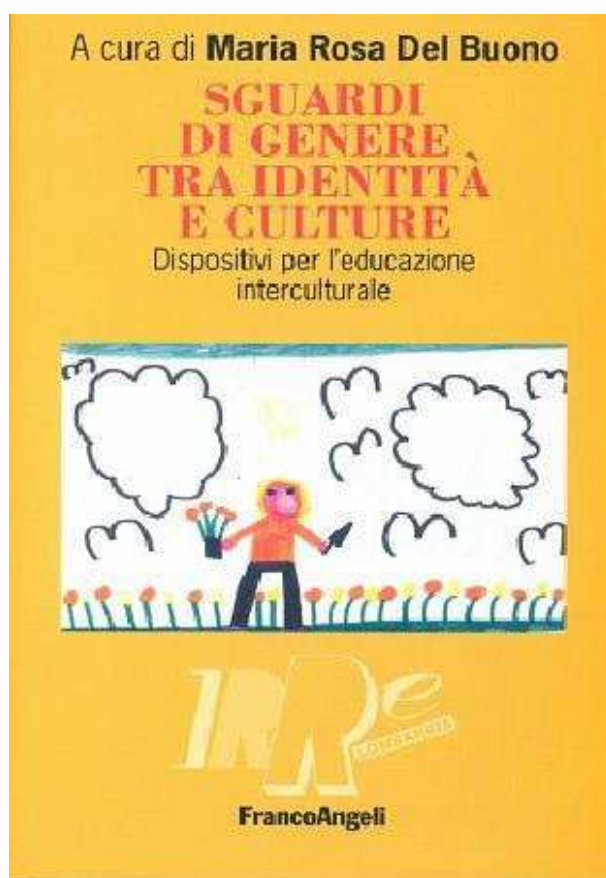
*Questo volume propone una lettura della criminalità femminile per molti aspetti inedita rispetto al modo tradizionalmente “distratto” e stereotipato con cui finora è stata trattata. Che il fenomeno non solo esista ma sia in costante aumento lo dimostrano i dati quantitativi a livello internazionale che per la prima volta questo libro mette a disposizione degli studiosi.*

*Che la criminalità femminile sia profondamente cambiata nelle sue manifestazioni, lo dimostrano i dati sulla presenza delle donne nel fenomeno mafioso, l'allineamento specie nel settore giovanile tra devianza femminile e maschile, l'ingresso della donna in un tipo di criminalità che eravamo abituati a considerare prettamente “maschili”. Anche i dati raccolti dalla ricerca sulla percezione sociale della donna che delinque, avvalorano il convincimento che in questo campo, molto è cambiato e sta cambiando. Lo scopo di questo libro è quello di offrire alcuni punti fermi da cui partire per una riflessione (giuridica, criminologia, psicosociale) sulla criminalità femminile finalmente svincolata dai pregiudizi e dagli stereotipi che, per il passato, ne hanno oscurato la percezione, e quindi lo studio e la reale comprensione.*

(dalla Quarta di Copertina)



DEL BUONO, M. R. (a cura di).  
(2002). *Sguardi di genere tra  
identità e culture : dispositivi  
per l'educazione interculturale*.  
FrancoAngeli, Milano.



*È possibile "allenare" bambine e bambini, ragazze e ragazzi, donne e uomini a cogliere le diversità tra i propri punti di vista e quelli degli altri su gusti, stili, abitudini e valori? Si riesce ad aiutarli ad accettare l'idea di stare sulla soglia tra territori di valori diversi, in uno spazio dove sia possibile lasciarsi contaminare dai significati degli altri , per crearne insieme di nuovi?*

*Il testo cerca di dare a queste domande una risposta positiva presentando un approccio formativo, che, dialettizzando tra emozioni, concetti e significati, vuole portarci a scoprire di essere noi stessi l'altro per chi ci guarda. [...]*

(Recensione)

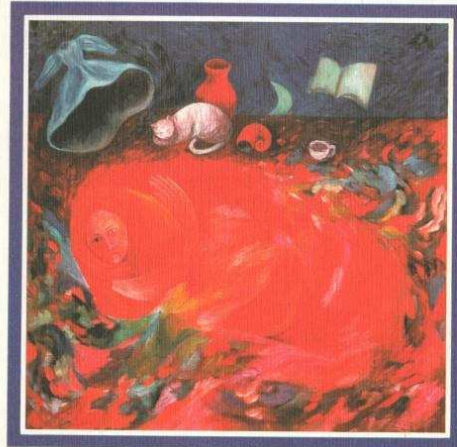
<[http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda\\_Libro.asp?CodiceLibro=800.23](http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda_Libro.asp?CodiceLibro=800.23)>,  
2010-02-11



Anna Lucia Denitto Rosanna Basso Carmela Massaro  
Loredana Magurano Maria Antonietta Minafra Maria Mancarella  
Ritalma Rizzo Marisa Forcina Annamaria Santo Alessandra Papa

## il fare delle donne

esperienze di creatività femminile



DENITTO, A.L. (scritti di).(1992).  
*Il fare delle donne : esperienze di  
creatività femminile*. Capone,  
Cavallino.

*Si può rinvenire lo specifico femminile nell'ambito della creatività? E quali strumenti di indagini utilizzare, interrogandoci sul passato e sul presente, in grado di farci compiere qualche significativo passo avanti, di permetterci nuovi contributi di riflessione?*

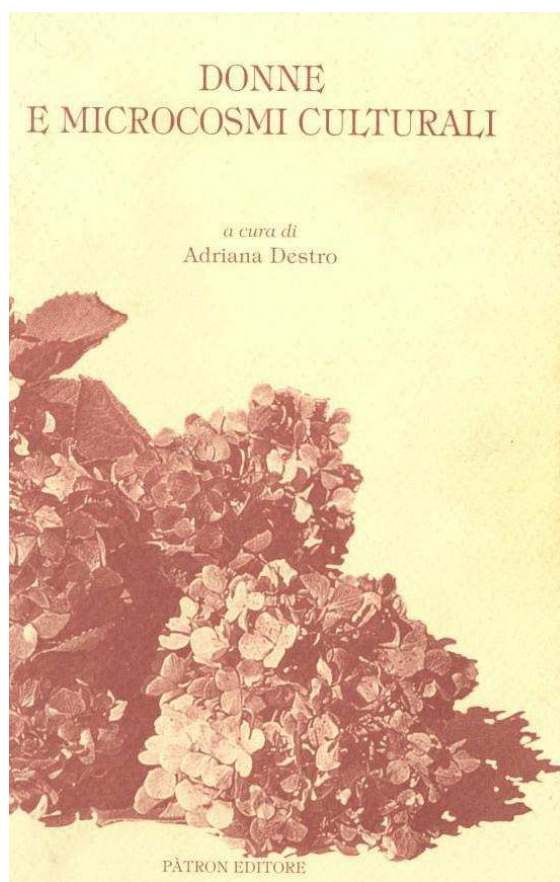
*Ci persuadeva la necessità di misurarci con questi nodi problematici ed abbiamo accettato la sfida.*

*Ripensando, oggi, alla storia del gruppo che su questa sfida è nato, a tutto quello che insieme abbiamo prodotto, fuori e dentro di noi, e al perché abbiamo scelto di renderlo visibile in un testo scritto ed ora in un libro, ci sembra che ciò che ha caratterizzato la nostra esperienza sia stato l'aver messo insieme noi stesse, i nostri pensieri, le nostre riflessioni, le fila dei nostri discorsi sulle donne e l'aver provato a tessere con esse una tela, perché i fili non si disperdano al vento. [...]*

(dalla Quarta di Copertina)



DESTRO, A. (a cura di). (1997).  
*Donne e microcosmi culturali*.  
Patron, Bologna.



*[...] I saggi che si presentano cercano di dare ragione o di mostrare le opportunità odierne del lavoro antropologico in Italia ed implicitamente mettono in vista alcuni e non secondari elementi, in primo luogo, la non facile narrabilità delle situazioni italiane. I contributi delle varie autrici hanno cioè fra i loro scopi quello di presentare fenomeni che sono oscurati dalle forme abitudinarie del vivere comune, fenomeni cioè che per la loro scarsa visibilità sociale sono attingibili solo attraverso ricerche dirette, minuziose e pazienti.*

*Per chiarire il discorso va detto che il caso italiano può essere visto da vari punti di vista. Può essere inquadrato entro il fenomeno della globalizzazione culturale o nella prospettiva che parte o è proiettata sulle particolarità locali o personali. I differenti punti di partenza spesso si incrociano, altre volte si distanziano. [...]*

(dalla Premessa)



DETTORE, D., FULIGNI, C.,  
VITAGLIANO, F. (1993).  
*Donna e abuso sessuale : storia,  
cultura e terapia*. FrancoAngeli,  
Milano.



*Scopo fondamentale del volume è quello di proporre modalità d'intervento psicoterapeutico per le donne vittime di violenza sessuale. In questi casi, anche al fine di poter affrontare nel modo più adeguato le necessarie ristrutturazioni cognitive sulla paziente e la sua famiglia, è fondamentale la conoscenza degli atteggiamenti di base, e delle loro radici storiche e culturali, esistenti nella nostra società nei confronti dello stupro, in quanto essi agiscono non solo nell'ambiente circostante la donna vittima della violenza ma anche sulla donna stessa.*

*[...] Gli Autori compiono un'analisi di ampio raggio sia del rapporto uomo-donna, relativamente ai processi di formazione dell'identità personale e sociale, all'organizzazione sociale e ai valori che ne sorreggono l'equilibrio, sia della famiglia stessa, comprendendo così anche lo studio delle strutture sociali, dei rapporti e dei modi di produrre, dei modelli culturali e degli stereotipi. [...]*

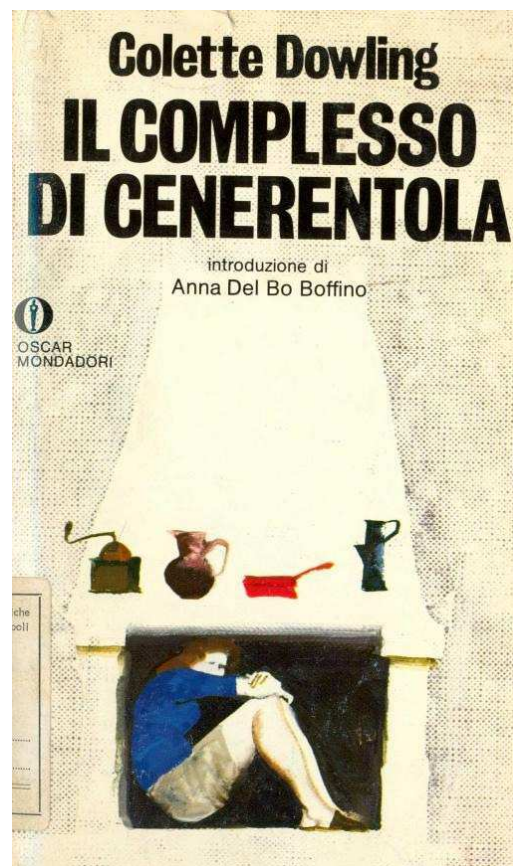
(Recensione)

<[http://www.francoangeli.it/ricerca/Scheda\\_Libro.asp?ID=4082&Tipo=Libro](http://www.francoangeli.it/ricerca/Scheda_Libro.asp?ID=4082&Tipo=Libro)>,  
2009-12-11





DOWLING, C. (1986). *Il complesso di Cenerentola : la segreta paura delle donne di essere indipendenti*. Mondadori, Milano.



[...] La Dowling parla del "complesso di Cenerentola", come di una sindrome che colpisce molte donne, e che consiste in una serie di paure e insicurezze che, invece di essere affrontate, provocano nella donna il desiderio di essere "salvate" da un uomo. Ovvero di trovare un uomo capace di dare loro sicurezza affettiva e materiale, in modo tale da non dover affrontare le proprie paure, che risalgono all'infanzia. Non sempre è facile riconoscere queste donne, perché esse possono nascondersi dietro una maschera di indipendenza e di autosufficienza. In realtà esse tradiscono la loro condizione attraverso un segreto bisogno, manifestato all'occorrenza, di appoggiarsi all'uomo, o attraverso la sfiducia nelle proprie risorse. Molte di queste donne hanno vissuto un'infanzia attanagliata dal senso di solitudine o dal desiderio di avere maggiori attenzioni da parte dei genitori. Pur diventando adulte, queste donne conservano il desiderio di essere amate come figlie, e cercano quelle attenzioni che presumono non aver avuto da bambine. Alcune di esse hanno avuto padri esigenti, che le amavano a condizione che obbedissero a tutto ciò che veniva loro richiesto. In cambio il padre si prendeva cura di loro e le amava come le "piccole di papà". [...]

(A.Randazzo)

<<http://www.comedonchisciotte.org/site/modules.php?name=News&file=article&sid=4668&mode=thread&order=0&thold=0>>, 2010-02-19



DRUETTA, V. (a cura di). (2001). *Il sogno del femminile il femminile del sogno : percorsi di trasformazione attraverso i gruppi*. FrancoAngeli, Milano.



*Femminile, gruppo, sogno e transgenerazionale sono le parole che attraversano e collegano gli articoli raccolti in questo volume. Essi sono stati pensati e scritti nella prospettiva di prendersi cura di quelle funzioni psichiche che rimandano al sentimento, all'intuizione e alla sensazione, funzioni legate al femminile e rese inferiori dalla cultura e dall'accelerazione sociale. Utilizzando la presentazione di casi, nel testo si sviluppa una co-costruzione di cambiamenti possibili in cui tende a scomparire la paura di non farcela e a diminuire la distanza tra sogno e realtà concreta, tra inconscio e conscio.*

(Recensione)

<<http://www.hoepli.it/libro/il-sogno-del-femminile-il-femminile-del-sogno.asp?ib=9788846431813&pc=000019001001000>>, 2010-01-15



DUDEN, B. (1994). *Il corpo della donna come luogo pubblico : sull'abuso del concetto di vita*. Bollati Boringhieri, Torino.

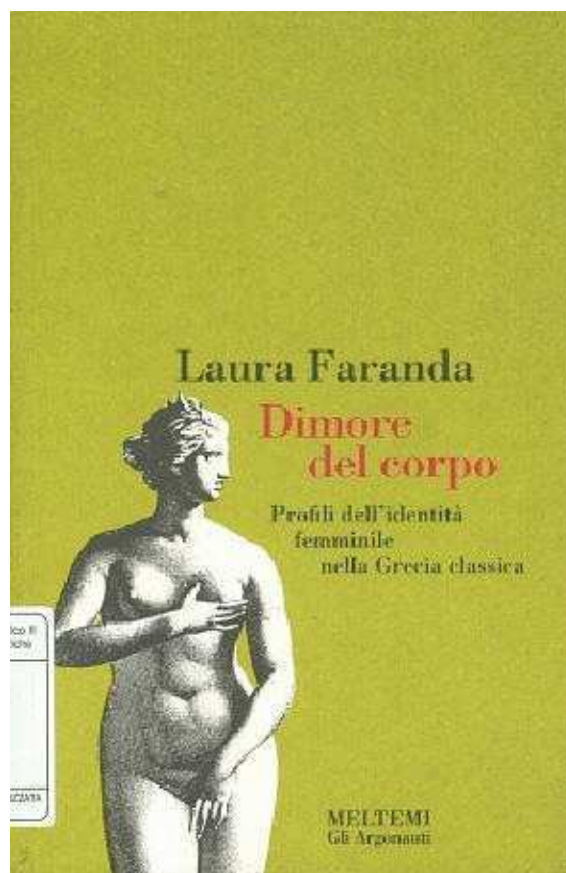


*Il libro di Barbara Duden appartiene a un genere che non è semplice individuare a prima vista. Non propriamente un saggio di storia della medicina, e neanche di etica, per quanto tratti di entrambi questi argomenti; troppo discorsivo per essere considerato un vero e proprio saggio di ricerca, anche se va decisamente collocato entro la produzione recente di storia del corpo femminile, esso costituisce piuttosto un esempio originale di combinazione di ragionamento scientifico e autobiografia intellettuale. Si sente circolare tra le pagine del libro un'aria quasi luterana, da corale di Bach, che non a caso è contemporaneo del periodo di cui Duden è una specialista, avendo pubblicato di recente una monografia sulla storia sociale della medicina delle donne nella Germania del Settecento. L'autrice cerca di ricostruire la maniera in cui, a partire dal secolo scorso la parte interna del corpo femminile è stata progressivamente resa pubblica, visibilizzata, rappresentata, "sia dal punto di vista medico sia da quello poliziesco e giuridico, mentre parallelamente viene intrapresa la privatizzazione del suo esterno", vale a dire il suo ruolo sociale. Per fare questo Duden ripercorre in tre capitoli (il primo dedicato al corpo, il secondo al feto, mentre l'ultimo, molto breve, è sulla vita) come sia avvenuto il processo di progressiva visualizzazione dell'interno del corpo femminile e come si sia andata perdendo la tradizione cinestetica, vale a dire quella relativa alla percezione del proprio corpo interno.*

(P. Di Cori, L'Indice, 1995, n. 4)



FARANDA, L. (1997)<sup>2</sup>. *Dimore del corpo : profili dell'identità femminile nella Grecia classica*. Meltemi, Roma.



*Vergini folli e donne esemplari, madri assassine e miti fanciulle relegate dalla storia nel silenzio della sfera domestica: questo volume trae dal panorama mitico ed epico-letterario della Grecia antica modelli rappresentativi di una nozione occidentale dell'identità (o dell'alterità) femminile. Attraversare l'alterità di questi soggetti femminili lungo le regioni del silenzio dove si plasmano le loro "immagini" coincide spesso con l'affidarle all'eloquenza dei loro corpi, per ridisegnare attraverso le metafore i tratti della loro identità storica e antropologica. Lo scenario di questo lavoro è dunque rappresentato dal corpo femminile e dalle sue dimore simboliche: corpo "trasmettitore di contenuti sociali"; axis mundi, sulla cui superficie si disegna e si delimita la coscienza dell'io femminile e delle sue unità di riferimento.*

(Recensione)

<[http://www.meltemieditore.it/Scheda\\_libro.asp?Codice=W095](http://www.meltemieditore.it/Scheda_libro.asp?Codice=W095)>, 2010-02-15



FASOLI, M. G. (a cura di). (1996).  
*Il ritorno di Methis : viaggio intorno  
all'autorità femminile*. Cens, Milano.



*Esiste tra donne e autorità un rapporto segreto, storicamente invisibile e culturalmente in codificabile.*

*Methis, dea del senno e della ragione, fu ingoiata da Zeus gravida di Athena e questo gesto rese possibile il parto maschile della sapienza, l'ordine patriarcale imposto alla realtà.*

*L'autorità femminile si ripresenta oggi nel disoccultamento, come ritorno del rimosso che dischiude un nuovo ordine del mondo e del discorso.*

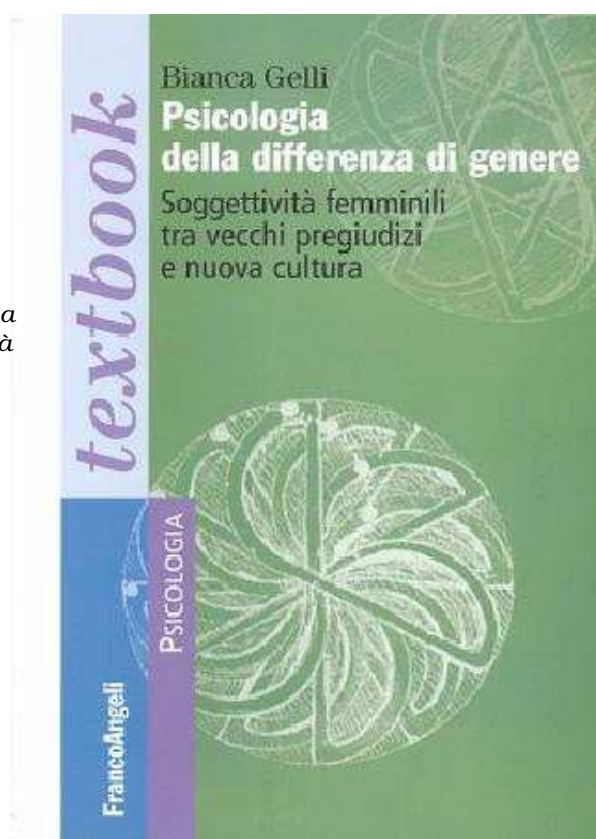
*Di questo ritorno, che è insieme un'istanza e un processo, parla questo volume a più voci, inseguendo nel passato e nel futuro le tracce dell'autorità delle donne, dentro e oltre il paradosso e la trasgressione.*

(dalla Quarta di Copertina)





GELLI, B. (2009). *Psicologia della differenza di genere : soggettività femminili tra vecchi pregiudizi e nuova cultura*. FrancoAngeli, Milano.



*Pur potendo fare riferimento ad una vasta e variegata letteratura fiorita negli ultimi decenni in più ambiti del sapere, la psicologia della differenza di genere difetta di una sua complessiva sistematizzazione teorica. Di fatto, portare a sintesi questo nuovo sapere, "disciplinarlo", incontra alcune difficoltà, tra le quali:*

- l'essere presente in più ambiti di conoscenza, tendenti a mantenere una propria separatezza ed autonomia, quando non una inconciliabilità epistemologica;*
- l'essere materia in continuo divenire in relazione sia al progresso scientifico e tecnologico sia a una realtà sociale in rapida trasformazione;*
- la particolarità dell'oggetto/soggetto di studio: il genere, territorio percorso, tuttora, da pregiudizi, discriminazioni, ideologie, miti Sesso/genere, natura/cultura, mascolinità/femminilità, identità/soggettività: ecco dunque le parole chiave lungo le quali l'autrice di questo manuale ha composto il discorso. I diversi saperi - psicologia, psicoanalisi, biologia, sociobiologia, filosofia, sociologia, pensiero femminista - pur trattati, in sequenza, separatamente, sono continuamente messi a confronto, spesso ricorrendo alla strategia della citazione: lasciar parlare gli altri per inscrivere nel testo le loro ragioni, le loro voci. [...]*

(Psicologia News, n.395 - 12.3.2009)



GELLI, B. R., LAVANCO, G.,  
MANDALA, M. (a cura di).  
(2007). Essere donne al tempo  
delle nuove tecnologie :  
psicologia di comunità ed  
empowerment. FrancoAngeli,  
Milano.



*Un volume che narra il progresso sociale e professionale della donna e le strategie di azione "al femminile" adottate all'interno dei contesti (familiare, lavorativo, sociale) in cui la donna è presente. L'analisi dei processi di escalation sociale femminile viene affrontata, nei diversi contributi presenti, attraverso un punto di vista interdisciplinare, proprio della psicologia di comunità. Le ricerche e gli apporti teorici proposti dagli autori intervengono a rendere esplicita la legittimazione del ruolo femminile all'interno dei diversi settori occupazionali, in cui è frequente l'uso dell'informatica e sintetizzano una raccolta che intende approfondire il tema delle pari opportunità, a partire da un'attenta analisi dell'universo femminile e delle possibili forme di cambiamento sociale dettate dall'avvento dell'era delle tecnologie. Diviso in tre parti, si propone come un percorso scientifico che accompagna l'azione progettuale e le finalità dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL nata in una realtà siciliana con lo scopo di promuovere attività per colmare il gender digital divide.*

(Recensione)

<<http://www.ibs.it/code/9788846485069//essere-donne-tempo.html>>, 2010-02-10



HEFFNER, H. (1987). *La nuova madre : Il ruolo materno dopo Freud e il femminismo*. Emme, Milano.

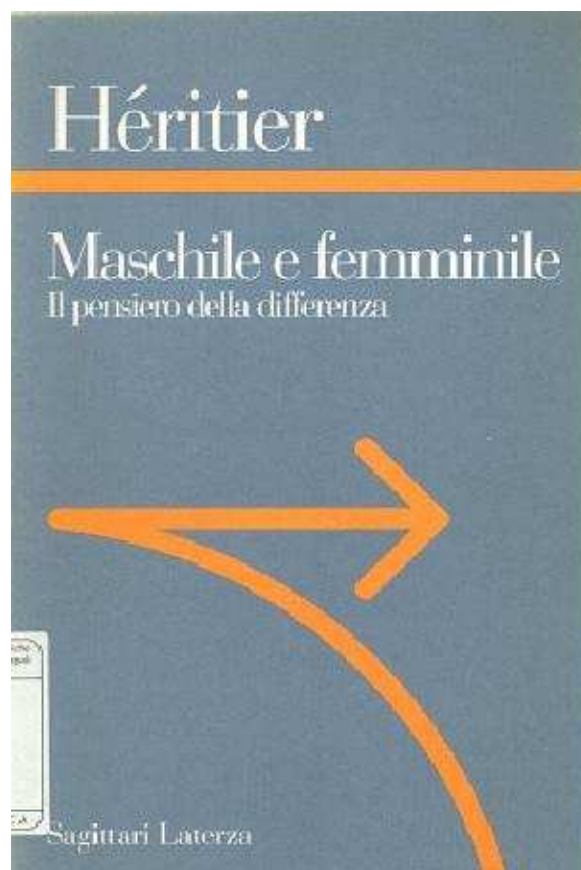


*Elaine Heffner esamina, in questo libro, gli effetti con cui psicoanalisi e femminismo hanno contribuito a determinare una situazione di forte ambivalenza nelle donne di fronte alla prospettiva della maternità. La prima ha accentuato talmente l'attenzione sui danni che provocano nei bambini gli errori dell'educazione, che ha finito per creare in molte donne e in molte madri un completo senso di inadeguatezza rispetto al compito di allevare un figlio. Il secondo, ha sottolineato con altrettanta veemenza il giusto diritto delle donne di liberarsi dalla condizione di inferiorità in cui sono tradizionalmente tenute, di cui è un'espressione concreta il peso prevalente e quasi esclusivo delle cure dei figli. Ma, anche in questo caso, la coscienza raggiunta viene spesso pagata con il rifiuto esasperato di qualunque vincolo, compreso quello dei figli. [...]*

(dalla Quarta di Copertina)



HERITIER, F. (1997). *Maschile e femminile : il pensiero della differenza*. Laterza, Roma.

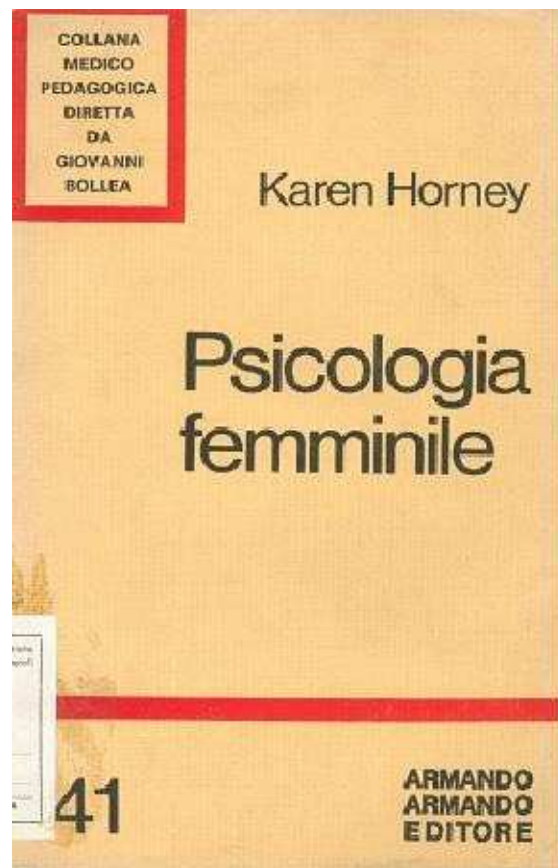


*Questo libro nasce dai lavori sul tema del maschile e del femminile che ho scritto e pubblicato negli ultimi dieci anni. È parso utile ad alcuni dei miei colleghi e lettori, e a me con loro, che le mie riflessioni sulla differenza tra sessi fossero presentate in forma organica. Il sottotitolo è Il pensiero della differenza. Di che si tratta? Non di raccontare e calcolare la natura, le variazioni e i gradi della differenza e delle gerarchie sociali che sono stabilite in tutto il mondo tra i sessi, ma di cercare di comprenderne in senso antropologico le ragioni; di scovare, cioè, nell'insieme delle rappresentazioni proprie a ogni società, quegli elementi invarianti il cui concatenamento, pur assumendo forme diverse a seconda dei gruppi umani, si traduce sempre in una ineguaglianza che è considerata ovvia, naturale. Voltaire diceva che «i progressi della ragione sono lenti, le radici dei pregiudizi profonde»: proprio queste radici, non potendole estirpare, io intendo portare alla luce.*

(dalla Premessa, Pagina IX)



HORNEY, K. (1973). *Psicologia femminile*. Armando, Roma.



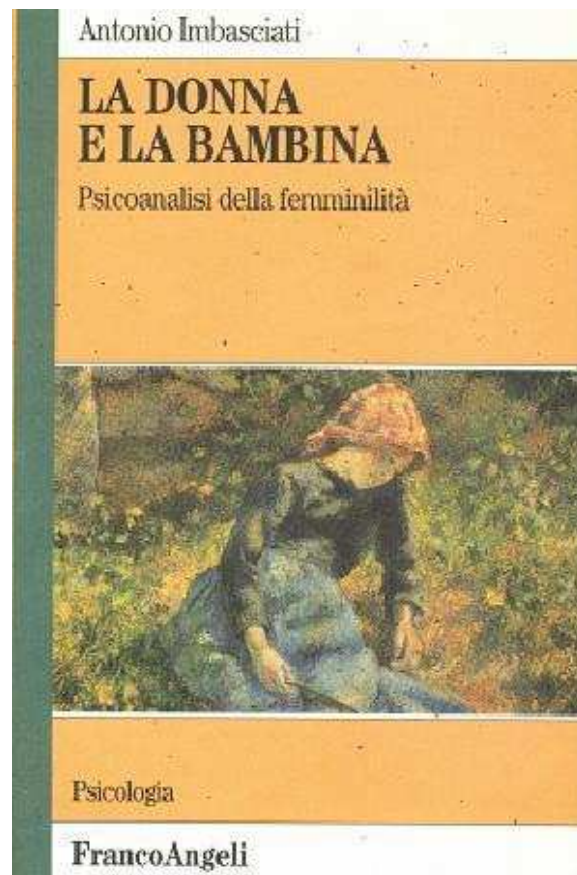
*[...] La dottoressa Horney, che fu nel 1920 tra le prime donne entrate a far parte dell'Istituto Psicoanalitico di Berlino, dove seguì il suo personale training, iniziò il suo lavoro di teorizzazione scientifica col mettere in discussione certe teorie di Freud, in particolare la teoria della libido, che le sembrarono essere in contrasto con la propria esperienza diretta e con le proprie attente osservazioni cliniche. Nello stesso tempo la sua preparazione antropologica rafforzò la sua convinzione che il comportamento umano fosse condizionato non solo biologicamente ma anche culturalmente. Secondo la Horney una società materialistica ad orientamento maschile, come quella in cui Freud era nato, non poteva che sviluppare ben determinate teorie sulla psicologia maschile. Ma la dottoressa Horney sostiene e dimostra che l'invidia della donna è rivolta in realtà alle prerogative e alle possibilità che la società offre ad un sesso piuttosto che a un altro. [...]*

(dalla Quarta di Copertina)





IMBASCIATI, A. (1966) <sup>2</sup> *La donna e la bambina : psicoanalisi della femminilità.* FrancoAngeli, Milano.



*Freud definì la donna il dark continent della psicoanalisi, ma dopo di lui gli esploratori, e le esploratrici, sono stati innumerevoli. Questo libro contiene una descrizione dello sviluppo della personalità femminile a partire dall'esperienza dei primi mesi di vita della bambina e ricerca una spiegazione dei tratti tipicamente femminili nelle strutture profonde primarie, in particolare in quelle che originano la sessualità. L'argomento è svolto nel riferimento sintetico alle più recenti teorie di personalità della psicoanalisi, soprattutto quelle derivate dalle scuole kleiniane ed elaborate dall'autore in precedenti opere.*

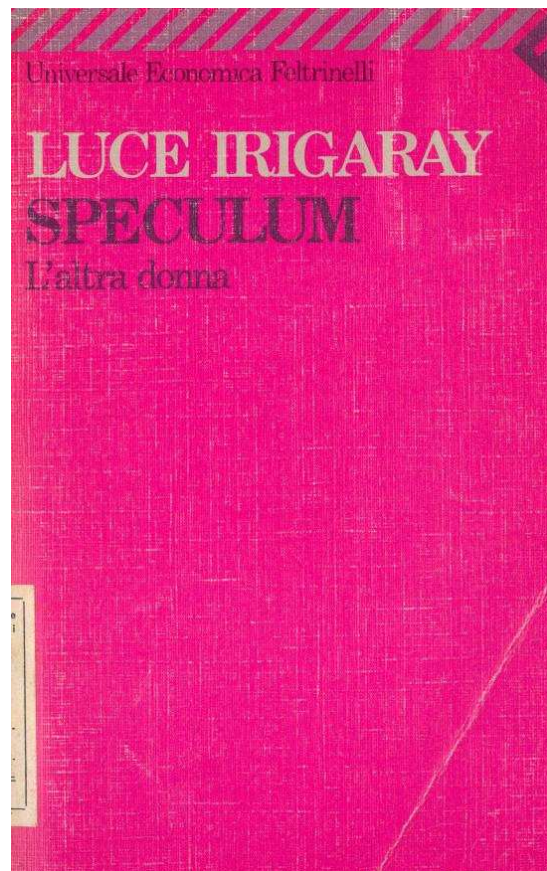
*I temi sono presentati in uno stile colloquiale e con un linguaggio che, pur attenendosi ad una rigorosità scientifica, possa risultare familiare. L'intento è di porgere una conoscenza psicoanalitica, non attraverso l'esposizione sistematica di teorie, ma trattando argomenti di esperienza immediata e concreta. [...]*

(Recensione)

<[http://www.francoangeli.it/ricerca/Scheda\\_Libro.asp?ID=4276&Tipo=Libro](http://www.francoangeli.it/ricerca/Scheda_Libro.asp?ID=4276&Tipo=Libro)>, 2010-01-26



IRIGARAY, L. (1989). *Speculum : l'altra donna*. Feltrinelli, Milano.



*Lo stesso titolo dell'opera della Irigaray – Speculum – è, da questo punto di vista, illuminante: la donna sarebbe soltanto una immagine riflessa del vero modello di riferimento, l'Uomo. Protagonista del libro della Irigaray è la differenza sessuale, contornata di peripezie filosofiche e psicanalitiche che dimostrano l'abilità conoscitiva dell'autrice. La differenza sessuale di cui parla Irigaray ha bisogno di un linguaggio che la determini, attraverso il quale se ne possa parlare, discutere e anche distruggere se è il caso. Per porre l'attenzione dei lettori su questo argomento, la filosofa parte da un'analisi della produzione freudiana sulla femminilità, come luogo privilegiato del discorso in cui cominciano a delinearsi valori e significati dedicati al mondo femminile, ma tutti determinati da soggetti maschili. Un sogno, quello cui si riferisce l'autrice, che permette di considerare il mondo femminile come copia di quello maschile. Niente di più sbagliato per la Irigaray. La filosofa esplora, in maniera dissacrante, le parti della psicanalisi che hanno coperto le figure femminili, fin quasi ad annullarle con quelle maschili. Un modo per cominciare è quello di rivedere il rapporto tra madre e figlia: dal complesso di Edipo fino al suo superamento perchè la bambina si affermi e acquisisca personalità.*

(Recensione)

<<http://www.filosofico.net/irigaray.htm>>, 2009-12-29



LORAU, N. (1988). *Come uccidere tragicamente una donna*. Laterza, Bari.



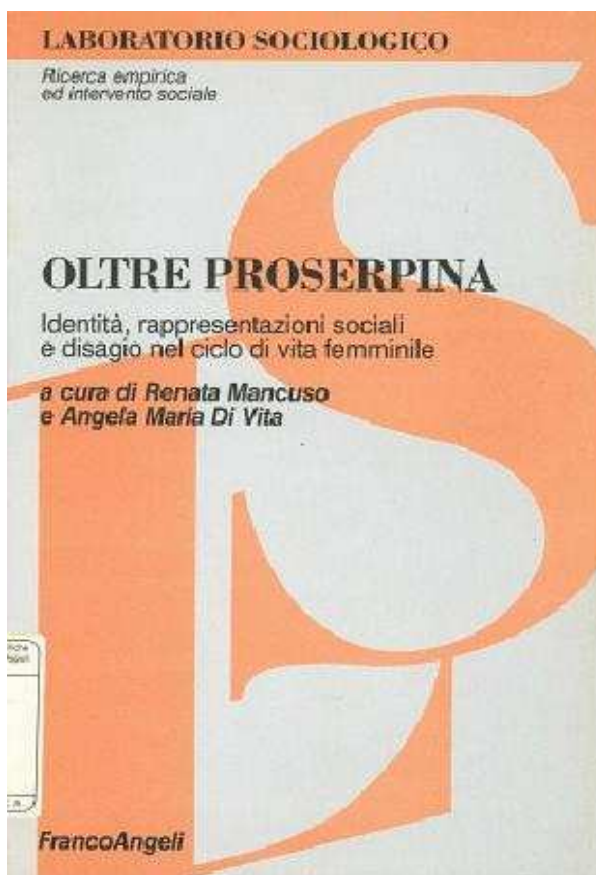
*Giocasta, Deianira, Antigone, Ifigenia, Polissena : le eroine della tragedia greca, al culmine della vicenda, lasciano la scena e si avviano a un destino di morte.*

*In questo brillante saggio, tra filologia, storia della mentalità e psicologia storica, Nicole Loraux individua le principali tipologie di morte al "femminile" e le mette in relazione al ruolo della donna nella società e nell'immaginario greci.*

(dalla Quarta di Copertina)



MANCUSO, R., DI VITA, A.M.  
(a cura di). (2000). *Oltre Proserpina : identità, rappresentazioni sociali e disagio nel ciclo di vita femminile*. FrancoAngeli, Milano.



*Una riflessione sul femminile operata a partire da ricerche psico-sociologiche condotte quasi esclusivamente da donne. Potrebbe così essere definito il volume curato da Renata Mancuso e Angela Maria Di Vita che raccoglie dieci saggi ciascuno dei quali indaga ed esamina aspetti specifici di un femminile presentato in termini problematici e colto nei momenti più significativi del ciclo di vita.*

*Ne emerge il quadro di una identità complessa, costretta a fare quotidianamente i conti con le aspettative ed i pregiudizi propri ed altrui, contesa tra il bisogno di autorealizzazione ed il desiderio/obbligo di ricoprire un ruolo significativo nella famiglia e negli affetti. Siamo lontani dai trionfalismi femministi dei decenni passati, la donna che ha ottenuto l'emancipazione per cui ha tanto lottato riflette adesso sul come e sul cosa è cambiato nella propria condizione e nella considerazione di sé.*

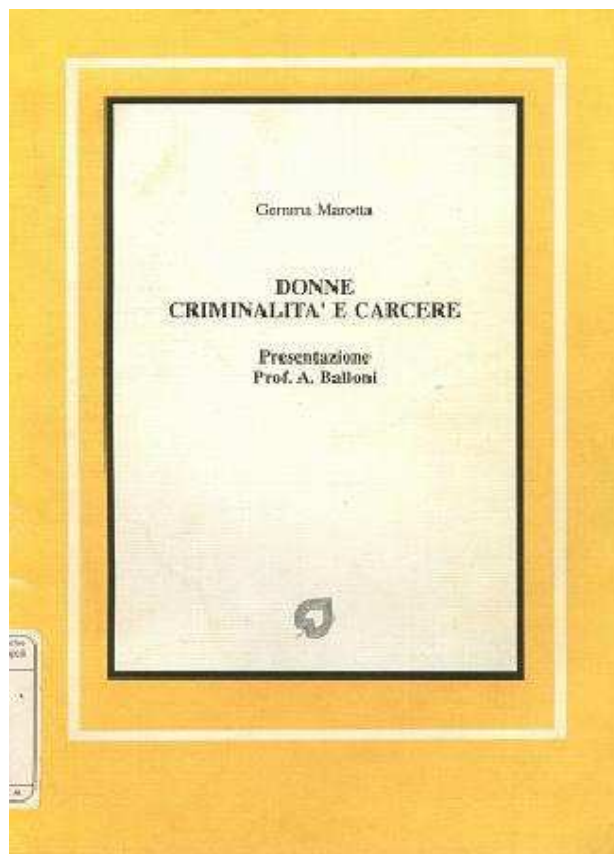
*Il tutto è supportato da dati di ricerca che attribuiscono concretezza alle idee. Un libro da leggere e su cui meditare per chiunque auspica (ma anche per chi si sente minacciato da) una identità femminile forte e serena.*

(P. Garofano)

<<http://www.ordinepsy.sicilia.it/html/recensioni/mancuso.html>>, 2010-01-14



MAROTTA, G. (1989). *Donne, criminalità e carcere*. EURoma-La Goliardica, Roma.



*Il tema della criminalità femminile, per lungo tempo per lo più trascurato, nella sua specificità, dalla letteratura socio-criminologica, ha negli ultimi decenni richiamato l'attenzione di sociologi e criminologi, anche se prevalentemente di lingua inglese.*

*Il lavoro della Marotta, che si collega ad una precedente (1987) monografia dell'Autrice, dà anzi tutto conto, con un'ampia panoramica dello stato delle conoscenze, dei problemi concernenti la "devianza" femminile; vi si privilegia un'ottica vicina ai "women's studies".*

*Successivamente si considera il contesto socio-culturale italiano per quanto alla fenomenologia criminale femminile, ponendone in evidenza i nessi casuali e di dipendenza con la evoluzione della condizione della donna sia con riguardo alla numerosità delle condannate sia tenendo conto della tipologia dei reati. Non mancano riflessioni, spesso propositive, sulle problematiche della donna nelle istituzioni penitenziarie .*

*Due bibliografie completano il volume, arricchendolo come strumento di lavoro. La prima evidenzia i lavori sul tema, dovuti alla penna di studiosi italiani o tradotti nella nostra lingua, a partire dai contributi della "Scuola Positiva; la seconda, dallo spettro internazionale, elenca le opere più rilevanti tra le più recenti.*

(dalla Quarta di Copertina)





NUSSBAUM, M.C. (2001).  
*Diventare persone : donne e  
universalità dei diritti.*  
Il Mulino, Bologna.



[...] Nel suo libro *"Diventare persone"*, Nussbaum elenca dieci capacità degli esseri umani la cui presenza dovrebbe permettere lo sviluppo di un'esistenza pienamente autentica, indipendentemente dai fini, dai valori e dalla cultura a cui un individuo appartiene. Tra queste capacità - che contemplan anche quella relativa ad esempio al diritto di non morire prematuramente e a vivere in salute - ce n'è una che un'etica pubblica bibliotecaria dovrebbe tenere ben presente, e cioè quella legata allo sviluppo della triade sensi-immaginazione-pensiero, e che consiste soprattutto in due aspetti:

1. nel poter usare i propri sensi per immaginare, pensare e ragionare, avendo la possibilità di farlo in modo veramente umano, ossia in modo informato e coltivato da un'istruzione adeguata;
2. nell'essere in grado di usare l'immaginazione ed il pensiero, e nel poter andare in cerca del significato ultimo dell'esistenza a modo proprio.

L'intento di Martha Nussbaum non è quello di stabilire a priori come gli individui debbano usare i propri sensi e la propria immaginazione, o quale debba essere il significato della propria esistenza, ma quello di affermare la necessità che le istituzioni pubbliche mettano in grado le persone di scegliere liberamente se e come sviluppare le proprie potenzialità. [...]

(C. Belloi, Bibliotime, anno X, numero 1, marzo 2007)



SARACENO, C. (1988). *Pluralità e mutamento : riflessioni sull'identità al femminile*. FrancoAngeli, Milano.

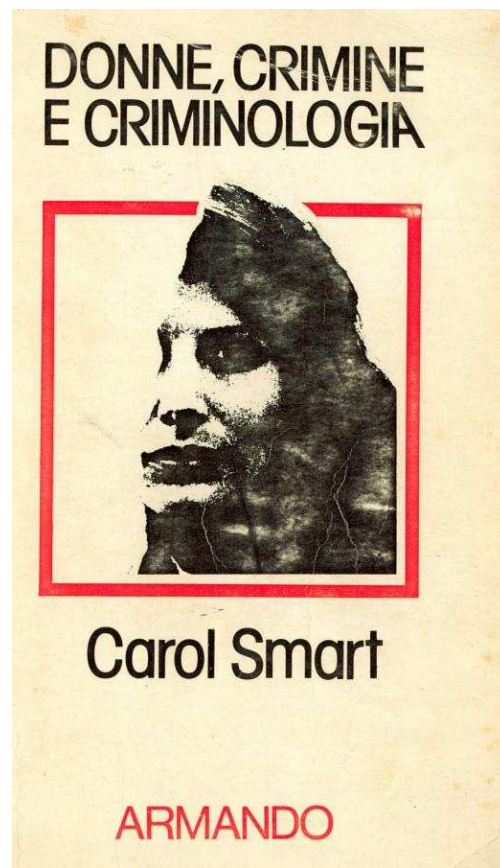


*Come spiega nella ricca introduzione di questo suo ultimo libro Chiara Saraceno appartiene a una generazione di donne che - in modi diversi - hanno contribuito a mettere in discussione le differenze sessuali incorporate sia nelle strutture sociali che nelle mappe cognitive con cui donne e uomini continuamente si confrontano nell'organizzare la propria vita e costruire i propri rapporti. L'autrice volge la sua attenzione verso i processi di formazione e trasformazione dell'identità femminile: la definizione di genere non è intesa come una premessa naturale della nostra società ma piuttosto come un prodotto culturale e sociale modificabile nel tempo. Così, gli otto saggi raccolti nel libro - sotto certi aspetti molto diversi tra loro - riguardano tutti il mutamento: trasformazioni demografiche, tecnologiche, nella percezione del tempo, nelle scelte di maternità, etc. In particolare l'autrice indaga il rapporto tra i mutamenti sociali generali e i mutamenti nell'esperienza femminile; un rapporto che non è affatto ovvio e scontato. Studi recenti hanno infatti criticato la tradizionale periodizzazione storica, mostrando come alcuni fenomeni che generalmente sono stati considerati dei punti di svolta non sempre siano tali nell'esperienza femminile; i criteri cioè con cui valutare il mutamento non sono uguali. Non sono gli stessi per uomini e donne, ma non sono gli stessi neppure per tutte le donne. [...]*

(Recensione di M. Loriga, L'Indice, 1988, n. 3)



SMART, C. (1981). *Donne, crimine e criminologia*. Armando, Roma.



*E' un lavoro puntualissimo, validamente argomentato e decisamente completo.*

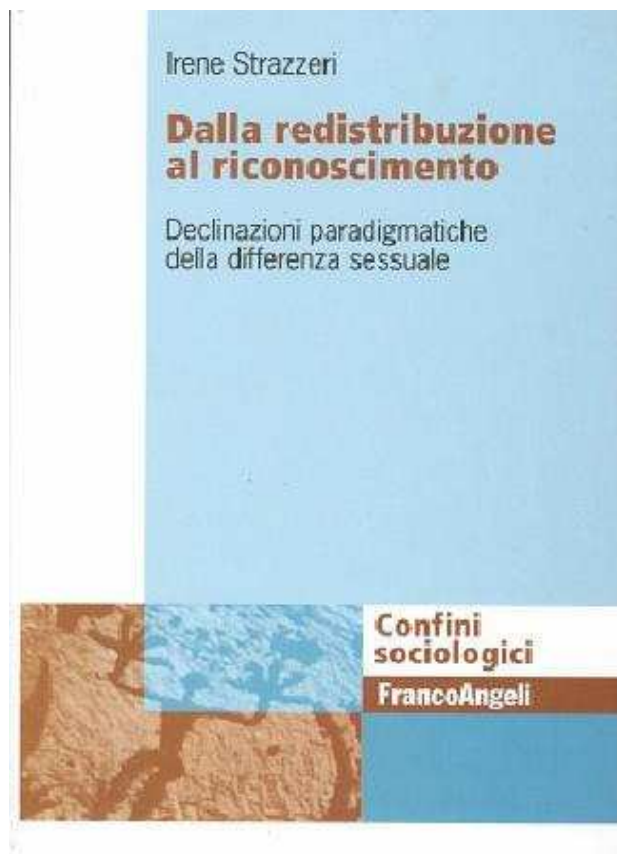
(Laurie Taylor in "The Times Litterary Supplement")

*Di questo libro si dirà certamente che è una critica difficile da controbattere: il lavoro della Smart è davvero valido e convincente, documenta il disinteresse e i pregiudizi maschili, compendia tutte le prove disponibili e schiude allo studio della criminalità femminile possibilità che la criminologia sessista non riuscirà a stroncare.*

(Maurice Punch in "The Times Higher Educational Supplement")



STRAZZERI, I. (2009).  
*Dalla redistribuzione al riconoscimento : declinazioni paradigmatiche della differenza sessuale.*  
FrancoAngeli, Milano.



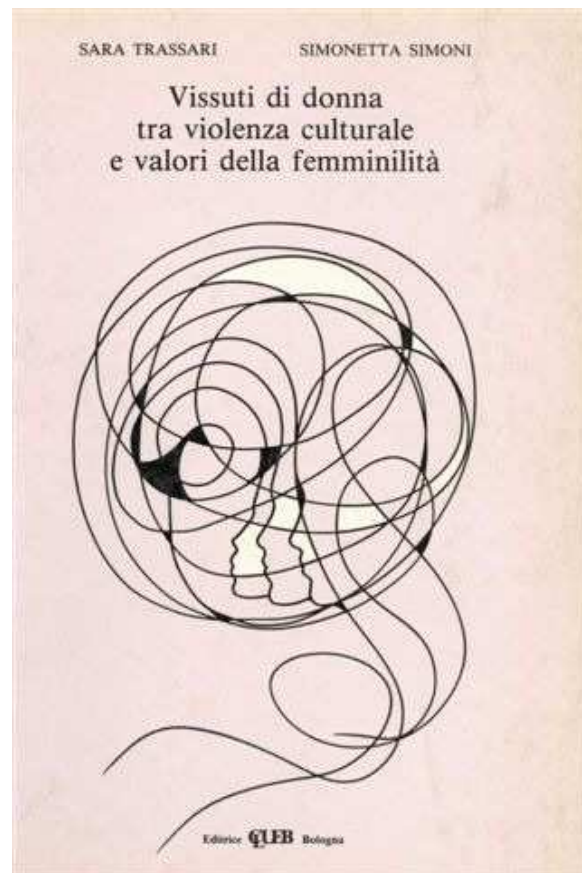
*Viviamo nell'era delle disuguaglianze crescenti. Le lotte per il riconoscimento delle differenze si sovrappongono alle lotte per la redistribuzione economica e delle risorse in assenza di una visione alternativa allo status quo. Come riflettere criticamente sulla giustizia sociale? Ricostruendo il dibattito femminista americano degli anni '90 tra Nancy Fraser, Iris Young e Judith Butler, si evince che la chiave di lettura potrebbe consistere nel superamento di una falsa antitesi, che si alimenta nel senso comune "postsocialista": uguaglianza o differenza? Come trattare individui e gruppi differenti equamente, stante la condizione postsocialista? Politiche di riconoscimento o politiche redistributive? In questo volume si propone di integrare i vantaggi delle prime con i successi delle seconde in un modello di "status di riconoscimento", che possa far coesistere identità e interesse, classe e genere, universalismo e particolarità nella giustizia sociale.*

(Recensione)

<http://www.ibs.it/code/9788856810998/strazzeri-irene/dalla-redistribuzione-riconoscimento.html>



TRASSARI, S., SIMONI, S. (1990).  
Vissuti di donna tra violenza  
culturale e valori della  
femminilità. CLUEB, Bologna.



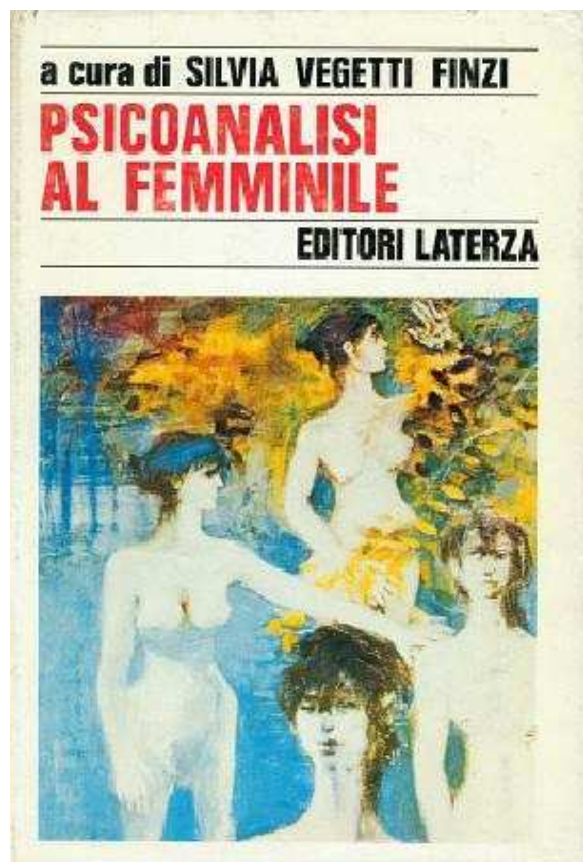
*La violenza culturale legata al ruolo della donna e l'emergere, contemporaneamente, della consapevolezza del valore della femminilità sono i due binari principali, paralleli e intrecciati, lungo i quali viene condotta l'analisi dei risultati della ricerca sulla vita delle donne in famiglia e percezione della violenza, promossa dal Comune e dal Centro contro la violenza sulle donne di San Lazzaro di Savena (Bologna). Considerare le storie di vita delle intervistate porta le autrici a collegare il tema della violenza, violenza sessuale, violenza culturale, violenza legata al ruolo, all'identità: sentire e definire un atto, un fatto, una situazione come coercitiva o violenta non sarà dunque qualcosa di oggettivo, ma deriverà piuttosto dall'elaborazione individuale, legata al contesto sociale e culturale più ampio. Ricostruire, capire e interpretare se, come e quando all'interno di un rapporto di coppia, di un nucleo familiare la donna percepisca una situazione come non più tollerabile significa addentrarsi nell'elaborazione dell'esperienza, nel contesto ambientale, nel gioco delle proiezioni e aspettative reciproche tra uomo e donna. Non ci troviamo qui di fronte a casi giudiziari, ma sul terreno "minato" della normalità, della quotidianità.*

(dalla Quarta di Copertina)





VEGETTI FINZI, S. (a cura di).  
(1992). *Psicoanalisi al femminile*.  
Laterza, Roma.



*In nessun campo del sapere le donne sono state così presenti e attive come nella psicoanalisi. In veste di paziente, terapeuta, teorica, studiosa, o semplicemente di interlocutrice, esse vi hanno sempre partecipato da protagoniste.*

*Questo lavoro si colloca per intero sotto il segno del femminile poiché vi appartengono tanto le autrici quanto le protagoniste dei loro saggi (da Anna O. e Luce Irigaray). Ciascuna autrice, posta di fronte a un nome, ha evocato l'altra donna con la quale ha inteso dialogare, restituendocela, per quanto possibile, nella sua irripetibile individualità, nella più segreta identità. Talora è stato possibile intravedere anche il versante più personale di un'esistenza, quello amoroso. Lou Andreas-Salomè e Sabina Spielrein ci offrono, in questo senso, elementi di verità di grande portata teorica, oltre che di profonda suggestione.*

*I personaggi sfilano sull'immaginario palcoscenico del libro in un ordine cronologico non certo normativo. E' lasciato piuttosto alle preferenze o all'arbitrio di ciascuno seguire un percorso di lettura più o meno personalizzato, optare per una biografia piuttosto che per un'altra, per una serie di temi culturali o di avvenimenti storici.*

(dalle Alette)



VENTIMIGLIA, C. (2003).  
*Disparità e disuguaglianze :  
 molestie sessuali, mobbing e  
 dintorni*. FrancoAngeli, Milano.



*Esistono uomini e donne che vivono grandi disagi perché spesso sono bersaglio di comportamenti di discriminazione, di violenze e di abusi di potere nei luoghi di lavoro. Esistono lavoratori e lavoratrici che sono soggetti deboli nell'organizzazione del lavoro e che pagano prezzi non piccoli sul piano del mancato rispetto degli elementari ma fondamentali diritti. Le disparità e le disuguaglianze che abbiamo registrato ci confermano, ancora una volta, che la differenza di genere, anche sul lavoro, fa differenza. In questo volume si cerca di dar voce a quelle disparità e a quelle disuguaglianze di genere attraverso la ricostruzione degli episodi delle molestie sessuali e del mobbing sulla scena delle relazioni aziendali e interpersonali.*

(Recensione)

<<http://www.ibs.it/code/9788846451248/ventimiglia-carmine/disparita-disuguaglianze-m.html>>, 2010-01-25



VEZZANI, B. (a cura di). (1988).  
*Diversità e adolescenza femminile  
con le ragazze in Istituto.*  
Giuffrè, Milano.



*La diversità nella adolescenza femminile è nel libro espressa dalle adolescenti ospiti di una Casa di Rieducazione. Esse costituiscono il paradigma di una diversità agevolmente denotabile secondo categorie giuridiche, psichiatriche, sociologiche, pedagogiche.*

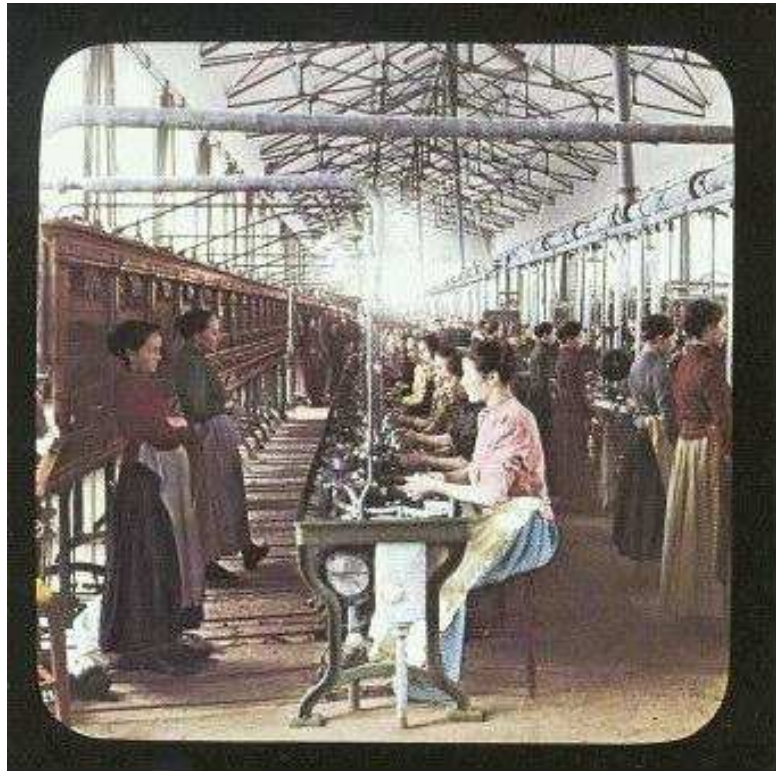
*Lo psicologo dispone di una gamma di apparati di investigazione che gli possono consentire di non deificare il diverso e di avvicinarsi alla conoscenza differenziata di comportamenti, tratti, vissuti, rappresentazioni, senza essere costretto ad eludere l'impegno conoscitivo con le acrobazie verbali giocate sul filo della semantica dell'eufemismo nell'uso del termine diversità.*

*Il libro presenta tre tentativi di approccio: la descrizione, il resoconto dell'esperienza interattiva, l'indagine empirica.*

*Per l'aderenza alla dimensione operativa il volume si rivolge selettivamente a coloro che sono impegnati nell'intervento con il diverso. Il richiamo contestuale a costrutti teorici di fondo e l'accentuazione tecnica di alcune parti possono, d'altro canto, rendere utile la lettura dell'opera anche allo studente di discipline psicologiche e sociali.*

(dalle Alette)





*... nell'economia e nel lavoro*



ARDIGO', A. (1964).  
*Emancipazione  
femminile e urbanesimo.*  
Morcelliana, Brescia.



*Tra gli aspetti più generalizzati e vistosi della trasformazione in atto nella società italiana (ma ovviamente non circoscrivibili ad essa) vengono di frequente indicati l'urbanesimo, l'industrializzazione e la partecipazione crescente della donna alla vita produttiva e sociale fuori delle pareti domestiche. Anche le considerazioni che seguono concernono i tipi di fenomeni sopra accennati, di grande rilevanza socio-culturale, ma li riguardano secondo un approccio che ci è parso sin qui non sufficientemente utilizzato per la miglior comprensione critica delle interazioni entro il nostro sistema sociale.*

*Intendiamo, in altri termini, considerare in linea teorica ed empirica, se esistano relazioni significative tra l'urbanesimo in aree di sviluppata industrializzazione e l'emancipazione femminile quale definibile da un certo insieme di variabili comportamentali e situazionali che saranno in seguito esposte.*

(A. Ardigo, Emancipazione femminile e urbanesimo, Pagina 9)





ASPREA, A.M., ONEROSO  
DI LISA, F., VILLONE  
BETOCCHI, G. (1979).  
*Lavoro femminile in fabbrica  
e socializzazione nel Sud.*  
Edisud, Salerno.



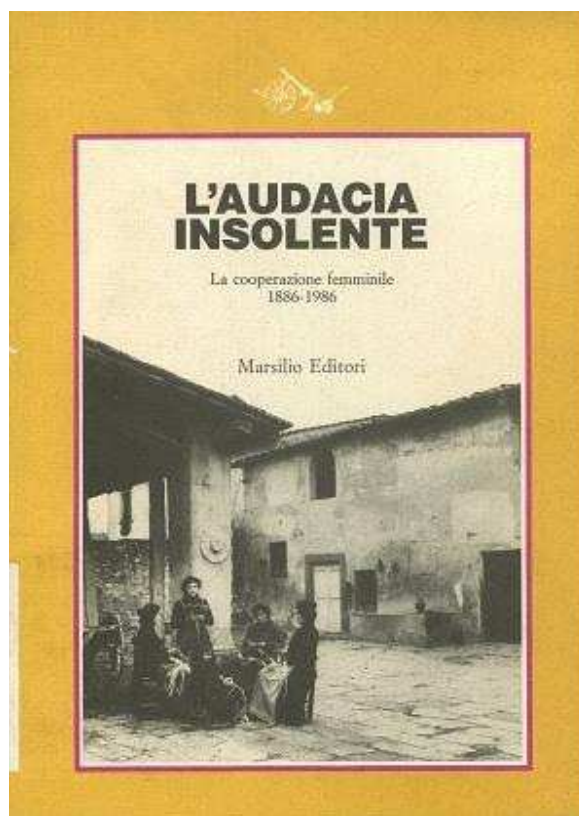
*Uno sguardo più attento alla condizione femminile consente di cogliere, così, l'illusione del mutamento sociale nella società attuale: illusione che si manifesta nell'apparente fruizione, da parte della donna, di una ideologia che è ugualitaria fino agli studi medi, e che viene successivamente contraddetta, una volta la donna divenuta adulta, dalla pressione ad acquisire una identità femminile che rimane in sostanza quella definita dal punto di vista maschile.*

*La sopravvivenza dello stereotipo dei ruoli sessuali, i cui criteri di valutazione continuano ad indurre nella donna il conflitto, produce, di fatto, un contrasto tra i ruoli tradizionali e quelli innovativi, tra il bisogno di conformarsi ai modelli socialmente desiderabili e quello di realizzare i propri bisogni. In quest'ottica l'acquisizione dell'identità personale diventa un processo più che mai difficoltoso, aggravato dal fatto che le norme di ciò che è accettabile, desiderabile, preferibile, non sono più così inequivocabili.*

(Lavoro femminile in fabbrica e socializzazione nel Sud, Pagina 14)



(1986). *L'audacia insolente : la cooperazione femminile 1886 - 1986*. Marsilio, Venezia.



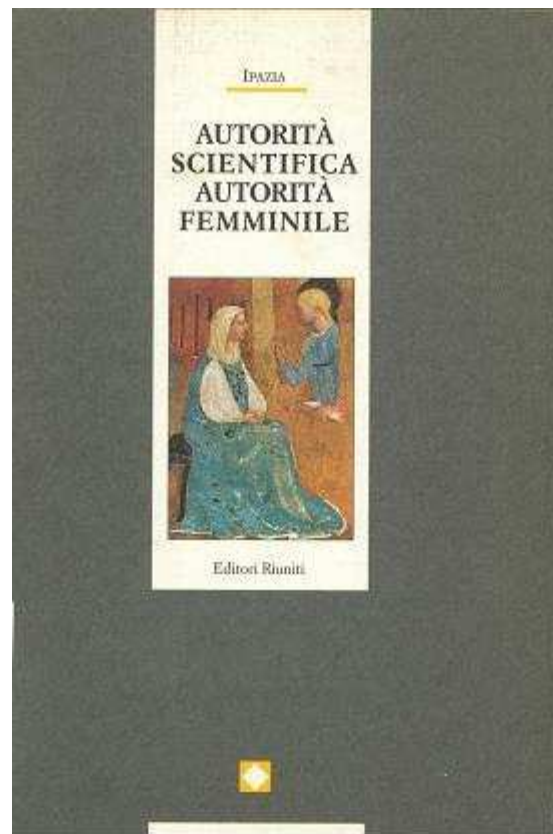
*[...] Il ventaglio di saggi qui proposti non intende esaurire l'universo della cooperazione femminile; ma, già attraverso essi, è possibile enucleare alcune tappe fondamentali che segnarono il sorgere e lo sviluppo d'una questione femminile e cooperativa assieme, quale unico aspetto del processo di emancipazione e riscatto della donna. Anche per questa ragione s'è preferito tra le varie ipotesi di stesura del volume scegliere ancora una volta quella cronologica; offrendo, per un verso, al lettore il senso delle tappe storiche che la storia delle donne ha subito all'interno delle più generali e conosciute vicende del movimento cooperativo italiano; sottolineando, per l'altro, la novità che la forma cooperativa rappresentò rispetto agli altri momenti dell'associazionismo femminile.*

*Non fu un caso che, fin dal 1896, la lotta delle trecciaiole fiorentine rappresentò il momento più alto della coscienza politico-sindacale di quelle lavoratrici che, per la prima volta, s'erano associate in cooperative di lavoro per autogestire direttamente i loro prodotti e sopperire ai soprusi loro inflitti dagli intermediari del mercato. Presto, abbandonate a se stesse, esse esauriscono la loro carica propulsiva. Ma i modi e i discorsi, l'audacia insolente dimostrata dalle donne, come scrisse P. Villari, colpirono la pubblica opinione, e, da allora, hanno lasciato un segno indelebile nella memoria collettiva e nel modo di intendere la cooperazione femminile.*

(dalla Quarta di Copertina)



(1992). *Autorità scientifica  
autorità femminile*. Editori  
riuniti, Roma.

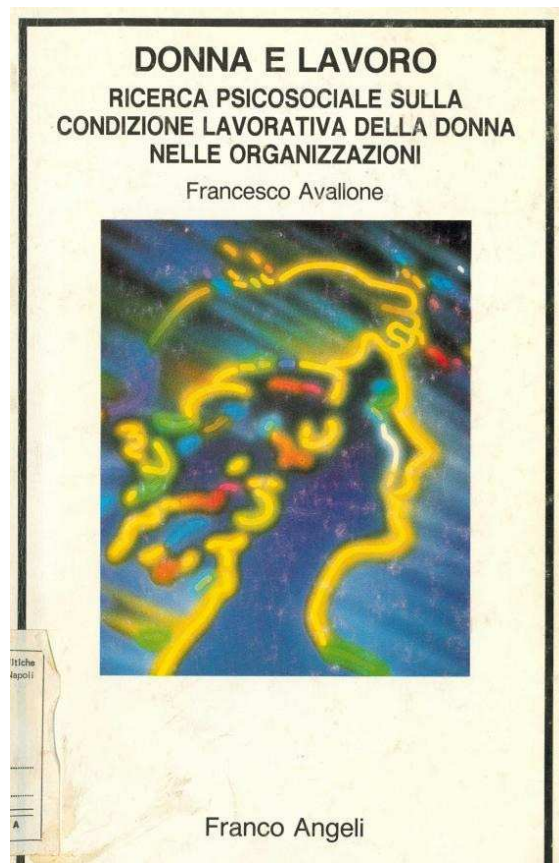


*Con il nome di Ipazia si incontrano oggi alcune donne, di professioni scientifiche e non, per fare comunità scientifica; riunioni periodiche si tengono a Milano, presso la Libreria delle donne, a partire dal gennaio 1987. Di questo e altri fatti parliamo nel libro, per mostrare qualcosa della realtà che si modifica per l'amore femminile della libertà. La società e la società scientifica stanno cambiando: nasce società femminile e nasce autorità femminile. Ipazia comunità è parte di tutto questo, e dice la sua parte.*

(dalla Premessa, Pagina IX)



AVALLONE, F. (1989).  
*Donna e lavoro : ricerca  
psicosociale sulla condizione  
lavorativa della donna nelle  
organizzazioni*. FrancoAngeli,  
Milano.



*In questo volume, vengono presentati i risultati di una ricerca promossa dalla Commissione di studio sulla condizione femminile all'Enel.*

*I temi affrontati nell'indagine che ha riguardato un campione nazionale di circa 700 soggetti si riferiscono all'analisi delle condizioni di lavoro, ai significati dell'esperienza lavorativa, agli atteggiamenti verso la carriera, alla dinamica delle relazioni tra i sessi nelle organizzazioni.*

*Una ricerca sulla condizione della donna impiegata in azienda, sulle sue speranze e difficoltà, sui suoi desideri e le sue avversioni, ma anche un tentativo di leggere attraverso le sue rappresentazioni ed i suoi vissuti il mondo dell'uomo, le sue limitazioni e contraddizioni, il contesto organizzativo e gli stili di interazioni umane sul lavoro.*

*Istituita nel 1986 nell'ambito del progetto per la parità uomo - donna, la Commissione composta da rappresentanti dell'azienda e dei sindacati e coordinata da Ada Grecchi ha dato vita a numerose iniziative all'interno ed all'esterno dell'organizzazione, ha svolto attività di sensibilizzazione e di promozione, ha pubblicato un precedente studio dal titolo Donne in controluce: da comparse a protagoniste (Roma, 1987).*

(Recensione)

<[http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda\\_Libro.asp?CodiceLibro=1530.31](http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda_Libro.asp?CodiceLibro=1530.31)>,  
2010-02-11



BALLESTRERO, M. V. (1979).  
*Dalla tutela alla parità. La  
legislazione italiana sul  
lavoro delle donne.*  
Il Mulino, Bologna.



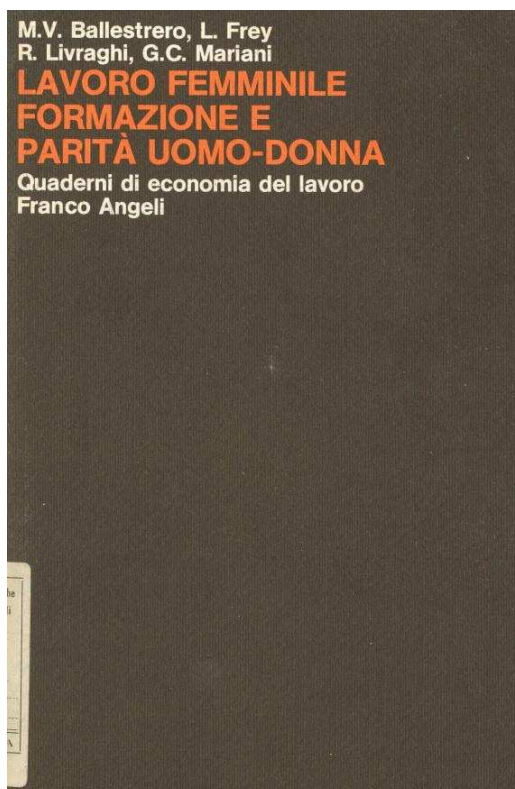
*Al merito del femminismo montante (col suo contorno di manifestazioni, denunce, rivendicazioni) può ascriversi anche il recente moltiplicarsi di pubblicazioni sugli aspetti giuridici della condizione femminile. Tuttavia, nel nuovo rigoglio letterario, è mancata finora sia l'analisi storica (di storia della legislazione) sia l'analisi politica (delle politiche legislative, interpretative, giudiziali). Questo libro vuole colmare tale lacuna, offrendo un'indagine dettagliata sulla disciplina giuridica del lavoro femminile; dalle origini ottocentesche (la prima legislazione protettiva dello stato liberale) alla politica di espulsione delle donne dal lavoro, praticata dal fascismo; dall'ambigua parificazione costituzionale alle riforme degli anni settanta. L'analisi giuridica è sistematicamente affiancata a quella del mercato del lavoro e della situazione industriale, con il risultato di mostrarne le mutevoli connessioni.*

(dalla Quarta di Copertina)





BALLESTRERO, M.V.  
(scritti di). (1983).  
*Lavoro femminile,  
formazione e parità  
uomo-donna*. FrancoAngeli,  
Milano.

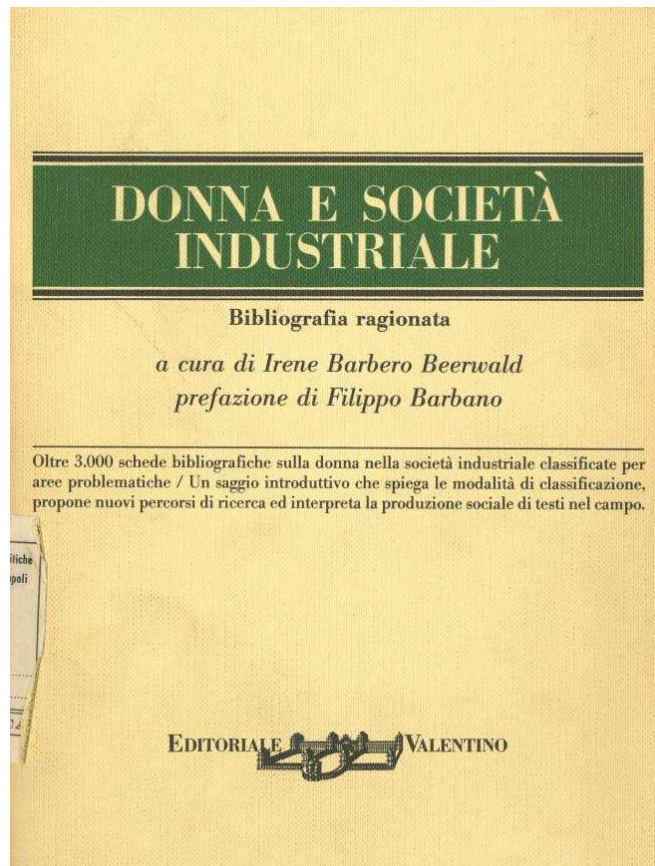


*In questi anni si è fatto molto a proposito del lavoro femminile eppure non si può ancora sostenere di avere realizzato nel nostro paese, una situazione di parità sostanziale tra uomo e donna nel campo del lavoro extradomestico. In quali direzioni occorre agire per accelerare tale processo? Lo scopo di questo lavoro è proprio quello di dare chiare indicazioni al riguardo. Si è partiti dalla constatazione dell'accentuata concorrenza esistente tra i giovani di sesso diverso a causa dell'insufficienza dei posti di lavoro complessivi, soprattutto di quelli che presentano condizioni di lavoro migliori. Ciò avviene, proprio quando, anche in Italia, si sta producendo un notevole sforzo su piano istituzionale (con le difficoltà e contraddizioni messe in luce da M.V. Ballestrero) per giungere ad una sostanziale parità tra uomo e donna di fronte al lavoro. Accanto ad aspetti quantitativi, giocano un ruolo rilevante anche gli aspetti qualitativi. Infatti, M. Livraghi ha sottolineato che sussiste una discriminazione anche tra le donne dovuta all'istruzione. Il tipo di formazione acquisita, può giocare a danno del lavoro femminile sia all'entrata nell'attività produttiva a condizioni regolari, sia dal punto di vista della mobilità verticale nella struttura professionale. In questa luce si riportano i risultati di una ricerca condotta dall'Italia per conto del CEDEFOP (il Centro europeo che si occupa dei problemi della formazione professionale) ed un lavoro di L. Frey su problemi connessi all'occupazione femminile nel settore bancario.*

(Dalla Quarta di Copertina)



BARBERO BEERWALD, I.  
(a cura di). *Donna e  
società industriale.  
Bibliografia ragionata.*  
Valentino, Torino.



*A chi apre le pagine di questo libro suggeriremmo di cercarvi anche quell'interesse più immediato, che è proprio di ogni buon lavoro bibliografico, e che può emergere da una lettura che suscita anche per quanti non hanno una diretta conoscenza dell'argomento, suggestioni e indicazioni su regioni, autori, anni e luoghi della materia trattata.*

(dalla Prefazione, Pagina 15)



BASSOLI, M., CALDARO, M.  
(2003). *Essere imprenditrici :  
fenomenologia di storie  
femminili d'impresa.*  
FrancoAngeli, Milano.



*Se il successo, da un punto di vista economico e produttivo del distretto carpigiano del Tessile Abbigliamento è un dato di fatto ormai certo, non altrettanto in evidenza risultano invece gli elementi personali e privati indispensabili al raggiungimento di quel particolare successo. Si parla molto infatti e si scrive di Tessile Abbigliamento a Carpi, ma ancora troppo poco si parla e si scrive delle vere e proprie protagoniste di quel successo, le donne imprenditrici, figure attorno alle quali regna il silenzio.*

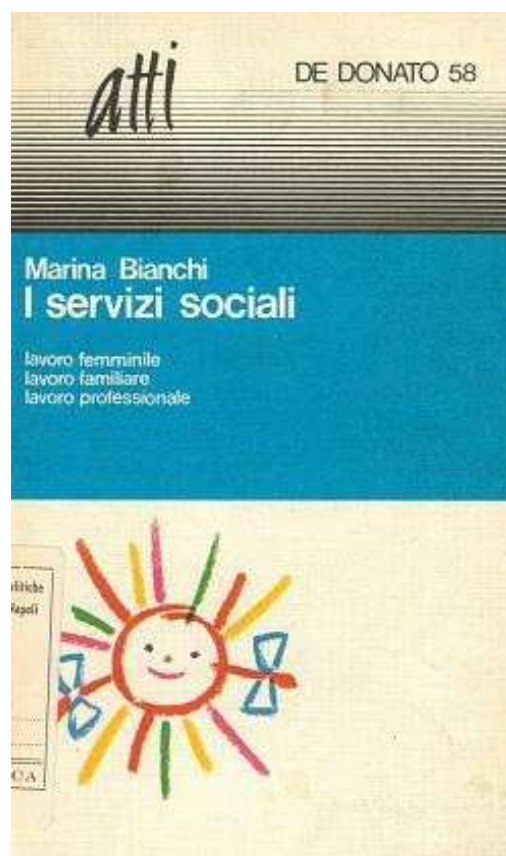
*Uno degli obiettivi di questo libro è proprio quello di dare voce a questo silenzio e raccontare il ruolo e la funzione delle donne nell'imprenditoria, realtà in cui convivono indistintamente gli aspetti dell'impresa, della professione e della vita quotidiana; una dimensione in cui il ruolo professionale dell'imprenditrice e quello più comune dell'essere madre e moglie si rivelano piani paralleli e complementari. [...]*

(Recensione)

<[http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda\\_Libro.asp?CodiceLibro=1046.54](http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda_Libro.asp?CodiceLibro=1046.54)>,  
2010-02-23



BIANCHI, M. (1981). *I servizi sociali : lavoro femminile, lavoro familiare, lavoro professionale.* De Donato, Bari.



*La diversificazione delle sedi della riproduzione sociale e l'incapacità di soddisfare tutte le sue necessità hanno progressivamente esautorato la famiglia contemporanea dalle sue funzioni tradizionali. In rapporto all'assetto sociale globale, al quadro di organizzazione burocratica e di sviluppo tecnologico, forme e ruoli familiari si sono modificati, mentre compiti diversi sono stati affidati o sottratti alla sfera d'intervento della famiglia assorbiti dall'intervento pubblico o restituiti all'iniziativa privata.*

*Ma qual è la logica che ha guidato tali scelte? Quali, quanti sono in realtà e servizi? Quali sono le forme di integrazione e di compensazione introdotte dai processi di ristrutturazione capitalistica in atto?*

*L'autrice, colmando un vuoto nella pur copiosa letteratura che dei secoli sociali ha offerto soprattutto un'analisi settoriale, fornisce un quadro di rapporti tra universo dei servizi e società, tra servizi e lavoro, a sostenere nella famiglia il peso delle carenze e delle disfunzioni che vi si manifestano, ma anche portatrice, sempre più informata, di elementi di conflitto, di contrattazione sui criteri con cui vengono erogati e gestiti.*

(dalla Quarta di Copertina)



BIELLI, C. (scritti di). (1975).  
*Fecondità e lavoro della  
donna in ambiente urbano.*  
Roma.



*La finalità dell'indagine, sia nella prima che nella seconda inchiesta, erano prevalentemente intese all'obiettivo dell'accertamento di una eventuale relazione lavoro della donna/fecondità ma, come spesso accade nel caso di inchieste dirette, il campo di studio si è allargato anche ad altri aspetti che era possibile indagare sulla base della disponibilità dei dati raccolti, essendo tra l'altro necessario, anche al fine specifico, considerare una pluralità di variabili.*

*In Italia, infatti, l'analisi della fecondità era stata condotta in passato esclusivamente sulla base di statistiche ufficiali, che solo indirettamente e parzialmente permettono di conoscere taluni aspetti del comportamento riproduttivo (come, ad esempio, la diffusione dei mezzi di controllo delle nascite) e tanto meno consentono un apprezzamento degli atteggiamenti nei confronti della riproduzione. Con l'occasione di tali inchieste si è perciò offerta l'opportunità di generalizzare l'analisi e nello stesso tempo di estenderla ad altri aspetti specifici. [...]*

(dall'Introduzione)





BOFFI, M., MAGGIONI, G.,  
RONFANI, P. (1986). *La  
legge di parità e il lavoro  
delle donne : una ricerca  
sugli orientamenti  
dei giudici e delle parti  
sociali*. Unicopli, Milano.



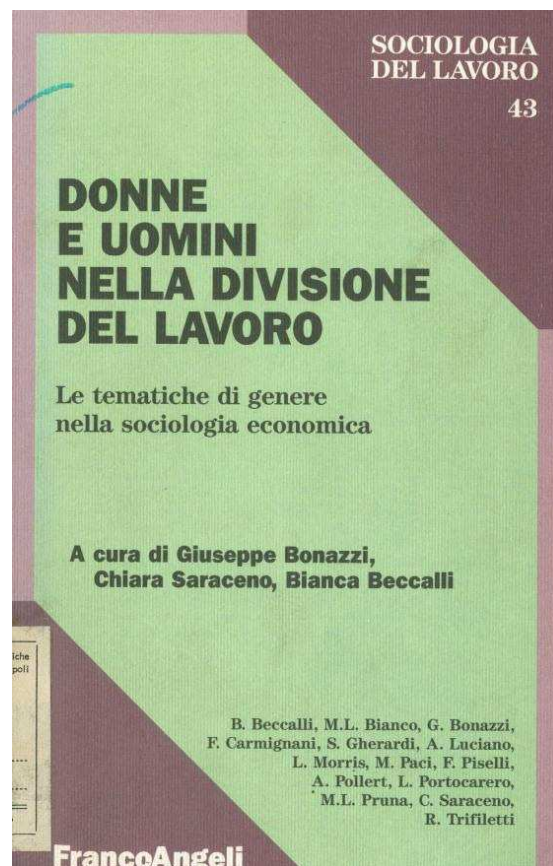
*In questo volume vengono presentati i risultati di una ricerca sulle esperienze e le percezioni di alcuni attori sociali che sono coinvolti nell'applicazione della legge 9 dicembre 1977, n. 903 (Parità di trattamento fra uomini e donne in materia di lavoro): giudici, sindacalisti, avvocati, delegati di consigli di fabbrica, esponenti di parte imprenditoriale o di organizzazioni femminili.*

*La ricerca, che è stata effettuata nell'ambito di una più vasta indagine sulla legislazione e la giurisprudenza in materia di lavoro femminile promossa dal Ministero di Grazia e Giustizia e realizzata in base ad una convenzione con il Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale, si è proposta di analizzare il problema dell'efficacia della legge di parità nel suo momento applicativo. Più specificatamente, la ricerca si inserisce nel filone degli studi sulla non attuazione delle leggi. In particolare, gli autori si sono proposti di rilevare le valutazioni dei giudici attorno al loro ruolo nel momento dell'applicazione giudiziaria della legge. Ciò al fine di verificare se essi, con la loro interpretazione delle disposizioni legislative, possono contribuire all'affermazione ed all'evoluzione del principio di parità. Sono state altresì rilevate le valutazioni degli intervistati nei confronti del problema generale del lavoro femminile, con specifica attenzione ai rapporti fra l'attività lavorativa della donna e la sua funzione familiare. [...]*

(dalla Quarta di Copertina)



BONAZZI, G., SARACENO, C.,  
BECCALLI, B. (a cura di).  
(1991). *Donne e uomini  
nella divisione del lavoro :  
le tematiche di genere  
nella sociologia economica*.  
FrancoAngeli, Milano.



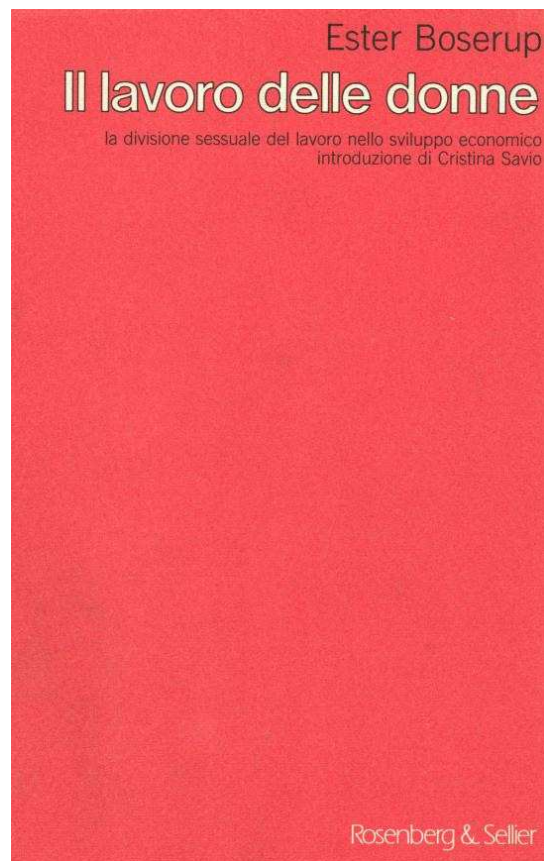
*Il testo approfondisce il tema della problematica di genere e dei rapporti di genere nella sociologia economica e del lavoro, con riferimento alla distinzione tra sesso, genere e classe. In particolare descrive e analizza il ruolo delle donne e il rapporto tra donne ed uomini nell'impresa e nel mercato del lavoro e, nell'ambito della famiglia, la divisione dei compiti tra sessi.*

(Recensione)

<<http://www.centropariopportunita.regione.umbria.it/resources/Docs/lettture.pdf>>, 2010-01-22



BOSERUP, E. (1982). *Il lavoro delle donne : la divisione sessuale del lavoro nello sviluppo economico*. Rosenberg & Sellier, Torino.



*[...] Secondo le tesi sostenute dalla Boserup quindi, l'introduzione delle nuove tecnologie e l'espansione dei prodotti destinati alla vendita avevano portato benefici agli uomini e, allo stesso tempo, accresciuto il carico di lavoro delle donne, sia di quelli domestici che tutti gli altri. Nel complesso, la sua teoria è stata capace di mettere in discussione l'affermazione secondo cui la crescita economica avrebbe portato all'estensione del benessere a tutti i cittadini indistintamente e che quindi i diritti e lo status delle donne sarebbero automaticamente migliorati. [...]*

(Recensione)

<<http://www.tmcrow.org/junius/num5/donneafro.htm>>, 2010-01-15



CAPOBIANCO, L. (a cura di).  
(1990). *Il lavoro femminile nel  
Sud tra Otto e Novecento : la  
memoria delle donne  
attraverso le immagini  
fotografiche : catalogo della  
mostra*. Athena, Napoli.

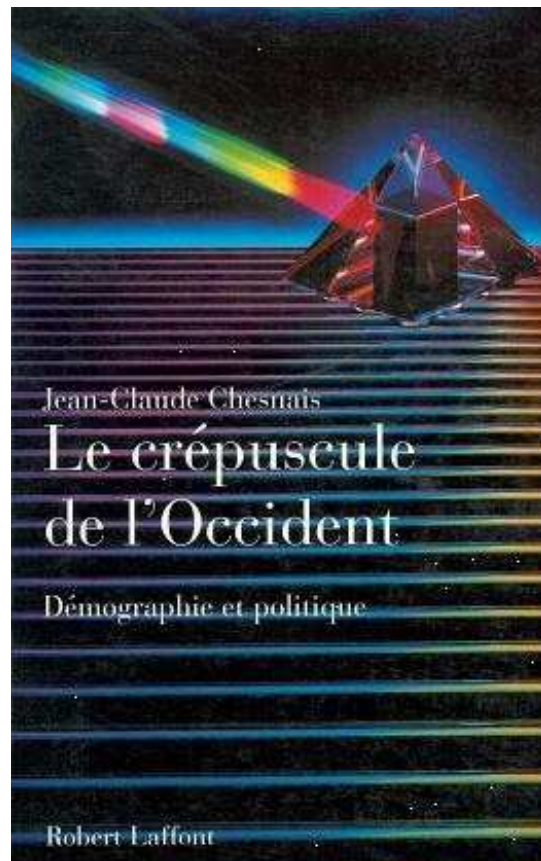


*Oggi le donne propongono una struttura storica incentrata su una fitta rete di rapporti, complessi dispositivi di natura simbolica e materiale attraverso i quali comincia a venire alla luce la relazione tra uomini e donne su cui nei secoli si sono costruiti tutti gli altri rapporti. Per il mondo occidentale non sembra di poter leggere l'appartenenza al genere, maschile o femminile, al di fuori della categoria dominio/oppressione. E' ora possibile mostrare come il prevalere maschile si è potuto fin qui realizzare e soprattutto quali sono stati le risposte e i ruoli delle donne. E' in quest'ottica che si è voluto affrontare quest'indagine sul lavoro delle donne nel Sud attraverso le immagini fotografiche, avendo presente che le trasformazioni che si riproducono nei luoghi collettivi di lavoro sono insieme causa ed effetto delle modifiche che avvengono all'interno del genere. [...]*

(dalla Quarta di Copertina)



CHESNAIS, J.-C. (1995). *Le crépuscule de l'Occident : dénatalité, condition des femmes et immigration*. Laffont, Paris.



*La démographie est à l'ordre du jour : la population mondiale s'accroît, dit-on, à une vitesse inquiétante; notre planète serait bientôt surpeuplée. Ces prétendues informations, répétées par les médias, ne sont en fait que des rumeurs tendancieuses. Il n'y a pas de population mondiale, seulement des populations nationales fort différentes, soumises à des rythmes démographiques très divers, dans les conditions économiques et sociales les plus variées. Dire que les hommes sont trop nombreux, c'est nier cette réalité extrêmement contrastée. Surtout, c'est passer sous silence les déséquilibres internationaux et la situation de l'Occident - de l'Europe en particulier - où la menace de dépopulation se précise d'année en année en se combinant à un vieillissement accéléré de la population. Conséquence : l'Europe - Russie comprise - devient sous nos yeux le premier continent d'immigration, et cela, avec des implications très préoccupantes et parfois explosives. Tel est le sujet du livre de Jean-Claude Chesnais. Démographe et économiste réputé, il fait pour nous la synthèse des données disponibles avec une précision et une rigueur impressionnantes.*

(Recensione)

<<http://www.priceminister.com/offer/buy/336857/Chesnais-Jean-Claude-Le-Crepuscule-De-L-occident-Livre.html#info>>, 2010-01-12





DALLA COSTA, M., DALLA  
COSTA, G. F. (a cura di).(2002).  
*Donne e politiche del debito :  
condizione e lavoro femminile  
nella crisi del debito  
internazionale*. FrancoAngeli,  
Milano.



*Dal 1982, anno in cui il governo del Messico dichiarò una moratoria dei pagamenti segnando l'inizio della crisi del debito, è cominciato in differenti ambiti scientifici l'interrogarsi sull'esistenza e il significato di un rapporto tra le politiche di aggiustamento strutturale e la riproduzione sociale nei paesi in via di sviluppo.*

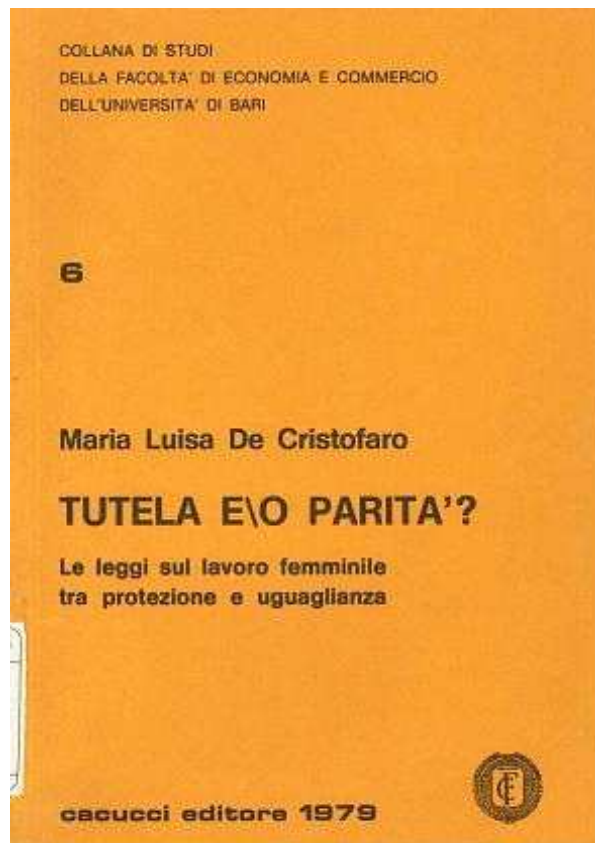
*Gli studi qui raccolti affrontano tale tematica per l'Africa e l'America Latina asserendo la sistematicità e il segno negativo di tale rapporto anzitutto riguardo al lavoro e alla lotta delle donne.*

(Recensione)

<[http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda\\_Libro.asp?CodiceLibro=1520.222](http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda_Libro.asp?CodiceLibro=1520.222)>, 2010-01-28



DE CRISTOFARO, M.L. (1979).  
*Tutela e/o parità? : le leggi sul  
lavoro femminile tra protezione  
e uguaglianza*. Cacucci, Bari.



*Il termine parità è la più recente acquisizione o, meglio, è una riacquisizione molto significativa nel più ampio dibattito sulla condizione femminile e sui problemi di emancipazione e di liberazione della donna. E', in particolare, di grande importanza il tema della parità della donna nel lavoro, tanto che oggi su di esso si è polarizzata l'attenzione del Parlamento, dei sindacati, dei partiti e dei movimenti femminili di orientamento politico ed ideale diverso: le donne hanno operato una scelta chiara e consapevole, chiedendo di essere completamente messe in grado di poter liberamente scegliere la via del lavoro, di partecipare, cioè donne protagoniste, in posizione di uguaglianza sostanziale con gli uomini, alla produzione nella pienezza del suo significato umano e sociale. Occorre, perciò, che la donna, affrancata da ogni costrizione di tipo economico, abbia la possibilità di compiere, lavorando, una scelta culturale.*

(dalla Premessa, Pagina 7)



FREY, L. (scritti di). (1976).  
*Occupazione e sottoccupazione  
femminile in Italia*. FrancoAngeli,  
Milano.

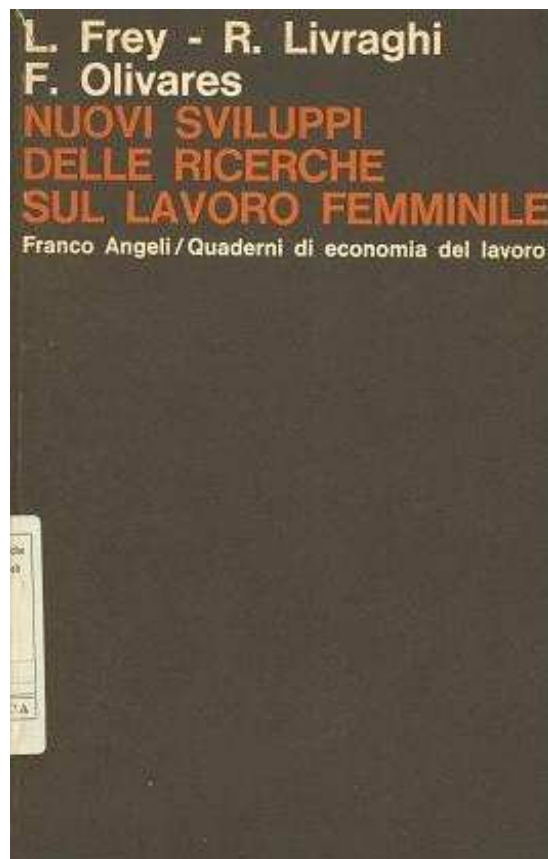


*E' convinzione comune che l'offerta di lavoro in Italia, e in particolare quella femminile, sia in diminuzione, o almeno sia diminuita negli anni '60 in termini relativi alla popolazione e anche in quantità globale. Ora, il saggio di L. Frey, contenuto nel volume, offre elementi per mettere in discussione tale convinzione, sulla base di un'analisi dei fenomeni di sottoccupazione femminile in Italia, e dell'andamento di esse nel tempo. Nel saggio di R. Livraghi si pone in discussione un'altra convinzione corrente, e cioè che l'occupazione femminile stia diminuendo soprattutto per fattori connessi ai differenziali salariali e di costo del lavoro. E' l'analisi dei problemi di flessibilità/rigidità del lavoro femminile che in questo caso offre elementi di discussione. [...]*

(dalla Quarta di Copertina)



FREY, L., LIVRAGHI, R., OLIVARES, F. (1978). *Nuovi sviluppi delle ricerche sul lavoro femminile*. FrancoAngeli, Milano.



*Con l'anno internazionale della donna (1975) il quadro della problematica occupazionale nei paesi industrializzati ha mostrato la sovrapposizione di difficoltà congiunturali all'emergere di problemi rilevanti di disoccupazione/sottoccupazione strutturale. Ciò tende a porre in una luce parzialmente nuova la stessa problematica del lavoro femminile. Ne è derivata una tensione verso nuove linee di ricerca, di cui Luigi Frey cerca di cogliere i tratti essenziali, sottolineando la collocazione delle ricerche e dei progetti di ricerca in Italia al riguardo. L'esame dei nuovi sviluppi è arricchito dalla riproduzione di due documenti (esauriti) sull'Italia, da una lunga recensione di R. Livraghi su una serie di contributi recenti apparsi nel nostro Paese, dalla presentazione a cura di F. Olivares delle nuove ricerche che si stanno sviluppando in Germania Federale, da traduzioni di alcuni brani di un'interessante ricerca francese sul comportamento delle donne quanto ad "attività" e di un documento su una indagine promossa dal Ministero del Lavoro britannico sul lavoro femminile in Gran Bretagna.*

(dalla Quarta di Copertina)



FREY, L., LIVRAGHI, R.  
(a cura di). (1999). *Gestione  
del tempo di lavoro e lavoro  
femminile*. FrancoAngeli,  
Milano.



*La flessibilità del tempo di lavoro è oggi considerata uno degli aspetti del lavoro più rilevante dal punto di vista delle imprese e dei lavoratori di entrambi i sessi e di tutte le età. A questo riguardo, il volume riprende e sviluppa l'esame del materiale di documentazione e ricerca disponibile. I risultati offrono interessanti spunti di riflessione e discussione sul significato e i limiti di diverse modalità di gestione flessibile del tempo di lavoro dal punto di vista dell'organizzazione della "conciliazione" tra lavoro e compiti familiari a carico delle donne*

(Recensione)

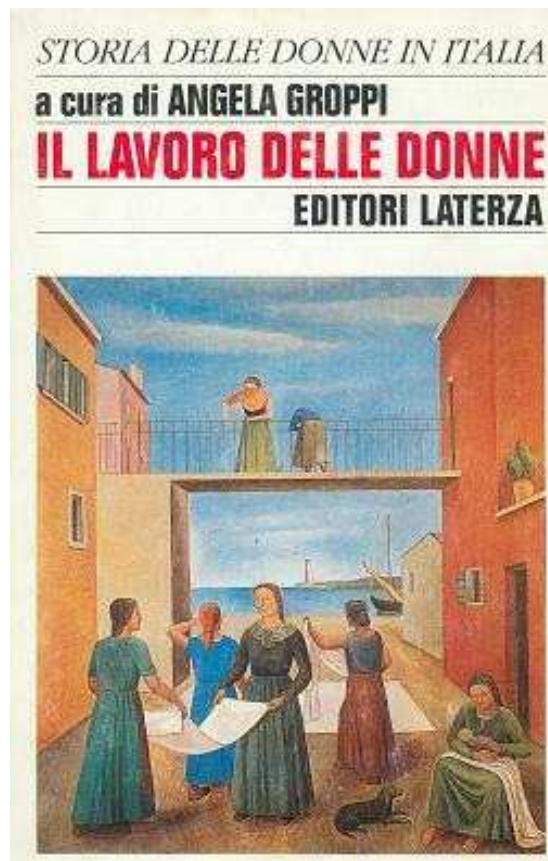
<[http://www.unilibro.it/find\\_buy/Scheda/libreria/autore-](http://www.unilibro.it/find_buy/Scheda/libreria/autore-non_specificato/sku-)

644227/gestione\_del\_tempo\_di\_lavoro\_e\_lavoro\_femminile\_.htm>, 2010-02-24





GROPPI, A. (a cura di). (1996).  
*Il lavoro delle donne*. Laterza,  
Roma.



*Quale è stato il ruolo delle donne nelle vicende economiche italiane tra Medioevo ed età contemporanea?*

*Al di fuori della sterile contrapposizione tra lavoro produttivo e riproduttivo, i migliori storici italiani si occupano, in questo secondo volume della Storia delle donne in Italia, di lavori, mestieri, professioni, ma anche di patrimoni e di sessualità. E' questo un modo per aprire uno spiraglio sulle molteplici risorse che le donne hanno avuto a disposizione nel corso dei secoli per garantire la propria e l'altrui sopravvivenza, aumentare il benessere personale e delle proprie famiglie, assicurare prestigio al proprio lignaggio e a quello dei mariti, affermarsi nel lavoro.*

(dalle Alette)



INTERNATIONAL CONFEDERATION  
OF FREE TRADE UNIONS. (1986).  
*Atlante dell'economia mondiale  
1986 : il tema dell'anno: donne,  
lavoro, sviluppo.* EL, Roma.



*Le principali vicende dell'economia mondiale vengono presentate sotto l'ottica particolare dello sviluppo economico in condizioni di uguaglianza di opportunità. Al centro di questa visuale si pone il problema del lavoro femminile nelle sue condizioni nelle sue potenzialità, nel panorama legislativo e culturale in cui si colloca, sia nell'ambito dei paesi in via di sviluppo che in quello dei paesi industrializzati. Incidenza delle nuove tecnologie, flessibilità, part time, scolarizzazione, divisione del lavoro e dei ruoli sociali sono gli argomenti che vengono trattati nel quadro di una semplice e chiara analisi della situazione economica mondiale.*

(dalla Quarta di Copertina)



IRER. (1980). *Lavoro femminile e condizione familiare*. FrancoAngeli, Milano.



*La ricerca intende descrivere e spiegare i comportamenti dell'offerta di lavoro femminile e il ruolo produttivo svolto dalle donne adulte in contesti urbano-industriali. Essa presenta alcune caratteristiche peculiari. E' la prima ricerca di queste dimensioni svolta in Italia; l'ampiezza e i criteri di estrazione del campione consentono di trarre delle generalizzazioni e di testare su un ambito più vasto le ipotesi emerse dai vari studi condotti in questi anni su realtà locali. L'indagine utilizza inoltre un concetto di lavoro che supera l'equivalenza riduttiva tra "lavoro" e "partecipazione al lavoro per il mercato" comprendendo anche l'erogazione di beni e servizi al di fuori dell'ambito del mercato; il lavoro femminile complessivo risulta infatti da una sistematica combinazione tra lavoro per il mercato e lavoro familiare, e queste due forme di allocazione del tempo e delle energie lavorative sono entrambe presenti nell'esperienza della generalità della popolazione femminile. Da tale definizione estensiva sono derivate una serie di conseguenze riguardanti la scelta della popolazione, gli indicatori utilizzati per rilevare le diverse dimensioni del lavoro, la scelta delle variabili di contesto. [...]*

(Recensione)

<<http://www.irer.it/ricerche/sociale/condizionefemminile/document.2005-04-08.1509376812>>, 2010-02-11



ISFOL (1992). *Nuovi orientamenti ed aspettative della professione docente : le donne insegnanti*. FrancoAngeli, Milano.



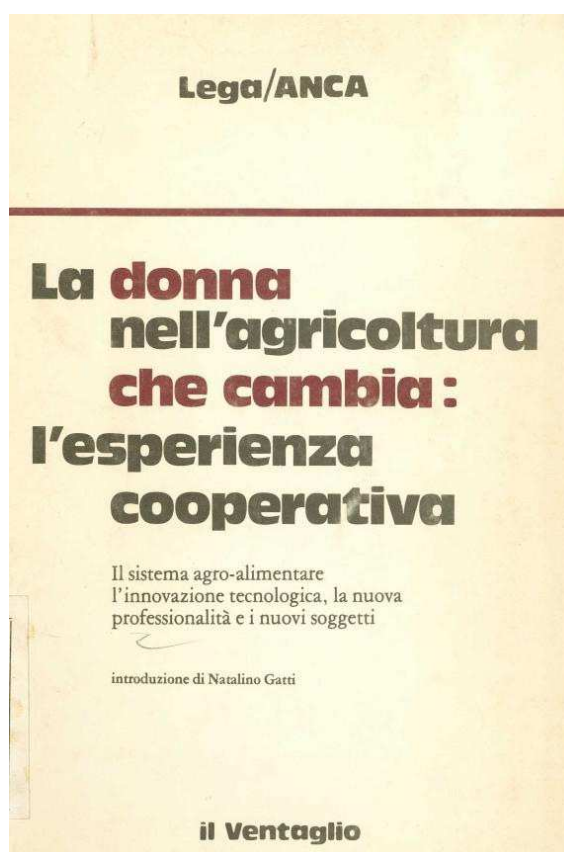
*La ricerca dell'ISFOL è stata condotta mediante colloqui/interviste svolti con donne insegnanti della scuola secondaria superiore, nel corso del 1990. Alle sessanta interviste è stato affiancato un limitato campione di controllo di insegnanti di sesso maschile. La ricchezza e vastità dei risultati hanno indotto a strutturare il volume in due parti. Nella prima parte, il complesso dei risultati è stato tematizzato, focalizzando quattro grandi aree tematiche attraverso le quali è stato riletto l'insieme delle interviste. Nella seconda parte si è ricostruito il complesso delle interviste e sono state riportate le verbalizzazioni integrali dei colloqui in profondità. La chiave di lettura adottata è quella di mostrare l'intimo grado di complessità, talvolta contraddittoria, che caratterizza tutte le interviste: una complessità che è connaturata alle caratteristiche stesse della "professione insegnante", ma che è tipica anche dell'essere donne, oggi. [...]*

(Recensione)

<<http://cds.isfol.it/Pubblicazione/index.scm?id=255>>, 2010-02-19



LEGA/ANCA (a cura di). (1984).  
*La donna nell'agricoltura che  
cambia : l'esperienza cooperativa :  
il sistema agroalimentare,  
l'innovazione tecnologica, la nuova  
professionalità e i nuovi soggetti.*  
Il ventaglio, Roma.



*Le forti modifiche che la nostra agricoltura sta attraversando in questi anni hanno profondamente inciso sul modo di essere delle donne che operano in questo settore.*

*Da un'ottica peculiare, quella della cooperazione, forza peraltro pienamente partecipe dei processi di rinnovamento del settore, si è voluto in questo volume analizzare tali mutamenti.*

*Come si collocano le donne rispetto ai processi indotti dall'affermarsi di un sistema agroalimentare e dell'innovazione tecnologica? Quali sono le nuove professionalità e i nuovi soggetti emergenti? E soprattutto, in questo nuovo quadro di riferimento, quali sono i bisogni e le esigenze delle donne? Quali interventi innovativi sono prefigurabili?*

*Una risposta a questi interrogativi, che qui si cerca di dare, vuole essere anche strumento per la definizione di una politica dell'Anca nei confronti delle donne, che del movimento cooperativo agricolo sono parte fondamentale.*

(dalla Quarta di Copertina)





LELLI, M. (a cura di). (1989).  
*Diverse, non disuguali : le  
caratteristiche del lavoro  
femminile nelle aziende  
bancarie e assicurative.*  
Lavoro, Roma.



*La parità uomo/donna c'è, ma contiene due pericoli. Il primo è palese: alle donne restano i doveri privati e l'uguaglianza di diritto è disuguaglianza di fatto. Il secondo è nascosto: l'unità di misura resta il maschio e diventare uguali a lui disperde la specificità femminile. Le istituzioni non ne se accorgono. Ma della necessità di conservare e valorizzare la propria specificità, per usare meglio le nuove tecnologie e migliorare la qualità della vita di tutti, sono consapevoli tante donne, come quelle di questo libro. Senza essere disuguali vogliono rimanere diverse.*

(dalla Quarta di Copertina)



LIVRAGHI, R. (1985). *Segmentazione dei mercati del lavoro e scelte professionali con particolare riguardo alle donne*. FrancoAngeli, Milano.



*L'ipotesi fondamentale di questa monografia è quella di considerare la segmentazione dei mercati del lavoro dipendente dalle scelte delle donne di lungo periodo. Si tratta di scelte che partono dal periodo di formazione degli aspetti fondamentali di capitale umano, prima dell'entrata "esplicita" nei mercati del lavoro, sia che l'entrata avvenga in età relativamente giovane, sia che avvenga in età intermedia. Si tratta di scelte che dominano gli sviluppi dell'attività professionale delle donne e quindi mescolano aspetti di accumulazione del capitale umano, in termini di formazione e di esperienza operativa. Sono apparentemente scelte dell'offerta di lavoro, ma in parte rilevante sono dipendenti da fattori strutturali del sistema economico-sociale.*

(Recensione)

<[http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda\\_Libro.asp?ID=4517&Tipo=Libro](http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda_Libro.asp?ID=4517&Tipo=Libro)>, 2010-02-15



MANACORDA, P. M., PIVA, P.  
(a cura di).(1985). *Terminale  
donna : il movimento delle  
donne di fronte al lavoro  
informatizzato*. Ed. lavoro,  
Roma.



*L'avvento delle nuove tecnologie, in particolare della microelettronica, è da considerare ormai un fatto di stringente attualità in tutti i settori della nostra società.*

*Anche le donne quindi, siano esse impiegate o casalinghe, manager o commesse, hanno iniziato a misurarsi con i nuovi linguaggi, i nuovi modelli concettuali del sapere e le nuove forme di organizzazione del lavoro e dei rapporti sociali.*

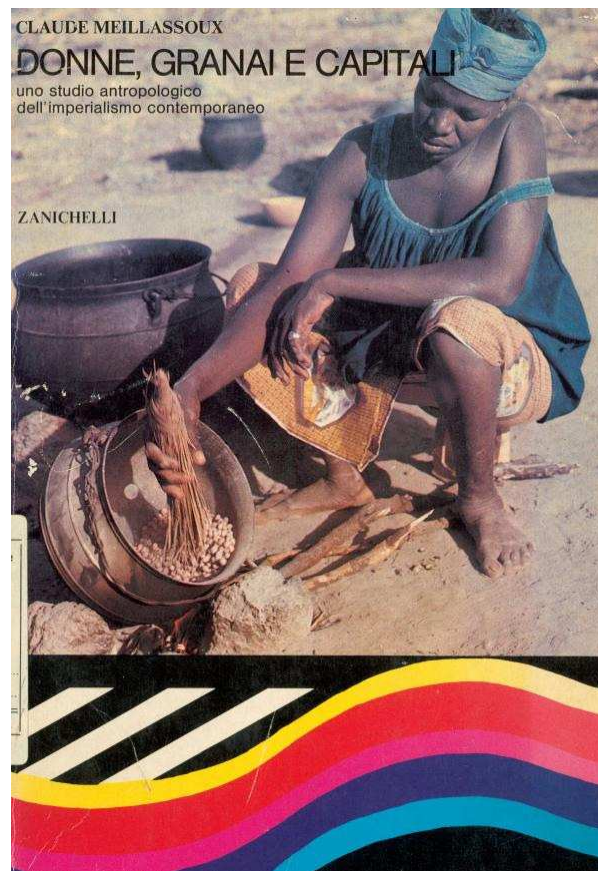
*Paola Maria Manacorda e Paola Piva, hanno qui raccolto in un'antologia per temi, gran parte del materiale che è stato prodotto sull'argomento, nei paesi industrializzati, ad opera del movimento delle donne. Si tratta di pagine frutto di ricerca empirica e di riflessione teorica, animate dalla volontà di comprendere non solo problematiche oggettive, come quelle legate alle questioni dell'occupazione e delle condizioni di lavoro, ma anche problematiche soggettive, che riguardano il vissuto delle donne nei confronti della tecnologia.*

*Il materiale è stato scelto nell'intento di consentire un recupero del dibattito che si è svolto negli ultimi anni identificando questioni ancora aperte e gli interrogativi ai quali cercare risposte secondo un'ottica femminile.*

(dalla Quarta di Copertina)



MEILLASSOUX, C. (1978).  
*Donne, granai e capitali :  
uno studio antropologico  
dell'imperialismo contemporaneo.*  
Zanichelli, Bologna.



*La riflessione di Meillassoux pone l'attenzione principalmente sull'analisi della riproduzione della forza lavoro (la manodopera) che nelle comunità tradizionali non dipende tanto dal tipo di gestione dei mezzi di produzione quanto dal controllo sulla riproduzione dei produttori. Meillassoux si occupò, infatti, della comunità domestica dei Gouro della Costa d'Avorio (Africa Occidentale) presso i quali studiò il sistema di lignaggio e i rapporti di parentela e la loro influenza sui mezzi di produzione. Il concetto di anziano non sempre ha un diretto riferimento all'età della persona, spesso è uno status sociale al quale giovani e meno giovani possono accedere per discendenza diretta o indiretta.*

(P. Palmeri)

<<http://www.narrareigruppi.it/antropologia-e-colonialismo/colonialismo-e-antropologia-ottobre-2007-paolo-palmeri.pdf/view>>, 2010-01-27



MERLO, G. (1996). *Formazione e lavoro femminile: il contributo del Fondo sociale europeo : politiche ed esperienze.* FrancoAngeli, Milano.



*L'Unione europea promuove la realizzazione delle politiche di pari opportunità fra donne e uomini attraverso l'aggiornamento della legislazione e con il sostegno economico dei Fondi strutturali.*

*Il Fondo sociale europeo ha fornito un forte contributo per l'evoluzione di questo processo.*

*In Italia una percentuale alta delle risorse finanziarie rese disponibili è stata destinata a misure specifiche indirizzate alla formazione e all'inserimento lavorativo delle donne.*

*Gli interventi realizzati in ambito Fse e rivolti all'utenza femminile hanno contribuito a trasformare i tradizionali corsi di formazione in percorsi articolati e complessi i quali partendo dall'orientamento giungono fino ad accompagnare l'inserimento/reinserimento delle donne nel mercato del lavoro. [...]*

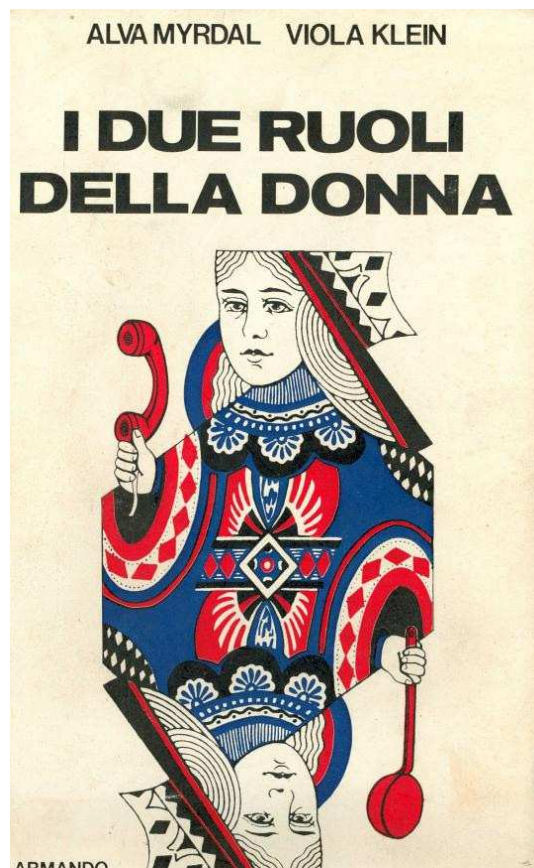
(Recensione)

<[http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda\\_Libro.asp?CodiceLibro=1046.16](http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda_Libro.asp?CodiceLibro=1046.16)>,  
2010-02-23





MYRDAL, A., KLEIN, V. (1973).  
*I due ruoli della donna : famiglia  
e lavoro*. Armando, Roma.



*[...] Oggi la donna ha potenzialmente a disposizione un tempo in media doppio di quello che aveva appena due generazioni fa, e ciò in conseguenza sia dell'allungamento della durata della vita, sia del ridursi dei nuclei familiari e del lavoro da svolgersi al loro interno. Alva Myrdal e Viola Klein, data per scontata la questione della parità dei diritti tra i sessi, sottolineano l'importanza sociale che acquista l'appropriato impiego della nuova forza rappresentata dalla donna adulta libera almeno da una parte del lavoro domestico.*

*E' a questo punto che sorgono i problemi più vicini alle due Autrici: le donne sono sufficientemente preparate per assumere i ruoli nuovi a cui ambiscono e che la situazione attuale potenzialmente offre loro? E, d'altro canto, quanto è disposta la società ad aiutarle in un momento così nuovo e contraddittorio per i mutamenti pratici e psicologici che comporta? [...]*

(dalla Alette)



(1968). *Nuovi orientamenti per l'occupazione femminile : convegno nazionale di studio, Roma, 1-2-3 giugno 1967*. Roma.



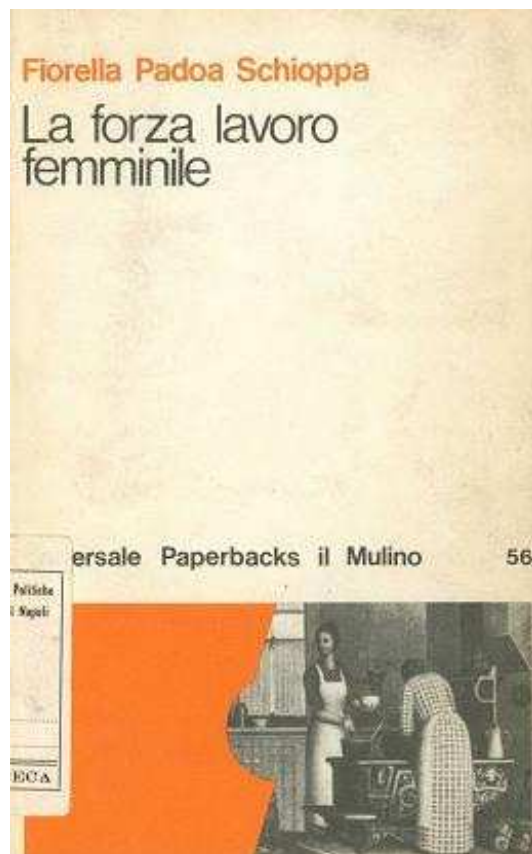
*Il Convegno, dal titolo "Nuovi orientamenti per l'occupazione femminile", e svoltosi in vista della Conferenza Nazionale sull'occupazione femminile indetta dal Governo su proposta del Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica on. Pieraccini, ha offerto la possibilità di riportare in maniera seria e per quanto possibile esauriente sul tavolo della discussione uno dei temi più scottanti che la nostra società è chiamata ad affrontare.*

*Il contributo delle ACLI in preparazione alla Conferenza ha inteso offrire, per un verso, ai militanti, o comunque alle persone che più o meno si riconoscono già all'interno della tematica del Movimento, l'occasione per un incontro non strutturato che potesse perciò riproporre in modo vivo tale problema; e, da un altro lato, ha raccolto l'esigenza da molti avvertita di un'immagine fotografica della questione che fosse il meno possibile distorta da interessi individuali o di partito.*

(dalla Quarta di Copertina)



PADOA-SCHIOPPA, F. (1977).  
*La forza lavoro femminile*.  
Il Mulino, Bologna.



*Negli ultimi anni si è accentuato il dibattito sulla cosiddetta “questione femminile”, cioè sull'emarginazione della donna nella società moderna. Questo volume vuol essere un contributo a quel dibattito toccando certi aspetti della “questione femminile” quelli economici, per lo più trascurati, anche se importantissimi. Vengono così dibattuti temi quali il mercato del lavoro, la presenza in esso (come forza lavoro manifesta) o l'esclusione da esso (come forza lavoro nascosta) della donna italiana, il costo del lavoro femminile rispetto a quello maschile, ecc. Il libro della Padoa Schioppa mette in evidenza come l'emarginazione sia l'attributo essenziale di ogni tipo di lavoro femminile. Essa riguarda sia i poco più di cinque milioni di occupate “manifeste” (nel tipo di settori economici in cui esse operano, nelle mansioni e posizioni professionali che riescono a ottenere, nella precarietà dei loro posti di lavoro, nelle loro scarse prospettive di carriera), sia, e soprattutto, oltre dodici milioni di donne che, lontane dal mercato manifesto, sono circoscritte allo stretto lavoro casalingo e a quello nero.*

(dalla Quarta di Copertina)



(1978). *Parità uomo-donna : legge sulla parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro : legge 903 del 17 dicembre 1977*. Cierre, Roma.

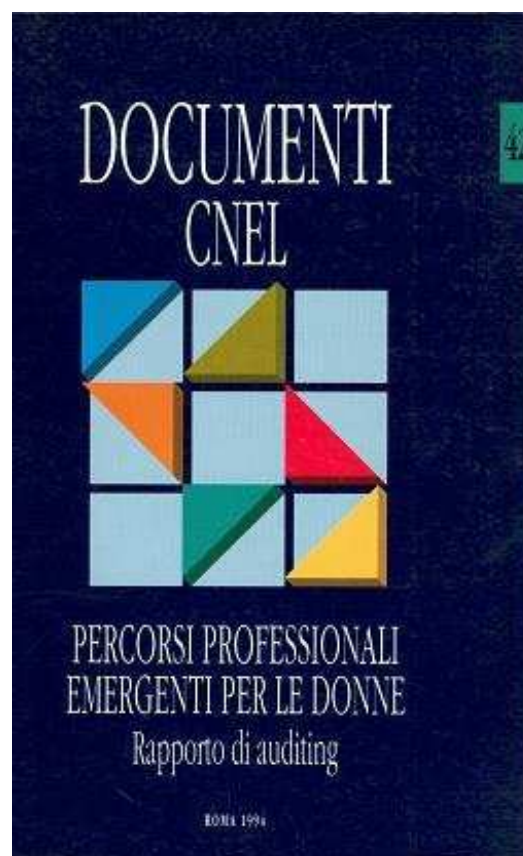


[...] Il presente volume, che costituisce il primo della collana di documentazione legislativa, contiene il testo della legge definitivamente approvata dalla Camera e dal Senato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 343 del 17 dicembre 1977, il disegno di legge presentato dal Ministro del Lavoro, della previdenza sociale, i progetti ad iniziativa dei deputati e dei senatori e relative relazioni, nonché il dibattito svoltosi alla Camera ed al Senato durante il quale sono stati presentati gli emendamenti già ricordati. Al fine di fornire la documentazione più completa sulla materia regolata dalla legge si riportano, selezionate, le norme della Costituzione, del codice civile, le norme di legge precedenti, integralmente solo quelle più attinenti alla tutela delle lavoratrici, le direttive della CEE, le convenzioni dell'OIL, le sentenze della Corte Costituzionale relative alle norme previdenti ed un'ampia scheda di bibliografia.

(Parità uomo-donna : legge sulla parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro : legge 903 del 17 dicembre 1977, Pagina 11)



(1994). *Percorsi professionali emergenti per le donne : rapporto di auditing*. Roma.



*[...] Per quanto riguarda invece l'attività del CNEL, questa ricerca si colloca pur con la sua specificità, accanto ad altre iniziative, già promosse, di monitoraggio sulla legislazione in favore del lavoro femminile; di informazione sulla condizione socio-economica della donna italiana,ecc. Certo, il campo d'indagine, in questo caso è molto limitato: abbiamo focalizzato la nostra attenzione su un segmento molto ristretto del mondo del lavoro. Inoltre abbiamo scelto di affrontare la questione "dall'altra parte": i nostri interlocutori sono stati soprattutto i "datori di lavoro". Quindi le interviste sono state fatte principalmente ai "Responsabili delle risorse umane" delle aziende, oltre che a specialisti di organizzazione del lavoro o di formazione professionale. Gli stessi dati statistici sono stati forniti dalle aziende consultate.*

(D. Giudici, dall'Introduzione)





PIAZZA, M. (1992). *Donne in transizione : un percorso formativo di orientamento al lavoro*. FrancoAngeli, Milano.



*Il libro è frutto di una ricerca condotta dallo studio Gender nel 1990-91 su richiesta del Centro Orientamento Lavoro di Milano.*

*Prolungamento dell'esperienza del centro francese "Retravailler" e, come questo, pensato espressamente in funzione delle donne adulte che vogliono ritornare sul mercato del lavoro, il Centro di Milano ha poi esteso l'utenza in due direzioni: i giovani (di entrambi i sessi) e la riconversione nel mercato del lavoro interno alle aziende.*

*La ricerca si propone di analizzare e porre a confronto la qualità e le caratteristiche della richiesta di orientamento espressa dalle donne che si sono rivolte al Centro tra il 1987 e il 1990 e la proposta formativa sviluppata dalla struttura del corso nei tre anni di intervento. Inoltre essa vuole individuare le caratteristiche delle donne che hanno avuto accesso al Centro. Si è lavorato per questo sulle informazioni individuali contenute nella banca dati del Centro, relativa a 954 donne.*

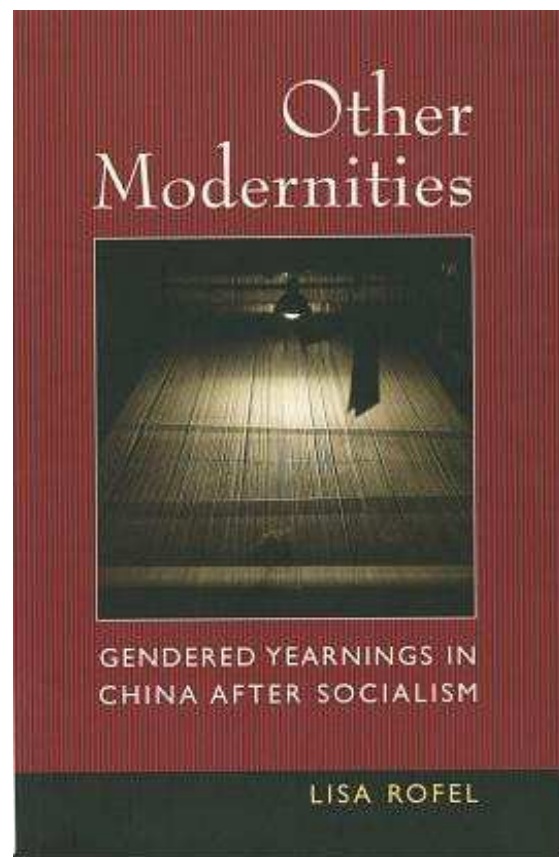
*Per approfondire le caratteristiche delle utenti effettive dei corsi - sia sotto il profilo delle attese, degli atteggiamenti e dei vissuti rispetto all'esperienza formativa, che sotto quello degli effetti e delle valutazioni a distanza - si è condotta una rilevazione sia sul piano quantitativo che qualitativo.*

(Recensione)

<[http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda\\_Libro.asp?CodiceLibro=623.19](http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda_Libro.asp?CodiceLibro=623.19)>, 2010-01-28



ROFEL, L. (1999). *Other modernities : gendered yearnings in China after socialism*. University of California Press, Berkeley.

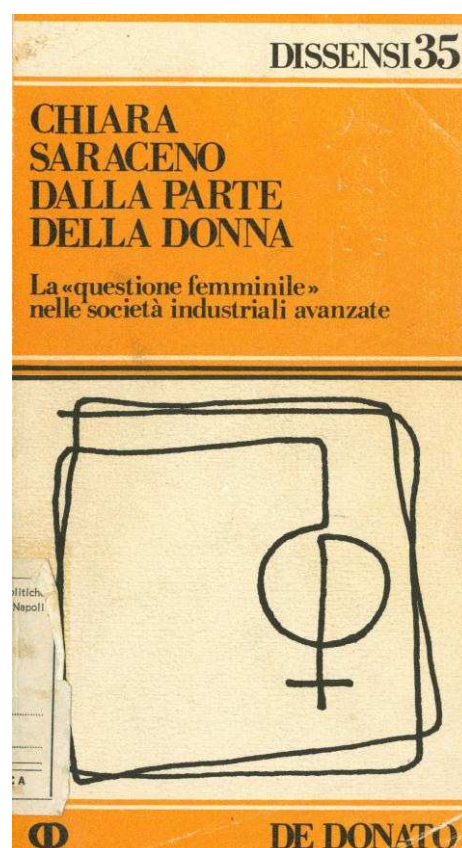


*Other Modernities* is an ethnographic study of changing constructions of modernity in China since the 1950s. Through her theoretically sophisticated, reflexive exploration of the memories and desires of three generations of workers in a state-owned silk factory, Lisa Rofel presents a relatively simple thesis. That is, modernity is constituted differently in specific socio-spatial locations, historical periods and political contexts, and the conceptualisation of gender is integral to its constitution. Rofel's interrogation of the teleological discourse of modernity is wide-ranging. She begins by problematising 'modernity' as a vehicle of colonial and capitalist domination, state technique of management and imagined collective and personal future (p.13). These interlinked views of modernity are then analysed in the state's projects of women's liberation, class categorisation, historiography, industrialisation, scientific management and bio-power. The narratives told by the workers that are the subjects of the book reflect, refract and contest those projects. In so doing, they illuminate how the internalisation of three distinctive gendered subject-positions has been facilitated and naturalised by revolutionary socialist, Maoist and, most recently, post-socialist 'market-rational' cultural processing. [...]

(S. Sargeson, Gender History and Culture in the Asian Context, Issue 5, May 2001)



SARACENO, C. (1979). *Dalla parte della donna : la questione femminile nelle società industriali avanzate*. De Donato, Bari.



*Appare chiaro come il ruolo sociale della donna e la sua presenza nella realtà produttiva e in quella politica, sono strettamente intrecciati con la sua posizione e funzione nel privato. Bene ha colto questo singolare aspetto della condizione femminile e punto focale di ogni seria considerazione della "questione femminile" la sociologa Chiara Saraceno affermando che " Da un lato la struttura del mercato del lavoro è tale che l'individuo vi può entrare solo in quanto singolo atomizzato, senza che possano interferire considerazioni di ordine personale. Per il mantenimento della solidarietà familiare e della sua funzione integratrice e di socializzazione dei bambini è perciò necessario che un solo membro entri nel mercato del lavoro, o meglio persegua una carriera autonomamente: non possono farlo entrambi i partner, pena la possibilità di una dissoluzione di fatto della coppia e della famiglia... Nella società a capitalismo avanzato (la famiglia) ha la stessa funzione del tempo libero, di valvola di sicurezza, di sfogo: per cui, alla moglie è chiesto di non entrare in competizione con il marito perchè questi abbia uno spazio libero da tensioni e concorrenza, in cui ritemprarsi per rendere di più; ed alla madre è chiesto di costituire per i figli il punto focale di tutte le esigenze di tipo affettivo, un tempo distribuite su un più ampio ventaglio di persone. [... ]*

(Recensione)

<[http://www.diritto.it/materiali/amministrativo/donna\\_pubb.html](http://www.diritto.it/materiali/amministrativo/donna_pubb.html)>, 2010-01-



SCHWARZENBERG, C. (1982).  
*Condizione della donna e lavoro  
femminile in Italia : (premesse  
storico-giuridiche)*. Giuffrè,  
Milano.



*Sulla Gazzetta Ufficiale n. 343 del 17 dicembre 1977 è stata pubblicata la legge 9 dicembre 1977, n. 903 recante norme sulla “parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro”; questa legge, che è entrata in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione, ha concluso quello che è stato definito “il lungo viaggio verso la parità”.*

*Con questa legge che opera, come si suol dire in gergo giuridico, “novellisticamente”, rendendo cioè singole modifiche ad una serie eterogenea di norme preesistenti, si è voluto, da un lato, sostituire alla logica della protezione delle lavoratrici, quali soggetti ritenuti più deboli e, perciò, bisognosi di tutela, la logica dell’eguaglianza, resa possibile dall’evoluzione sociale e dal miglioramento generalizzato delle condizioni di lavoro e dall’altro, eliminare la spiccata rigidità dell’uso forza lavoro femminile, almeno in quella sua consistente causa che è data dalle limitate possibilità di utilizzazione imposta dal coacervo delle norme di tutela. [...]*

(Condizione della donna e lavoro femminile in Italia : (premesse storico-giuridiche), Pagina 1)



SGRIGNUOLI, A. (a cura di).  
(2002). *Donne migranti  
dall'accoglienza alla  
formazione : un'analisi  
culturale dentro e fuori i  
servizi*. FrancoAngeli, Milano.



*Negli ultimi anni si sta assistendo anche in Italia a un aumento del fenomeno immigratorio proveniente dai paesi extracomunitari e nel contempo a una ridefinizione del fenomeno stesso tale da far nascere un modello di migrazione femminile autonomo e consapevole. Proprio per questo risulta più che mai necessario promuovere e facilitare il processo di integrazione, soprattutto nella fase iniziale della immigrazione, più critica e traumatica. La ricerca che si propone il volume, condotta dall'EnAIP Emilia Romagna in collaborazione con la cattedra di Antropologia Culturale del dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università degli studi di Bologna, è volta alla valutazione dei modelli di formazione e orientamento al lavoro per le donne immigrate in Emilia Romagna e si pone in rapporto critico coi modelli presenti nella Regione, partendo da due aree di sicuro interesse: la prima è tesa a individuare i caratteri dominanti dei fenomeni migratori, la seconda è invece volta a tracciare le linee della cultura propria delle donne migranti*

(Recensione)

<<http://www.bol.it/libri/Donne-migranti/na/ea978884643573/;jsessionid=A77867C64B5B58B1DDDD00F529B2FF6>>, 2010-01-28





SIGNORELLI, A. (2000). *Genere e generazioni*. FrancoAngeli, Milano.



*Sui temi relativi alla partecipazione al lavoro di giovani e donne, sopravvivono tuttora numerosi luoghi comuni che non permettono di fare chiarezza e di affrontare correttamente aspetti centrali del dibattito in corso, quali quello dell'occupazione giovanile e femminile e quello delle diseguaglianze di genere nelle organizzazioni.*

*La ricostruzione delle tendenze affermatesi nel mercato del lavoro negli ultimi trenta anni, realizzata nella prima parte del libro, ribalta le prospettive future di inserimento lavorativo per i giovani, facilitati dal calo demografico e dalla adattabilità alle nuove tecnologie e conferma, con l'espansione dei servizi, la riduzione delle barriere all'ingresso nel lavoro per le donne. I dati riportati mettono in luce come l'aumento della flessibilità nel lavoro dipendente si associ alla riduzione del lavoro autonomo e mostrano l'emergere di nuove diseguaglianze collegate alla destandardizzazione delle forme di lavoro.*

*In questo nuovo scenario vengono analizzate le attuali scelte europee di politica per l'occupazione e per le pari opportunità, i provvedimenti predisposti dai vari paesi membri dell'Unione, i migliori esempi di "pratiche pilota", mettendo a confronto le realizzazioni e gli scostamenti dagli obiettivi, con particolare attenzione alla posizione italiana. [...]*

(Recensione)

<[http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda\\_Libro.asp?CodiceLibro=1520.346](http://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda_Libro.asp?CodiceLibro=1520.346)>, 2010-02-11



SIRONI MARIOTTI, M. (1982).  
*Dinamica dell'occupazione  
femminile e mercato del lavoro  
nei paesi delle Comunità Europee.  
Analisi interpretativa e politiche  
di intervento.* Libreria  
Universitaria Editrice, Verona.



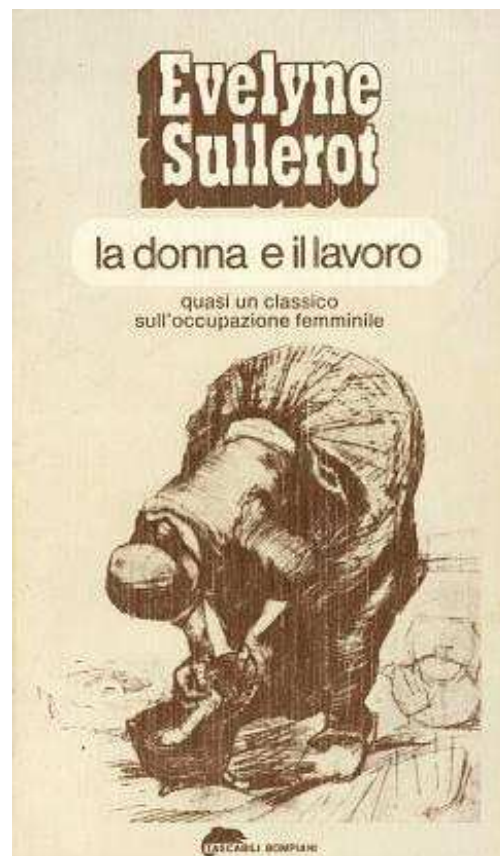
*Sono ormai trascorsi otto anni da quando la Comunità Europea si è trovata di fronte ad una delle più gravi crisi che hanno colpito le economie occidentali e che ha avuto la conseguenza di iniziare un periodo di stasi e recesso nei Paesi europei.*

*E sono ormai otto anni che la Comunità cerca di far fronte ad una grave crisi dell'occupazione, che si ripercuote in modo via via crescente in determinati settori economici, aree geografiche e categorie sociali. Ciò che più chiaramente emerge dall'analisi della disoccupazione nella Comunità è l'esistenza di una dinamica negativa di lungo periodo del mercato del lavoro, al di là delle fluttuazioni congiunturali e stagionali.*

(M. Sironi Mariotti, *Dinamica dell'occupazione femminile e mercato del lavoro nei paesi delle Comunità Europee. Analisi interpretativa e politiche di intervento*, Pagina 1)



SULLEROT, E. (1977). *La donna e il lavoro*. Bompiani, Milano.

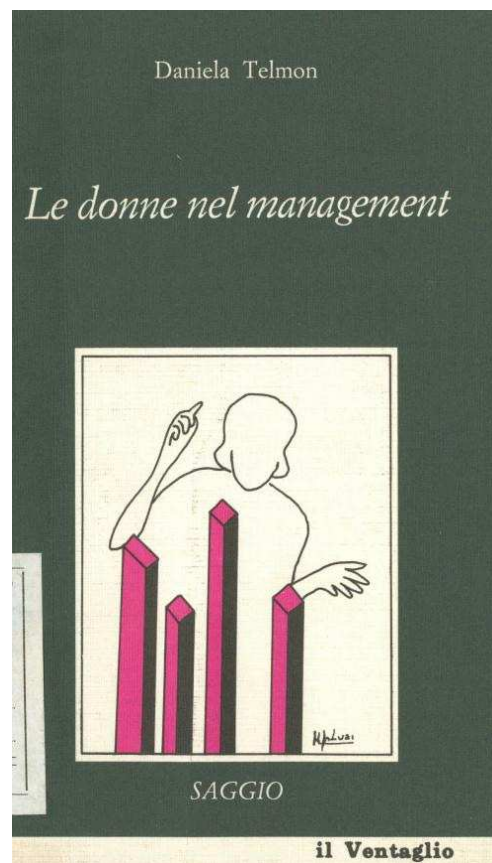


*La storia del lavoro femminile è molto diversa dalla storia del lavoro maschile, anche se si inserisce in uno sviluppo che le ha imposto di tanto in tanto un'evoluzione parallela. Nella maggior parte dei casi il lavoro della donna è stato vissuto come attività degradante, comunque inferiore, rispetto alle nobili attività della guerra, della cultura, dell'arte, della politica tradizionalmente riservate agli uomini. Nella società industriale nella quale il lavoro vien fatto coincidere con l'assenza dell'umanità, le donne risultano ancora una volta svilite: l'occupazione femminile oscilla con l'età ed è distribuita tra ruoli minori, oltre quello della schiava domestica, la casalinga. I libri, che denunciano questa inammissibile realtà sono molti, ma la donna e il lavoro di Evelyn Sullerot è l'opera più completa, l'opera fondamentale, l'opera a cui ricorre sempre far riferimento: quasi un classico che nella storia dell'occupazione femminile, traccia la storia della condizione della donna nei tempi. La scottante inchiesta sociologica è corredata in quest'edizione dei Tascabili Bompiani, dagli ultimi dati italiani.*

(dalla Quarta di Copertina)



TELMON, D. (1987). *Le donne nel management*. Il Ventaglio, Roma.



*Le donne nel management rappresenta un primo contributo all'esame e alla valutazione di modelli che spiegano non solo le cause più remote, dell'assenza delle donne nelle posizioni manageriali, ma anche i meccanismi psicologici e organizzativi che ne determinano l'esclusione. In questo senso può costituire uno strumento di lavoro per l'impostazione e la realizzazione di azioni positive in azienda.*

(dalla Quarta di Copertina)



TRASFORINI, M. A. (a cura di).  
(2000). *Arte a parte : donne  
artiste fra margini e centro*.  
FrancoAngeli, Milano.



*All'occhio non è concessa la sua solitaria libertà", scrive Pollock nell'unica traduzione italiana esistente del suo lavoro, pubblicata nel libro curato da M. Antonietta Trasforini Arte a parte (Franco Angeli, pp. 182, 17,56 euro). Un libro questo, nato proprio dall'esigenza di colmare la lacuna italiana rispetto a quanto hanno prodotto all'estero trenta anni di studi specifici. Ecco dunque succedersi analisi che dall'impressionismo passano al gruppo post-automatiste del Quebec nello scritto di Rose Marie Arbour o alle creatrici di moda d'avanguardia (Coco, Chanel, Elsa Schiapparelli, Vivienne Westwood..) raccontate da Diana Crane, per finire nello spazio virtuale cyberfemminista esaminato da Victoria Vesna.*

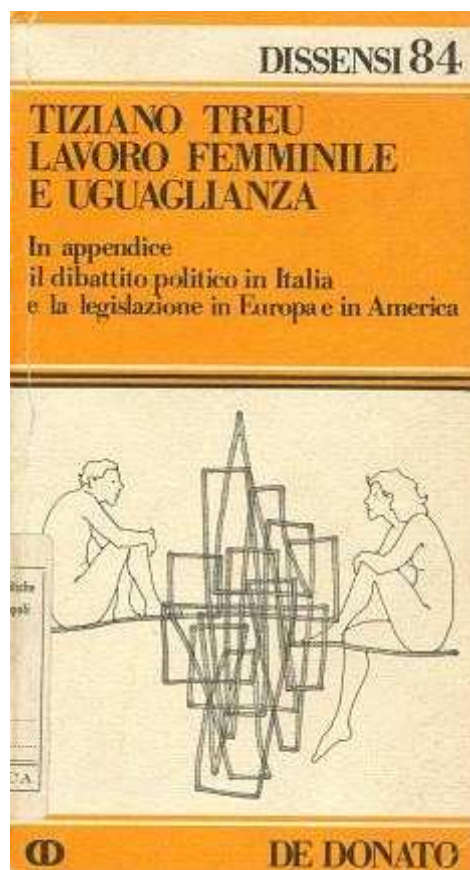
*Particolarmente interessante lo scritto della curatrice dedicato alle artiste nell'Italia degli anni '70, una generazione "non troppo studiata", scrive Trasforini "data la sua collocazione tra le altre due di tono maggiore: da un lato quella della guerra (e in Italia della Resistenza), che la precede, dall'altro quella degli anni Settanta e della contestazione che viene dopo." [...]*

(E. Del Drago , Il Manifesto del 27/12/2001)





TREU, T. (1977). *Lavoro femminile e uguaglianza*. De Donato, Bari.



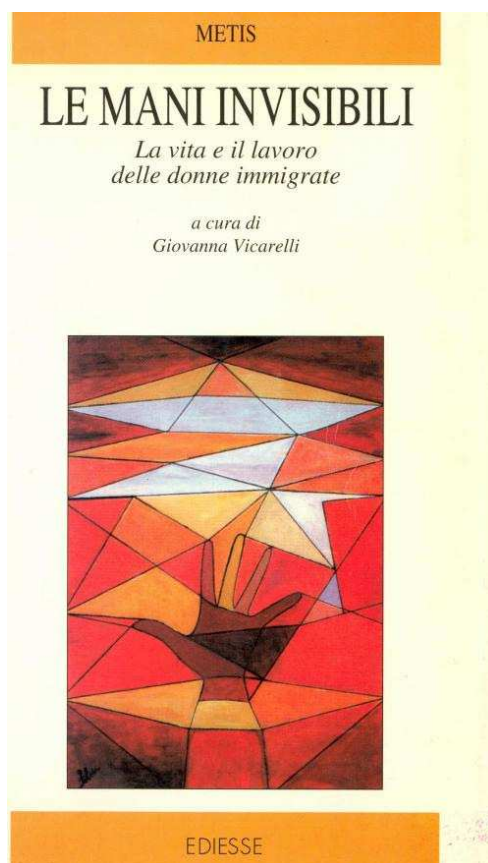
*L'impatto fra una più acuta coscienza di massa dei diritti della donna e una crisi economica, che espelle o emargina dalla produzione soprattutto le donne, ha fatto emergere con forza nuova una vera e propria "questione" del lavoro femminile. Questo lavoro di Treu vuol essere un contributo al dibattito aperto in Italia, e alla ricerca di risposte non congiunturali al problema della protezione del lavoro femminile, fornisce un'analisi intrecciata delle condizioni sociali e delle ipoteche normative presenti nella legislazione italiana sul processo di emancipazione della donna, a partire dalle discriminazioni che questa subisce nel mercato del lavoro.*

*I principali progetti di legge presentati al Parlamento italiano che tendono ad inaugurare una legislazione protettiva del lavoro femminile nel nostro paese e documenti legislativi internazionali, riprodotti in appendice, consentono di entrare nel vivo di un dibattito che costituisce uno dei segnali più significativi delle innovazioni profonde che attraversano la legislazione in Italia, e di iniziare un raffronto con tradizioni normative già sperimentate che sembrano fornire utili spunti all'impostazione, anche in Italia, di un'efficace politica del diritto sulla parità di trattamento fra uomini e donne in materia di lavoro.*

(dalla Quarta di Copertina)



VICARELLI, G. (a cura di). (1994).  
*Le mani invisibili : la vita e il  
lavoro delle donne immigrate.*  
Ediesse, Roma.



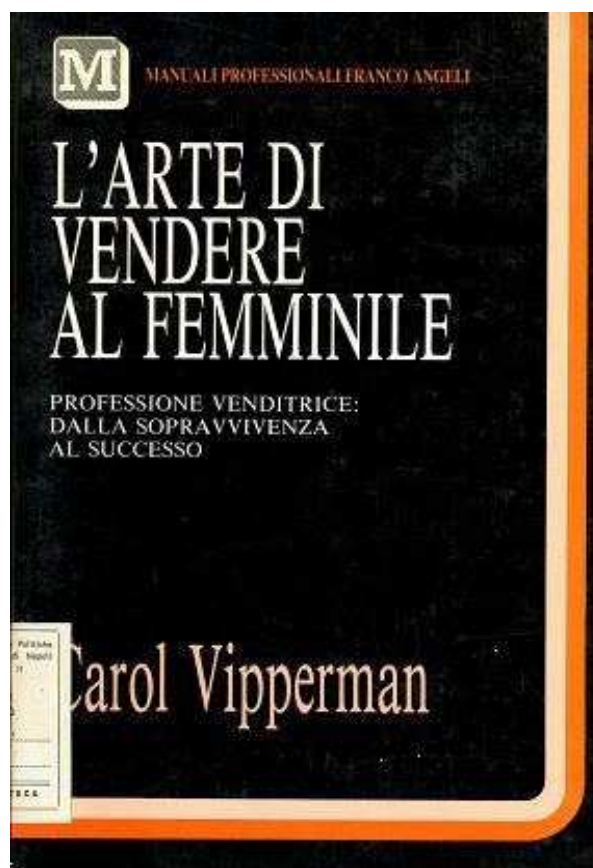
*Mani invisibili sono state, per lungo tempo, quelle delle donne straniere, nascoste tra le mura delle proprie case o in quelle delle famiglie in cui, lasciato il paese d'origine, lavorano come domestiche. Mani al lavoro, mani necessarie a sostenere il peso della propria e dell'altrui riproduzione sociale, da sempre volutamente occultate da una cultura d'origine che impedisce la stessa percezione di sé.*

*Questo volume indaga le condizioni di sfruttamento in cui le donne immigrate vivono e lavorano, dimostrando come ciò sia correlato ai bisogni e ai processi di produzione delle società occidentali. Il nuovo protagonismo sociale delle donne straniere sta finalmente restituendo loro un'identità e un ruolo fino ad ora negati.*

(dalla Quarta di Copertina)



VIPPERMAN, C. (1992).  
*L'arte di vendere al femminile :  
professione venditrice : dalla  
sopravvivenza al successo.*  
FrancoAngeli, Milano.



*[...] I metodi tradizionali di vendita non sono più oggi molto efficaci, specie nei servizi. Per avere successo occorre anzitutto adottare un approccio "orientato al cliente": stabilire con lui un rapporto come persona, identificarne i bisogni e saperli soddisfare con il proprio prodotto o servizio. Con le tecniche di vendita "orientate al cliente" Eva può realizzare ottimi risultati in maniera perfettamente professionale.*

*Carol Vipperman vi spiega come applicare questo approccio e come risolvere ogni problema, anche i più personali, che potreste incontrare in questa attività. Con l'ausilio di 24 "esercizi" potrete acquisire da sole tutte le abilità richieste per avere successo.*

*Nel libro troverete la risposta a tutte le vostre domande: dove si possono trovare nuovi clienti? come individuarne i bisogni? che domande devo porre ai clienti? come devo interpretare le loro risposte? come posso ottenere un appuntamento a freddo per telefono? come devo comportarmi con un cliente difficile? come è possibile superare le resistenze a passare un ordine? che messaggio devo dare con il linguaggio del corpo e l'abbigliamento? devo avere rapporti con i clienti fuori lavoro? come realizzare una rete di relazioni e rapporti? come devo comportarmi se devo viaggiare?*

(Recensione)

<[http://www.francoangeli.it/ricerca/Scheda\\_Libro.asp?ID=3608&Tipo=Libro](http://www.francoangeli.it/ricerca/Scheda_Libro.asp?ID=3608&Tipo=Libro)>,  
2010-01-22



ZUCKERMAN, L.B. (1983). *Affari di donne : guida pratica per la donna che, in proprio, desidera affrontare il mondo del lavoro.* FrancoAngeli, Milano.



*Questo libro è una guida pratica e dettagliata per le donne che sognano d'avviare una propria attività o si propongono di allargarla. Vi sono diversi consigli offerti da donne esse stesse imprenditrici, consulenti e madri: come organizzare il proprio tempo per conciliare casa e lavoro, come definire le necessità finanziarie dell'impresa.*

(Recensione)

<<http://www.centropariopportunita.regione.umbria.it/resources/Docs/letture.pdf>>, 2010-02-18







*Le intuizioni delle donne sono molto più vicine alla verità  
di quanto lo possano essere le certezze degli uomini.*

(Joseph Rudyard Kipling)







# Tavole delle signature



Il materiale bibliografico descritto è presente nel catalogo della Biblioteca "G. Cuomo" con la seguente collocazione:

ABBATECOLA, E., STAGI, L., TODELLA, R. (a cura di). (2008). *Identità senza confini: soggettività di genere e identità sessuale tra natura e cultura.*

**Collez. 1912 (62)**

AHMED, L. (1995). *Oltre il velo : la donna nell'Islam da Maometto agli ayatollah.*

**IX A 866**

AMBROSET, S., PISAPIA, G. (1983). *Donna delinquente? : indicazioni bibliografiche sulla nascita della criminologia femminile in Italia.*

**IX E 205**

ANDERSON, B. S., ZINSSER, J. P. (1992). *Le donne in Europa.*

**IX A 767**

ANDRIANJAFITRIMO, L. (2003). *La femme malgache en Imerina au début du XXI<sup>e</sup> siècle.*

**XIV E 4183**

ARDIGO', A. (1964). *Emancipazione femminile e urbanesimo.*

**Collez. 154 (6)**

ARRU, A., RAMELLA, F. (a cura di). (2003). *L'Italia delle migrazioni interne : donne, uomini, mobilità in età moderna e contemporanea.*

**VI F 305**

ARRU, A., CAGLIOTI, D.L., RAMELLA, F. (a cura di). (2008). *Donne e uomini migranti : storie e geografie tra breve e lunga distanza.*

**XIV B 2096**

ASPREA, A.M., ONEROSO DI LISA, F., VILLONE BETOCCHI, G. (1979). *Lavoro femminile in fabbrica e socializzazione nel Sud.*

**X A 189**

(1986). *L'audacia insolente : la cooperazione femminile 1886 – 1986.*

**XIV G 129**

(1992). *Autorità scientifica autorità femminile.*

**IX A 795**

AVALLONE, F. (1989). *Donna e lavoro: ricerca psicosociale sulla condizione lavorativa della donna nelle organizzazioni.*

**Collez. 591 (31)**

BALDACCI, M. B., BIAGIONI, S. (a cura di). (1986). *Soggetto donna : dalla bibliografia nazionale italiana, 1975-1984.*

**IX A 643**

BALDARO VERDE, J. (1991). *Donna maschere e ombre : ontogenesi dell'identità femminile.*

**IX A 625**

BALLESTRERO, M. V. (1979). *Dalla tutela alla parità. La legislazione italiana sul lavoro delle donne.*

**Collez. 28 (99)**



BALLESTRERO, M.V. (scritti di). (1983). *Lavoro femminile, formazione e parità uomo-donna.*

**Collez. 399 (20)**

BARBERO BEERWALD, I. (a cura di). *Donna e società industriale. Bibliografia ragionata.*

**XI A 317**

BARTOLONI, S. (2007). *Per le strade del mondo : laiche e religiose fra Otto e Novecento.*

**XIV L 34**

BASSANESI, D. (1980). *Donne di picche : riflessioni sulla violenza e sulle possibilità del negativo.*

**IX A 279**

BASSOLI, M., CALDARO, M. (2003). *Essere imprenditrici : fenomenologia di storie femminili d'impresa.*

**Collez. 1550 (54)**

BATTISTELLI, F. (a cura di). (1997). *Donne e forze armate.*

**Collez. 1866 (7)**

BEAUVOIR, S. DE (1976). *Esiste la donna?*

**IX A 224**

BECCALLI, B. (a cura di). (1999). *Donne in quota : è giusto riservare posti alle donne nel lavoro e nella politica?*

**IX A 1040**

BELLONI, M.C., BIMBI, F. (a cura di). (1997). *Microfisica della cittadinanza : città, genere, politiche dei tempi.*

**Collez. 2125 (7)**

BENVENUTI, P., GRISTINA, D. A. (2006). *La donna e il servizio sociale : identità sessuale e professionale dell'assistente sociale.*

**Collez. 2126 (1)**

BENVENUTI, P., SEGATORI, R. (a cura di). (2000). *Professione e genere nel lavoro sociale.*

**Collez. 2126 (2)**

BENVENUTI PAPI, A. (1990). *In castro poenitentiae : santità e società femminile nell'Italia medievale.*

**Collez. 1444 (45)**

BERTINI, F. (a cura di). (2005)4. *Medioevo al femminile.*

**Collez. 1623 (81)**

BESOZZI, E. (a cura di). (2003). *Il genere come risorsa comunicativa : maschile e femminile nei processi di crescita.*

**Collez. 1998 (21)"**

BETTINI, M. (a cura di). (1993). *Maschile / femminile : genere e ruoli nelle culture antiche.*

**Collez. 13 (1047)**



- BIANCHI, M. (1981). *I servizi sociali : lavoro femminile, lavoro familiare, lavoro professionale.*  
**Collez. 701 (58)**
- BIELLI, C. (scritti di). (1975). *Fecondità e lavoro della donna in ambiente urbano.*  
**Univ. 35 (29)**
- BOCCIA ARTIERI, G., ANTONIONI, S., GEMINI, L. (2004). *Comunicazione e luoghi del vissuto : osservare un territorio al femminile.*  
**Collez. 1928 (11)**
- BOCK, G. (2008)<sup>2</sup> *Le donne nella storia europea : dal Medioevo ai giorni nostri.*  
**Collez. 1623 (384)**
- BOFFI, M., MAGGIONI, G., RONFANI, P. (1986). *La legge di parità e il lavoro delle donne : una ricerca sugli orientamenti dei giudici e delle parti sociali.*  
**Collez. 1480 (25)**
- BONACCHI, G., GROPPI, A. (a cura di). (1993). *Il dilemma della cittadinanza : diritti e doveri delle donne.*  
**Collez. 13 (1042)**
- BONAZZI, F. (2003). *Uno studio in rosa : il mondo narrato e l'immaginario femminile.*  
**Collez. 1815 (8)**
- BONAZZI, F., CATELLI, G. (1977). *Sociologia della condizione femminile.*  
**Collez. 381 (23)**
- BONAZZI, G., SARACENO, C., BECCALLI, B. (a cura di). (1991). *Donne e uomini nella divisione del lavoro : le tematiche di genere nella sociologia economica.*  
**Collez. 1245 (43)**
- BOSERUP, E. (1982). *Il lavoro delle donne : la divisione sessuale del lavoro nello sviluppo economico.*  
**Collez. 1308 (29)**
- BOURKE, J. (2009). *Stupro : storia della violenza sessuale dal 1860 a oggi.*  
**IX E 225**
- BRUZZICHELLI, P., ALGINI, M. L. (a cura di). (1977). *Donna, cultura e tradizione.*  
**Collez. 240 (45)**
- BUONANNO, R. (1983). *L'altra donna : devianza e criminalità.*  
**Collez. 1964 (7)**
- BUSH, J. (2007). *Women against the vote : female anti-suffragism in Britain.*  
**IX H 47**
- CALABRESE, R. (a cura di). (1990). *Dissonanze : aspetti di cultura delle donne.*  
**IX A 661**
- CALABRO', A.R., GRASSO, L. (1985)<sup>2</sup>. *Dal movimento femminista al femminismo diffuso : storie e percorsi a Milano dagli anni '60 agli anni '90.*  
**IX A 1182**
- CALVI, G. (a cura di). (1992). *Barocco al femminile.*  
**XIV A 557**





CAMMAROTA, A. (2005). *Femminismi da raccontare : un percorso attraverso le lotte e le speranze delle donne di ieri e di oggi.*

**Collez. 139 (520)**

CAMPELLI, E. (scritti di). (1992). *Donne in carcere : ricerca sulla detenzione femminile in Italia.*

**IX A 897**

CAMPESE, S., GASTALDI, S. (a cura di). (1981). *La donna e i filosofi : archeologia di un'immagine culturale.*

**Collez. 86 (8)**

CANOPI, A.M. (1994). *Monachesimo benedettino femminile.*

**XIV O 213**

CANOSA, R. (1978). *Il giudice e la donna : cento anni di sentenze sulla condizione femminile in Italia.*

**Collez. 95 (60)**

CAPOBIANCO, L. (a cura di). (1990). *Il lavoro femminile nel Sud tra Otto e Novecento : la memoria delle donne attraverso le immagini fotografiche : catalogo della mostra.*

**Collez. 1327 (4)**

CARDOSA, L., CODIGNOLA, C., PANIER BAGAT, M. (1981). *L'immagine della donna nei preadolescenti : opinioni raccolte in alcune scuole di Roma.*

**Collez. 450 (77)**

CASA DI ACCOGLIENZA DELLE DONNE MALTRATTATE. (2003). *Uscire dal deserto = Come in from the desert.*

**IX E 226**

CAVACIOCCHI, S. (a cura di). (1990). *La donna nell'economia : secc. XIII-XVIII : atti della "Ventunesima Settimana di studi" 10-15 aprile 1989.*

**Collez. 639 (21)**

CAVAGLIA, P. (a cura di). (1998). *Donna e umanizzazione della cultura alle soglie del terzo millennio. La via dell'educazione : atti del Convegno Internazionale e Interculturale promosso dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium : Collevalenza, 1-10 ottobre 1997.*

**IX A 1019**

CENSIS. (2000). *Il disagio femminile in Campania : le risposte delle amministrazioni locali : rapporto Censis - Commissione pari opportunità Regione Campania.*

**Collez. 793 (83)**

CERRONI, U. (1976)<sup>2</sup>. *Il rapporto uomo donna nella civiltà borghese.*

**Collez. 173 (47)**

CHANG, J. (2006)<sup>2</sup>. *Cigni selvatici : tre figlie della Cina.*

**XIII A 125**

CHESLER, P. (1977). *Le donne e la pazzia.*

**Collez. 149 (88)**



CHESNAIS, J.-C. (1995). *Le crepuscule de l'Occident : denatalité, condition des femmes et immigration.*

**VI F 260**

COMMISSIONE NAZIONALE PER I PROBLEMI DELLA FAMIGLIA. (1983).

*Condizione femminile : rapporto del 4. gruppo di lavoro.*

**X B 39**

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PARITA' E LE PARI OPPORTUNITA' TRA UOMO E DONNA. (1993). *Secondo rapporto del governo italiano sull'applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne, 1979.*

**I B 379**

(1991). *La condizione della donna in Europa : atti del convegno internazionale promosso dalla Associazione degli ex parlamentari e elementi di legislazione comparata.*

**IX A 735**

COOPERATIVA INSIEME SI PUO' (a cura di). (2004). *Donne nel sociale : percorsi di ricerca.*

**IX A 1181**

CORRADI, C. (a cura di). (2008). *I modelli sociali della violenza contro le donne : rileggere la violenza nella modernità.*

**Collez. 1912 (65)**

CORTESI, G., CRISTALDI, F., DROOGLEEVER FORTUIJN, J. (a cura di). (2006). *La città delle donne : un approccio di genere alla geografia urbana.*

**Collez. 736 (48)**

DALLA COSTA, M., DALLA COSTA, G. F. (a cura di). (2002). *Donne e politiche del debito : condizione e lavoro femminile nella crisi del debito internazionale.*

**Collez. 139 (222)**

D'AMICO, R., BIMBI, F. (a cura di). (1998). *Sguardi differenti : prospettive psicologiche e sociologiche della soggettività femminile.*

**Collez. 586 (149)**

DAU NOVELLI, C., ROSSINI, M., TEDESCO, L. (2004). *Perfezionamento spirituale e carità cristiana : la Società femminile di San Vincenzo de' Paoli, 1856-1968.*

**Collez. 1136 (40)**

DE CATALDO NEUBURGER, L. (a cura di). (1996). *La criminalità femminile tra stereotipi culturali e malintese realtà.*

**Collez. 1939 (12)**

DE CATALDO NEUBURGER, L., VALENTINI, T. (1992). *Il filo di Arianna : donne, eversione armata e pentitismo.*

**IX E 83**

DE CRISTOFARO, M. L. (1979). *Tutela e/o parità? : le leggi sul lavoro femminile tra protezione e uguaglianza.*

**Univ. 119 (6)**

DE GIORGIO, M. (1992). *Le italiane dall'Unità a oggi : modelli culturali e comportamenti sociali.*

**IX A 763**



DE GIORGIO, M., KLAPISH-ZUBER, C. (a cura di). (1996). *Storia del matrimonio*.  
**XIV A 618**

DE GRAZIA, V. (1993). *Le donne nel regime fascista*.  
**XIV B 1467**

DE LUNA, G. (1995). *Donne in oggetto : l'antifascismo nella società italiana 1922-1939*.

**Collez. 1164 (47)**

DE MAIO, R. (1995). *Donna e rinascimento : l'inizio della rivoluzione*.  
**XIV O 226**

DE MATTEIS, M. C. (a cura di). (1986). *Donna nel Medioevo : aspetti culturali e di vita quotidiana : antologia di scritti*.

**Collez. 1289 (10)**

DE SIMONI, A. (a cura di). (1989). *Ricostruzione della popolazione residente femminile in età feconda per età e numero di figli avuti dell'Italia e delle due grandi ripartizioni : anni dal 1980 al 1988*.

**VI F 111**

DEL BUONO, M. R. (a cura di). (2002). *Sguardi di genere tra identità e culture : dispositivi per l'educazione interculturale*.

**IX F 148**

DEL RE, A. (a cura di). (2000). *A scuola di politica : reti di donne e costruzione dello spazio pubblico*.

**II F 109**

DEL RE, A. (a cura di). (2004). *Quando le donne governano le città : genere e gestione locale del cambiamento in tre regioni italiane*.

**Collez. 139 (437)**

DENITTO, A.L. (1992). *Il fare delle donne : esperienze di creatività femminile*.

**IX A 720**

DERIU, F., SGRITTA, G.B. (a cura di). (2007). *Discriminazione e violenza contro le donne : conoscenza e prevenzione*.

**IX B 116**

DESTRO, A. (a cura di). (1997). *Donne e microcosmi culturali*.

**IX A 877**

DETTORE, D., FULIGNI, C., VITAGLIANO, F. (1993). *Donna e abuso sessuale : storia, cultura e terapia*.

**Collez. 936 (82)**

D'IGNAZI, P., PERSI, R. (2004). *Migrazione femminile : discriminazione e integrazione tra teoria e indagine sul campo*.

**Collez. 139 (470)**

DONATI, P., CIPOLLA, C. (1978). *La donna nella terza Italia : madri e figlie nel mantovano*.

**IX A 158**



DONDI, A. (a cura di). (2004). *Società , arte e parità di genere : analisi di una realtà locale.*

**Collez. 723 (273)**

DONI, E., FUGENZI, M. (2008)<sup>2</sup> *Il secolo delle donne : l' Italia del Novecento al femminile.*

**Collez. 1623 (308)**

DOWLING, C. (1986). *Il complesso di Cenerentola : la segreta paura delle donne di essere indipendenti.*

**IX A 443**

DRUETTA, V. (a cura di). (2001). *Il sogno del femminile il femminile del sogno : percorsi di trasformazione attraverso i gruppi.*

**Collez. 586 (179)**

DUBY, G. (1982). *Il cavaliere, la donna, il prete : il matrimonio la Francia feudale.*

**XIV A 366**

DUBY, G. (1996). *Il potere delle donne nel medioevo.*

**XIV O 270**

DUBY, G. (1997). *I peccati delle donne nel Medioevo.*

**XIV O 264**

DUBY, G. (2008).<sup>2</sup> *Donne nello specchio del Medioevo.*

**Collez. 1623 (259)**

DUBY, G., PERROT, M. (a cura di). (1992). *Immagini delle donne.*

**IX A 770**

DUDEN, B. (1994). *Il corpo della donna come luogo pubblico : sull'abuso del concetto di vita.*

**Collez. 1219 (40)**

ERGAS, Y. (1986). *Nelle maglie della politica : femminismo istituzioni e politiche sociali nell'Italia degli anni '70.*

**Collez. 1060 (7)**

FARANDA, L. (1997)<sup>2</sup>. *Dimore del corpo : profili dell'identità femminile nella Grecia classica.*

**Collez. 1690 (7)**

FARINA, F. (2004). *Forze armate : femminile plurale : il femminile e il maschile del militare nella transizione dalla comunità maschile al sistema di genere.*

**Collez. 139 (443)**

FASOLI, M. G. (a cura di). (1996). *Il ritorno di Methis : viaggio intorno all'autorità femminile.*

**IX B 105**

FEDERICI, N. (1984). *Procreazione, famiglia, lavoro della donna.*

**VI F 137**

FERRARI OCCHIONERO, M. (1979). *Verso una sociologia della donna : con un saggio sulla sua riuscita in Italia.*

**Collez. 746 (2)**



FRANCO, M. T., VEGLIO, O. (a cura di). (1993). *Donne, azioni positive, pari opportunità, normative comunitarie, sentenze della Corte di giustizia europea*. **Collez. 1798 (1)**

FRASCHETTI, A. (a cura di). (1994). *Roma al femminile*.  
**XII C 73**

FREY, L. (scritti di). (1976). *Occupazione e sottoccupazione femminile in Italia*.  
**Collez. 399 (4)**

FREY, L., LIVRAGHI, R. (1992). *Sviluppo umano e lavoro femminile*.  
**Collez. 399 (16)**

FREY, L., LIVRAGHI, R. (a cura di). (1999). *Gestione del tempo di lavoro e lavoro femminile*.  
**Collez. 399 (64)**

FREY, L., LIVRAGHI, R., OLIVARES, F. (1978). *Nuovi sviluppi delle ricerche sul lavoro femminile*.  
**Collez. 399 (9)**

GAIOTTI DE BIASE, P. (1963). *Le origini del movimento cattolico femminile*.  
**Collez. 166 (3)**

GARGANO, P. (1998). *Eleonora e le altre : le donne della rivoluzione napoletana*.  
**XIV A 675**

GELLI, B. (2009). *Psicologia della differenza di genere : soggettività femminili tra vecchi pregiudizi e nuova cultura*.  
**Collez. 2128 (21)**

GELLI, B., D'AMICO, R., MANNARINI, T. (2002). *L'università delle donne : saperi a confronto*.  
**Collez. 586 (181)**

GELLI, B. R., LAVANCO, G., MANDALA, M. (a cura di). (2007). *Essere donne al tempo delle nuove tecnologie : psicologia di comunità ed empowerment*.  
**IX F 147**

GONCOURT, E. HUOT DE, GONCOURT, F. HUOT DE. (1983). *La donna nel Settecento*.  
**Collez. 975 (5)**

GRECCHI, A. (a cura di). (2003). *Donne e comunicazione*.  
**Collez. 1550 (58)**

GRIBAUDI ROSSI, E. (1994). *Madama e monsignore : vita e tempi di una donna tra Francia, Savoia e Piemonte (1541-1599)*.  
**IX A 840**

GROPPI, A. (a cura di). (1996). *Il lavoro delle donne*.  
**XI A 2377**

GROSSO GONÇALVES, V., LAZZARINI, P., SOLARO, C. (2008). *Tra equilibri e compromessi: differenze di genere e pari opportunità in una realtà locale*.  
**Collez. 139 (600)**





GUARNIERI, P. (a cura di). (2009). *In scienza e coscienza : maternità, nascita e aborti tra esperienze e bioetica.*

**Collez. 2076 (151)**

GUERRA, E. (2008). *Storia e cultura politica delle donne.*

**IX A 1178**

GUERRA MEDICI, M. T. (1996). *L'aria di città : donne e diritti nel comune medievale.*

**XII E 24**

GUIDI, L. (1991). *L'onore in pericolo : carità e reclusione femminile nell'Ottocento napoletano.*

**IX A 815**

HARVEY, E. (2003). *Women and the Nazi East : agents and witnesses of Germanization.*

**IX H 62**

HEFFNER, H. (1987). *La nuova madre : Il ruolo materno dopo Freud e il femminismo.*

**Collez. 578 (116)**

HERITIER, F. (1997). *Maschile e femminile : il pensiero della differenza.*

**Collez. 1111 (103)**

HORNEY, K. (1973). *Psicologia femminile.*

**Collez. 776 (41)**

IMBASCIATI, A. (1966) <sup>2</sup> *La donna e la bambina : psicoanalisi della femminilità.*

**Collez. 586 (72)**

INSTITUTE OF BRITISH GEOGRAPHERS : WOMEN AND GEOGRAPHY STUDY GROUP. (1990). *Geografia al femminile.*

**Collez. 1017 (39)**

INTERNATIONAL CONFEDERATION OF FREE TRADE UNIONS. (1986). *Atlante dell'economia mondiale 1986 : il tema dell'anno: donne, lavoro, sviluppo.*

**Collez. 928 (24)**

IRER. (1980). *Lavoro femminile e condizione familiare.*

**Collez. 680 (3)**

IRIGARAY, L. (1989). *Speculum : l'altra donna.*

**Collez. 87 (1105)**

ISFOL (1992). *Nuovi orientamenti ed aspettative della professione docente : le donne insegnanti.*

**Collez. 803 (42)**

ISGRO', L. (1998). *Sulla problematica della donna nel mondo.*

**IX H 68**

KLAPISCH-ZUBER, C. (1988). *La famiglia e le donne nel rinascimento a Firenze.*

**XI A 1836**



LEGA/ANCA (a cura di). (1984). *La donna nell'agricoltura che cambia : l'esperienza cooperativa : il sistema agroalimentare, l'innovazione tecnologica, la nuova professionalità e i nuovi soggetti.*

**XIV G 195"**

LEGOUVE, E. (1992). *La libertà voluta : "femmes" : 1846 : la storia di istituzioni e donne.*

**Collez. 1362 (18)**

LELLI, M. (a cura di). (1989). *Diverse, non disuguali : le caratteristiche del lavoro femminile nelle aziende bancarie e assicurative.*

**Collez. 848 (80)**

LIACI RUGGIERO, S. (1977). *Il mutamento sociale e la donna : ricerca socio-antropologica.*

**IX A 102**

LIVI BACCI, M. (1980). *Donna, fecondità e figli . due secoli di storia demografica italiana.*

**Collez. 103 (107)**

LIVI BACCI, M., SANTINI, A. (a cura di). (1969). *Tavole di fecondità della donna secondo le generazioni di appartenenza.*

**Univ. 97 (3)**

LIVRAGHI, R. (1985). *Segmentazione dei mercati del lavoro e scelte professionali con particolare riguardo alle donne.*

**Collez. 399 (26)**

LOMBARDI, D. (1988). *Povertà maschile , povertà femminile : l'ospedale dei Mendicanti nella Firenze dei Medici.*

**XI A 2007**

LORAU, N. (1988). *Come uccidere tragicamente una donna.*

**Collez. 1251 (15)**

LORAU, N. (a cura di). (1993). *Grecia al femminile.*

**II G 100**

McNAMARA, J. A. K. (2000). *Sorelle in armi : 2000 anni di storia dell'esercito femminile di Dio.*

**IX A 1057**

MAGLI, I. (a cura di). (1982). *Matriarcato e potere delle donne.*

**Collez. 101 (83)**

MANACORDA, P. M., PIVA, P. (a cura di). (1985). *Terminale donna : il movimento delle donne di fronte al lavoro informatizzato.*

**Collez. 848 (46)**

MANCINA, C. (2002). *Oltre il femminismo : le donne nella società pluralista.*

**Collez. 75 (568)**

MANCUSO, R., DI VITA, A.M. (a cura di). (2000). *Oltre Proserpina : identità, rappresentazioni sociali e disagio nel ciclo di vita femminile.*

**Collez. 1572 (24)**



MANFREDINI, M. G. (1979). *La posizione giuridica della donna nell'ordinamento costituzionale italiano.*

**X A 185**

MAROTTA, G. (1987). *La criminalità femminile in Italia : caratteri quantitativi e aspetti qualitativi .*

**IX E 173**

MAROTTA, G. (1989). *Donne, criminalità e carcere.*

**IX E 152**

MARROCU, L. (1992). *Il salotto della signora Webb : una donna nel socialismo inglese.*

**XIV H 215**

MAURI, L., BILLARI, C. (a cura di). (1999). *Generazioni di donne a confronto : indagine sociodemografica.*

**Collez. 2127 (16)**

MAZZETTE, A. (a cura di). (2006). *L'urbanità delle donne : creare, faticare, governare ed altro.*

**Collez. 229 (67)**

MEILLASSOUX, C. (1978). *Donne, granai e capitali : uno studio antropologico dell'imperialismo contemporaneo.*

**Collez. 468 (29)**

MERLO, G. (1996). *Formazione e lavoro femminile: il contributo del Fondo sociale europeo : politiche ed esperienze.*

**Collez. 1550 (16)**

MERNISSI, F. (2000). *L'harem e l'Occidente.*

**IX A 146**

MICHEL, A. (a cura di). *Donne sessismo e società.*

**Collez. 230 (46)**

MILAN, M. (1983). *Donna, famiglia, società : aspetti della stampa femminile cattolica in Italia tra '800 e '900.*

**XIV B 844**

MITCHELL, J. (1972). *La condizione della donna.*

**Collez. 149 (53)**

MYRDAL, A., KLEIN, V. (1973). *I due ruoli della donna : famiglia e lavoro.*

**Collez. 230 (15)**

NAISH, C. (1993). *Donne al patibolo : dal rogo alla ghigliottina.*

**IX E 176**

NICCOLI, O. (a cura di). (2006). *Rinascimento al femminile.*

**Collez. 1623 (161)**

NUNIN, R., VEZZOSI, E. (a cura di). (2007). *Donne e famiglie nei sistemi di welfare : esperienze nazionali e regionali a confronto.*

**IX H 66**



(1968). *Nuovi orientamenti per l'occupazione femminile : convegno nazionale di studio, Roma, 1-2-3 giugno 1967.*

**Collez. 362 (3)**

NUSSBAUM, M.C. (2001). *Diventare persone : donne e universalità dei diritti.*

**II A 291**

OKIN, S.M. (1999). *Le donne e la giustizia : la famiglia come problema politico.*

**Collez. 1969 (3)**

PADOA-SCHIOPPA, F. (1977). *La forza lavoro femminile.*

**Collez. 28 (56)**

PALAZZI, M. (1997). *Donne sole : storie dell'altra faccia dell'Italia tra antico regime e società contemporanea.*

**XI A 2472**

(1978) *Parità uomo-donna : legge sulla parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro : legge 903 del 17 dicembre 1977.*

**X A 100**

PELAJA, M. (1994). *Matrimonio e sessualità a Roma nell'Ottocento.*

**IX A 16**

PELIZZARI, M. R. (a cura di). (1995). *Le donne e la storia : problemi di metodo e confronti storiografici.*

**Collez. 1529 (10)**

(1994). *Percorsi professionali emergenti per le donne : rapporto di auditing.*

**Collez. 1522 (42)**

PERCOVICH, L., PETRONIO, F., DAMIANI, C. (a cura di). (1994). *Donne del Nord, donne del Sud : verso una politica della relazione tra diversità, solidarietà e conflitto.*

**IX H 67**

PERETTI, I. (a cura di). (1993). *Voce e silenzio : le donne nella crisi politica degli anni novanta : atti del seminario del Crs e dell'Area politiche femminili del PDS : (Roma, 15-16 gennaio 1993).*

**IX H 5**

PIAZZA, M. (1992). *Donne in transizione : un percorso formativo di orientamento al lavoro.*

**Collez. 1060 (19)**

PIAZZA, M. (a cura di). (2005). *Ingressi riservati : donne e uomini nelle carriere politiche.*

**Collez. 2125 (35)**

PITCH, T. (a cura di). (1987). *Diritto e rovescio : studi sulle donne e il controllo sociale.*

**Collez. 1242 (3)**

REMIDDI, L. (coordinamento di). (1993.)<sup>3</sup> *Pagine rosa : guida ai diritti delle donne.*

**I B 378**



- REVELLI, N. (1998). *L'anello forte : la donna : storie di vita contadina.*  
**Collez. 1628 (540)**
- ROFEL, L. (1999). *Other modernities : gendered yearnings in China after socialism.*  
**XIII A 210**
- ROMITO, P. (2005). *Un silenzio assordante : la violenza occulta su donne e minori.*  
**Collez. 2125 (36)**
- ROSSI-DORIA, A. (2007). *Dare forma al silenzio : scritti di storia politica delle donne.*  
**IX H 48**
- ROTHSCHILD, J. (a cura di). (1986). *Donne tecnologia scienza : un percorso al femminile attraverso mito, storia, antropologia.*  
**Collez. 1717 (9)**
- SACCA', F. (2003). *La società sessuale : il controllo sociale della sessualità nelle organizzazioni umane.*  
**Collez. 139 (440)**
- SALA, E. (2008). *Donne, uomini e potere : diseguaglianze di genere in azienda, politica, accademia.*  
**Collez. 147 (97)**
- SANTORU, M. E. (1996). *Politica coloniale e nazionalismo in Kenya : le donne e il movimento Mau Mau.*  
**XIV E 4006**
- SARACENO, C. (1979). *Dalla parte della donna : la questione femminile nelle società industriali avanzate.*  
**Collez. 221 (35)**
- SARACENO, C. (1988). *Pluralità e mutamento : riflessioni sull'identità al femminile.*  
**Collez. 1060 (40)**
- SCHWARZENBERG, C. (1982). *Condizione della donna e lavoro femminile in Italia: (premesse storico-giuridiche).*  
**IX A 385**
- SGRIGNUOLI, A. (a cura di). (2002). *Donne migranti dall'accoglienza alla formazione : un'analisi culturale dentro e fuori i servizi.*  
**IX H 65**
- SIGNORELLI, A. (2000). *Genere e generazioni.*  
**Collez. 139 (346)**
- SIRONI MARIOTTI, M. (1982). *Dinamica dell'occupazione femminile e mercato del lavoro nei paesi delle Comunità Europee. Analisi interpretativa e politiche di intervento.*  
**X A 288"**
- SMART, C. (1981). *Donne, crimine e criminologia.*  
**Collez. 230 (54)**





SOLDANI, S. (a cura di). (1989). *L'educazione delle donne : scuole e modelli di vita femminile nell'Italia dell'Ottocento.*

**Collez. 698 (116)**

SQUARCIALUPI, V. (1979). *Donne in Europa.*

**Collez. 742 (24)**

STRAZZERI, I. (2009). *Dalla redistribuzione al riconoscimento : declinazioni paradigmatiche della differenza sessuale.*

**IX A 1183**

SULLEROT, E. (1977). *La donna e il lavoro.*

**Collez. 419 (49)**

TAVOLA ROTONDA ITALO- AFRICANA <1986 ; VERONA>. (1987). *La partecipazione della donna alla programmazione ed esecuzione delle iniziative di sviluppo dell'Africa a Sud del Sahara con particolare riguardo ai problemi dell'autosufficienza alimentare : atti della Tavola rotonda italo-africana, Verona, 10 marzo 1986.*

**XIV E 3335**

TELMON, D. (1987). *Le donne nel management.*

**IX A 627**

TERHOEVEN, P. (2006). *Oro alla patria : donne, guerra e propaganda nella giornata della Fede fascista.*

**XIV B 1994**

TRASFORINI, M. A. (a cura di). (2000). *Arte a parte : donne artiste fra margini e centro.*

**Collez. 1998 (5)**

TRASSARI, S., SIMONI, S. (1990). *Vissuti di donna tra violenza culturale e valori della femminilità.*

**IX A 255**

TRAVERSO, G. B. (a cura di). (1988). *Il comportamento violento sulla donna e sul minore : norma giuridica, contesto psico-sociale, strategie d'intervento.*

**Collez. 1048 (35)**

TREU, T. (1977). *Lavoro femminile e uguaglianza.*

**Collez. 221 (84)**

VEGETTI FINZI, S. (a cura di). (1992). *Psicoanalisi al femminile.*

**IX F 38**

VENTIMIGLIA, C. (2003). *Disparità e disuguaglianze : molestie sessuali, mobbing e dintorni.*

**IX A 1180**

VERON, J. (1999). *Il posto delle donne.*

**Collez. 28 (360)**

VEZZANI, B. (a cura di). (1988). *Diversità e adolescenza femminile con le ragazze in Istituto.*

**Collez. 1048 (28)**



VEZZOSI, E. (2002). *Madri e Stato : politiche sociali negli Stati Uniti del Novecento*.  
**Collez. 2076 (15)**

VIANELLO, F.A. (2009). *Migrando sole : legami transnazionali tra Ucraina e Italia*.  
**IX H 69**

VICARELLI, G. (a cura di). (1994). *Le mani invisibili : la vita e il lavoro delle donne immigrate*.  
**IX A 1028**

VIPPERMAN, C. (1992). *L'arte di vendere al femminile : professione venditrice : dalla sopravvivenza al successo*.  
**XXX Cod. 221 (74)**

ZARRI, G. (1992). *Le sante vive : profezie di corte e devozione femminile tra '400 e '500*.  
**XIV A 649**

ZARRI, G. (2000). *Recinti: donne clausura e matrimonio nella prima età moderna*.  
**Collez. 75 (516)**

ZUCKERMAN, L.B. (1983). *Affari di donne : guida pratica per la donna che, in proprio, desidera affrontare il mondo del lavoro*.  
**Collez. 310 (98)**

